IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **136** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **13** *giugno 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

BLITZ A MOGADISCIO CONTRO LA RADIO E I DEPOSITI DEL "SIGNORE DELLA GUERRA"

L'Onu contrattacca Aidid

L'offensiva è scattata poco prima dell'alba con le "cannoniere volanti", elicotteri e forze terrestri

Catturati dai parà italiani capi somali

MOGADISCIO _ Il blitz era previsto ma l'effetto sorpresa è riuscito in pieno. Alle ore 4 di ieri, ora locale, le forze statunitensi in Somalia sono passate all'azione per bruciare la terra sotto i piedi al generale Aidid. Le forze italiane hanno concorso nel settore di competenza catturando il generale Alì Keidye, stretto collaboratore di Aidid, e altri quattro esponenti. L'operazione è scattata prima dell'alba con l'impiego di tre «cannoniere volanti», i quadrimotori C-130, armati di cannoncini e mitragliere a canne rotanti. E' stata così distrutta la stazione radio degli uomini del «signore della guerra» e quattro depositi di armi sono stati fatti saltare. Ampio l'impiego degli elicotteri da combattimento, mentre 1200 marines iniziavano i rastrellamenti.

Le operazioni sono state autorizzate dall'Onu in conseguenza della necessità a urgenza di disarmare e mettere nell'impossibilità di nuocere le milizie di Aidid che aveano provocato 23 morti fra i soldati dell'Onu pachistani. Clinton che ha a sua volta autorizzato l'impiego delle proprie forze ha parlato di successo dell'operazione, ne ha sostenuto gli scopi. Nessun soldato americano è rimasto ferito. Si ignorano le perdite fra i somali. Aidid sarebbe sfuggito: viene ricercato per le sue rsponsabilità nell'attacco di una settimana fa alle forze dell'Onu.

In **Esteri**

Una notte da 'Tempesta del deserto' quella passata a Mogadiscio.

L'INTERVENTO ONU

Ma la Somalia non è Bosnia

Commento di
Gianni Statera

Il devastante raid americano su Mogadiscio, condotto sotto l'egida dell'Onu, era probabilmente inevitabile. Si trattava infatti di rendere chiaro ai 'signori della guerra' somali e in particolare al generale Aidid, che i contingenti dell'Onu in missione umanitaria in quel lembo di Corno d'Africa non sono innoqui bersagli per scorrerie e imboscate. Inoltre, il presidente americano Bill Clinton, la cui popolarità interna è precipitosamente scesa a livelli così bassi da non avere eguali nella recente storia degli Stati Uniti, doveva dimostrare, all'interno e all'estero, di non essere indeciso a tutto come sembrava. L'Onu, infine, impotante e derisa tra le montagne della Bosnia, aveva necessità di mostrare al mondo che è almeno potenzialmente in grado di esistere.

Certo, dovendo scegliere se mostrare i muscoli nella desolata Somalia - dove si trattava di colpire milizie male armate ed equipaggiate - ovvero nella martoriata Bosnia - dove il potente esercito serbo e le bene armate milizie croate si fanno beffe delle insegne delle Nazioni Unite - Clinton e Butrus Ghali hanno comprensibilmente scelto il primo teatro.

In Somalia, infatti, le forze dell'Onu non rischiano di restare coinvolte in una feroce faida interetnica che affonda le proprie radici nel 17 secolo nel conflitto fra l'impero austro-ungarico e quello ottomano, e che può durare ancora secoli. A Mogadiscio si trattava, almeno apparentemente, di rimettere in riga un signorotto locale che si era troppo. . . . allargato, per così dire, impartendogli una dura e esemplare lezione.

E tuttavia le cose non sono così semplici e i rischi del raid americano possono essere a loro volta dirompenti. Accade infatti che - mentre la vicina Eritrea offre uno straordinario esempio di concordia interetnica, mentre l'Etiopia ricomincia lentamente a vivere - l'unico paese africano cui può correttamente applicarsi l'idea europea di nazione, la Somalia, appunto, continua a sopravvivere di carità internazionale fine a se stessa; e milioni di somali, privi di risorse, con tutte le attività economiche paralizzate, costretti alla inattività, soggiacciono all tentazione dell'integralismo islamico.

Si, perchè le truppe dell'Onu e le organizzazioni umanitarie internazionali portano un pò di riso e qualche vaccino, ma non sembrano in grado di rimuovere le condizioni di insicurezza in cui versa lo sterminato paese, ne portano lavoro, sviluppo, industrializzazione.

Al contrario, la guerra per bande che ha infestato la Somalia è solo congelata; e i signori della guerra restano acquattati nell'attesa che americani e pakistani, italiani e bengalesi in armi, si decidano a tornarsene a casa, lasciando così liberi i predoni di ricominciare a taglieggiare una popolazione già esausta. In questo quadro desolante, mentre non progrediscono i colloqui di pace, mentre il Nord, ex colonia britannica, è ormai di fatto uno stato indipendente, non può davvere stupire che fra milioni di disperati inattivi e costretti a mendicare una ciotola di riso, facciano breccia le promesse di riscatto diffuse dall'integralismo. Ecco allora che il generale Aidid, fiutando l'aria, si fà interprete della delusione, della xenofobia crescente, della riscoperta di valori nazionalistico-religiosi esasperati. In una parola, ecco che il più potente e il più feroce tra i signori della guerra somali invoca la grandezza di Allah e attacca i correligionari pakistani, lacchè degli infedeli.

Può darsi che l'intervento armato americano valga a stroncare la forza di Aidid e a soffocare il pauroso vento integralista che soffia a Mogadiscio. Ma perchè ciò accada è necessario che l'Onu sia, insieme, risoluta militarmente ed efficace nella sua azione politica ed economica. In altre parole, si tratta non solo di disarmare veramente tutti i signori della guerra, ma anche di imporre una soluzione politica al problema somalo, avviando tempestivamente interventi per ricostruire un tessuto economico completamente distrutto. Solo se si intraprenderà seriamente e immediatamente questa via, si riuscirà ad evitare che ai tanti fuochi che ardono nel mondo, si aggiunga quello di un possibile fanatico terrorismo alimentato dai disperati del Corno d'Africa.

TUDJMAN RICHIAMA L'EX PREMIER MARKOVIC E LONCAR

Zagabria ritorna all'antico

Sanguinosi scontri in Bosnia: ucciso un 'casco blu' spagnolo

Svetlica: miliziani serbo-bosniaci all'attacco dei musulmani.

ZAGABRIA _ La notizia circolava negli ambienti politici croati già da qualche tempo. Ora però la sua veridicità è aumentata notevolmente. Il presidente Franjo Tudjman sarebbe seriamente intenzionato a nominare nuovo premier del governo croato l'ultimo capo del esecutivo dell'oramai defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, Ante Markovic. Sarebbe previsto anche il rientro alla vita politica di Budimir Loncar, l'ultimo ministro degli Esteri federale che assumerebbe la carica di capo della diplomazia di Zagabria.

Intanto il comandante dei 'caschi blu' dell'Onu in Bosnia-Erzegovina, generale Philippe Morillon, ha minacciato ieri di ritirare le sue truppe dalla regione se non verrà posta fine all'attuale esplosione di violenza. A Sarajevo, sempre ieri, una granata è caduta su un corteo funebre che si svolgeva nel centro della città, uccidendo otto persone e ferendone altre cinque. Incessante è stato anche il bombardamento dei serbo-bosniaci sull'enclave musulmana di Gorazde, dichiarata zona protetta dalle Nazioni Unite. Scontri di particolare violenza si sono avuti anche a Novi Travnik tra musulmani e i croato-bosniaci.

A Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, è morto ieri un casco blu spagnolo che venerdì era rimasto ferito mentre scortava un convoglio che trasportava medicinali destinati all'ospedale locale.

In **Esteri**

DECRETO TANGENTOPOLI

L'asse Di Pietro Conso divide giudici e politici

Gli incentivi a collaborare, patteggiamenti, restituzioni

COMO _ I giudici dell'associazione nazionale magistrati vengono a sapere dai giornali del faccia a faccia tra il 'giudice dell'anno' Di Pietro e il Guardasigilli Conso sulla via di uscita da Tangentopoli e scoppia la polemica. Perchè scoprono che il governo è in sintonia con Di Pietro e che la soluzione politica si impone, perchè i processi si moltiplicano e c'è un problema di tempi.

Incentivi a chi collabora? Patteggiamenti speciali? Divieto di accedere a incarichi pubblici per corrotti e corruttori?

Il decreto - bis che Conso sta preparando somiglia tanto (troppo, dice qualcuno) alla ricetta indicata a Como da Di Pietro e, fra le toghe sul Lario, c'è chi non esita a dire che Di Pietro detta e il ministro scrive. Quindi c'è un grande gelo attorno alle proposte di Di Pietro e di Conso.

Per il segretario di Magistratura Indipendente, Giuseppe Cariti, il decreto legge non è una buona idea e sarebbe meglio un disegno di legge, portato in Parlamento, perchè si allungherebbero i tempi, ma si otterrebbe un dibattito e una riflessione più accurata sulla materia. Anche l'unico politico intervenuto ieri a Como, Marco Pannella, si è schierato per la soluzione parlamentare e dello stesso parere si è detta anche Magistratura Democratica, con Livio Bettino.

In **Politica**

LE IMPRESE

'Necessario cambiare rispettando le regole'

MARGHERITA LIGURE - La bufera delle tangenti non ha toccato solo le istituzioni politiche, ma anche gli ambienti economici. E così gli imprenditori privati e pubblici, che ieri hanno preso la parola nel convegno organizzato dai "giovani" di Confindustria, si sono detti convinti che il cambiamento, di cui l'Italia abbisogna, debba passare attraverso il rispetto delle regole. Regole di mercato, regole giudiziarie, regole comportamentali. Un rispetto chiesto in particolaredall'amministratore delegato dell'Eni Bernabè e dall'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera. Nel dibattito è intervenuto anche il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni.

Ha chiuso i lavori il presidente della Confindustria, Luigi Abete, sollecitando i politici a procedere e a parlare con maggiore chiarezza. Abete ha spaziato su vari fronti, dalla tassazione dei Bot alla riforma elettorale (a Santa Margherita erano presenti alcuni big del mondo politico nazionale, da Segni a Formentini); sui titoli di Stato, in particolare, Abete ha detto che "... sono figli del disgoverno ma i diritti dei sottoscrittori vanno rispettati".

In **Politica** e in **Economia**

IN CANTIERE I TAGLI PER LA MANOVRA ECONOMICA '94

Ciampi, l'austerità in dodici punti Legge elettorale: allo scontro

Dopo il voto in commissione si trasferisce in aula il nodo turno unico-doppio turno. Già pronti i due schieramenti

ROMA _ Spendere meno, spendere meglio. Il presidente del Consiglio Ciampi scrive a tutti i ministri in preparazione della manovra finanziaria di luglio. E indica dodici criteri da usare per tagliare al massimo le spese ed evitare gli sprechi. I suggerimenti del capo del governo per risparmiare vanno dall'eliminazione di inutili doppioni di uffici e di sovrapposizioni ci compiti, dai maggiori controlli nelle spese al decentramento dell'intervento pubblico. L'obiettivo del governo è la riduzione delle spese correnti del 2 al 4 per cento e di quelle in conto capitale del 5-6.

Intanto da domani va all'esame dell'aula di Montecitorio la bozza di riforma elettorale approvata l'altra notte dopo due giorni di sedute-fiume della commissione Affari costituzionali. Due le settimane di tempo, secondo lo stretto calendario fissato, per la discussione della legge e per risolvere quindi lo scontro tra turno unico e doppio turno nell'elezione dei deputati. In commissione ha vinto il turno unico proposto dal relatore dc Mattarella ma la battaglia riprenderà in aula. Si fronteggiano uno schieramento di maggioranza fatto da Dc, Lega, Psi (dove ci sono però divisioni interne), Msi, Lista Pannella, Rifondazione e Psdi. Per il doppio turno sono invece Pds, Pri, Pli e Verdi.

In **Politica**

LE CODE DEL CAMPIONATO

L'Udinese rimane in 'A' Perugia, gravi disordini

Udinese-Brescia 3-1: Balbo apre le marcature.

BOLOGNA _ L'Udinese ce l'ha fatta, ha battuto per 3 a 1 il Brescia e rimane in serie A. Presto in vantaggio con Balbo, hanno subìto il ritorno del Brescia che ha ottenuto il pareggio con Domini. Nel momento di pressione maggiore delle Rondinelle di Lucescu, un calcio d'angolo di Orlando è finito direttamente in rete. Il gol di Orlando cambiava la partita perchè s'ammosciava il Brescia e finiva la festa con i bianconeri ancora in gol con Dell'Anno, abile a tuffarsi di testa dopo che Cusin gli aveva ribattuto un rigore.

Per Udine che ride, Perugia è percorsa dalla rabbia. L'inchiesta che dovrà accertare secondo i crismi della giustizia sportiva gli illeciti contatti tra il presidente dimissionario Gaucci e l'arbitro Senzacqua, non è ancora partita ma i tifosi hanno capito dalle parole di Gaucci che la sentenza non potrà essere mite. Incendi per fortuna domati presto dai pompieri, danneggiamenti alle macchine, assedi sotto le sedi regionali della Federcalcio hanno caratterizzato la notte scorsa.

Il Torino invece ha piegato per 3 a 0 la Roma nella finale d'andata di Coppa Italia.

In **Sport**

Ministri senza sirena
Ammessa solo per le auto del Papa, Presidente della Repubblica e del Consiglio
IN POLITICA

Tangenti rosse
Torino: chieste perizie contabili sui bilanci di Pds e Rifondazione
IN INTERNI

Appello alla giustizia
Forte richiamo del Pontefice in visita pastorale in Spagna
IN INTERNI

INDICAZIONI AI MINISTRI IN VISTA DELLA MANOVRA FINANZIARIA DI LUGLIO: RIDURRE LE SPESE ED EVITARE GLI SPRECHI

Le dodici regole di Ciampi

ROMA — Spendere meno, spendere meglio. Il presidente del consiglio Ciampi scrive a tutti i ministri in preparazione della manovra finanziaria di luglio. E indica dodici criteri da usare per tagliare al massimo le spese ed evitare gli sprechi.

I suggerimenti del capo del governo per risparmiare vanno dall'eliminazione di inutili doppioni di uffici e di sovrapposizioni di compiti, ai maggiori controlli nelle spese, al decentramento dell'intervento pubblico. L'obiettivo del governo è la riduzione delle spese correnti dal 2 al 4 per cento e di quelle in conto capitale del 5-6 per cento.

Il documento di quattro cartelle che Ciampi ha inviato ai ministeri chiarisce che il bilancio '94 sarà impostato, per quanto riguarda la spesa pubblica, sulla regola generale che non potranno comunque esserci sfondamenti di spesa, né corrente né in conto capitale.

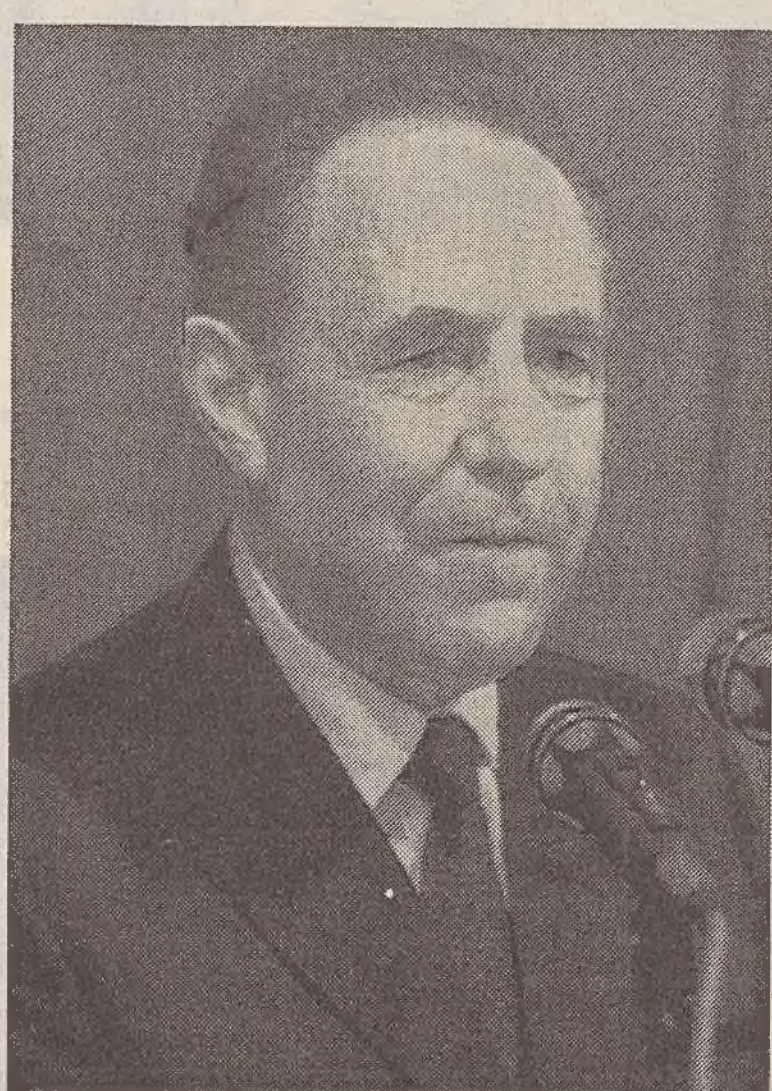
Riguardo agli obiettivi qualitativi il documento prevede una riqualificazione della spesa volta ad eliminare aree di spreco e di irrazionalità. Le riduzioni delle spese correnti e in conto capitale sono previste rispetto agli stanziamenti di spesa risultanti dalle proposte di assestamento del bilancio per il '93, ad eccezione dei programmi di trasferimento alle aziende erogatrici di servizi per i quali sono da prevedere riduzioni maggiori.

Questo obiettivo potrà essere derogato per le spese correnti della sanità e della previdenza; per questi settori, infatti, la riduzione potrà applicarsi alle previsioni di spesa a legislazione vigente.

I ministri, in risposta al documento di Ciampi (uno dei tre capitoli è dedicato al metodo per la raccolta dei dati), dovranno fornire tutte le indicazioni per intraprendere per realizzare gli obiettivi indicati. Attraverso revisioni amministrative sul bilancio a legislazione vigente e con interventi legislativi di modifica degli ordinamenti, anche sotto forma di provvedimenti collegati alla legge finanziaria.

Oltre all'eliminazione dei doppioni di attività della pubblica amministrazione, saranno cancellati organismi resi inutili o poco funzionali dalla successiva legislazione o dal referendum del 18 aprile scorso; saranno unificati enti pubblici come l'Enit e l'Ice. Ci saranno meno soldi per quei servizi pubblici privatizzati e trasformati in società per azioni, o le cui tariffe sono state liberalizzate, come quelle dell'amministrazione delle Poste.

Ricapitolando, questi i dodici criteri segnalati nel documento: 1) eliminazione dei doppioni di attività sulla base dell'analisi delle funzioni; 2) eliminazione di organismi resi inutili anche a seguito di referendum come ad esempio il ministero delle Partecipazioni statali o il Consiglio superiore della pubblica amministrazione; 3) riduzione di strutture ed uffici che abbiano in parte cessato alcune attività; 4) riduzione di uffici per l'unificazione di apparati (esempio: soppressione del ministero della Marina mercantile); 5) riduzione di organici e di attività di uffici ed enti ai quali la legge da finalità specifiche più limitate (esempio: Formez); 6) eliminazione di uffici per accorpamenti di funzioni che possano dar luogo a doppioni (e ciò anche a seguito del trasferimento di compiti e personale dagli organismi del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno).

Questi gli altri i criteri per la riqualificazione della spesa: 7) introduzione di procedure di standardizzazione dei costi; 8) decentramento delle scelte gestionali ai centri direttamente responsabili dell'intervento pubblico, con il vincolo del rispetto di obiettivi e di un budget predeterminati; 9) attribuzione delle responsabilità di decisioni di spesa a un solo centro, nei casi in cui esistono sovrapposizioni di competenza, anche prevedendo l'eliminazione di particolari organi (esempio: programmi di investimento delle Ferrovie); 10) riduzione e semplificazione delle procedure che comportino l'intervento di più organi; 11) attuazione della deregolazione prevista dalla legge 241 del '90 e conseguenti riduzioni di spesa e di organici; 12) riduzione dei trasferimenti a organismi che effettuano servizi pubblici, a seguito della loro trasformazione in società per azioni e della liberalizzazione della loro tariffa (esempio: amministrazione delle Poste).

Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi

POTRANNO USARLE SOLO QUELLE DEL PAPA, DI SCALFARO E DI CIAMPI

Auto blu: taglio drastico all'uso delle sirene

ROMA — Le «guerre» sante di Costa, contro sprechi e abusi non finiscono mai. Prima ha puntato il dito contro l'uso delle autoblu, contro lo sperpero di denaro pubblico e contro l'assenteismo nella pubblica amministrazione; ora tocca alle sirene. Ebbene: soltanto il Papa, il Presidente della Repubblica Scalfaro e il presidente del Consiglio Ciampi potranno d'ora in avanti girare per la Capitale a sirene spiegate. Gli altri, e cioè ministri, sottosegretari, magistrati, commissari ed ex presidenti della Repubblica e del Consiglio dovranno farne a meno.

La guerra contro l'inquinamento acustico nella capitale è già scattata. E se mancano ancora provvedimenti (salvapolmoni), quelli per rendere pura e respirabile l'aria, almeno si salveranno le nostre orecchie.

L'ennesimo blitz il liberale Raffaele Costa lo ha fatto partire dal nuovo dicastero di cui è responsabile: quello dei Trasporti. Dopo aver tentato da sottosegretario di combattere l'assenteismo dei dipendenti pubblici, e da ministro della Sanità le disfunzioni dell'assistenza sanitaria, ora si batte, appena insediato al dicastero di Piazza della Croce Rossa, per modificare i test per l'esame della patente.

E non solo. Ieri, infatti, si è saputo che l'agguerrito e indomito ministro di Mondovì ha invitato perentoriamente a rimuovere i dispositivi di segnalazione acustica installati sulle vetture di servizio messe a disposizione delle alte cariche dello Stato dal ministero dei Trasporti.

In tutto 146 autovetture. Saranno pure una goccia nel mare ma è meglio che niente. L'uso delle sirene resterà consentito esclusivamente per le auto del Papa, del Presidente della Repubblica e di quello del Consiglio. Di fatto, soltanto il Presidente della Repubblica ne fa uso nei suoi spostamenti.

La guerra del ministro Costa contro l'inquinamento acustico era iniziata lo scorso 21 maggio, con una circolare che invitava ministeri, prefetture e comuni a vigilare sugli abusi di sirene e ad applicare le sanzioni previste dal codice della strada in caso di utilizzo indebito dei segnalatori.

I risultati raggiunti, definiti incoraggianti, ma non sufficienti, hanno convinto il responsabile dei Trasporti a forzare il giro di vite. L'eliminazione delle sirene dalle autoblu dovrà essere comunicata al ministero in tempi strettissimi altrimenti, ha avvertito Costa, dovrò, mio malgrado, dare disposizioni affinché la Motorizzazione civile richiami le vetture interessate. E c'è da credere che lo farà.

d. l.

Raffaele Costa

SCATENA POLEMICHE LA «LIAISON» FRA IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E DI PIETRO

Conso, il decreto della discordia

Il provvedimento necessario per «uscire» da Tangentopoli non convince soprattutto i magistrati

COMO — Si avvelenano le acque, in riva al lago. Il giudizio dei giudici riuniti a congresso per ora è sospeso, ma certo quell'incontro fra Di Pietro superstar e il ministro della Giustizia Giovanni Conso ha lasciato il segno. Sentirsi ripetere lei non è efficiente come Di Pietro perfino dall'ultimo avvocato del foro, obbligati da due giorni a dibattere sulle questioni sollevate dal pubblico ministero di «Mani pulite» adesso i magistrati dell'Associazione nazionale vengono a sapere dai giornali del faccia a faccia tra il giudice dell'anno e il guardasigilli sulla via di uscita da Tangentopoli. E scoprono _ Conso lo ha ribadito ieri da Napoli _ che il governo è tendenzialmente in sintonia con Di Pietro e che la soluzione politica si impone, perché i processi si moltiplicano e c'è un problema di tempi.

Incentivi a chi collabora? Patteggiamenti speciali?

Divieto di accedere a incarichi pubblici per corrotti e corruttori? Il decreto-bis che Conso sta preparando somiglia tanto (troppo, dice qualcuno) alla ricetta indicata a Como da Di Pietro e fra le «toghe» sul Lario c'è chi non esita a dire che Di Pietro detta e il ministro scrive. Le cose naturalmente non stanno così (anche perché il contenuto del secondo decreto Conso era già stato anticipato in aprile da alcuni giornali), dal momento che ieri il ministro ha ricordato che resta da definire se il finanziamento illecito dei partiti debba essere o no materia penale (questione che sollevò la bufera del colpo di spugna) e non si è sbilanciato sulle misure inibitorie per i politici (questo problema è da studiare, certo per reati gravi occorrono pene gravi).

Le perplessità però restano e c'è un grande gelo attorno alle proposte di Di Pietro e di Conso. Per il segretario di Magistratura indipendente Giuseppe Cariti il decreto legge non è una buona idea e sarebbe meglio un disegno di legge, portato in Parlamento, perché si allungherebbero i tempi, ma si otterrebbe un dibattito e una riflessione più accurata sulla materia.

Anche l'unico politico intervenuto ieri a Como, Marco Pannella, si è schierato per la soluzione parlamentare e dello stesso parere si è detta Magistratura democratica con Livio Bettino. C'è chi poi, come il membro del C.s.m. Gennaro Marasca, non accetta nemmeno una legge fatta da un Parlamento chiaramente delegittimato.Anche i vertici dell'A.n.m. cercano di spostare i termini della questione e ricordano che «sono altri _ dice il segretario generale Franco Ippolito _ che devono pensare ai problemi che comportano le indagini giudiziarie in corso», e che si tenga presente che i magistrati respingeranno qualsiasi «soglia di immunità» della classe dirigente del paese.

Critici con Di Pietro e Conso anche il filosocialista Pio Marconi e Mino Abbate, leader di Unicost, per i quali «la legislazione premiale è utile solo nella fase delle indagini e non in quella del giudizio». Un altro consigliere di Palazzo dei Marescialli, Giovanni Palombarini, fa notare inoltre che il problema è caso mai quello di far funzionare tutti i mezzi della giustizia, perché non esiste solo Tangentopoli. Secco anche il commento di Mario Cicala, presidente dell'associazione: non chiamatelo il decreto Di Pietro, dice, ma il decreto Conso-Ciampi.

I pareri dei giudici riuniti a Como non saranno forse quelli dell'intera categoria (delle 8 mila toghe italiane, qui ne sono presenti solo 280), ma è significativo che anche Gianfranco Caselli, procuratore capo di Palermo, abbia ammirato il suo intervento sui problemi della giustizia a Palermo. E che molti giudici si siano chiesti come mai il governo sia così solerte a intervenire sul problema delle tangenti, quando da anni evita di risolvere quello delle procure sguarnite: «A Palermo _ ha detto per esempio Caselli _ c'è un solo giudice per sbrigare il lavoro di sei sostituti, e i sostituti lavorano a volte in quattro per stanza, una stanza non molto grande dove vengono contemporaneamente ascoltati i testimoni, gli indagati e gli avvocati».

Oggi in riva al lago forse arriva Conso; gli toccherà spiegare ai giudici perplessi la sua strana liaison con Di Pietro.

Franco Metlicovich

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	10	61	7	84	25
CAGLIARI	72	65	67	45	86
FIRENZE	43	46	69	7	60
GENOVA	70	43	8	26	15
MILANO	43	37	65	29	55
NAPOLI	69	24	60	6	32
PALERMO	65	12	4	9	38
ROMA	60	32	35	66	82
TORINO	20	51	47	2	86
VENEZIA	34	83	47	38	1

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 X	2 X 2	2 X 1	X 1 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	73.798.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.270.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	192.000

ELEZIONI: DA DOMANI IN AULA IL TESTO MATTARELLA

Riforma, conto alla rovescia

Due settimane per risolvere la questione fra turno unico e turno doppio

ROMA — Da domani, all'esame dell'aula di Montecitorio la bozza di riforma elettorale approvata l'altra notte, dopo due giorni di sedute-fiume della commissione Affari costituzionali. Due le settimane di tempo, secondo lo stretto calendario fissato, per la discussione della legge e per risolvere quindi lo scontro fra turno unico e doppio turno nell'elezione dei deputati.

In commissione ha vinto il turno unico proposto dal relatore dc Sergio Mattarella, ma la battaglia riprenderà in aula. Si fronteggiano uno schieramento di maggioranza fatto da Dc, Lega, Psi (dove ci sono però divisioni interne), Msi, Lista Pannella, Rifondazione e Psdi. Per il doppio turno sono invece Pds, Pri; Pli e Verdi.

Secondo il testo Mattarella, corretto nei giorni scorsi, dei 630 seggi della Camera oggi assegnati con il sistema proporzionale, 473 (il 75%) saranno attribuiti col maggioritario, i rimanenti 157 (il 25%) con il proporzionale. Con voti distinti su due diverse schede. Uno sbarramento impedirà però ai partiti, che non hanno raggiunto il 4% su scala nazionale, di poter concorrere alla ripartizione dei seggi proporzionali. Un colpo per i piccoli partiti, che sarebbero però favoriti dallo scorporo, il meccanismo che impedisce alle formazioni politiche che vincono nei collegi maggioritari di fare il pieno anche dei seggi proporzionali. Non ci saranno poi, per questi, voti di preferenza.

Ma questo sistema, dice chi critica questo punto della legge non permetterà ai cittadini nemmeno di conoscere i deputati che vanno in Parlamento con la proporzionale. Sullo scorporo, sui mille possibili raggiri a favore dei partiti tradizionali la Lega nord, pur soddisfatta dell'insieme del testo, minaccia «barricate».

Secondo il segretario del Pds Achille Occhetto, poi, rischiamo di perdere una grande occasione se il turno unico non sarà almeno corretto per ottenere l'unico obiettivo che conta: dare ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente i governi. Il segretario della Quercia ha annunciato che il suo partito farà una battaglia forte in aula per il doppio turno, ma non ostruzionistica perchè questa riforma è sempre meglio rispetto al puro proporzionalismo. Secondo Occhetto le forze politiche più legate al vecchio sistema e più ostili a quello delle alternativeprogrammatiche, in primo luogo Dc, Psi e Lega, guidano lo schieramento per il turno unico che rischia di identificarsi con quello di un nuovo trasformismo.

Il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco assicura invece che il testo varato dalla commissione, al quale è contrario anche Mario Segni, è molto buono. Sono garantiti governabilità e pluralismo dichiara il ministro per le Riforme Leopoldo Elia. Polemiche dentro il Psi. Il vicepresidente della Camera Labriola critica il suo partito perchè ha accettato la posizione imposta dalla Dc, e perchè non ha il coraggio di tentare una coalizione con la Sinistra e i laici. Il segretario Del Turco scrive intanto ai segretari di tutti i partiti sollecitandoli a non pensare solo alla riforma elettorale, ma anche alle indispensabili revisioni della Costituzione.

Per il presidente dei liberali Valerio Zanone così com'è stata varata dalla commissione la legge è un ibrido fra maggioritario e proporzionale, che per alcuni aspetti ccumula i difetti di entrambi i sistemi.

Marina Maresca

SI PROFILA UN'INTESA

Abete, Segni e Veltroni «Serve il doppio turno per salvare il Paese»

SANTA MARGHERITA — Non sale a Santa Margherita la febbre leghista. A una settimana dal duello milanese con Dalla Chiesa, Marco Formentini non ha strappato grandi consensi tra i giovani imprenditori, forse un pò delusi dalla diserzione di Umberto Bossi. Vera star della giornata è stato il pidiessino Valter Veltroni, sommerso dagli applausi proprio quando ha attaccato il lumbard ricordando che il giorno del referendum per la preferenza unica la Lega invitò ad andare al mare come fece Bettino Craxi. Un dibattito serrato, quello di ieri al convegno confindustriale, anche tra Marco Pannella, Mario Segni e Valdo Spini. Tema: la svolta nella politica. E a sorpresa eccola saltare fuori. Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, Segni leader dei Popolari e Veltroni direttore dell'Unità, si trovano a pensarla allo stesso modo sulla riforma elettorale: occorre il doppio turno per garantire stabilità al Paese.

La riforma di Mattarella — spiega Segni — non porta a un meccanismo bipolare, ma consente la sopravvivenza di quattro-cinque partiti tradizionali senza spingerli ad alcuna aggregazione. Per Veltroni solo il doppio turno permetterebbe di avere un governo con la g maiuscola.

Abete è d'accordo: si risolverebbe così il problema della rappresentanza e della governabilità. In caso contrario, avverte il presidente della Confindustria sarebbe necessaria l'elezione diretta del capo dell'esecutivo.

Il direttore dell'Unità mette in guardia: temo che il vecchio, uscito dalla finestra, rientri spalancando con forza la porta. Non abbiamo ancora voltato pagina, dicono tutti, siamo ancora nel pieno travaglio. Il passaggio chiave è la responsabilità.

La grande svolta - sottolinea il procuratore aggiunto di Torino, Marcello Maddalena - dovrebbe essere l'osservanza delle regole che in Italia non si applicano.

La democrazia è temperata dall' inosservanza della legge. Il magistrato non risparmia una stoccata agli industriali. I reati fin'ora sono stati scoperti dai giudici e non denunciati da voi.

Se ci troviamo in queste condizioni, rilancia Formentini, è per una concezione sbagliata dello Stato.

E gli imprenditori non ne sono immuni. Il sistema industriale è falsato. Le privatizzazioni non vanno avanti perchè le forze politiche non le vogliono. E' necessario un cambiamento costituzionale che è, infatti, all'ordine del giorno del nostro programma.

La Lega, insiste: non fatevi illusioni, è sicuro che la riforma elettorale non verrà fatta da questo Parlamento, ormai screditato.

Gli industriali, invece, ci sperano ancora, nonostante sponsorizzino le elezioni autunnali. Abete, però, chiede alle forze politiche di non giocare sporco. Un appello ai partiti tradizionali come a quelli di opposizione: regole chiare per un vero cambiamento del Paese.

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

***Direttore responsabile* MARIO QUAIA**
***Vicedirettore* FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/36604 6
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 12 giugno 1993 è stata di 65.200 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

MILANO: SI ACCENDE LA BATTAGLIA PRE-BALLOTTAGGIO

Tiro incrociato fra Bossi e Dalla Chiesa

MILANO — Dopo l'inattesa sconfitta al primo turno elettorale, Nando Dalla Chiesa lo aveva promesso ai suoi: «D'ora in poi giocherò duro». E ha mantenuto quanto detto a botta calda; ha iniziato a stuzzicare la Lega, e la Lega per bocca di Bossi ha risposto. Un botta e risposta a colpi di insulti.

Dalla Chiesa ha iniziato raccogliendo le più note battute del «senatur», le ha commentate e ha fatto stampare migliaia di volantini. «La Lega sta oliando i Kalashnikov: immagina l'educazione dei tuoi figli nelle mani della Lega»; «Io a questo gli spacco una sedia in testa: immagina l'informazione nelle mani della Lega», e avanti di questo passo nel tentativo di dimostrare l'inaffidabilità degli uomini del Carroccio.

La reazione di Bossi non si è fatta attendere: «Quello di Dalla Chiesa è un partito oggettivamente mafioso, che torna ad usare metodi mafiosi, con volantini firmati da fantomatici comitati che tentano, attraverso un mucchio di menzogne, di infangare la Lega e il suo candidato Formentini».

Gli ha dato man forte il responsabile della campagna elettorale leghista per Milano, l'onorevole Luigi Negri: «Ci avevano già provato con i falsi sondaggi e con le bombe, ed ora, dopo la batosta elettorale del primo turno, tornano alla carica con questi patetici mezzucci. Forse credono di poter trovare ancora credito nella Palermo del padrino Leoluca Orlando, il puparo che tira i fili dell'omino con i baffi. Ma Milano, capitale degli uomini liberi, il 6 giugno ha detto no ai difensori dello statalismo straccione, difeso da un partito che ha raccolto percentuali da prefisso telefonico.»

Repliche durissime, che hanno percorso i fax di redazioni e di privati cittadini, che in questi giorni si sono visti invadere la casa da decine di comunicati.

Quest'oggi scadranno i termini per gli apparentamenti tra i gruppi esclusi dal ballottaggio. Finora nessuno ha deciso di schierarsi apertamente a fianco di uno o dell'altro candidato, anche se le «simpatie» si stanno delineando.

Ieri è stata la volta del Movimento popolare, che ha deciso di interpretare l'invito del cardinale Martini a scegliere ognuno secondo la propria coscienza, invitando i propri simpatizzanti a votare per «chi non si schiera a favore di vecchi sistemi statalisti e centralisti». Un modo nemmeno tanto fumoso di indicare il proprio favore per Formentini.

Luca Belletti

COSTUME

Il ministro in strada

Articolo di
Lino Carpinteri

«Aveva perduto ogni contatto con il popolo» era una delle frasi rituali che i sommi sacerdoti del comunismo sovietico pronunciavano ogniqualvolta un potente caduto in disgrazia stava per essere ridotto a «non-persona». A parte l'uso arbitrario e spietato (spesso l'allontanamento dal vertice politico significò l'eliminazione fisica) che di quelle parole si fece nell'Urss, bisogna riconoscere l'efficacia con cui esse rispecchiano un atteggiamento caratteristico — anche nei Paesi democratici — d'un considerevole numero d'uomini pubblici.

Basti pensare alle famigerate «limousine» blu, dai cui finestrini posteriori (davanti c'è l'autista in uniforme) troppe «autorità» vedono le strade percorse dai comuni cittadini, senza rendersi conto delle loro pene quotidiane e legiferano, permettendo o vietando questo e quello, con il beato distacco dalla plebe d'un califfo in portantina. E appunto d'un califfo più illuminato degli altri, Aaron El Rascid, si narra che per avvicinarsi ai propri sudditi e conoscerne gli umori, usasse ogni tanto confondersi con loro, travestito da popolano.

Qualcosa di simile, per ristabilire i «contatti con il popolo» che troppi nostri governanti hanno perduto, ha fatto di recente il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, decidendo di cimentarsi personalmente, in una prova simulata, con le domande cui devono rispondere coloro i quali vogliono ottenere la patente «B». A suggerirgli questa discesa agli Inferi, «per vedere l'effetto che fa» il dover affrontare le pene riservate all'uomo della strada (anzi, nella fattispecie, dell'autostrada) erano state le notizie delle innumerevoli bocciature dovute alla difficoltà di gran parte dei 1600 quiz sottoposti agli aspiranti conducenti d'auto.

Noi e anche i nostri figli, per fortuna, la patente l'abbiamo già da un pezzo, ma — a quanto pare — chi la vuole ottenere adesso deve vedersela con un «test» al cui confronto gli indovinelli della Turandot sono scherzi da ragazzi. Tanto da far sospettare che — in tempi in cui si predica ogni giorno l'opportunità di «scoraggiare l'uso dei mezzi privati» — gli ideatori dei quesiti abbiano voluto mascherare il loro vero scopo: quello cioè di istituire una sorta di «numero chiuso» per i neofiti della guida.

Evidentemente, il ministro dei Trasporti appartiene a una diversa scuola di pensiero e quindi, dopo aver sbagliato, nella prova simulata, otto risposte su trenta, ha annunciato l'intenzione di modificare un migliaio di «quiz». I nuovi test — secondo quanto precisa un comunicato ufficiale redatto nel bello stile che ha sempre fatto onore ai nostri ministeri — «saranno finalizzati allo scopo che ci proponiamo: non l'accertamento della capacità del candidato di essere un tecnico della circolazione, ma di distinguere con immediatezza i segnali stradali, di conoscere bene il mezzo che conduce e di reagire con tempestività ai pericoli. (...) Non vogliamo creare degli enciclopedisti della materia, ma persone in grado di guidare».

Parole fatte apposta per suscitare meritati consensi, come l'iniziativa del ministro che «per non perdere ogni contatto con il popolo» ha voluto sperimentare di persona le forche caudine dell'esame di guida e ammettere, con umiltà, che, avendo egli stesso sbagliato un numero di risposte superiore a quello minimo per essere promosso, il test va cambiato d'urgenza.

Resta da vedere se proprio d'umiltà sia il caso di parlare e non piuttosto dell'orgogliosa sicurezza di chi afferma: «Se non ci sono riuscito io, non può riuscirci nessuno». Ma perché far le pulci a uno dei pochi uomini di governo che hanno voluto facilitare l'esistenza ai cittadini? Ora aspettiamo il ministro delle Finanze alla «prova simulata» di compilazione del «740».

MOSTRA

Libri d'arte dall'Italia

BERLINO - «Il libro d'arte italiano» è il titolo della mostra che, organizzata dall'Istituto per il commercio estero in collaborazione con la presidenza del Consiglio, si terrà da martedì al 6 luglio ad Halle, nell'ex Germania Est. Saranno esposti un migliaio di volumi e gigantografie di autori famosi, suddivisi in tre settori: pittura, scultura e architettura del Novecento.

«E' un buon biglietto di presentazione dell'Italia, che intende intrattenere rapporti con i nuovi Laender (le regioni dell'ex Rdt, n.d.r.) non solo in campo economico ma anche culturale» ha commentato il responsabile dell'ufficio Ice di Lipsia, Luigi Sanna.

BIENNALE

Una mano involata

VENEZIA - Una mano di creta che regge un fallo, opera dell'artista cinese Song Haidong, è stata rubata venerdì all'interno del Padiglione Italia della Biennale veneziana. Durante la «vernice», ignoti si sono impadroniti di una delle 68 mani che circondano una serigrafia posta sopra una grande tavola di legno dipinta di grigio, create per l'opera «Il profumo di Peter Suskind» che Haidong ha allestito nello spazio «Passaggio ad Oriente», in cui sono accolte le opere di quattordici giovani artisti cinesi. Del furto, compiuto mentre era in corso la visita da parte dei giornalisti, s'è accorto un guardasala, che ha dato l'allarme.

CINA / TRADUZIONI

Zeno scavalca la Muraglia

Il romanzo di Svevo uscirà in una collana di opere curata da un insigne italianista

Svevo approda in Cina. La sua «Coscienza di Zeno» sarà tradotta entro il prossimo anno, a cura di Wu Zhenyi, dell'Accademia delle scienze sociali di Pechino. Uscirà all'interno di una collana tutta dedicata ad autori italiani (Moravia, Sciascia, Pirandello, Malerba, Calvino), curata da un noto italianista, il professor Lu Tongliu, e pubblicata da una casa editrice della regione dell'Anhui. «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Calvino è già uscito, assieme a un'antologia della poesia italiana di questo secolo, tradotta dallo stesso Tongliu, che nel presentare l'iniziativa, all'Istituto di cultura italiano di Pechino, ha sottolineato «il coraggio della casa editrice, ancor più lodevole in un momento così difficile in Cina per le opere di alto livello culturale, che rischiano di avere un mercato limitato».

Lu Tongliu è un grande esperto di letteratura italiana. Nato nel 1938 nei pressi di Shangai, nel '62 si è laureato al dipartimento di lingua e letteratura italiana della facoltà di lettere di Leningrado (oggi San Pietroburgo), e da allora fa parte dell'Istituto di ricerca sulle letterature straniere dell'Accademia cinese di scienze sociali. Ha svolto corsi di perfezionamento in Italia, e soprattutto ha tradotto una grande quantità di opere: i «Racconti» di Moravia, gli scritti di Gramsci sulla letteratura, racconti contemporanei italiani, «A ciascuno il suo» di Sciascia, poesie di Quasimodo e Montale, lavori di Pirandello, poesia italiana del Novecento, «Romeo e Giulietta» del Bandello; altre cose ha pubblicato su riviste: poesie di Dante, Petrarca, Pascoli, Leopardi; pezzi critici su Boccaccio, Alberti, Leonardo, Tasso, Goldoni, Berchet, Foscolo, ecc. E' curatore di due collane, una sulla letteratura italiana antifascista («Fontamara» di Silone, «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi, «Uomini e no» di Vittorini, e altri libri), l'altra di letteratura italiana del Novecento. E' anche autore di un «Dizionario mondiale degli scrittori» (1990). E' membro di molte associazioni culturali e ha ricevuto numerosi premi: il Mondello nel '90, il Pirandello nel '91.

Abbiamo voluto intervistare il prof. Lu Tongliu, e ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Pechino, diretto da Anna Maria Palermo. L'Istituto, fra l'altro, ha di recente edito una «Bibliografia delle opere italiane tradotte in cinese, 1991-1992», che registra la già avvenuta pubblicazione di due racconti sveviani. (In alto, un'immagine di Marc Riboud con l'«inserzione» di una foto di Svevo e di un disegno di Flavio Costantini che ritrae Calvino).

CINA

«Rusteghi» a Pechino

PECHINO - A settembre, per la prima volta, una compagnia cinese metterà in scena «I Rusteghi» di Carlo Goldoni: è stato annunciato nel corso del quinto convegno di studi sulla letteratura italiana, che si è svolto nella capitale cinese. Il tema centrale erano le «commedie esotiche» di Goldoni, esaminate da Franca Angelini della «Sapienza» di Roma. Parlando della «Sposa persiana», Angelini ha auspicato che quest'opera sia presto tradotta e messa in scena: «Avete dodici versioni della 'Locandiera', sarebbe interessante almeno una della 'Sposa persiana'».

CINA

E stasera reportage

ROMA - Un viaggio nella Cina di oggi vista attraverso i volti dei giovani sarà presentato stasera su Raiuno alle 22.30 nel corso del reportage «La Cina che cambia» di Fabrizio Del Noce. Il programma è stato realizzato in occasione dello «storico» incontro tra la moda italiana di Valentino e di Ferrè e la gente di Pechino che fino a poco tempo fa conosceva soltanto la divisa del regime. Del Noce ha seguito Valentino e Ferrè con le loro modelle in giro per la città, per cogliere le impressioni della gente, la loro curiosità.

CINA / INTERVISTA

Voi siete lontani, ma vicini

«I cinesi scoprono Italo Svevo appena adesso, con la mia collana, e troppo tardi. Ma possiamo consolarci con un proverbio italiano: 'Meglio tardi che mai'», afferma Tong Liu, l'italianista che scoprì il nostro paese studiando la storia dell'antica Roma, da ragazzo. Ama sopra tutti Dante e Manzoni, e poi Pirandello, ed è stato più volte premiato da noi per la sua intensa attività di traduttore. «Amo dell'Italia l'arte, il paesaggio e la cordialità del popolo».

Professor Tongliu, com'è nato il suo interesse per l'Italia e la letteratura italiana?

«Quando ero allievo della scuola media ho letto alcuni libri sulla storia dell'antica Roma e dell'Italia. La lunga storia e la brillante cultura romana e italiana mi hanno affascinato fortemente, e suscitato un'impressione indescrivibile. Quindi nella mia anima adolescente è nato l'interesse per l'Italia (paese lontano geograficamente e vicino per sentimento) e per la sua letteratura».

Dal punto di vista della lingua e della cultura, è più facile per un cinese accostarsi all'Italia o per un italiano accostarsi alla Cina?

«Mi pare che sia quasi uguale. La cultura italiana e quella cinese hanno molte cose simili, che ci avvicinano reciprocamente. Per quanto riguarda la lingua, credo che essa sia il ponte per gli scambi culturali, e non dovrebbe costituire un ostacolo serio. Basti citare due esempi, per giustificare il mio punto di vista. Marco Polo non conosceva la lingua cinese, però ciò non gli ha impedito di scrivere 'Il Milione', che ha fatto scoprire il meraviglioso Oriente all'Italia e all'Europa. E i cinesi hanno conosciuto seriamente la cultura e la scienza moderna dell'Occidente grazie a Matteo Ricci, che si era impadronito perfettamente del cinese per la sua lunga permanenza (ben 28 anni) in Cina».

Lei conosce l'Italia, l'ha visitata?

«Ho fatto gli studi di perfezionamento in Italia: dal 1979 al 1981 sono stato all'Università della Calabria e a quella di Roma, coi professori Giulio Ferroni e Alberto Asor Rosa. Poi ho visitato questo bel paese diverse volte».

Quali autori italiani predilige? In assoluto, e più specificamente per quanto riguarda il '900?

«Tra i classici prediligo Dante e Manzoni. Non si può conoscere la civiltà e la poesia italiana senza conoscere il massimo poeta fiorentino. 'I promessi sposi' di Manzoni, poi, occupano nella storia letteraria italiana un posto simile al capolavoro 'La camera rossa da sogno' nella letteratura cinese. Per quanto riguarda il '900, preferisco Pirandello, perché l'autore agrigentino ha superato di gran lunga i suoi contemporanei con la sua straordinaria dialettica sulla doppia faccia e le ambivalenze dell'uomo moderno e la sua originalissima riforma del teatro. E' stato il precursore della rivoluzione intellettuale del Novecento».

Che opinione ha di Italo Svevo e della sua opera?

«Direi che Italo Svevo era, spiritualmente, fratello di Pirandello. Ciò che ha fatto Pirandello nel campo teatrale, è riuscito a farlo Svevo nel campo del romanzo. Svevo, Joyce, Proust sono 'tre corone occidentali' che hanno aperto un'epoca per il romanzo moderno. I cinesi scoprono, o direi piuttosto scopriranno Italo Svevo solo con la mia collana, e troppo tardi. Certo, potremo consolarci con un detto italiano: meglio tardi che mai».

A suo giudizio, è possibile «restituire» efficacemente nella lingua cinese il mondo, la filosofia, l'ambiente dell'opera di Svevo?

«Dagli anni Ottanta la cultura cinese si è aperta alle diverse implicazioni spirituali, ai diversi stili, alle varie tendenze e scuole letterarie. Dopo aver subito la 'rivoluzione culturale', dopo aver vissuto le varie esperienze del vivere e del morire, i cinesi sono ormai in grado di capire l'originalità umana, la sottigliezza psicologica e la profondità filosofica di Italo Svevo. La fortuna di Pirandello, Joyce, Proust, Steinbeck e Kafka in Cina testimonia che nella lingua cinese è possibile restituire efficacemente il mondo affascinante dell'autore triestino».

Che cosa si conosce, dell'Italia, in Cina? Quali sono le più diffuse «immagini» che se ne hanno? E i personaggi più noti?

«I cinesi nutrono il più vivo sentimento per l'Italia. Pittura, scultura, musica, opera lirica, letteratura, cinema, anche il calcio italiano si conoscono molto, in Cina. I nomi noti sono tanti. Ne cito alcuni: Leonardo da Vinci, Raffaello, Michelangelo, Puccini, Verdi, Garibaldi, Dante, Boccaccio, Fellini, Sofia Loren. In questi giorni godono di buona fama a Pechino Valentino e Ferrè».

Lei personalmente che cosa apprezza di più dell'Italia? E che cosa di meno?

«Dell'Italia apprezzo soprattutto l'arte, il paesaggio e la cordialità del popolo. E che cosa di meno? Mi permetta di pensarci un po'...».

C'è interesse per l'Italia a livello di studi e di specializzazioni?

«In Cina ci sono due associazioni specializzate per gli studi sull'Italia. Una è l'Associazione cinese per gli studi delle letterature, fondata nel 1989, che ha organizzato già diversi convegni dedicati rispettivamente a Pirandello, Calvino, la letteratura italiana del Novecento. Di recente ha avuto luogo il quinto convegno, su Carlo Goldoni, in occasione del bicentenario della morte del commediografo veneziano. L'altra è l'Associazione per gli studi dell'Italia, che si occupa esclusivamente di economia e politica italiane».

Quanti italianisti collaborano al progetto della collana di letteratura italiana del '900?

«Una decina».

Finora quante opere italiane, tradotte, sono reperibili sul mercato librario cinese?

«Le opere italiane sono difficilmente reperibili. E quasi sempre vanno a ruba. Per il momento, penso, nelle librerie ci sono forse solo la 'Divina Commedia' di Dante e il 'Decameron' di Boccaccio, che sono stati ristampati tante volte, 'La poesia italiana del Novecento' e 'Se una notte d'inverno un viaggiatore' di Calvino, i primi due libri della nostra collana appena usciti».

Come funziona il sistema degli scambi culturali Italia-Cina?

«C'è un proverbio italiano che dice 'tutte le strade conducono a Roma'. Infatti, esistono tante strade, tanti canali che collegano i nostri due paesi in campo culturale. Il governo cinese e quello italiano firmano ogni tre anni un accordo di scambi culturali che copre quasi tutti i settori culturali. L'Accademia cinese delle scienze sociali e il Cnr hanno rifirmato l'accordo di cooperazione per cinque anni. Oltre a ciò, hanno stabilito ottimi rapporti l'Associazione scrittori cinesi e il Premio letterario Mondello, l'Università di Pechino e quella di Roma».

E al lettore italiano quali libri, o quali autori, consiglia per avvicinarsi al mondo cinese? E quale altra forma d'arte può essere una buona chiave di comprensione?

«'Trecento poesie' di Tang, 'La camera rossa da sogno', la prosa di Ju Xun, romanzi di Wang Men, Wang Shou. Ma anche il cinema può essere una chiave per comprendere la Cina, in particolare i film dei registi della cosiddetta 'quinta generazione', come Zang Yi-men e Cheng Kai-ge».

(a cura di Roberto Curci)

CINA

L'autore di «Cipria»

TORINO - Racconta una storia vera, quella delle prostitute di Shangai degli anni Cinquanta. In particolare, la vita di due donne, di cui una dopo alterne vicende passerà dalla vita del bordello a quella del monastero. E' «Cipria», il libro (edito da Theoria) del trentenne scrittore cinese Su Tong, già famoso per il romanzo «Mogli e concubine» da cui è stato tratto il film «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Su Tong sarà in Italia il 15 giugno, invitato dal premio Grinzane Cavour. A Pessione di Chieri, nel Museo enologico della Martini e Rossi, Su Tong sarà presentato da Grazia Cherchi, Edoarda Masi, Federico Scianò. Nato nel 1963 a Suzhou, laureatosi all'Università di Pechino, lo scrittore è l'esponente di una generazione che non ha conosciuto direttamente l'esperienza della rivoluzione culturale.

Egli testimonia una nuova posizione dello scrittore nei confronti del potere, che può finalmente rivendicare un suo diritto alla letteratura e non deve giustificare la propria attività come un «servizio sociale». Su Tong scrive romanzi in un certo senso storici, ambientati in un passato più o meno riconoscibile, dove si proiettano conflitti e sentimenti della Cina dei nostri giorni, e delle donne in particolar modo.

In giro per il mondo alla ricerca di un sogno già perduto

Recensione di
Pietro Spirito

I due generi letterari forse più penalizzati dalla proliferazione abnorme di messaggi multimediali e dal relativo appiattimento del linguaggio sono la cosiddetta letteratura «impegnata» (dove per impegno si intende l'indagine d'attualità di forte contenuto socio-politico) e la letteratura di viaggio. La prima deve fare i conti con un bombardamento di «narrazioni» che vanno dalla cronaca quotidiana, scritta e filmata, all'elaborazione di una «fiction» assai poco attenta a strutture narrative che si tengano un po' lontane dagli schemi del facile consenso stile «soap-opera». La seconda è insidiata da vicino, più o meno per le stesse ragioni, dall'inaridimento dell'immaginazione, dalla svilita capacità del lettore-spettatore moderno di lasciarsi sedurre da un «meraviglioso» che tale non è più. Per questo, tanto per fare un esempio, è difficilissimo trovare un libro men che decente - di autore italiano, s'intende - che tratti di viaggi o avventure, dai mari alle montagne, scritto da un moderno viaggiatore. Lo stesso Reinhold Messner, che di viaggi se ne intende, per dare maggior spessore ai suoi ultimi libri si è dovuto inventare un ruolo da storico, affidandosi alle suggestioni del passato - quando il «meraviglioso» dei viaggiatori era ancora tale - per non indurre allo sbadiglio se stesso e i suoi lettori. E tutto ciò proprio nel momento in cui i libri di viaggio (comprese guide e monografie) stanno vivendo un vero e proprio boom, come dimostra, tra l'altro, la mostra mercato di Milano (fino al 15 giugno) su «La libreria di Ulisse. Editori e librai sul tema del viaggio».

Forse anche per questa incapacità degli scrittori italiani (scrittori-letterati prima che scrittori-narratori, come ha giustamente notato Stefano Malatesta) a Stanislao Nievo, pluripremiato scrittore-viaggiatore, non bastano lo sguardo intenso di chi ha visto e girato e il berretto alla Jack London esibito nella foto in quarta di copertina per riuscire a raccontare con la dovuta efficacia «Il tempo del sogno» (Mondadori, pagg. 175, lire 28 mila). Giornalista e regista di vasta esperienza, narratore di provata capacità, con questo ultimo libro di racconti Nievo tenta la strada della «magia e dell'incanto» mutuati da culture lontane, da leggende poco note, e insomma dal vasto bagaglio di esperienze e suggestioni che lo scrittore ha accumulato in tanti anni di peregrinazioni nei Paesi più lontani e - sembra - meno toccati dal turismo di massa.

Si tratta di racconti dove i protagonisti sono, se non proprio inconsueti, certo di non usuale frequentazione: l'hiip-waan, idolo di legno della Nuova Guinea, l'uovo fossile di un volatile preistorico, i varani dell'isola di Komodo, il vulcano Etna. Nievo parte con buone intenzioni: «Il Tempo del Sogno - scrive - è il tempo che abbiamo sognato di vivere, e non di sognare. (...) E' questo un tempo che noi tutti viviamo a volte, distaccati dalla ragione quotidiana. (...) Un giorno la nostra osservazione recupererà tali attese e si aprirà alla loro cavalcata affascinante. (...) In attesa di quel giorno, apriamo uno spiraglio su questo territorio misterioso che giace semiaddormentato nel nostro cervello, e al cui risveglio è legata l'aurora d'una nuova maturità».

Detto così, suona come un indeclinabile invito al lettore. E in effetti le storie del «Tempo del Sogno» non sono prive di buona presa narrativa. Il problema - spiace ripetersi - è ancora una volta un problema di linguaggio. Si vorrebbe una prosa densa, magari un po' nebulosa e complessa - esotica appunto -, adeguata a un mondo leggendario, e invece la scrittura rimane corre su un piano liscio, di spessore livellato. Quando, per esempio, presentando l'animale preistorico Nievo ci dice che «il vorompatra molleggiò sulle zampe elefantine e si levò piegando in avanti le unghie», come si può fare a meno di pensare a un documentario alla Piero Angela? E quando l'hiip-waan, un idolo di legno, «scivolò sull'unico piede e si diresse verso il boschetto» dove, di fronte a un «ligustro in fiore», «allungò le labbra in sussurro», come evitare il sottile fastidio di una sorta di «effetto fumetto»? Nievo ha certo la preparazione, la sensibilità, la capacità di raccontare «Il Tempo del sogno». Ma l'impressione è che - e non dovremmo meravigliarci troppo - quel tempo così riposto, così prezioso, così importante per la nostra anima sia insidiato troppo da vicino dai fantasmi di una quotidianità caotica e rumorosa. Più vicino di quanto qualsiasi scrittore nomade possa immaginare.

TORINO: VERRANNO RICHIESTE PERIZIE CONTABILI SUI BILANCI DEL PDS E DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Tangenti rosse nel mirino

TORINO — Una perizia contabile sui bilanci degli ultimi due anni delle federazioni torinesi di Pds e Rifondazione è stata disposta dal sostituto procuratore Giuseppe Ferrando che indaga sulle cosiddette tangenti rosse. Gli accertamenti riguarderanno anche le società che gestivano nella seconda metà degli anni '80 il patrimonio immobiliare del Pci: «Alba» e «Aurora». Di «Alba» era presidente Antonio De Francisco, che avrebbe condotto la trattativa per la tangente da 250 milioni versata nell'89-'90 dalla Cogefar-Impresit, di cui era amministratore delegato Enzo Papi, prima sul conto «Idea» dell'ex comunista Giancarlo Quagliotti, poi su quelli «Sorgente» e «Gabbietta» di Primo Greganti. Il magistrato Ferrando ha anche deciso di avviare una rogatoria per acquisire dalla Germania la documentazione relativa alla Deutsche Handels Bank. Quest'ultima nel 1988-89 sarebbe stata a capo di un'operazione finanziaria che, attraverso la vendita di quote azionarie della Eumit (azienda di import export con i Paesi dell'Est), avrebbe portato sul conto Gabbietta di Greganti un miliardo e cinquanta milioni. L'ex partigiano e operaio del Pci Brenno Ramazzotti ha però dichiarato agli inquirenti che fu lui a vendere il 20 per cento della Eumit, di cui era azionista, per 700 milioni e che si sarebbe trattato di un'operazione in proprio.

Ramazzotti avrebbe smentito che Greganti sia stato uno degli artefici dell'operazione Eumit- Deutsche Handels Bank. Ma nella sede della finanziaria Soficom di Roma sarebbe stato trovato un appunto su tale vendita che vedrebbe come contraenti Ramazzotti e Greganti.

Per quanto riguarda il conto Gabbietta, la magistratura chiederà la documentazione depositata presso la banca Soginvest di Lugano. In merito a voci circolate in ambienti giudiziari secondo le quali Greganti si opporrebbe all'acquisizione di tale documentazione, il suo avvocato di Torino Gilberto Lozzi ha precisato che è stato il suo collega svizzero a chiedere, per correttezza formale, che il consenso sia dato soltanto quando sarà ultimato l'iter della rogatoria. «L'atteggiamento di Greganti è rimasto invariato _ ha detto Lozzi _ ovvero mettere a disposizione della magistratura tutta la documentazione bancaria. Se avessimo voluto, già in precedenti occasioni avremmo potuto opporci presso le Camere penali al decreto di sequestro». Secondo gli inquirenti (le Procure di Torino e di Milano lavorano insieme nell'inchiesta sulle tangenti rosse) i documenti della Soginvest potrebbero chiarire l'origine del conto «Gabbietta».

TERREMOTO

Un "avviso" a Fantini

NAPOLI — Una informazione di garanzia, nella quale si ipotizza il reato di concussione, è stata notificata oggi all'europarlamentare democristiano Antonio Fantini, ex presidente della Regione Campania. Il provvedimento è stato firmato nell'ambitodell'inchiesta su tangenti per la ricostruzione del dopo terremoto del 1980. Secondo l'accusa, Fantini avrebbe imposto all'imprenditore Bruno Brancaccio l'inserimento dell'impresa Faraone Mennella nel consorzio Ascosa Tre che ha realizzato i lavori per la ferrovia Alifana. L'esponente politico è indagato per tale vicenda in concorso con il deputato democristiano Ugo Grippo.

ARRESTATO A PALERMO INGEGNERE CAPO DEL GENIO CIVILE

Cinque miliardi per superare i ritardi

CATANIA — L'ingeniere capo del Genio civile di Palermo, Castrense Marfia, di 51 anni, è stato arrestato per concussione a Palermo da militari della Guardia di finanza di Catania, nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti per la costruzine del Centro fieristico di viale Africa. Marfia, ex dirigente del genio civile di Catania e attualmente direttore del settore tecnico dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, secondo l'accusa, come componente la commissione che aggiudicò l'appalto di viale Africa, avrebbe ricevuto denaro per favorire l'impresa Finocchiaro. Il primo giugno il Gip Sebastiano Cacciatore firmò tredici provvedimenti di custodia cautelare per concussione nei confronti dell'allora presidente della provincia di Catania Giulio Sascia Tignino, di dieci assessori della giunta, del capogruppo consiliare democristiano Giacomo Sciuto e dell'allora deputato nazionale della Dc, Antonino Drago. L'inchiesta prese l'avvio dalle dichiarazioni dell'imprenditore Francesco Finocchiaro, che raccontò ai giudici di aver versato tangenti per cinque miliardi e mezzo di lire per «evitare la minaccia implicita di vedere ritardati i tempi di realizzazione del centro fieristico catanese» di cui si era aggiudicato l'appalto. Tutte le persone colpite dal provvedimento sono adesso in carcere, tranne l'assessore Francesco Grasso, 43 anni, tuttora latitante.

Si dilaga a Catania l'inchiesta su «tangentopoli». Questa mattina un nuovo «bliz» è stato compiuto da carabinieri e militari della Guardia di Finanza a Palazzo Minoriti, sede della Provincia. Sono stati sequestrati, per disposizione della magistratura, numerosi incartamenti che si riferiscono ad appalti di lavori di ampliamento e costruzine di scuole. L'ipotesi di lavoro è che tangenti siano state distribuite dalle imprese ad uomini politici anche in questo settore di attività. I documenti sequestrati si riferiscono esattaemente a diciannove scuole medie superiori costruite in comuni della provincia etnea e all'ampliamento di tre istituti superiori di Catania.

Le scuole costruite si trovano a Giarre, Acireale, Caltagirone, Bronte, Randazzo, Linguagiossa, Adrano, Grammichele, Militello Val di Catania, Ramacca e Belpasso. Gli importi globalmente stanziati per questi lavori superano i 140 miliardi di lire, dei quali 70 sono andati all'impresa di Francesco Finocchiaro ed altri 70 alla cooperativa «Consorzio Ravennate delle Costruzioni», ora divenuta «Iter» di Ravenna.

Un portavoce della Procura della repubblica di Catania ha reso noto che due richieste di autorizzazioni a procedere per concussione nei confronti dei deputati nazionali Salvo Andò (Psi) e Rino Nicolosi (Dc) sono state depositate nella segreteria della Procura generale catanese.

COSA NOSTRA

Siclari afferma: la loggia P2 è ancora viva

ROMA — La P2 esiste ancora, e continua a fare affari loschi e depistaggi. A crederlo è il superprocuratore antimafia Bruno Siclari che in un'intervista al Mondo lamenta una legislazione troppo permissiva nei confronti di chi è iscritot ad associazioni segrete.

«Sono convinto che la P2 esista e abbia proseguito la sua attività. Nonostante alcuni sui membri se ne siano allontanati» dichiara il coordinatore di tutte le indagini antimafia, annunciando battaglia contro tutte le associazioni segrete sospette comprese le componenti irregolari o criminali della massoneria.

Il lavoro delal Direzione Nazionale Antimafia si sta svolgendo a tutto campo. Proprio venerdì sera si è tenuto nella sede di via Giulia un vertice fra le procure di Milano, Napoli, Catania e Salerno per coordinare il lavoro investigativo su un settore strategico della criminalità: i rapporti fra mafia e affari, soprattutto legati al controllo degli appalti.

Anche alla luce dell'arresto avvenuto a Palermo dell'imprenditore Lodigiani per associazione a delinquere di stampo mafioso. Gli inquirenti potrebbero dunque aver individuato l'anello di congiunzione delle inchieste su Tangentopoli d quelle su Cosa Nostra.

Paralellamente però Siclari vuole indagare anche nei centri di potere occulto. Così ha deciso di occuparsi dei rapporti tra mafia e massoneria e dipanare la matassa intricata e insanguinata dei legami fra la mafia, da una parte e dall'altra le stragi, la criminalità finanziaria e il sistema delle tangenti.

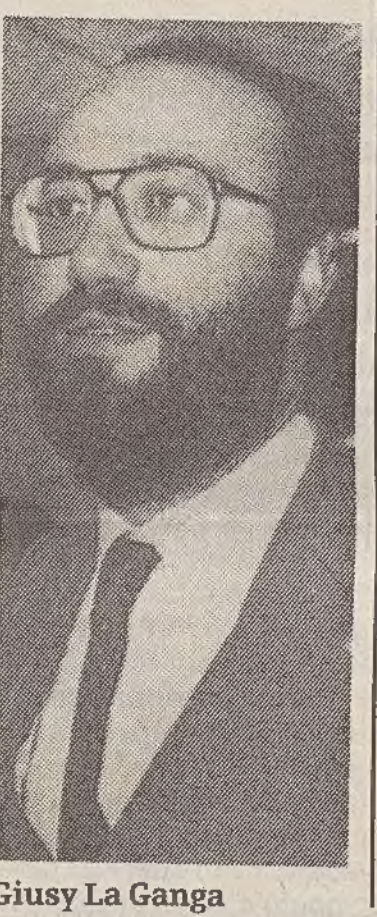
Nell'intervista Siclari aggiunge la sua alle interpretazioni sulle stragi di Roma e Firenze: «la matrice terroristica è sostanzialmente da escludere. La manovalanza impiegata dipende certamente dalla criminalità organizzata. In seno alla mafia si va facendo strada l'idea di un nuovo autonomismo». Creando il panico al di fuori della Sicilia — spiega il superprocuratore — attraverso azioni di guerra si accentuerebbero certi caratteri separatisti e antimeridionali già presenti al Nord. In questo modo Cosa nostra può riottenere il controllo del territorio».

Virginia Piccolillo

LE TANGENTI A TORINO

Due nuove "garanzie" a Giusy La Ganga del Psi

TORINO — Il sostituto procuratore Vittorio Corsi ha inviato oggi due nuovi avvisi di garanzia al deputato socialista Giusy La Ganga, ex capogruppo del Psi alla Camera. Le due comunicazioni giudiziarie riguardano una mazzetta di 350 milioni che La Ganga avrebbe incassato da Ansaldo, Fiat Engineering e Grandi Motori Trieste ed un piccolo finanziamento illecito di 30 milioni erogato al parlamentare socialista dall'impresa di costruzioni Zoppoli & Pulcher. Con la doppietta odierna La Ganga ha raggiunto quota 8 avvisi di garanzia.

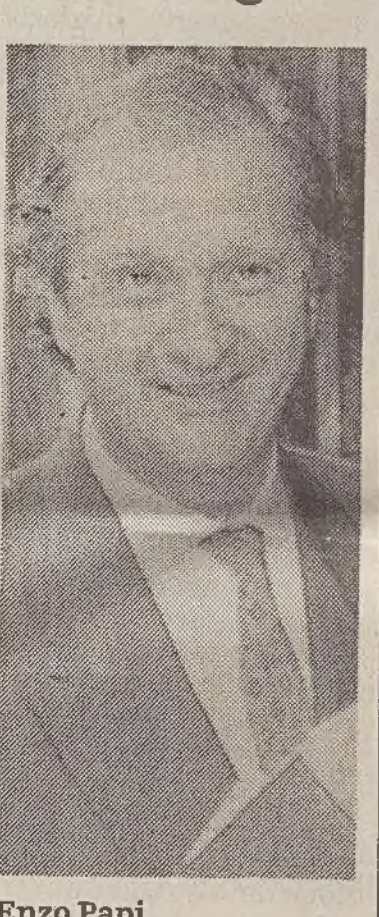
La tangente di 350 milioni è venuta a galla due giorni fa quando il presidente del Consorzio Trasporti Torinesi, Giorgio Perinetti, socialista, ha raccontato al magistrato di aver ricevuto nell'85 una mazzetta di 800 milioni dalle tre imprese per favorire nell'appalto Aem per il teleriscaldamento del quartiere Mirafiori Nord. Perinetti, che all'epoca era presidente della commissione aggiudicatrice, ha spiegato di aver dato 300 milioni al Dc Ezio Astore (ex vicepresidente della Provincia di Torino, già arrestato per la vicenda dell'ospedale di Asti) e averne tenuti 500 per il Partito socialista. 150 sarebbero stati utilizzati per la campagna elettorale del Garofano torinese, mentre gli altri 350 sarebbero stati consegnati nelle mani di La Ganga.

Giusy La Ganga

MISTERIOSO ED INQUIETANTE EPISODIO NELLA NOTTE A TORINO

Sei spari nel buio contro Papi

I colpi di pistola contro la villa e un'auto dell'ex amministratore della Cogefar

TORINO — Sei colpi di pistola nel buio e nel silenzio della collina di Pino torinese, piccolo comune immerso nel verde alle spalle del capoluogo subalpino. Sei colpi sparati da una calibro 38 che hanno avuto come obiettivo la casa e le auto di Enzo Papi, ex amministratore delegato della Cogefar Impresit coinvolto su doppio binario nelle inchieste del Pool «Mani Pulite» di Milano e Torino. Nessun danno alle persone, che a quell'ora dormivano. Tutto si è svolto in una manciata di secondi attorno all'una nella notte di venerdì, davanti al rustico ristrutturato dove il manager abita con moglie e figli. Papi, riferiscono i carabinieri, dopo la mezzanotte avrebbe sentito alcuni rumori provenienti dal giardino, ma solo il mattino dopo si sarebbe accorti di quanto era successo: un proiettile aveva danneggiato la Lancia Thema, un altro si era conficcato nella fiancata sinistra della Uno, entrambe parcheggiate davanti al cascinale.

Violenza gratuita da parte di una banda di teppisti, vendetta, intimidazione? Alcuni testimoni hanno aiutato i carabinieri a ricostruire l'accaduto, dicendo di aver visto alcuni sconosciuti sparare i sei colpi all'esterno del giardino per poi allontanarsi a velocità sostenuta a bordo di due auto. Ma la vicenda, su cui sta indagando la polizia presso la pretura di Torino il dottor Raffaele Guariniello, è avvolta dal più stretto riserbo. Il nome di Enzo Papi, manager quarantasenne originario di Rosignano Marittima, in provincia di Livorno, nell'ultimo anno è comparso spesso all'interno delle cronache giudiziarie di molte città italiane. Nel '92, coinvolto dall'inchiesta sulle tangenti per la costruzione del passante ferroviario e della metropolitana, era stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare per corruzione e finanziamento illecito dei partiti e si era consegnato ai magistrati milanesi. A San Vittore erano poi piovuti altri ordini di custodia e soltanto dopo due mesi di silenzio aveva deciso di collaborare con i giudici, accusando Francesco Paolo Mattioli, mente finanziaria della Fiat, di essere stato al corrente delle mazzette versate alla Dc milanese per gli appalti del metrò.

Ma il suo nome era comparso anche nella Tangentopoli torinese, quando la Cogefar era stata travolta (assieme alla Recchi, alla Borini, alla Ruscalla e alla Cooperativa costruttori di Bologna) nello scandalo per la costruzione del nuovo ospedale di Asti.

v. po.

Enzo Papi

MAFIA

Arrestato a Darmstad un latitante siciliano

TRAPANI — Un latitante, Girolamo Lieli, di 41 anni, originario di Castelvetrano, è stato arrestato a Darmstad (Germania). L'operazione è stata condotta dalla squadra mobile di Trapani, in collaborazione con la Criminalpol, l' Interpol e la polizia tedesca. Nei confronti di Lieli era stato emesso il 4 maggio dello scorso anno dal Gip di Palermo un ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Palermo con l' accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti e di armi. Il presunto mafioso viene indicato come appartenente al clan di Francesco Messina Denaro, una delle cosche della Valle del Belice con collegamenti internazionali. Secondo gli investigatori Lieli sarebbe stato in contatto con altri esponenti della mafia della provincia di Agrigento che avevano trovato in Germania una base operativa. Agenti della squadra mobile di Agrigento hanno arrestato a Palma di Montechiaro Salvatore Calafato di 26 anni, latitante, presunto appartenente al gruppo degli stiddari e indicato come uno dei responsabili dell' omicidio del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli, ucciso in un agguato mafioso il 4 aprile del 1992 ad Agrigento. Calafato è stato arrestato nella sua abitazione di Via Cantore dove sarebbe giunto nei giorni scorsi proveniente dalla Germania.

CAMORRA

Sequestrati ville e terreni per quindici miliardi

CASERTA — Una villa, due appartamenti ed un appezzamento di terreno, per un valore di circa 15 miliardi di lire, sono stati sequestrati a Pignataro Maggiore, nel Casertano ad una donna, Maria Giuseppa Lubrano, imparentata con il clan Nuvoletta di Marano. Il provvedimento è stato disposto dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, perchè i beni sarebbero stati acquistati illecitamente da persone legate ad organizzazioni camorristiche.

Maria Giuseppa Lubrano, di 40 anni, di Giugliano, è sorella di Gaetano e Vincenzo, il primo un boss morto da alcuni anni ed il secondo imparentato con il clan Nuvoletta. La donna è moglie di Raffaele Ligato, pregiudicato latitante da tempo, ritenuto un elemento di spicco del clan Lubrano-Novoletta, con interessi nel Napoletano e nel Casertano.

Sono stati anche apposti i sigilli a due appartamentiesequestrati 35 mila metri quadrati di terreno e un fuoristrada.

Un blitz anticamorra è stato compiuto nei quartieri spagnoli di Napoli. Trenta ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal gip Maria Di Addeo con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico, traffico di droga, detenzione di armi ed altri reati.

IL TRAFFICO SULLA DIRETTRICE CALABRIA-SVIZZERA

Droga in cambio di armi

Cinque gli arresti su ordine dei magistrati di Locri

Stigmatizzata la decisione dei magistrati svizzeri che non avevano ritenuto di concedere l'estradizione

LOCRI — Cinque persone sono state arrestate, su decisione dei magistrati della Procura della Repubblica del Tribunale di Locri, nell'ambito di un'inchiesta su un traffico di droga ed armi tra Calabria e Svizzera. Una sesta persona si è resa irreperibile. Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Locri, Nicola Gratteri ha riferito i nomi delle persone arrestate. Si tratta dei fratelli Bruno e Filippo Condello, di 27 e 29 anni, di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria), entrambi detenuti perché accusati di un sequestro di persona a scopo estorsivo (quello del dott. Longo, di Messina); Giuseppe Rundo, (34), di Nizza Sicilia (Messina); Francesco Biafora, (27), di Santa Severina (Catanzaro), e Luigi Petricelli, (26), di Crotone. Con loro figurano inquisiti anche altre persone, tra cui calabresi che risiedono in Svizzera e per i quali, ha detto il dott. Gratteri, stigmatizzando la decisione dei giudici svizzeri, le autorità giudiziarie elvetiche non hanno ritenuto di concedere l'estradizione. Si tratta di Domenico Speranza, (57), di Brancaleone (Reggio Calabria), del genero Salvatore Scriva, (36), di Bruzzano Zeffirio; dei due figli di Speranza, Vincenzina, (31), moglie di Scriva, e Giuseppe, (29), tutti detenuti in Svizzera per traffico di stupefacenti; Paolo Drillo, (30); Paolo Granella, (30); Daniel Renè Schurc, (37); Fabio Gamba, (28). Secondo le ordinanza emesse dal Gip del tribunale di Locri, Bombardieri,l'organizzazione trafficava droga dalla Locride a Milano, ottenendone in cambio delle armi, che poi venivano utilizzate in quella che è definita la Faida di Motticella (una frazione di Bruzzano Zeffirio), apertasi tra due tronconi di una banda di sequestratori di persona. La «faida» ha un bilancio di una cinquantina di morti e cento feriti nell'arco di sei anni e vede contrapposti i clan degli Speranza- Palamara-Scriva e dei Morabito-Palamara. Secondo quanto detto dal sostituto procuratore Gratteri, l' inchiesta offre nuove interpretazioni sulla faida, una delle più cruente degli ultimi anni in Calabria.

TRAGEDIA SUL MARE A MONOPOLI

Due pescatori di frodo uccisi a bordo dalla bomba

BARI — Un altro incidente in mare, altri due morti, altri lutti nella città della pesca, Monopoli, 50 mila abitanti a 30 km da Bari. Stavolta sono rimasti uccisi sulla barca due pescatori, due «bombaroli», ammazzati dalla loro stessa arma, un ordigno rudimentale esploso a bordo.

Vito Marino Tanese, 47 anni, e Lorenzo Pellegrini, di 50, entrambi di Polignano a Mare, una delle località turistiche più note della costa a Sud di Bari, sono stati dilaniati all'alba di ieri dalla bomba che avevano portato con sé per pescare. Non sono pochi i casi di pescatori incauti che «bombardano» il mare per risparmiare fatica nella pesca.

L'altra mattina alle 6 nello specchio d'acqua della caletta di Torre Incina, al confine tra Monopoli e Polignano, su un «gozzo» rosso e verde i due pescatori stanno preparando la bomba, un ordigno rudimentale confezionato con semplice polvere da sparo. All'improvviso un boato, le grida: i due pescatori sono travolti dalle schegge.

L'allarme scatta subito. Sono altri pescatori a portare i primi soccorsi, attirati da quella barchetta alla deriva e soprattutto da quel sinistro boato, frequente, purtroppo da queste parti nonostante gli inviti alla prudenza più volte lanciati dai carabinieri e dalle autorità marittime.

Ma ieri mattina c'era vento di scirocco e la pesca sarebbe stata magra. Per questo motivo, secondo gli amici, le due vittime avrebbero pensato d'utilizzare le cariche esplosive per «minare» quello specchio di mare preso d'assalto, nelle ore più tranquille, da turisti e villeggianti.

Le famiglie delle vittime continuano a negare che i due pescatori abbiano utilizzato l'esplosivo. Ma lo spettacolo che s'è presentato agli occhi dei primi soccorritori è stato drammatico, ma inequivocabile.

Medaglie d'oro ai Berretti azzurri

VITERBO — Il sacrificio dei quattro osservatori italiani abbattuti il 7 gennaio dello scorso anno nei cieli della Croazia, è stato ricordato ieri mattina a Viterbo da Oscar Luigi Scalfaro, in occasione del 42mo anniversario della Costituzione dell'Aviazione leggera dell'Esercito. Quella aggressione fu un delitto sul piano umano — ha detto il Presidente della Repubblica — un delitto che non può cambiare nome per nessun motivo.

Nel corso della cerimonia svoltasi all'aeroporto Chelotti, presenti il ministro della difesa Fabio Fabbri e il capo di Stato maggiore della difesa Domenico Corcione e dell'Esercito Goffredo Canino, Scalfaro ha consegnato quattro medaglie d'oro al valor militare ai congiunti dell'equipaggio dell'elicottero Ab-205 abbattuto da un velivolo jugoslavo nei pressi di Madzarevo, a 60 chilometri da Zagabria. Altre tre medaglie d'argento sono state consegnate all'equipaggio del secondo elicottero superstite, impegnato nella stessa missione.

Il capo dello Stato ha elogiato l'impegno dei berretti azzurri dell'aviazione leggera (che da oggi si chiamerà semplicemente Aviazione dell'Esercito), presenti ovunque l'uomo abbia bisogno. Voi incarnate la risposta a ogni umana sofferenza e l'impegno per gli altri, ha detto Scalfaro ai militari schierati lungo la pista dell'aeroporto e a quelli dei contingenti di pace in Somalia e Mozambico, collegati via radio.

In questo trovare la morte mentre si va a soccorrere e a salvare la vita c'è qualcosa di profondamente ingiusto ha detto Fabbri, ricordando gli elicotteristi caduti in Croazia.

Ma il loro sacrificio ci ricorda che nelle forze armate esiste un serbatoio di risorse morali su cui il Paese può contare in questo momento difficile.

Una medaglia d' oro è stata assegnata anche alla bandiera del centro dell' aviazione leggera dell' esercito che, ormai da 42 anni, si distingue per le tante operazioni di soccorso civili e militari in Italia e nel mondo. Un ruolo essenziale che è stato sottolineato più volte dal presidente Scalfaro che ha detto come queste operazioni siano una risposta umana a ogni umana sofferenza.

Al termine della cerimonia di consegna delle medaglie l' aviazione dell' esercito ha dato una dimostrazione dell' efficienza e della preparazione raggiunta facendo alzare in volo contemporaneamente decine di elicotteri di diverso tipo e dimensioni tra i quali anche il nuovo Mangusta e l' imponente Ch-47 destinato al trasporto truppe. Subito dopo il presidente della repubblica è tornato, sempre in elicottero, a Roma.

Elogio del Washington Post per la lotta italiana alla mafia

ROMA — Giù il cappello di fronte agli italiani, meritano rispetto per il loro esperimento audace. I complimenti al nostro paese per la lotta alla mafia ed alla corruzione giungono dal Washington Post. Il quotidiano pubblica un lungo articolo di elogio in cui sottolinea come nè la corruzione rampante, nè le autobomba probabilmente mafiose hanno impedito alla polizia ed ai magistrati di compiere il loro lavoro coraggioso - anche se resta da vedere se i tribunali faranno il loro.

Si tratta di una campagna contro la collaborazione con la la mafia di centinaia di politici e con le aziende private e pubbliche che, in collusione con queste, compravano i contratti statali a suon di mazzette.

Secondo il giornale la gloria e lo splendore che i turisti trovano a Roma a giugno sono messe in ombra dalla rivoluzione spettacolare e largamente ignorata dalla cultura politica, rivoluzione che si sviluppa per tutta l'Italia sottoforma di una campagna contro la corruzione.

IL PAPA IN SPAGNA

«Serve più giustizia»

L'incontro con i reali - L'Angelus recitato dalla 'Giralda'

SIVIGLIA — Dalla più grande cattedrale di Spagna, ove si è inginocchiato a lungo in preghiera silenziosa, il Papa ha esortato ogni credente alla coerenza tra la fede e la vita anche nei difficili tempi moderni del consumismo, Il Papa ha ricordato anche l'antico slancio missionario degli spagnoli, portatori del Vangelo in tutto il mondo che ha grande bisogno di giustizia tra gli uomini e i popoli.

Il Pontefice è stato accolto all' aeroporto dal re e dalla regina di Spagna all' arrivo, in questo suo quarto viaggio nel paese, e poi è stato salutato sotto il sole di mezzogiorno da cospicui gruppi di folla nei 10 chilometri di percorso in auto fino alla cattedrale della città. Si è quindi affacciato, davanti a migliaia di fedeli, dal balcone della giralda, ossia dalla torre campanaria che fu minareto dell' antica moschea, per recitare la preghiera dell' Angelus.

Successivamente il Papa si è rivolto ai fedeli dall' interno del tempio, presenti oltre cento vescovi e molti preti, sotto le volte gotiche, prima di un rito di adorazione, richiamandosi alle tradizioni religiose degli spagnoli. Ho la ferma speranza - ha proclamato - che l' ansia evangelizzatrice susciterà nei cristiani una sincera coerenza tra fede e vita e porterà, quindi, ad un maggiore impegno di giustizia e di carità, alla creazione di rapporti più giusti sia tra gli uomini che tra i popoli.

Dalla stessa Cattedrale nella quale, cinque secoli fa, si recò a pregare Cristoforo Colombo, appena tornato in Spagna nel 1493 dal nuovo mondo, il Pontefice ha fatto un accenno alle sfide odierne alla fede dei cristiani in America Latina ed un richiamo alle attese del 45/o Congresso Eucaristico internazionale, per concludere il quale egli è venuto in questa città.

Un delicato spettacolo di danza nella Cattedrale, eseguito da bambini, ha concluso l' incontro del Papa con i fedeli ed il rito di adorazione davanti all'altare maggiore. Hanno danzato dinanzi al Pontefice dieci bambini, in abiti cinquecenteschi di paggi, dalle stoffe rosse, bianche e oro, con cappelli piumati, su un tappeto pregiato, decorato a fiori. Accompagnati da nacchere e da un' orchestra di flauti, con reminiscenze musicali arabe, i ragazzini hanno rinnovato l' usanza, narrata dalla Bibbia, del giovane re David che ballava dinanzi all' Arca Santa dell' Alleanza con Dio.

In solennità pubbliche, come le feste del Corpus Domini e dell' Immacolata Concezione, i ragazzi usano danzare all' aperto, sul sagrato della cattedrale. Ma oggi, alle 13 passate, hanno ballato dentro il tempio, molto apprezzati dal Pontefice e da oltre tremila persone che gremivano le navate.

L'APPELLO DEI VESCOVI

'Chiedete l'ora di religione'

CITTÀ DEL VATICANO — Ora di religione: qua e là, seppure non in modo appariscente, comincia a manifestarsi qualche crepa nella quasi unanimità con cui famiglie e studenti hanno finora scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Nulla di grave, beninteso. Ma in qualche città - specie le più laiche e secolarizzate del Nord e del Centro - e in qualche istituto scolastico superiore dove il corpo docente è marcatamente laico o dove più forte è la presenza di ragazzi e famiglie appartenenti a testimoni di Geova, a qualche setta o confessione religiosa oppure ancora ai cattolici contestatori, il fronte dei non avvalentisi comincia ad allargarsi. E la Chiesa è, ovviamente preoccupata.

Entro il 3 luglio, come per le altre materie, alunni e famiglie sono chiamati a rinnovare o a esprimere per la prima volta la scelta se avvalersi o no dell'ora di religione nel prossimo anno scolastico 1993-94.

E' un appuntamento che esige particolare attenzione perchè l'insegnamento della religione cattolica è un grande valore per la scuola e una preziosa occasione educativa per bambini, fanciulli, ragazzi e giovani. La scuola, in realtà, con le innovazioni didattiche, la programmazione educativa, il dialogo tra le discipline, le istanze per una cultura sempre più elevata, ha contribuito a rendere l'ora di religione più coerente con le sue finalità e caratteristiche. Ma anche questo insegnamento ha dato molto alla scuola.

E' quanto scrive la presidenza della Conferenza episcopale italiana in un messaggio alle famiglie e agli studenti. Perchè scegliere l'ora di religione? Per quattro buone ragioni, rispondono i vescovi: E' un concreto esercizio di libertà e di responsabilità; è un terreno d'incontro tra diverse sensibilità e tra diverse visioni del mondo; è un'apertura dell'esperienza scolastica ai grandi temi della vita e del suo significato; è uno strumento per conoscere con oggettività la fede della Chiesa.

La situazione italiana è piena di problemi, turbamenti e tensioni, tutti vogliono che il nuovo abbia solide fondamenta: però solo - dicono i vescovi - una rinnovata forza morale, che attinga ai valori dello spirito, potrà far vivere il nostro popolo in libertà, verità, giustizia, solidarietà e pace.

P. G. Accornero

INDAGINE CENSIS-LABOS

Tramonta per i giovani il classico posto sicuro

ALLUMIERE — I giovani pagano un prezzo elevato alla «società competitiva» che sta sostituendo quella dello «sviluppo tutelato». Solo una seria preparazione, frutto di studio e impegno, rende meno dolorosa la forzata rinunzia all'iper-protettivo «ombrello» familiare. Ma il «posto sicuro» che dura una vita, è un retaggio del passato, in contrasto con la rapida evoluzione del mondo del lavoro. Lo sostengono congiuntamente il Censis (Centro studi investimenti sociali) e il Labos (Laboratorio politiche sociali) in due distinte indagini presentate al convegno «Giovani: il rischio del futuro», organizzato dal Cescat (Centro di solidarietà cristiana «Allumiere & Tolfa»). Sarà l'asprezza del confronto a rendere ininfluente o ad attenuare di molto il ruolo della «società-famiglia», ancora tanto caro alla gioventù. Ecco perché le nuove generazioni, poste imprevedibilmente a confronto, senza alcuna intermediazione, con un contesto sociale esigente, vedranno crescere i loro problemi. «Qualità e professionalità, imposte dalle leggi del mercato, escluderanno i compromessi tradizionali. Quello del Censis e del Labos non è solo un monito per i ragazzi che prendono la scuola sotto gamba; è anche una doccia fredda per chi spera di mettere a frutto, «con la raccomandazione di papà», un titolo di studio strappato alla meno peggio.

«Dopo trent'anni di crescita significativa — ha sostenuto il direttore del Censis Nadio Delai — siamo diventati più ricchi e più fortemente soggettuali: allora la forza non è più quella del convergere e del proteggere, ma quella del «distinguersi e del competere». Insomma individualisti ed egoisti? E come reagiranno i giovani alla nuova sfida?

I giovani italiani superano quelli di tutti gli altri Paesi europei per grado di protezione familiare: il 94% di essi vive con i genitori, il 91,4% ne è soddisfatto ed il 66% non ha problemi di comunicazone. Un compito protettivo istituzionale è apertamente attribuito alla famiglia solo dal 21,2%, ma ben il 68% dei giovani occupati (percentuale più alta in Europa) ammette di aver ottenuto il posto di lavoro grazie alla famiglia.

PER I CICLOMOTORI DOPO IL 'BLOCCO' DEL CODICE

Niente assicurazione

Polizze e nuove targhe potrebbero arrivare solo nel 1994

TRIESTE _ Forse non è stato rimandato a ottobre. Come abbiamo già scritto nell'edizione di ieri, tutte le movità annunciate per il primo luglio dal codice della strada sarebbero slittate in autunno. Ma in un Paese come l'Italia è sempre difficile credere a un ministro, anche se di provata serietà come lo è Raffaele Costa, responsabile del dicastero dei Trasporti. Molto probabilmente il tutto slitterà all'inizio del '94... Anche perchè forse al rientro delle ferie il Parlamento sarà chiamato a occuparsi della sua stessa sopravvivenza.

Ma una cosa è certa: la tanto contestata assicurazione obbligatoria per i ciclomotori non scatterà dal prossimo mese. In queste ore si era parlato della possibilità di applicare la copertura anche senza l'introduzione delle nuove targhette personali di tipo asportabile, ma una più corretta interpretazione delle disposizioni del ministero ha fugato ogni dubbio: niente assicurazione obbligatoria per le moto non targate.

Ma perchè si è giunti a questo 'pasticcio'? La realizzazione del nuovo codice, dopo vent'anni di gestazione, è stata resa possibile dal contributo (e dalle richieste) di ben 17 amministrazioni dello Stato. In pratica i legislatori hanno dovuto tenere conto dei più svariati problemi. E interessi. Ne è scaturito un provvedimento frutto più che altro di compromessi, di mediazioni. Doveva essere un testo all'avanguardia, ma in molti punti assume posizioni di retroguardia.

E alcune scelte, come quella del segnale polifunzionale di soccorso 'puzzano' lontano un miglio di interessi più o meno leciti. In pratica, si obbligava l'automobilista a munirsi emtro il primo luglio di questo prodotto che costa circa 300 mila lire e sulla cui utilità ci sono molte riserve. Ma il lettore si ricorderà anche del caos provocato dalle patenti per moto non riconosciute se conseguite prima dell'aprile dell''88 (e ancora respinte in Paesi come la Slovenia, la Croazia, l'Austria e la Germania; per esempio).

Ma ora il ministero rimanda tutto a data destinarsi, congela ciò che di cattivo ma anche ciò che di buono era stato fatto. E restano nel limbo anche le targhe alfanumeriche per auto che dovevano entrare in vigore dalle prossime settimane. La Cee aveva ravvisato errori o incompatibilità con le norme comunitarie in ben 114 articoli su 240 del nuovo codice. E la revisione di tutta questa normativa avrebbe richiesto diverse settimane di lavoro, paralizzando di fatto i lavori parlamentari. Dunque, il rinvio. Ma la scadenza di ottobre sembra più che altro un alibi per mettere tutto nel cassetto.

Roberto Carella

A ROMA

Offese Covatta, processo per Sgarbi

ROMA — Rinvio a giudizio per l' onorevole Vittorio Sgarbi che ha collezionato, in un solo procedimento, un insolito primato: un' accusa per ingiurie e cinque imputazioni per diffamazione aggravata, alcune in concorso con i direttori di tre quotidiani, delle quali risponderà il 21 settembre prossimo davanti al tribunale di Roma, per aver minacciato e offeso nel 1991 l' allora sottosegretario al ministero dei Beni culturali Luigi Covatta. Questi, dopo numerosi attacchi da parte di Sgarbi, che gli dava dall' incompetente e del mascalzone, gratificandolo anche di altre offese pronunciate in occasione di trasmissioni radiofoniche e televisive e ribadite con dichiarazioni alla carta stampata, decise di reagire con una denuncia-querela. Ed ora il giudice dell' indagine preliminare Mario Almerighi, il quale aveva ottenuto nel 1992 l' autorizzazione a procedere contro Sgarbi (la Camera si pronunciò con 236 voti favorevoli e 209 contrari) ha concluso l' indagine, rinviando a giudizio il parlamentare.

Lo scontro tra Sgarbi e Covatta cominciò il 2 dicembre del 1991 in occasione di una puntata della trasmissione Radio anch' io.

Proseguì nei giorni successivi con dichiarazioni fatte ai giornali La Nazione, Il Tempo, e Il Resto del Carlino. Poi Sgarbi continuò ad attaccare Covatta quando fu ospite dei programmi Maurizio Costanzo show e Telemike.

Il decollo di Fiumicino

ROMA — La ripresa non cadrà dal cielo. Bisognerà meritarsela. Scegliendo e individuando adesso poli strategici di rilancio dell'economia. Anche in economia, come in politica e nelle istituzioni, è indispensabile «ricostruire» non limitandosi a puntellare il passato ma a immaginare il futuro. Un esempio concreto di questo passaggio dal passato al futuro è l'aeroporto di «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino che è, come può visivamente costatare chiunque approdi all'aeroscalo, un enorme cantiere. Ugualmente a quanto si sta verificando nei grandi scali aeroportuali d'Europa, a cominciare da quello di Parigi.

La qualità di recezione di un aeroporto si misura tecnicamente nel rapporto fra numero di passeggeri nelle ore di punta — dalle ore 8 alle ore 10 — e i metri quadrati della struttura aeroportuale. Lo standard europeo attualmente è di 30 massimo 40 metri, quello americano è minimo 45 metri quadrati. Prima dei grandi lavori della prima fase dal 1986 al 1995, a Fiumicino il rapporto passeggeri-struttura del «Leonardo da Vinci» era dai 14 ai 20 metri quadrati, quindi nettamente inferiore allo stesso standard europeo.

Col nuovo molo internazionale in fase di costruzione, Fiumicino si adeguerà al massimo livello europeo, passando da 39 aerei in movimento nelle ore di punta a 52/53 con l'ambizione — che non è un fatto di prestigio ma obiettivo economico — di arrivare a 72 aerei nell'anno 2005. E a 175 con cinque piste nel 2030. Traguardo che non è soltanto problema di investimenti ma anche di «cultura», nuova, nel sistema dei trasporti e nella sinergia fra aeroscalo, sistema viario e rete ferroviaria. Poiché si tratta di creare un sistema armonico e perfetto di smistamento del traffico fra i cosiddetti «piccoli aerei» (voli interni e regionali europei) e i «grandi aerei» (voli intercontinentali).

Italo Avellino

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande spirito di sacrificio e di serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra carissima

Emma Marilli ved. Favale

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara la nipote GAIA con il padre FERNANDO GALEANI e i fedelissimi amici MAFALDA e DEMETRIO DEBIASIO, MARIUCCIA e TOM SOVERCHI, RENATO TAGLIAFERRO, famiglia de CILIA, STELLA e SALVATORE TOMASIN.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor PARMA.

I funerali avranno luogo lunedì 14 giugno alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sustersic ved. Bergamin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e nipote.

Trieste, 13 giugno 1993

Partecipano commossi al lutto:
— la cugina TILDE
— ELVIO, GABRIELLA e FRANCESCA
— NICO, WILMA e IGOR

Trieste, 13 giugno 1993

†

Le Ausiliatrici annunciano agli amici di Trieste la pia morte di

MADRE

Marie Bianca

medaglia d'oro della P.J.

Triestina d'adozione.

Il 18 giugno, giorno trigesimo, S. Messa di suffragio ore 9 via Besenghi.

Versailles, 13 giugno 1993

I familiari di

don Tullio Giadrossi

ringraziano S.E. mons. BELLOMI, il parroco e il clero di S. Giacomo, i sacerdoti e tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al dottor SMREKAR a suor ANGELA e a quanti lo hanno amorevolmente assistito.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermenegilda Glavina ved. Peteani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Balestier

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurelio Civitani

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

XXV ANNIVERSARIO

14.6.1968 14.6.1993

Odelio Job

Con infinito rimpianto.

La moglie WANDA

Trieste, 13 giugno 1993

VIII ANNIVERSARIO

Giordano Mohoraz

Il tempo non cancella il mio dolore.

Tua moglie ELVIRA

Trieste, 13 giugno 1993

†

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Flego (Pepi)

lasciando nel dolore la moglie NEVIA, il figlio CLAUDIO, le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

Caro amico

Pepi

non ti dimenticheremo mai. Siamo vicini a NEVIA e CLAUDIO in questo triste momento: BERTO, GIORGIO, DIEGO e famiglie.

Trieste, 13 giugno 1993

Ciao

Pepi

Gli amici del Bar CLAUDIO.

Trieste, 13 giugno 1993

Circondato dall'amore dei suoi cari ci ha lasciati nel dolore il nostro

Luigi Andreta

Lo annunciano la moglie, la mamma, il papà, i figli FABIANO, EDY, l'adorato nipotino ROMEO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

Ciao

Gigi

Un ultimo grande abbraccio da tutti noi.
— I colleghi ASST

Trieste, 13 giugno 1993

†

Si è spento serenamente

Emilio Ludvik

Lo ricordano caramente il fratello DANILO, i nipoti SERENA, ROBERTO e MAURO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Susel

ringraziano il dott. BARISANI medico curante, la dottoressa RIZZI e personale della Semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara, le infermiere RITA e LUCIA, il reparto di I Geriatria del Santorio Santorio per le cure prestate, e tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pina Salvagno ved. Bastia

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Bressan

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Duilio Sartori

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

I familiari di

Argentina Stancich ved. Ivancich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

I ANNIVERSARIO

Le sorelle, i cognati e i nipoti ricordano addolorati la cara

Giovanna Chesmech Del Fabbro

Una S. Messa si terrà il giorno 19 giugno alle ore 19 nella Chiesa di Valmaura.

Trieste, 13 giugno 1993

†

Il giorno 10 giugno ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro marito e papà

Giusto Lozej

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, la figlia MARINA con AGOSTINO, la sorella MARIA, i cognati FRANCESCO, BIANCA e MARIA, i nipoti GIANNA, CRISTIAN, ENZO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

Partecipano al dolore famiglie BRESSAN, PERNARCIC, PIPAN, SCROBE, MICHELUZZI e LIVIO CASSON.

Trieste-Spalato, 13 giugno 1993

Partecipa al lutto famiglia SCROBE.

Trieste, 13 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Enrichetta Borra in Maranzana

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia GIANNA con il marito ALBERTO CHIVILO', il figlio LUCIANO, la cognata IOLANDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

Cara

zia Richetta

ti ricordiamo con affetto.
— TATIANA e figli

Trieste, 13 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente il 12 c.m.

Lucia Bellina ved. Di Bernardo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIACOMO, la nuora BRUNA, nipoti, pronipoti e tutti coloro che le vollero bene.

I funerali seguiranno martedì 15 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Venzone.

Trieste, 13 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Raimondo ved. Ugo

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, i nipoti RITA, ELEONORA e ALDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stelio Spangaro

ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

NIVES e ROSSELLA

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irma Sancin nata Domini

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ennio Guido

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Crisman ved. Tittonel

ringraziano coloro che gli sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 13 giugno 1993

III ANNIVERSARIO

COMMENDATOR

Lino Torossi

Con tanta nostalgia e l'amore di sempre

GIANNA, MARINA e famiglia

Trieste, 13 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Colomban ved. Michelich

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e OSCAR, il genero GINO, la nuora EDDA, i nipoti ALESSANDRO, LUCA, RAFFAELLA e ROSSELLA, la sorella UCCI con NEVIO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1993

Vicini alla famiglia ULIAN:
— UMBERTO, BRUNA, GIOIA

Trieste, 13 giugno 1993

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Giacomina Puri in Coglievina

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli SERGIO e GIORGIO, i fratelli don MATTEO, MARIA e ANTONIA, le nuore MARINA e GINA, i nipoti ANDREA, DANIELA, ALEXIA e CRISTINA, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CURRI e tutto il personale medico e paramedico della Geriatria del Santorio.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 13 giugno 1993

E' mancata ai suoi cari

Bruna Cristin in Zeriali

La piangono il marito PINO, i figli TAMARA e BRUNO, il genero VILLI, la nuora MARIUCCIA, la sorella VERA, i nipoti DENISE, KATIA e ANDREA con PAOLO, STEFANO e RAFFAELLA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 13 giugno 1993

†

Il giorno 10 giugno è serenamente spirato

Ermanno Svab

Ne danno il triste annuncio la sua adorata ELVIRA e famiglia uniti ai figli e nipoti.

I funerali si svolgeranno il giorno 14 corrente ore 12.30 a S. Croce.

Trieste, 13 giugno 1993

ALDO CLEMENTE e famiglia rivolgono un affettuoso grato pensiero a zia

Nina Clemente ved. Rella

Roma, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la figlia di

Giustina Gulin in Brizzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elena Zago ved. Fontanot

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

I familiari di

Giacomo Aresca

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Vasco

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 giugno 1993

13.6.1943 13.6.1993

Nel cinquantesimo anniversario della scomparsa di

Antonia Navarra

Ti ricordano con l'amore di sempre

i Tuoi figli

Trieste, 13 giugno 1993

SOMALIA / SI E' STRETTA LA MORSA PER VENDICARE I «CASCHI BLU» PAKISTANI

Il blitz aereo sui miliziani di Aidid

L'attacco su Mogadiscio nel cuore della notte - Per un'ora colpi e luci nel cielo: poi un silenzio irreale

Il «signore della guerra» è riuscito a fuggire Pupillo di Siad Barre, voleva tutto il paese

MOGADISCIO — Il principale bersaglio attacco in Somalia, il generale Mohamed Farah detto Aidid, che significa il vittorioso, ha una sessantina d'anni ed è originario del Mudugh, la regione dell'etnia Hawyie. Fuggito al blitz americano, è ora l'obiettivo delal caccia all'uomo delle truppe dell'Onu.

Militare di professione, Aidid venne imprigionato dopo il colpo di stato del 1969 da Siad Barre che lo liberò sette anni dopo nominandolo generale durante la guerra dell'Ogaden. Designato poi ambasciatore in India, Aidid rinunciò dopo pochi anni all'incarico per rientrare in clandestinità in Somalia e assumere la guida delle operazioni militari dell'Osc (il Congresso dell'Unità somala).

Tale movimento, che rappresenta l'etnia degli Hawyie, fu costituito nel 1989 a Roma e due anni dopo Aidid firmò in nome dell'Usc un patto di collaborazione con altre forze di opposizione, differenziate non tanto dai programmi politici quanto dalla origine etnica: il Movimento nazionale somalo degli Isaaq dell'ex Somalia Britannica e il Movimento Patriottico Somalo del basso Giuba (Ogadeni).

Al patto poi aderì anche il Movimento Democratico Somalo delle popolazioni dell'Alto Giuba.

Mentre questi gruppi intensificavano la lotta nelle loro zone, Aidid ha condotto le operazioni nelle regioni centrali e nella capitale, fino alla fuga del dittatore Siad Barre.

Quando Aidid giunge a Mogadiscio, dopo la caduta di Barre, Al Mahdi si è già autoproclamato presidente. Il risentimento tra i due ex alleati porta il paese a una guerra tra clan che causa oltre 30.000 morti.

Dopo il lancio dell'operazione «Restore Hope», l'8 dicembre 1992, Mahdi e Aidid sottoscrivono un accordo per la pacificazione nazionale in sei punti, che prevede l'immediata cessazione delle ostilità. Il 15 gennaio, ad Addis Abeba, un nuovo accordo tra le fazioni somale fa crescere le speranze per una pace duratura.

Ma gli incidenti tra le forze multinazionali e i somali si moltiplicano. Aidid e i suoi ne sono quasi sempre protagonisti. A gennaio le forze di Aidid combattono una sanguinosa battaglia per Chisimaio. Nel contempo alcun seguaci del «signore della guerra» organizzano una manifestazione contro i militari americani, che reagiscono uccidendo nove somali. Aidid è stato spesso una spina nel fianco degli sforzi di pace.

Subito dopo il massacro dei militari packistani dell'Onu, l'altro sabato Aidid ha accusato le Nazioni Unite di aver attaccato la sua emittente radio e di aver ucciso numerosi civili. Da parte sua l'Onu — pur senza nominare Aidid — ha indicato proprio in lui il responsabile dell'eccidio.

Brucia un carro armato colpito dagli aerei americani. Particolare curioso: il carro è un M-47 di fabbricazione americana ceduto dall'Italia al governo somalo al tempo in cui Craxi appoggiava il regime di Siad Barre per pareggiare gli aiuti sovietici all'Etiopia di Mengistu.

Distrutta «chirurgicamente» la sede della radio della capitale. Si parla di duecento prigionieri. L'inviato dell'Onu: «Azione di pace»

MOGADISCIO — E' il cuore della notte, sono passate da poco le 3,30 (ora locale) e una raffica di mitragliatrice sparata da un elicottero Cobra mentre sorvola l' area del porto fa sussultare chi dorme e mette in agitazione i carabinieri che fanno la guardia alla sede della missione diplomatica italiana. E' un segnale, che precede di poco la prima preghiera del muezzin - la sua voce si sente insolitamente forte - ed è seguito a distanza di venti minuti dal rombo degli aerei.

Il cielo è nuvoloso, il quarto di luna compare solo di tanto in tanto ed è difficile individuare la sagoma dei velivoli, anche se si sa già che si tratta degli AC 130 H (con sistemi computerizzati di puntamento delle armi di bordo) arrivati da Gibuti. Si riesce ad intravederne uno quando lascia cadere un grappolo di quattro luci gialle che si fanno strada tra le nuvole. Segue subito il primo botto. E' forte, ma non troppo, sarà superato dall' intensità di quelli successivi. Si pensa subito che siano bombe. In realtà le luci sono chaffs, pezzi incandescenti di metallo che attirano eventuali missili sparati da terra e impediscono che vengano colpiti gli aerei.

Per un' ora il cielo viene illuminato di tanto in tanto e i colpi di cannone sparati dagli aerei si interrompono per poco o si alternano ai missili lanciati dagli elicotteri.

Dopo un' ora gli aerei tornano in aeroporto. Si sta facendo l' alba e qualche persona comincia a circolare per le strade. Il muezzin, nel frattempo, ha smesso di cantare. Dalla sede di Italfor, già da prima si erano mossi mezzi corazzati e blindati per impermeabilizzare l' area di competenza degli italiani.

Dopo la fine delle detonazioni - un' ora passa lentamente - segue un silenzio poco credibile. Si attendono sviluppi, ma il silenzio continua. In realtà stanno sparando molto lontano e non arrivano nè botti nè lampi, essendosi fatto giorno.

Raggiungere Mogadiscio sud da Mogadiscio nord è più facile di quel che si creda. Alla sede di Radio Mogadiscio - uno degli obiettivi dell' attacco - non si incontrano soldati Unosom. C' è un gruppo di ragazzi, uno ha il fucile in mano, che sollecita i giornalisti ad andarsene. Un cronista somalo capisce che non è aria. Lo studio della Radio è stato bombardato e non esiste più; la palazzina accanto è intatta.

Alle 10 all' ambasciata americana rinviano a una conferenza stampa a mezzogiorno. C' è notizia di duecento di prigionieri su tre autocarri, è inutile cercarli, sono già stati portati via. Vano anche il tentativo di raggiungere l' altra sede di Radio Mogadiscio: i soldati francesi, appena arrivati, dicono con cortesia che si potrà visitare più tardi. Nel deposito sono intervenuti sin dalle 4 fanti americani.

Si attraversano le zone del «quarto» e del «quinto chilometro tra persone che camminano come in un giorno normale. Le facce sono preoccupate. Ci si aspettava devastazione, ma non ci sono segni evidenti del bombardamento.

Il generale Thomas Montgomery, infagottato nel suo giubbotto antiproiettile spiegherà più tardi che l' intervento è stato di precisione e le aree popolate erano state escluse. Nella conferenza stampa (slittata dalle 12 alle 13) le domande incalzano l' inviato dell' Onu, l' ammiraglio Howe, che si dice convinto che l' attacco è «un' iniziativa di pace». Si tratta del disarmo delle armi leggere e del mantenimento delle forze in loco, che durerà qualche tempo.

Altre due forti esplosioni si sentiranno nel pomeriggio, ma si saprà che si è trattato della distruzione di munizioni.

Remigio Benni

SOMALIA

Vittime tra i civili

MOGADISCIO — E' ancora incerto il bilancio delle vittime del blitz lanciato contro i miliziani di Aidid. Voci non confermate parlano di quattro o sei morti tra i civili, mentre fonti del clan di Aidid denunciano «un massacro».

Altre vittime tra i civili si sono avute dopo l'attacco. Alcune centinaia di persone manifestavano contro il bombardamento e sono state affrontate da «caschi blu» pakistani, che hanno aperto il fuoco. Un somalo sarebbe morto, altri sono rimasti feriti.

Alcuni giornalisti che cercavano di visitare i depositi di munizioni colpiti sono stati circondati da giovani manifestanti minacciosi.

SOMALIA / CASA BIANCA

Clinton per la prima volta ha imbracciato il fucile

NEW YORK — Bill Clinton ha imbracciato per la prima volta il fucile. Accogliendo il grido di dolore delle Nazioni Unite, il presidente americano ha scatenato le cannoniere volanti AC-130H e i micidiali elicotteri «Cobra» contro il «signore della guerra» somalo Mohamed Farah Aidid, responsabile del massacro di 23 «caschi blu» pakistani.

Esitante in Bosnia, Clinton si è mostrato deciso in Somalia nell' ordinare una rapida rappresaglia contro le bande armate che cercano di provocare il caos e il terrore nel Paese africano. Il presidente ha giustificato l' iniziativa americana con parole di fuoco, definendo il massacro dei pakistani un attacco selvaggio, una imboscata a sangue freddo, una manifestazione di spietata indifferenza verso la comunità internazionale. In ballo c' è il prestigio americano. Non siamo il poliziotto del mondo, ma non possiamo chiudere gli occhi davanti ai problemi del pianeta, che incidono sulla nostra sicurezza, i nostri interessi, i nostri ideali, ha spiegato oggi in un discorso alla nazione. E in ballo c' è anche la credibilità dell' Onu. Se le forze dell' Onu vogliono essere un agente efficace di pace e stabilità, in Somalia e altrove, devono poter usare la forza per difendersi e realizzare i loro obiettivi, ha detto.

In gioco c' è anche la credibilità di un Presidente mostratosi finora riluttante a passare — dalla Bosnia ad Haiti — dalle parole ai fatti. L' ordine di attacco contro le bande di Aidid, la prima azione di guerra mai ordinata da Clinton, segna un importante «passo psicologico» per l' ex-figlio del sessantotto contestatore del Vietnam.

Quella di Mogadiscio è stata una rappresaglia annunciata. L' invio degli «spettri» AC-130 a Gibuti, il dirottamento della portaerei «Wasp» verso la Somalia, la chiusura dell' aeroporto di Mogadiscio, i voli di prova degli elicotteri americani sugli arsenali di Aidid avevano lasciato intendere che l' attacco era imminente. E la risoluzione 837 del Consiglio di Sicurezza aveva dato fin dalla scorsa settimana totale legittimità a qualsiasi ritorsione contro il massacro dei «caschi blu».

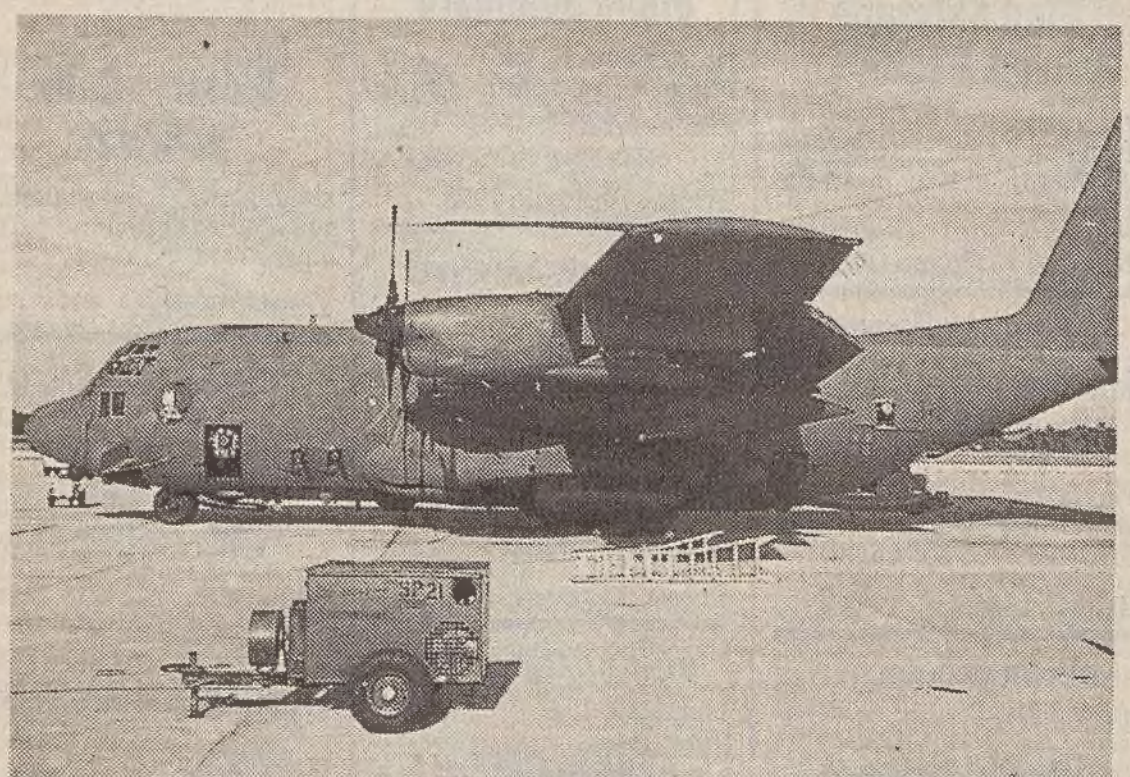
Un massacro a sua volta annunciato. Più volte dall' Onu si erano levati accorati ammonimenti contro la decisione americana dell' addio alle armi in Somalia: i 30 mila uomini inviati da Bush nel Paese per spezzare la morsa anarchica dei «signori della guerra» somali erano stati ridotti a poco più di 4 mila, una presenza giudicata simbolica da molti delegati del Palazzo di vetro.

La decisione di Clinton di autorizzare l' attacco in Somalia — definita dopo un incontro, venerdì mattina, col ministro della Difesa Les Aspin, il capo di Stato maggiore Colin Powell e i suoi maggiori consiglieri militari, è stata ugualmente sofferta. Il Presidente ha trascorso gran parte delle ultime 24 ore ad occuparsi della Somalia, ha confermato la portavoce della Casa Bianca Dee Dee Meyers.

Il problema somalo ha impedito a Clinton di fare il suo atteso annuncio sul nuovo giudice della Corte Suprema. Una circostanza che racchiude un simbolismo non sfuggito ai commentatori: l' agenda di un Presidente degli Stati Uniti, nel delicato equilibrio tra priorità interne e problemi internazionali, è una variabile impazzita che sfugge a ogni tentativo di controllo.

Cristiano Del Riccio

SOMALIA / L'AC-130H

Una vera fortezza volante con obice e cannoncini reduce da Vietnam e Golfo

Un AC-130H «Spectre», versione da combattimento dell'Hercules.

WASHINGTON — L'AC-130H, impiegato contro la milizia del generale aidid, non è un qualsiasi aereo da trasporto come la sigla (molto simile a quella del cargo c-130) può far pensare. Si trattà in realtà di una micidiale macchina da guerra, considerata dal pentagono uno degli aerei da attacco più formidabili di cui disponga, una vera fortezza volante.

L'ac-130H, usato a Panama, Grenada, nel Vietnam, e nella guerra del Golfo dove il primo febbraio del 1991 ne cadde uno, con 14 morti, è in effetti un hercules modificato, una versione del vecchio cavallo da tiro (del 1955) armato fino ai denti. L'aereo, che già nel Vietnam era stato ribattezzato «Spectre», è capace di svolgere svariate missioni: dalla ricognizione armata, recupero di equipaggi dispersi, guida dall'alto di reparti di terra, ma soprattutto è capace di radere letteralmente al suolo un intero isolato: il modello più avanzato spara 17 mila colpi al minuto col cannoncino di prua. Al punto che un inserviente è addetto alla raccolta dei bossoli in appositi sacchi, altrimenti l'intero equipaggio sprofonderebbe nei bossoli fino ai polpacci in pochi minuti.

Le armi più potenti sono a poppa: un cannoncino Vulcan da 20 millimetri, un cannoncino Bofors da 40 millimetri e addirittura un obice da 105. Dotato di potenti luci per illuminare il bersaglio - oltre duemila - è stato per questo utilizzato in tempo di pace anche per le ricerche aeree nel caso di incidenti civili. L'ac-130H a è lungo oltre 29 metri, con un'apertura alare di quasi 40 metri, con quattro motori a turboelica che lo spingono fino a 620 km/h.

Costruito dall' americana Lockheed, può trasportare il carico di un carro ferroviario (fino a 20 tonnellate) o 92 uomini equipaggiati. Con il carico massimo ha un' autonomia di 4.000 chilometri (8.200 con due serbatoi supplementari sotto le ali). Il peso massimo al decollo è di quasi 80 tonnellate.

SOMALIA / VERTICE A PALAZZO CHIGI, FABBRI PARTE PER L'AFRICA

I dubbi dell'Italia sulla rappresaglia

Andreatta costretto ad ammettere: «Gli Stati non si costruiscono solo con i fiori»

Generale somalo catturato dai nostri

ROMA — L'Italia ha tentato di bloccare la rappresaglia. Non ci è riuscita, e a poche ore dall'attacco americano contro il «signore della guerra», il generale Aidid, ha ribadito il suo ruolo nell'operazione umanitaria in Somalia. Il nostro Paese — ha chiarito il ministro della Difesa Fabbri, prima di partire per una visita di quattro giorni ai militari italiani in Mozambico e a Mogadiscio — «ha chiesto e ottenuto, anche attraverso vie diplomatiche, una partecipazione ai processi decisionali» dell'operazione delle Nazioni Unite. E questo perché _ è sempre Fabbri a spiegarlo _ tenuto conto del ruolo del nostro contingente, della nostra dimestichezza con la situazione locale, dei rapporti con la popolazione, siamo convinti che la nostra possa essere una voce importante nel momento decisionale».

Gli italiani in Somalia, comunque, non hanno partecipato alla spedizione punitiva contro Aidid, scattata a una settimana esatta dalla strage dei 23 «caschi blu» pakistani, ma hanno lavorato in sintonia con i comandi delle Nazioni Unite. E mentre i quattro colossali Ac 130 americani, giunti da Gibuti tre giorni fa, bombardavano la radio e quattro depositi di armi controllati dalla fazione dal generale somalo e la tensione era altissima a Mogadiscio, i nostri uomini durante i molti controlli effettuati nella capitale catturavano un generale somalo, importante collaboratore di Aidid.

Si tratta dal generale Ali Keidye, molto vicino al leader dell'Alleanza nazionale Somala Mohamed Farah Aidid. Keidye sarebbe il capo della polizia dell'organizzazione e componente del «Comitato per la sicurezza pubblica», costituito nei mesi scorsi dopo l'accordo dell'11 dicembre tra le fazioni di Aidid e di Ali Mahdi, l'ex_presidente ad interim. Nel febbraio scorso è stato costituito il corpo di polizia, costituito da tremila poliziotti, 1500 per ciascuna delle fazioni. A quanto si è appreso, insieme con Keidye altre quattro persone verrebbero indicate come ricercate, ma non se ne conoscono i nomi.

A poche ore dall'azione di forza dell'Onu, a Roma il presidente del consiglio Ciampi aveva convocato a palazzo Chigi il ministro degli Esteri Andreatta e i capi di Stato maggiore della Difesa Corcione e dell'Esercito Canino, per esaminare gli sviluppi della situazione. Nulla è trapelato sul vertice, ma che nel governo ci fosse qualche preoccupazione per una missione di pace che — nata con lo scopo di dare speranza alle popolazioni affamate — si è trasformata in un'«operazione chirurgica» contro la fazione di Aidid, è stato confermato dal nostro ministro degli Esteri. «E' ovvio _ ha detto il ministro Andreatta _ che mentre le armi sono spianate non può non esserci qualche preoccupazione».

Andreatta ha espresso comunque l'auspicio che la rappresaglia della forza multinazionale dell'Onu possa segnare un passo verso la pacificazione dell'area. Poi il ministro, ai giornalisti che volevano saperne di più sui bombardamenti americani, ha fatto notare che non era il momento di dare giudizi «quando c'è un'azione in corso e si hanno le forze sul campo». Ma ha comunque espresso le linee di fondo dell'intervento in paesi come la Somalia. «Costruire uno Stato _ ha detto _ non può avvenire solo tra i fiori e le fanfare. Il dono prezioso di costruire uno Stato, di aiutare un paese a darsi uno Stato, è un'operazione rischiosa, quando viene condotta nella persuasione che coloro che vengono dall'esterno compiono un'azione contro gli uni e a favore di altri».

Daniela Luciano

SOMALIA / BOUTROS-GHALI

L'Onu: «Non subiremo»

NEW YORK — Le Nazioni Unite non sono disposte a tollerare aggressioni: e coloro che compiono atti criminali contro le Forze di Pace sappiano che non avranno scampo. Questo, secondo il Sottosegretario dell'Onu per le Forze di Pace, Kofi Annan, il significato dell'attacco sferrato sabato mattina prima dell'alba, a Mogadiscio contro alcune posizioni sotto il controllo del generale Mohamed Farah Aidid.

Secondo Annan, l'attacco è un «messaggio al mondo» con cui le Nazioni Unite mostrano che non sono disposte a lasciare impuniti agguati come quelli del 5 giugno, costato la vita a 23 «caschi blu» packistani e in cui sono rimaste ferite altre 56 persone.

Per il Sottosegretario, sorvolare su questo episodio di sangue sarebbe equivalso a dare l'errata impressione che dopo il ritiro delle forze americane dalla Somalia e il passaggio del comando delle operazioni all'Onu, le forze di pace non sarebbero state in grado di reagire. Il blitz in Somalia deve servire invece come esempio e chiarire che la neutralità delle Forze di Pace va definita di volta in volta, a seconda delle circostanze e della situazione locale.

Attualmente in Somalia vi sono circa 18 mila «caschi blu» di 20 Paesi, tra cui 4.000 americani. L'attacco è stato autorizzato dal Segretario Generale Boutros Boutros-Ghali in osservanza della risoluzione del Consiglio di Sicurezza 837 del 6 Giugno.

L'ambasciatorepackistano presso le Nazioni Unite, Jamsheed Marker, ha dichiarato che Aidid deve rendersi conto che non resterà impunito dopo agguati sanguinosi di questo tipo. Io mi aspetterei anzi, nel caso in futuro dovesse registrarsi una nuova provocazione contro le forze di pace — ha detto — una risposta più immediata e più dura.

Nella dichiarazione sull'attacco, il Segretario Generale Boutros Boutros-Ghali ha detto che l'azione militare va vista nel contesto dell'impegno della comunità internazionale al programma di disarmo nazionale somalo sostenuto da tutte le parti in causa. Inoltre - ha aggiunto - l'attacco ha avuto luogo per facilitare il ritorno all'ordine e alla legge, neutralizzando una stazione radio che aveva contribuito a provocare violenza a Mogadiscio. La stazione radio in questione era controllata da Aidid e attraverso questa erano stati diffusi comunicati ostili alle forze delle Nazioni Unite.

Il Comandante delle Forze di Pace in Somalia, Generale Cevik Bir, ha dichiarato che l'attacco è stato minuziosamente preparato cercando di ridurre al massimo i pericoli per la popolazione civile innocente. Questa è stata la ragione — ha precisato — per cui l'attacco contro i depositi di armi e contro la stazione radio è avvenuto in un'ora in cui solo pochissimi civili potevano trovarsi nelle vicinanze degli obiettivi da colpire.

In un comunicato diramato in margine ai lavori preparatori alla Conferenza Onu sui diritti umani, a Vienna, il segretario generale Boutros Boutros Ghali ha dichiarato che l'operazione militare in Somalia è diretta a ristabilire la pace a Modagiscio affinché la riconciliazione, la ripresa politica e il processo di disarmo possano avanzare.

Boutros Ghali viene costantemente tenuto al corrente delle operazioni.

BALCANI/ IL COMANDANTE DEL CONTINGENTE DELL'ONU CHIEDE LA FINE DELL'ESPLOSIONE DI VIOLENZA IN BOSNIA

Morillon minaccia di andarsene

Colpi di mortaio centrano un corteo funebre a Sarajevo: sono otto le vittime - Morto un casco blu spagnolo

ZAGABRIA — Il comandante dei caschi blu delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina, generale Philipe Morillon, ha minacciato ieri di ritirare le sue truppe dalla regione se non verrà posta fine all'attuale esplosione di violenza, mentre la diplomazia internazionale gioca questo fine settimana la sua ultima carta per porre fine alla carneficina nella Bosnia che ha causato almeno un centinaio di morti e altrettanti feriti nelle ultime 24 ore. Parlando in una conferenza stampa a Sarajevo, Morillon ha precisato che le forze di pace dell'Onu possono «essere d'aiuto, ma solo con l'appoggio delle autorità e delle popolazioni locali e se questo non sarà possibile ce ne andremo con la rabbia e la tristezza nel cuore».

Ieri sera sono giunti a Zagabria i copresidenti della Conferenza di pace sulla ex-Jugoslavia Lord David Owen e Thorvald Stoltenberg per un incontro con il leader dei croato bosniaci Mate Boban e il presidente della Croazia Franjo Tudjman. I colloqui avvengono a porte chiuse e non è previsto alcun incontro ufficiale con i giornalisti. Radio Sarajevo, ascoltata qui, ha riferito ieri che i serbo-bosniaci hanno sparato alcuni colpi di mortaio su un corteo funebre che si svolgeva nel centro storico della città ed uno dei proiettili è esploso tra la folla uccidendo otto persone e ferendone altre cinque.

L'emittente controllata dai musulmani ha riferito che nelle ultime 24 ore l'artiglieria serbo-bosniaca che spara dalla montagna di Bredevic, dalla quale si controlla gran parte di Sarajevo, ha causato gravi danni a vari quartieri della martoriata capitale della Bosnia. Incessante è stato per tutta la giornata anche il bombardamento dei serbo-bosniaci sull'enclave musulmana di Goradze, nella Bosnia orientale, dichiarata zona protetta dalle Nazioni Unite, dove 5 mila proiettili di vario calibro sono stati tirati solo tra venerdì sera e ieri. Secondo radio Sarajevo i bombardamenti hanno causato nelle ultime 24 ore 57 morti e 69 feriti ed almeno 477 civili sono stati uccisi nelle ultime due settimane. Scontri di particolare violenza si sono avuti ieri a Novitravnik, nella Bosnia centrale, tra musulmani e miliziani croato-bosniaci che hanno tentato una controffensiva dopo la cocente sconfitta subita a Travnik la scorsa settimana.

Lord Owen e Stoltenberg hanno incontrato Boban e Tudjman in serata ed uno dei loro collaboratori, che non ha voluto essere identificato, ha affermato che non ci si attendono risultati spettacolari. A Sarajevo, nei quartieri non controllati dai serbi, mancano da ieri anche acqua ed elettricità e la stessa situazione si è verificata a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, controllato dai croato-bosniaci, dove ieri è morto un casco blu spagnolo che ieri era rimasto ferito mentre scortava un convoglio che trasportava medicinali destinati all'ospedale locale. In Croazia è continuato oggi con l'arrivo di altri duemila profughi dalla Bosnia centrale l'esodo dei rifugiati vittime della sanguinosa offensiva musulmana contro gli ex alleati.

A Spalato, sulla costa adriatica, centinaia di croato-bosniaci hanno preso a sassate autobus che volevano riportarli in Erzegovina. «Avete decine di migliaia di musulmani qui e non volete tenere noi che siamo del vostro stesso sangue», hanno urlato centinaia di donne croate inferocite. I mediatori internazionali Lord Owen e Stoltenberg rientrano a Ginevra domani mattina per incontrare il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, ha detto il loro portavoce Fred Eckhardt, confermando che mercoledì prossimo si svolgerà nella città svizzera un incontro definito decisivo tra Tudjman, Izetbegovic e il presidente serbo Slobodan Milosevic.

Tudjman vuole riesumare Markovic E in Croazia tornano i «federali»

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME Nei corridoi dei Banski Dvori, la sede del governo croato, la notizia veniva sussurata con circospezione da tempo. Per non irritare il «generalissimo». Ora però, dopo l'ulteriore mini-rimpasto dell'esecutivo (il vice primo ministro Granic è diventato ministro degli esteri), quelli che sembravano solo dei fantasmi frutto della fantasia malata di qualche analista impazzito sembrano improvvisamete materializzarsi. Il presidente croato Franjo Tudjman, infatti, starebbe seriamente pensando di «arruolare» nella sua compagine di governo niente meno che Ante Markovic, l'ultimo premier dell'oramai defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia e Budimir Loncar, l'ultimo ministro degli esteri federale.

Ante Markovic

Fino all'ultimo minuto non si sapeva, nella capitale croata, chi del ministero degli esteri avrebbe seguito il presidente Tudjman nella sua visita in Cina. Ciò ha avvalorato le tesi di quanti sostenevano che Tudjman volesse non solo cambiare una volta ancora il capo della diplomazia, ma volesse addirittura sostituire il primo ministro, Nikica Valentic. Questi è ritornato da Bruxelles, dove ha incontrato i vertici della Comunità europea, con una risposta che non è piaciuta a Tudjman. I Dodici, infatti, si sono detti pronti ad appoggiare la politica croata solo se questa cesserà le azioni armate sul fronte bosniaco. Risposta che il «generalissimo» non può accettare soprattutto dopo i fatti di Travnik e le grosse pressioni che ha nel suo partito, l'Hdz, da parte della potentissima lobby degli erzegovesi.

Da qui il materializzarsi di quei «fantasmi» che portano il nome di Markovic e Loncar. Il primo dei due illustri «federali» sarebbe rimasto sempre molto vicino al presidente croato tanto che già due anni fa si era sparsa la voce che, durante l'attacco ai Banski Dvori del 7 ottobre del '91 (allora sede del presidente oggi del governo croato), quando due Mig dell'aviazione jugoslava sganciarono i missili sulla residenza presidenziale, a colloquio con Tudjman c'erano Stipe Mesic (ultimo presidente della presidenza collegiale federale e attuale presidente del Parlamento croato) e proprio Ante Markovic. Egli avrebbe assunto il ruolo di osservatore e consigliere del presidente croato per quel che riguarda le vicende interne all'ex Jugoslavia.

Markovic, attualmente, grazie anche ai suoi trascorsi politici, è un manager affermato. E' il titolare, infatti, di una ricca società che si occupa di intermediazione finanziaria con sede a Graz, in Austria. Anche la carriera e il prestigio del dalmata Budimir Loncar non sono stati offuscati dagli ultimi sanguinosi avvenimenti dei Balcani. Questi, infatti, è personale amico del Segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali e proprio per le Nazioni Unite svolge il ruolo di consigliere per l'Europa dell'Est. Il suo ufficio è a Vienna.

Del possibile doppio «ingaggio» di Markovic e Loncar si parlava, come detto, da tempo e quando Tudjman aveva nominato il suo quinto premier, Nikica Valentic, già si discuteva, tra gli analisti della vita politica croata, sul nominativo del suo successore. Anche la stampa slovena, solitamente ben informata degli affari interni dei vicini croati, parla del possibile clamoroso rientro di Markovic e Loncar ai vertici politici di Zagabria, il primo come premier e il secondo come ministro degli esteri.

Tudjman cercherebbe, in questo modo, di ritrovare prestigio politico soprattutto agli occhi della Comunità internazionale, di fare qualche buon affare e di recuperare poi terreno anche sul versante interno, dove la sua figura negli ultimi tempi si è un po' offuscata. Politicamente, poi, l'operazione non sarebbe eccessivamene difficile perché se andiamo ad esaminare la composizione dell'attuale governo croato scopriamo che, per esempio, ne fanno parte alcuni ministri che hanno già lavorato nell'esecutivo federale proprio con Markovic e Loncar. Per i due redivivi l'unica macchia che offusca il passato è il fatto di aver abbandonato in ritardo l'ideale jugoslavo per abbracciare quello croato. Un peccato veniale che Tudjman ha già perdonato.

BALCANI/ MERCENARI DALLA SVIZZERA

Arrivano i Rambo del week-end

GINEVRA — In Bosnia li chiamano i wekendasi. Arrivano tutti i venerdì notte a bordo di pullman ed auto dalla Svizzera, ma anche altri Paesi europei, tutti perfettamente equipaggiati, pronti a far fuori qualche bosniaco in nome della «Grande Serbia». Quindi, soddisfatti del contributo dato a Belgrado, e del loro weekend da leoni, i giovani rambo tornano a casa per timbrare nuovamente il cartellino il lunedì mattina al lavoro. Si tratta prevalentemente di emigranti serbi ma anche di amanti del rischio. Siamo a conoscenza del fenomeno dei wekendasi da circa un anno ha ammesso Tobias Wernie dell'Unione di aiuti umanitari per la bosnia, un'associazione nata il 17 maggio 1992 con base a Zurigo.

I sospetti sono diventati un'amara certezza dopo metà ottobre quando mia moglie ha accompagnato un convoglio di aiuti nella Bosnia centrale. E' rimasta sul posto sette settimane. Ha girato ospedali, ha vissuto con la popolazione. E si è resa conto che la gente è ancora più terrorizzata il weekend, perchè ci sono rischi supplementari. Le reclute del fine settimana sono attivissime. Non conoscono nè privazioni nè l'usura della guerra. Il personale degli ospedali lo sa bene: il lunedì c'è molta più gente da benedire sui tavoli mortuari. La testimonianza di Wernie, resa a Pascale Zimmermann del quotidiano svizzero «Vingtquattre Heures», è ancora più agghiacciante se si considera il percorso di morte dei mercenari del fine settimana.

Partono per strada via Belgrado o Bielina, dove vengono armati. Alcuni vengono portati sul luogo dei combattimenti in elicottero. So di autobus che partono da Zurigo, da Berna, da Bale e Lucerna. Ho verificato io stesso. Ma ho buoni motivi per ritenere che altre spedizioni, anche con auto private, abbiano regolarmente luogo da Losanna e Ginevra anche se non ho ancora le prove racconta Wernie, affermando che è probabile che alcuni si portino dietro le armi, nei bagagliai. Wernie non è il solo a sapere dei wekendasi. Nella stessa svizzera ci sono molti testimoni. Anzi molte vittime degli irregolari serbi del sabato sera. Fra i 1.500 rifugiati bosniaci usciti dai campi d'accoglienza della regione di bale, ci sono persone che hanno riconosciuto un paio di questi wekendasi. In tre hanno deciso di rendere testimonianza per iscritto. Abbiamo già denunciato la cosa alla polizia federale alla fine dello scorso anno. Un funzionario ha dato istruzioni perchè vengano controllati gli autobus che partono per la Serbia o la Bosnia. La frontiera più interessata è quella di San Gallo. Ma abbiamo constatato che i controlli non sono efficaci. Siamo passati molte volte e non abbiamo subito controlli particolari ha detto ancora Wernie, accusando le autorità svizzere di incoscienza totale. Eppure non sarebbe difficile bloccare i convogli assassini secondo Wernie.

Spedizione in Macedonia: gli Usa scoprono la storia

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — L'America scopre l'esistenza della Storia. Mentre Clinton annuncia di aver deciso l'invio del primo contingente di truppe oltreoceano in Macedonia, stampa e televisione cominciano a spiegare al pubblico dove andranno i soldati. La repubblica macedone, vero e proprio cuscinetto tra Jugoslavia, Albania e Grecia «inventato» per impedire che accadesse ciò che sta accadendo, repubblica anonima ignorata da tutti e in Italia celebre per aver dato il nome all'insalata di frutta, è assurta in questi giorni alla gloria della notizia più importante.

E' stato scomodato Alessandro il grande, Leonida alle Termopili, e storici di Yale e Harvard hanno spiegato che si sta cercando in europa una situazione non dissimile a quella verificatasi circa 2.500 anni fa quando gli antenati dei musulmani e dei cristiani (Greci e Persiani) si affrontarono all'ultimo sangue nel bacino del Mediterraneo.

Secondo gli americani, la situazione jugoslava è un geniale trucco strategico orchestrato dai governi musulmani del Medio Oriente che sono riusciti a estendere la loro conflittualità in Europa portando nel cuore del Vecchio Continente il concetto di jihad, la guerra santa contro l'infedele, tuttora presente nella meoria storica dell'Europa, ma addormentata dai tempi dell'ultima crociata.

Migliaia di miliardi e carovane di armi — sempre secondo la stampa americana — stanno affluendo in questi giorni provenienti da Arabia Saudita, Libia, Iraq e Siria che gongolano all'idea di aver spostato il baricentro della tensione internazionale da Bagdad, Gerusalemme e Damasco a Belgrado e Zagabria.

Se fino a pochi giorni fa c'era una qualche minima possibilità di poter fermare il conflitto, oggi — secondo Craig Bramstone, esperto dell'Ufficio Internazionale di Studi strategici dell'Università di Washington — le possibilità sono ridotte a zero. I musulmani stanno passando alla contro-offensiva che sarà micidiale e sanguinosa; è comprensibile umanamente e trova una sua giustificazione storico-religiosa.

La vendetta, infatti, è la base dell'interpretazione musulmana della storia. Tutto ciò, secondo il senatore Joseph Biden, democratico del Delaware e responsabile della Commissione Difesa del Congresso «è da attribuire agli europei, i quali hanno espresso un mosaico di indifferenza, timidezza, stupidità diplomatica, ipocrisia e delirio irresponsabile, per non dire complicità provinciale». Accuse dure e pesanti che non aiutano certo in questo momento il segretario di Stato Cristopher Warren al lavoro con i generali Nato a Bruxelles.

Lord Owen è apparso in televisione cercando di gettare acqua sul fuoco dichiarando che «dobbiamo evitare la tentazione di considerare gli americani, visti dall'Europa, come rozzi cow boy del Far West, e gli europei, visti dall'America, come codardi deboli pusillanimi. E' ora di imparare la Storia e rispettarsi a vicenda. Il momento è davvero terribile».

A Washington si considera il mondo occidentale alla vigilia di un enorme conflitto e c'è un'autentica rabbia nei confronti dell'Europa che seguita a giocare con la diplomazia senza capire che cosa sta per accadere.

DAL MONDO

Usa: ritrovato il relitto di un «U-boot» nazista al largo di Cape Cod

NEW YORK — Un sottomarino nazista affondato al largo del Massachusetts durante il Secondo Conflitto Mondiale, di cui non era stato mai ritrovato il relitto, è stato scoperto da Edward Michaud del Board of Underwater Archaeological Resource, un organismo privato. Dentro il relitto, in un compartimento a tenuta stagna, sono stati ritrovati i cadaveri di 50 marinai e presunte 'spiè naziste che probabilmente dovevano essere sbarcate sul suolo americano.Il sottomarino, denominato 'U-Boot 1226', affondò il 28 Ottobre del 1944 dopo essere stato colpito da una bomba della Guardia Costiera americana che ne aveva rilevato la presenza da una comunicazione via radio.

Tokyo: smemorato torna dalla Cina dopo cinquantasei anni di «esilio»

TOKYO — Un ex membro dell'esercito imperiale giapponese e' ritornato dopo 56 anni dalla Cina dove era rimasto ferito, perdendo la memoria, prima della seconda guerra mondiale.

Toshiro Ishida, un minuto vecchietto della venerabile età di 81 anni, e' giunto all'aeroporto di Osaka assieme al fratello Kojuro di 63 anni che e' andato a prelevarlo a Shanghai.

Da qui proseguira' per la provincia d' origine di Akita, nel Nord del Giappone, da dove era partito per la Cina nel 1937.

Ishida era diventato muto e aveva perso la memoria dopo essere stato colpito da una pallottola alla testa. L' uomo ha potuto essere identificato soltanto in seguito all'esame del dna.

Londra: compleanno della Regina Ma la Principessa Diana non c'è

LONDRA — Poco sole dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi ma è bastato per rallegrare la tradizionale parata militare Trooping The Colours che si è svolta ieri a Londra in occasione del compleanno della Regina.

Alla manifestazione, che viene abbinata all'annuncio delle onorificenze concesse dalla Regina a cittadini britannici distintisi nel mondo del lavoro, della politica, delle arti o dello sport, non erano presenti nè la Principessa Diana nè i suoi due figlioletti. E' la prima volta, dal matrimonio con l'erede al trono Principe Carlo, che Diana manca all' appuntamento. L'assenza costituirà sicuramente oggetto di lunghi articoli da parte dei giornali scandalistici inglesi.

PRIMI RISULTATI PARZIALI DEL VOTO IN IRAN

Rafsanjani sicuro vincitore

Come da pronostico, scontata riconferma del presidente uscente

TEHERAN — Ha praticamente la vittoria in mano, come del resto ampiamente previsto, il Presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani che guiderà l'Iran per altri quattro anni. I primi risultati mostrano chiaramente la schiacciante vittoria di Rafsanjani nei confronti degli altri tre candidati, uno dei quali, Abdollah Jasbi, ha già inviato un biglietto di congratulazioni: fino ad ora i voti dimostrano la tua vittoria nelle seste elezioni presidenziali iraniane. Secondo gli ultimi dati in arrivo da Teheran, il presidente in carica si sarebbe aggiudicato il 63 per cento delle quasi sette milioni di schede sinora vagliate, con circa 2.600.000 voti di vantaggio sull'ex ministro del lavoro Ahmad Tavakkoli, vicinissimo ai Mullah di Teheran. Al terzo posto il citato Jasbi, laureato all'università di Birmingham e l'unico che aveva condotto una campagna in stile occidentale. Dietro di lui si è piazzato, con neanche 250mila voti il candidato dei nostalgici dell'ayatollah Khomeini, l'ex membro del Majlis Rajabali Taheri.

Rafsanjani

L'opposizione denuncia però la non validità delle elezioni

L'agenzia di stampa iraniana Irna ha riferito che nonostante le pressioni dell'opposizione per il boicottaggio delle elezioni, l'affluenza alle urne è stata notevole anche se — per ammissione dello stesso ministero degli interni — leggermente minore rispetto alle elezioni di quattro anni fa. Nel 1989 aveva votato il 60 per cento degli elettori registrati. Del voto di venerdì si sa soltanto che solo solo 29 milioni dei circa 40 milioni degli aventi diritto al voto si sono registrati, ma non si sa quanti di fatto abbiano deposto la scheda nell'urna.

Intanto l'opposizione mantiene la sua posizione di denuncia e continua a contestare le elezioni. L'ex primo ministro iraniano Mahdi Bazargan ha definito senza senso le elezioni, affermando che gli uomini attualmente al potere hanno soffocato l'opposizione e distrutto qualsiasi alternativa. Dal canto suo, l'ex ministro degli interni Mohtashami, noto radicale, le ha paragonate ad una sciarada.

INGARBUGLIATA «SPY STORY» IN CILE

Sparito il chimico del gas di Saddam

MONTEVIDEO — La scomparsa del chimico cileno che ha sviluppato il gas Sarin (nome in codice Andrea), utilizzato da Saddam Hussein per sterminare le popolazioni curde del Nord dell'Iraq, ha fatto emergere in questi giorni la possibile esistenza di una rete di protezione per gli ex collaboratori dei regimi militari del Sud America, una sorta di riciclaggio in Argentina, Uruguay e Cile, dell'operazione condor avviata negli anni settanta dalla dittatura cilena per coordinare le attività di servizi e regimi della regione.

La seconda testa a cadere di un processo che si annuncia lungo e clamoroso. L'affare dai contorni ancora misteriosi è scoppiato la scorsa settimana quando un deputato uruguayano, la signora Matilde Rodriguez, ha denunciato il contenuto di una lettera anonima ricevuta da lei e da altri due membri del congresso. Un cittadino cileno, si legge nella lettera, sarebbe stato rapito da soldati uruguayani deviati agli ordine del generale Augusto Pinochet, dittatore cileno dal 1973 al 1990 e ora comandante in capo delle forze armate di Santiago. L'uomo, sostenendo di essere riuscito a sfuggire a fantomatici rapitori, si era poi recato al comando di polizia della località balneare di Rio del Plata, dove il capo della polizia, il colonnello Ramon Rivas, (prima testa a cadere), lo aveva consegnato ad un poliziotto non meglio identificato, che si era presentato dicendo che l'uomo era pazzo e la sua custodia era stata assegnata a lui.

Nessuna traccia è rimasta dell'episodio al commissariato, neppure dell'uomo che sosteneva di essere stato rapito.

I nordcoreani sospendono il ritiro dal trattato di non proliferazione

TOKYO — Si allenta la tensione nella penisola coreana dopo la decisione presa venerdì sera a New York dalla Corea del Nord di sospendere il ritiro dal Trattato di non proliferazione nucleare (Npt), ritiro annunciato il 12 marzo scorso e destinato a diventare effettivo ieri.

La decisione nordcoreana è stata definita «storica» dal rappresentante di Pyongyang, Kang Sok Ju, e il presidente Usa Bill Clinton ha parlato di un primo ma importante passo. il prossimo è quello delle ispezioni. I sospetti restano tutti da chiarire, e ora la pressione sale perché le autorità comuniste aprano all'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) gli impianti nucleari di Yongbyon, 90 chilometri da Pyongyang, dove i satelliti Usa hanno segnalato la presenza di plutonio sufficiente, secondo il direttore della Cia James Woolsey, a costruire almeno un'atomica. Tokyo e Seul, pur reagendo positivamente, hanno avvertito che aumenteranno la pressione su Pyongyang perché si sottoponga agli obblighi dell'Npt. In caso contrario si scatenerebbe nella regione la corsa agli armamenti nucleari con conseguenze imprevedibili per la sicurezza nel mondo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

VISSE A POLA IL CAPO DEGLI USTASCIA CROATI

Ante Pavelic da giovane si chiamava Antonio

Abitò nella città istriana fino a quando non fu arruolato nell'esercito austrungarico e partì per il fronte

Ante Pavelic, capo degli ustascia croati e ras di Mussolini nell'effimero regno della Croazia fascista, visse a Pola, allora capitale dell'Istria asburgica, la sua infanzia, l'adolescenza e una parte della sua giovinezza, fin quando fu arruolato nell'esercito austro-ungarico e partì per il fronte, dove fu fatto prigioniero e portato in Cina. Allora egli si chiamava Antonio Pavelich, e nell'elenco dei prigionieri, accanto al suo nome, stava scritto «da Pola».

Questa documentazione mi fu mostrata da un anziano galantuomo goriziano di vecchio stampo — Camillo Medeot — che già quarant'anni fa leggeva i miei articoli, e poi mi portò un suo volume sulla sorte dei prigionieri asburgici della nostra regione, e insieme scoprimmo il nome di «Antonio Pavelich», scritto, come tutti gli altri, nella grafia ottocentesca, asburgica, e prima ancora veneziana. I nomi muteranno prima con il fascismo, e poi assumeranno la grafia balcanica con il dominio di Tito, sconvolgendo anche da questo punto di vista, fondamentale, le etnie delle nostre terre confinarie.

La famiglia Pavelich era venuta a Pola nell'ultimo Ottocento, quando l'Impero stava costruendo il porto grandioso, le banchine, l'Arsenale e la diga che chiude la splendida, lunga insenatura della città. Il padre, zagabrese, faceva il commerciante di legnami, che servivano per tutte le fondamenta degli edifici e delle costruzioni, anche quelle che sorgevano dai fondali marini: mio padre, che in quegli anni lontani — un secolo fa — lavorava alla costruzione della diga verso Brioni, ricordava gli enormi tronchi di rovere che arrivavano con la ferrovia dalla Slavonia, e riempivano le rive tutte in grande movimento, scavi e gallerie dovunque, ed i palazzi dell'Ammiragliato, dell'Arsenale, «Palazzo Stabal», dove c'erano i costruttori e i cervelli di coloro che ideavano le navi per l'impero di Vienna.

I Pavelich non dovevano essere ricchi, perché abitavano in una povera casa di periferia, in via Promontore, subito dopo la fabbrica del ghiaccio, proprio di fronte all'osteria che i polesi chiamano «de Gambal», dove nacque, tra gli altri, un formidabile calciatore del «Grion», Poiani, che tutti in campo chiamavano Gambal, forse per quei suoi tiri tremendi che a me sembravano fucilate contro gli spaventati portieri della squadra avversaria.

Nel cortile di quella casa di un piano, ch'io guardo ogni volta che la sfioro nella curva per andare nel paradiso terrestre di Promontore, in un pomeriggio dei primi anni del Novecento Pavelich bambino giocava con un altro ragazzino che abitava nella stessa casa, destinato a diventare nella maturità il più autorevole giornalista politico della Jugoslavia, Ive Mihovilovic di Promontore, il famoso «Spectator» del «Vjesnik» di Zagabria, i cui editoriali, quasi quotidiani, erano letti in tutta l'Europa, perché negli anni Quaranta e Cinquanta e Sessanta i grandi giornali jugoslavi erano i più acuti osservatori della politica sovietica: la «Zeit» germanica scriveva spesso che quando a Mosca si preparano gli arrosti, già a Zagabria e a Belgrado si percepiscono i profumi, gli odori.

Divenni amico fraterno di questo istriano eccezionale, che volle conoscermi a Pola, e mi portò nella sua umile casa di Promontore, ma mi disse subito che tra noi due c'era un vuoto difficilmente colmabile: «Io leggo tutto ciò che tu scrivi, e tutto conservo, e tu non puoi leggere nulla di me, perché voi non conoscete la nostra lingua: e finché ci sarà questa frattura, fra noi sarà difficile comprenderci alla pari. Ma questo — aggiunse — non sono le colpe di voi giovani istriani-veneti, perché nessuno vi ha fatto capire la necessità di imparare la lingua di coloro che da sempre vivevano accanto a voi».

Un discorso, questo di Ive Mihovilovic, che mi ha fatto meditare allora e sempre, nel bene e nel male, e mi ha procurato alcuni complessi che talvolta traspaiono nelle mie riflessioni: se tutti avessimo conosciuto le due lingue, forse ci sarebbe stato meno odio, meno violenza, meno vendette, e meno esodi, di italiani e di slavi. A questo primo incontro era presente il più prestigioso scrittore istro-croato, Milan Rakovac, il quale mi disse poi, tante volte, che mai aveva imparato tante cose essenziali sul destino della nostra terra quanto da quell'animato primo colloquio, all'ombra densa del fico nella casa di Promontore, da cui si vedeva tutta la punta dell'Istria che s'immerge nel mare, per poi risorgere a Cherso e a Lussino.

Guido Miglia

Ante Pavelic in un ritratto ufficiale.

LETTERA / L'EPISODIO DELLA CONQUISTA DI LUBIANA

La regione giuliana

Da Giorgio Candot; segretario dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, riceviamo:

Ho letto con estremo interesse e divertimento la dinamica dei fatti relativi alla presa di Lubiana da parte del nostro esercito nel 1942, così come gustosamente descritti nella pagina istriana del «Piccolo» del 30 maggio. La conclusione dell'articolo (Lubiana, per oltre due anni, sarebbe stata la sesta provincia del Friuli!) mi ha fatto però sobbalzare sulla seggiola.

Le sei province, sembra logico capire, sarebbero state Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana. Pur avendo la configurazione delle regioni, sino alla promulgazione della costituzionerepubblicana, un valore puramente storico, vagamente geografico, ma privo di qualsiasi ufficialità, mi sembra un po' difficile considerare tutte queste province, a parte Udine, facenti parte del Friuli.

Se andiamo a scorrere l'annuario del Touring Club Italiano del 1938 non incontriamo la voce «Friuli» nell'ordine alfabetico dei nomi propri delle località italiane, così come non c'è il nome di nessun'altra regione, ma lo troviamo alla voce «Udine» solo in quanto provincia; infatti vi si legge: «Ora provincia del Friuli. La provincia è descritta nella Guida d'Italia, volume Venezia Giulia e Dalmazia».

Tale accostamento era probabilmente un mero accorgimento pratico, usato per alleggerire il volume del Veneto e non un presunto «anschluss», in quanto a quel tempo si riteneva il Friuli compreso nella Venezia Euganea, come allora si chiamava quella parte delle Tre Venezie.

A meno che non si fosse adeguato — il Tci — a dei provvedimenti amministrativi presi dal governo nel 1936, con i quali aveva esteso la giurisdizione dei suoi uffici periferici interprovinciali (distretto giudiziario, compartimenti doganale, ferroviario, Anas — allora Aass — ecc.) aventi sede a Trieste, anche sulla «provincia del Friuli», che sino ad allora aveva dipeso, per questi affari, da Venezia, dando così impulso a una innovazione che avrebbe trovato conferma, con la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, solo nove anni dopo.

Quali siano stati gli intendimenti, il Tci, da sempre autorevole interprete della geografia politica e della toponomastica del nostro Paese, aveva comunque previsto l'inserimento della «provincia» friulana nella «regione» giuliana, cioè esattamente il contrario di quanto si tende a fare adesso.

A prescindere da qualsiasi considerazione, anche i miei ricordi di scolaro fine anni Trenta e di studente all'inizio degli anni Quaranta, sorreggono la tesi che il Friuli (e per Friuli si intendeva l'allora provincia di Udine) era unanimemente considerato Veneto, anzi Venezia Euganea, sia pure, ripeto, con i limiti con cui allora erano concepite le regioni. Tutto questo discorso per far comprendere quanto impropria sia la conclusione dell'articolo, che semmai avrebbe dovuto suonare: «Lubiana sarebbe stata la quinta provincia della Venezia Giulia».

Il nostro istituto ha, tra i suoi compiti istituzionali, anche quello di tutelare l'identità della Venezia Giulia nella sua accezione storica e in particolare di vigilare affinché essa non venga svilita e confusa con il Friuli, che, pur avendo pari dignità e tradizioni, non può, per il semplice fatto di apparirvi abbinato nella denominazione ufficiale dell'attuale ente regione, fagocitare, confondere, annullare la realtà della Venezia Giulia che, per quanto oggi mutilata, appare viva e vitale sia nella memoria storica, sia nel divenire quotidiano.

Giorgio Candot

LETTERA / L'UBICAZIONE DELLA STORICA ASSEMBLEA

Il "mistero" del Risano

Da Matej Zupancic, archeologo al Museo regionale di Capodistria, riceviamo il seguente contributo sull'appassionante episodio storico del Placito del Risano

In un articolo suggestivamente intitolato «Da Bisanzio, addio all'Istria» (Il Piccolo, 31 maggio 1993) Paolo G. Parovel ha annotato i momenti salienti dell'incontro tra archeologi, linguisti e storici incentrato sul Placito del Risano, l'Istria e il Friuli nell'alto medioevo. L'incontro si è svolto a Cortina presso Sant'Antonio, vicino a Capodistria.

Paolo Parovel ha compreso a pieno l'intento del Museo regionale di Capodistria, quello cioè di far incontrare i relatori e gli studiosi invitati alla discussione in un ambiente a un'atmosfera quanto più sereni e stimolanti. Ha scritto inoltre che Predloka (Lonche), sotto il ciglione carsico, sarebbe «uno dei siti supposti» in cui si svolse, nell'804, il Placito del Risano, ovvero un'«assemblea giurisdizionale solenne».

La questione relativa all'esatta localizzazione di questo avvenimento, sotto molti aspetti di importanza decisiva per le sorti dell'Istria verso la fine del primo millennio d.C., resterà probabilmente insoluta, tuttavia possiamo tentare una sua più precisa ubicazione.

E' opportuno ricordare che già agli inizi del nostro secolo lo storico F. Kos aveva situato l'assemblea nella piana alla foce del fiume Risano, e il documento stesso a questo proposito recita: «Nel territorio capodistriano, nel luogo detto Risano». In seguito, soprattutto dopo la scoperta di tombe romane e altomedievali a Lonche (Predloka), si era pensato che la località esatta fosse proprio questa, cioè la spianata accanto alla parrocchiale di S. Giovanni Battista. Questa possibilità è già stata negata dal sottoscritto anni fa. Un altro tentativo in questo senso è stato compiuto dal generale Mario E.A. Zetto, che ha proposto in maniera molto spiritosa, anche se con criteri linguistico-narrativi e non storici, la variante di Rosariol (Rozar) presso San Sergio (Crni Kal).

Secondo me né la prima né la seconda località sono accettabili in quanto entrambe non si trovavano entro l'area del «territorio capodistriano» altomedievale. Tutte e due erano lontante dalle vie di comunicazione principali (e lo sono ancora oggi) e quindi sarebbe stato difficoltoso farvi arrivare a sistemare per alcuni giorni oltre cento partecipanti da tutta l'Istria e da Grado e anche i «missi dominici» di Carlo Magno. Pertanto dobbiamo tornare con F. Kos alla già citata fonte del Risano, soprattutto perché ultimamente gli studiosi G. Brancale e L. Decarli hanno pubblicato una mappa con indicati i confini del territorio capodistriano in quel periodo.

Quindi la foce del Risano, tra Villa Decani, il Sermino e Bertocchi e non Rosariol o forse Lonche! L'antico nome della parrocchia di Bertocchi, dedicata a S. Maria Assunta e oggi a S. Pietro, era «Pieve di Risano». Anche il termine sloveno indicante il luogo è Rizan, di genere maschile e quindi in contrasto con quello del fiume — Rizana — che è di genere femminile. Ci sia concesso supporre che proprio accanto a questa chiesa, a quel tempo situata sulla sponda sinistra di un braccio del Risano, si sia svolta nell'804 questa importante assemblea.

Matej Zupancic

DIARIO

Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 7-13/6

Parenzo. *Al Teatro Verdi s'è tenuta l'assemblea ordinaria della Cantina Sociale, presenti il presidente conte Steno Becich, il vicepresidente dott. Virginio Calegari e un numero rilevante di soci.*

Pola. *Grazie all'interessamento del direttore cav. uff. dott. Seppe, anche nelle locali carceri di via dei Martiri funziona un corso di istruzione per i reclusi, maestro Sergio Fabretto, alcuni dei quali si sono sottoposti l'altro giorno all'esame di compimento degli studi elementari.*

Pirano. *Sono stati premiati a Pola due nostri agricoltori distintisi nei concorsi banditi dalla Cattedra ambulante di agricoltura: Enrico Spizzamiglio, con L. 400, per l'incremento ovicolo e l'Azienda Monterosso, con L. 500, per stazioni di monta taurina.*

Villa Decani. *Nella frazione di Risano, si è svolto il saggio ginnico-sportivo delle scuole del Comune, diretto dal sig. Selles coadiuvato dagli insegnanti Giovannini e Fontanot e chiuso da un'alata improvvisazione del direttore Fioranti.*

Pisino. *Per merito del signor Beppino Nicosia e sotto gli auspici del Dopolavoro, è stata costituita una sezione filodrammatica, dopo non pochi sforzi per trovare gli elementi volonterosi e diligenti.*

Pisino. *La direzione del locale Convitto istriano «F. Filzi» ha voluto festeggiare la fine dell'anno scolastico con un ricevimento e un festino danzante, particolarmente per gli studenti che, superati gli esami e dopo 8 anni, lasciano il Convitto.*

Pola. *I carabinieri di Sanvincenti hanno scoperto che, nella frazione di Roveria, esisteva un gruppo di individui che si erano dati alla falsificazione di targhette-bollo da applicarsi alle biciclette, per cui ne hanno arrestati tre, tutti di Villa Zuccherich, e due fabbri di Dignano.*

Capodistria. *Accompagnati dal preside cav. Ogniben e dai professori, gli alunni del R. Liceo e del Ginnasio superiore intrapresero una riuscita gita istruttiva alla volta di Aquileia, dove fu loro guida il prof. Brusini.*

Laurana. *Al Teatro Puccini, la Filodrammatica del «Nuf» locale ha recitato la commedia «Vena d'oro» di Zorzi, con Lino Ceresola, Tina Malandrini, Carmino Rigo, Ida Zachei.*

Roberto Gruden

INAUGURATO L'OTTO MAGGIO 1893

Festeggia il centenario il teatro di Spalato

SPALATO — Ha appena compiuto 100 anni il teatro di Spalato, inaugurato l'8 maggio del 1893, mentre più acceso andava facendosi il contrasto che vedeva opposti il sorgente elemento slavo e quello italiano, definito autonomo, da tempo vivo e che resisteva nel tempo avendo dato molto nel passato alla cultura oltre che di Spalato, di Zara e di Sebenico. Non per niente, del resto, Venezia dominò a Spalato dal 1430 al 1779 per poi cedere a un breve periodo dell'amministrazione austriaca, la quale ritornò al potere nel 1813 dopo la caduta di Napoleone.

Il primo teatro a Spalato sorse, però, verso il 1740 in quella che oggi è la Piazza del Popolo e aveva tre file di palchi riservati ai nobili mentre gli altri cittadini potevano usufruire della platea e del palcoscenico, sul quale si esibivano intellettuali, attori dilettanti e numerose compagnie viaggianti provenienti dall'Italia. Logorato dal tempo, venne fatto distruggere dalle autorità austriache. Un successivo teatro con 46 palchi venne edificato nel 1826 da Jozo Veseljkovic e da alcuni nobili. Le rappresentazioni erano in lingua italiana e tra l'altro vennero rappresentate opere di Bellini e di Rossini, mentre dilettanti spalatini presentavano «La clemenza di Tito» di Metastasio.

Nel 1845 nuovo ordine delle autorità e il teatro, ormai avariato nei suoi legni, trova una giustificata distruzione. L'italiano Augusto Bertini ne costruì nel 1855 un altro, sempre in legno, dandogli il nome di Teatro Ristori dal nome della valentissima e popolarissima Adelaide Ristori. E si giunse al più importante Teatro Baiamonti, definito così dal nome del dott. Antonio Baiamonti, che in seguito, dal 1860 al 1862, doveva venire proclamato sindaco. Il teatro, costruito su progetto dell'architetto veneziano Giovanni Battista Meduna, poteva ospitare 1500 spettatori e venne aperto con «I lombardi» di Giuseppe Verdi. L'edificio ospiterà per 22 anni quasi esclusivamente lavori in lingua italiana e terminò di esistere il 14 maggio 1881, travolto da un incendio propagatosi alle 14.30 e del quale non si seppe mai la causa, che però gli irredentisti italiani fecero risalire agli elementi croati.

Intanto sorsero la «Banda civica» e l'«Orchestra civica» e la società «Progresso slavo», che offrirà al pubblico lavori croati e stranieri tradotti in lingua croata. La cultura, intanto, penetrava anche nei caffè quali il «Troccoli» di Luigi Troccoli che presentò «Il grande Orfeo», nell'hotel di Spiro Tocigl e vennero formate la banda cittadina e la Società filarmonica di Spalato.

L'11 gennaio 1889 l'architetto italiano spalatino Emilio Vecchietti (morto nel 1901) con l'aiuto dell'architetto Ante Bezic presentava il progetto per un nuovo teatro, che sarà quello attuale con gli accorgimenti architettonici che il tempo richiedeva. L'artista Antonio Zuccaro creava le decorazioni dell'interno, Eugenio Scomparini i dipinti figurativi, Napoleone Cozzi i disegni decorativi e Josip Varivopic le decorazioni plastiche.

Intanto in Comune si svolgeva una vera e propria battaglia per la collocazione del teatro che vedeva impegnati da una parte i slavofobi dall'altra gli italianofobi. Le sedute dedicate al teatro durarono tre giorni nel 1888 e terminarono l'11 gennaio 1889. Alfine la votazione: 26 per i croati, 8 per gli italiani. E così il Teatro di Spalato venne aperto il 6 maggio 1893 con un discorso del sindaco dott. Gaio Bulat, un concerto, un coro e la rappresentazione del dramma «Teuto» eseguito dal complesso zagabrese.

Il teatro continuò la sua attività accogliendo vari complessi tra i quali anche italiani, tanto che la rappresentazione dell'«Aida» nel 1897 portò a incidenti tra croati e italiani di Spalato. L'attività continuò per tutto il periodo della prima guerra mondiale e solamente la seconda portò a una breve ristagno. In seguito il Teatro spalatino continuò a dare il suo importante contributo alla cultura e in questi giorni ha festeggiato il suo centenario organizzando le giornate dedicate a Marul Marulic che meglio conosciamo con il nome italianizzato di Marco Marulo (1450-1524), il cui lavoro «Storia della santa vedova Giuditta» del 1501 in lingua croata è considerato la prima opera di rilievo della letteratura dalmato-ragusea.

Lucifero Martini

CASINO' / RICORRENZA

Portorose, ottanta candeline illuminano i tavoli da gioco

Ottant'anni, un'intera epoca che ha visto alternarsi regimi e vicende politiche. Tanto tempo è trascorso da quel lontano 13 giugno 1913 che vide la nascita del Casinò di Portorose, capace di superare, indenne, due guerre e tutto ciò che le ha accompagnate.

Per questo motivo ci sarà grande emozione oggi quando verrà celebrato l'impegnativo compleanno di una struttura nata quasi per caso, destinata, in origine, a distrarre gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico, presenti a Portorose per cure, e diventata, nel corso dei decenni un simbolo.

Con la nascita della Jugoslavia, il casinò di Portorose costituì una delle attrattive più prestigiose del litorale, e oggi, con la fine del vecchio regime e con la nascita della nuova Repubblica di Slovenia, esso rappresenta la punta di diamante della nuova politica turistica slovena, che vuole recuperare, in pochi anni, il terreno perduto in precedenza.

Le manifestazioni più importanti in ogni caso si svolgeranno in dicembre, quando sarà festeggiata un'altra importante ricorrenza, il trentennale della riapertura del Casinò, che durante la seconda guerra mondiale e nei primi anni del comunismo rimase chiuso. A giugno dunque il preambolo, a Natale il cuore delle celebrazioni per il «vecchio» ma sempre nuovo Casinò di Portorose.

U. Sa.

CASINO' / FORNITORI D'AZZARDO

Fabbrica di "atmosfere"

E' francese la più importante azienda che rifornisce tutto per i casinò.

Si chiama «B e G», Bourgogne et Grasset, e dal 1925 è la più importante azienda al mondo nella fornitura di manufatti plastici per le case da gioco.

E i casinò della vicina Slovenia, attivi come non mai in questi mesi, dopo la fine della guerra nella regione più vicina all'Italia della ex Jugoslavia, si sono attivati, alla vigilia dell'estate '93, considerata a ragione, la stagione del definitivo riscatto turistico, della nuova repubblica, per perfezionare e raffinare gli oggetti del gioco d'azzardo.

La «B e G» infatti produce e commercializza fiches, roulette, segnanumeri, palline, tappeti da gioco, e in sostanza tutto quello che serve per arricchire, abbellire, rendere più sfavillante una casa da gioco: «Il nostro compito è da un lato quello di conferire all'atmosfera dei casinò la maggiore classe possibile — afferma Regis Launay, responsabile della società francese per le sale da gioco — dall'altro quello di offrire ai proprietari dei casinò le attrezzature più sicure».

Perché non si tratta soltanto di rendere stupefacente l'alone magico che circonda i casinò, ma di offrire, molto più concretamente, la certezza alle varie case da gioco sull'efficienza delle strutture, sull'originalità delle fiches (prodotte in colori e guise inconfondibili e difficilmente riproducibili).

«Noi viaggiamo per tutto il mondo — aggiunge Launay, in questi giorni impegnato a Portorose — perché il nostro lavoro consiste anche nello studio delle singole località nelle quali si sviluppa il gioco d'azzardo, coagulando esigenze diverse, verificando situazioni e contesti geografico-politici. In Slovenia le caratteristiche sono irripetibili, in quanto i casinò sono sloveni ma la clientela prevalente è italiana, prtanto bisogna affidarsi al gusto italiano nelle scelte».

Ecco perché a Portorose, a Lipizza, a Nuova Gorizia è possibile ritrovarsi facilmente, respirare la stessa aria di Campione o di Venezia, perché alla base, c'è l'operatività quasi scientifica della «B e G».

U. Sa.

CARNIA
A P T
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

CARNIA colori e sapori

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686.

CDC
L'ospitalità della Carnia

Con la Festa delle erbe di primavera Forni di Sopra, a nome della Carnia intera, inaugura la stagione turistica. La Camera di Commercio di Udine ha offerto il contributo alla manifestazione perché ha visto nell'iniziativa dell'Azienda di Promozione Turistica della Carnia la valorizzazione del patrimonio naturale della montagna friulana arricchito e ingentilito dal senso di ospitalità degli albergatori e degli esercenti fornesi. La Festa di Forni di Sopra è un appuntamento per tutti i buongustai che amano la montagna con i suoi boschi, le sue fresche acque, i piccoli frutti, i fiori, le erbe officinali, i prodotti genuini della terra e artigianali dell'uomo.

Guglielmo Querini
Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine.

RITORNA LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE ALL'INSEGNA DELLE ERBE

In festa per la primavera

Protagoniste tremila piante officinali tra riti e gesti secolari

3.000 piante officinali e un ripetersi di gesti secolari sono la base della Festa delle erbe di primavera che caratterizza il giugno in Carnia e a Forni di Sopra. In particolare la Festa segna anche l'inizio della stagione turistica estiva, con l'apertura delle varie infrastrutture turistico-sportive di Forni di Sopra. In una zona relativamente limitata, un vero paradiso per il botanico, si concentra, grazie a un microclima peculiare, un enorme quantità di fiori ed erbe, quantificate in oltre tremila specie officinali. Una vera ricchezza se paragonate alle sole 2.500 che crescono su tutto il territorio delle ex Repubblica Federale Tedesca. Queste piante, da sempre, vengono usate dagli eredi dei Carni, l'antica popolazione da cui prende il nome la Carnia, per le loro necessità quotidiane. Sin dai tempi lontani, allo sciogliersi delle nevi, era normale vedere uomini e donne, ricurvi con coltello in mano e borsa alla spalla, raccogliere le varie erbe che venivano poi cucinate, macerate, cotte o conservate, secondo la specie e la bisogna, per la piccola farmacopea familiare, per la cosmesi o usate in cucina per recuperare quei sali minerari indispensabili alla sopravvivenza che il lungo inverno aveva, senza possibilità di ricambi, esaurito. Chi non ricorda le varie grappe, nelle quali si macerava con un poco di sale il pino mugo per essere usato contro i raffreddori, il cumino, con proprietà antisettiche e aperitive, l'assenzio con proprietà amaricanti e vermifughe? Notoriamente conosciuta anche l'arnica, macerata in alcool dà un liquido con il quale si può combattere, frizionando la schiena, il famoso colpo della strega. E in una cucina povera essenziali le marmellate di sambuco, di rosa canina, di mele, di piccoli frutti. Piccoli «gioielli» che il carattere schivo del carnico teneva per sé, specialmente in questi ultimi anni, quando il turismo cominciò a far capolino in modo decisivo fra queste valli, ritenendo che il villeggiante, l'ospite fossero degni di piatti meno scontati, ma più vicini a una «gastronomia di città». Recentemente, grazie anche alle spinte degli operatori del settore, si è assistito a una riscoperta di queste pietanze, sconfiggendo la mentalità secondo la quale tutto quello che era così naturale, così «scontato», così tradizionalmente usato per secoli, dovesse essere per forza povero. Un nuovo approccio con la realtà, anche economica, della società, che va alla ricerca della buona cucina rivalutando quei prodotti naturali che il progresso sembrava aver relegato in un angolo, con la riscoperta di prodotti genuini sta cambiando, in positivo, l'aspetto della Carnia. Nuovi interessi vengono dimostrati in questo settore non più da «contadini-montanari per gioco forza», ma da moderni imprenditori, con tanto di laurea in tasca che crescono essenze e le commercializzano, che producono miele millefiori, grappe aromatizzate, marmellate e confetture di prim'ordine, prodotti dell'orto e del sottobosco freschi e conservati in varie maniere, speck, prosciutti e salumi la cui fama è riconosciuta in campo nazionale e internazionale, prodotti caseari di grande qualità. E non poteva essere altrimenti cn quel retroterra che rappresenta la Carnia, una delle zone più verdi e meglio conservate, aliena dall'inquinamento, delle Alpi. Ecco spiegato lo sforzo congiunto dell'A.p.t. della Carnia e del Consorzio Servizi Turistici di Forni di Sopra in questa che è una fra le maggiori manifestazioni atte a far conoscere la verde Carnia con tutte le sue peculiarità nel panorama nazionale e internazionale.

Un sogno per i botanici: in Germania, per esempio, si trovano unicamente 2.500 esemplari di piante e fiori

Il presidente A.p.t. della Carnia
dott. Giovanni Da Pozzo
Il presidente Co.Se.Tur. Forni di Sopra
p.a. Elvio Antoniacomi

FESTA DELLE ERBE

Il programma tra sapori e profumi

Dal 17 al 20 giugno. Rassegna gastronomica della Carnia con pranzo finale a Forni di Sopra aperto al pubblico su prenotazione.

19 e 20 giugno. SPECIALE RISTORANTI: Menù a base di piante spontanee nei locali che aderiscono all'iniziativa.

20 giugno - FESTA DELLE ERBE DI PRIMAVERA - Piazza Centrale - FORNI DI SOPRA. Mostra mercato di prodotti agricoli e artigianali e degustazione di piatti tipiti a base di erbe. Intrattenimenti musicali. Mostra delle piante spontanee locali. Convegno: «La montagna e il suo entroterra: sinergie per uno sviluppo agricolo e turistico armonico».

26 e 27 giugno - Ristorante Varmost m. 1750. Festa della Cucina di Montagna. Proposta speciale: pranzo e risalita in seggiovia L. 30.000. Intrattenimenti musicali. Visita alla malga con descrizione della lavorazione del latte.

MOSTRA MERCATO. Erbe, fiori, frutti, prodotti freschi e trasformati dall'agricoltura biologica, biodinamica, di montagna e artigianato.

VENDITA. Agricarnia prodotti freschi e trasformati dell'agricoltura biologica di montagna. **Bortolussi Fausto** trasformati. **La vita / Da Pozzo Luca** confetture e miele. **Az. Agricola Marmai** ortaggi, fiori, trasformati. **Cirignicule** prodotti freschi e trasformati dell'agricoltura biologica. **Co.F.Erbe** piante medicinali e aromatiche, trasformati dell'agricoltura biologica e prodotti dell'apicoltura. **Nagostinis Cesare** prodotti dell'apicoltura. **Soc. Agr. Sterpo** trasformati della trota. **Distillerie De Mezzo** distillati e grappe aromatiche. **Prosciuttificio Wolf** insaccati, prosciutto e speck affumicati. **Talamini Rosanna** artigianato del legno claustano. **Della Pietra Barbara** oggetti in ceramica. **Alc e Ce** bambole, bomboniere e....fantasie fatte a mano. **Tessitura di Sauris** tappeti.

ESPOSIZIONE

Tessitura Carnica tessuti. **Ceramiche Dassi** oggetti in ceramica. **Luca Mattia** bronzini. **Alvaro Perissutti** oggetti in legno. **Veritti e Clerici** sculture in legno. **Lens Sculpis** oggetti in legno. **Giuliana Grillo** scarpets. **Fioreria Angolo Fiorito** fiori secchi. **Legnolandia** articoli da giardino in legno. **Coradazzi Vally** oggetti in pasta di sale.

CARNIA DA SCOPRIRE

A caccia di erbe, i consigli degli esperti

Sulle tavole delle osterie, delle trattorie e dei ristoranti hanno cominciato a far capolino le erbe usate nei più svariati piatti. Piatti un tempo poveri e semplici, ricercati ora anche a costo di ore di viaggio in automobile.

Rammentiamo ancora una volta di prendere contatti con il Corpo Forestale locale onde saper quali erbe è proibito raccogliere, e/o le quantità permesse.

Le erbe più conosciute, quindi maggiormente raccolte, sono AL RADIC SALVADIC ossia la Cicerbita Alpina, raccolta in tarda primavera sui versanti esposti a mezzogiorno del Simon, accanto alle piste di sci del Varmòst, oppure sui versanti a Nord della strada che dal Pura discende verso il lago di Sauris. Pianta carnosa, per lo più consumata sott'olio. Dal gusto amarognolo, se raccolta troppo avanzata, viene usata anche nelle pizzerie.

Impareggiabile AL CIARIEL, che dà un ottimo gusto alla grappa, custodito nelle credenze di ogni famiglia.

Si tratta del Carum Calvi, pianta prativa molto aromatica con proprietà stimolatrici dell'appetito e digestive. Si raccoglie nei prati di fondovalle di Forni di Sopra ai primi di giugno. Più tardi, ma è rado, si può trovare sui pascoli delle malghe a quota 1700-1800. Contro i raffreddori e le mucose ammalate viene fatto largo uso delle florescenze del pino mugo, che nell'Alta Val Tagliamento ha un limite altimetrico più basso che nelle altre zone delle Alpi. Messo al sole con dello zucchero viene lasciato a macerare per qualche tempo. Quindi si allunga con grappa.

Contro gli strappi muscolari e i famosi «colpi della strega» ecco venirci in aiuto l'arnica, i cui fiori gialli vengono macerati in alcool e quindi, con la pozione ricavata, si fanno massaggi sulle parti dolenti. Presente in gran quantità, verso metà giugno, a Som Picol, alla fine del primo tratto delle seggiovie del Varmòst. Ottimo digestivo il liquore amarognolo di ANSIANA, ossia della genziana, che si ricava dalle radici. Attenzione a riconoscere bene queste specie, onde non confonderle con altre similari molto velenose e mortali. Sui pascoli di alta montagna fra Casera Tragonia e Casera Razzo. E se proprio non si riesce a fare un giro per i monti in primavera, niente paura, la Natura dispensa altri ottimi prodotti estivi e autunnali, quali bacche (fragole, mirtilli, lamponi) e funghi, ma questa è un'altra storia...

FORNI DI SOPRA / DATI, MONUMENTI, CURIOSITA'

Carta d'identità

FORNI DI SOPRA
alt. 907 msm - abitanti 1243
Frazioni: Vico (sede comunale), Cella e Andrazza
Prefisso tel. 0433
C.A.P. 33024

Situato sulle rive del Tagliamento appena nato, Forni di Sopra è posto ai piedi delle Dolomiti Carniche e i suoi tre nuclei abitati principali (ci sono anche borgate e quartieri di recente formazione) sono posti a cavallo della strada statale che dal Friuli sale al Passo della Mauria e quindi porta nella provincia di Belluno.

Il panorama è tra i più suggestivi dell'arco alpino: una stupenda corona di vette che sovrastano una fitta conca di verde. Numerose sono le case, in legno e muratura, che costituiscono tipici esempi di architettura antica.

Forni di Sopra (il toponimo indica il comune amministrativo ma nessuno dei paesi in particolare) è centro affermato di turismo sia estivo che invernale e, a tale fine, vanta una nutrita serie di alberghi per ogni gusto e di strutture sportive e ricreative di primo ordine. Ricordiamo le piste, con relativi impianti di risalita per lo sci, la piscina-palestra, i campi di tennis, il maneggio, i campi di pattinaggio a rotelle o su ghiaccio.

Interessantissima la flora: oltre tremila varietà di piante su 82 chilometri quadrati di superficie.

«Cenni d'arte»

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, costruzione del secolo XIX. All'interno ancona lignea di Domenico da Tolmezzo, entro cornice di Gerolamo Comuzzo.

Chiesa di San Floriano, a Cella. Edificio della seconda metà del secolo XV. Quasi integro. All'interno affreschi di Gian Francesco Del Zotto e una pala dipinta da Andrea Belunello (sec. XV).

Chiesa di San Giacomo apostolo, a Vico. Costruzione originaria del secolo XV, di cui restano alcune parti nell'edificio rifatto nel secolo XVII, affreschi del secolo XV.

Parrocchia di S. Maria Assunta. Titolare: don Marco Visintini, tel. 88084.

A UDINE APERTO UN NUOVO FILONE DI INDAGINI DOPO LE RIVELAZIONI DI BRIGA (PSI) E BABOS

De Eccher ora parla

UDINE - Claudio De Eccher ha parlato. Torchiato dal sostituto procuratore di Palermo, Ilarda, l'imprenditore friulano pare sia andato ben oltre alle semplici ammissioni di fatti marginali. D'altronde, De Eccher si è trovato a subire un interrogatorio con Ilarda che, dalle 11.30 alle 23.30 di venerdì, ha scandagliato spiegazioni, ammissioni e credibili pretesti tra le parole dell'imprenditore. Un teso faccia a faccia che è sembrato condensare in 24 ore le tante domande che i magistrati siciliani avrebbero voluto porre a De Eecher in quei 14 giorni nei quali si era reso irreperibile rimanendo negli Emirati Arabi e in Pakistan.

Le spiegazioni, comunque, alla fine sono state soddisfacenti. Tanto convicenti da «consigliare» il magistrato di far rinchiudere De Eccher in una cella d'isolamento non del famigerato Ucciardone (dove peraltro si trovano i suoi dipendenti Cani e Deffendi), dove sarebbe pericolosamente a contatto con esponenti mafiosi, ma nel carcere di Termini Imerese. Non solo. La stessa forte speranza, o convinzione?, degli avvocati difensori Fabbri e Castagnino che in seguito all'interrogatorio del gip La Commare, fissato per mercoledì, De Eccher possa guadagnare quantomeno gli arresti domiciliari, potrebbe essere legato all'usuale «premio» che certi arrestati guadagnano nel collaborare con la giustizia. Non così certe sono invece le sorti per Cani e Deffendi che, negando ogni addebito riferibile a loro e a De Eccher, rimangono a tutt'oggi all'Ucciardone.

Sul fronte delle inchieste udinesi di Mani pulite c'è invece da registrare l'interrogatorio, svolto dai magistrati Caruso e Buonocore, all'ingegnere triestino Luciano Babos e al geometra socialista di Cervignano, Maurizio Briga, raggiunti mercoledì da un ordine di carcerazione per concussione. Briga e Babos, non avvalendosi della facoltà di non parlare, hanno fornito interessanti spiegazioni ai magistrati che pare si trovino nella possibilità di ampliare ulteriormente l'inchiesta incentrata sull'appalto, ritenuto sospetto, dell'impianto di smaltimento rifiuti di San Giorgio di Nogaro. La Daneco, l'impresa friulana che perse la gara, venne «sconsigliata» dal presentare ricorso al Tar, atto questo che, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe consentito a occhi indiscreti di scrutare carteggi o rapporti politica-affari non del tutto chiari.

Roberta Missio

L'ACCUSA DEGLI IMPRENDITORI IN UN CONVEGNO

«Politici padroni di tutto»

Ma Taverna ammette: «Neanche noi abbiamo la coscienza pulita»

CIVIDALE — L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ringrazia la magistratura «per il servizio reso alla società», anche se l'inchiesta «mani pulite» avrebbe potuto «essere intrapresa un po' prima». Il magistrato udinese Oliviero Drigani confessa di temere «l'attribuzione alla magistratura di un potere taumaturgico». Essa non sarebbe altro che «la punta operativa di una collettività più sensibile». Sono alcuni frammenti del dialogo su «Etica ed economia», che ha avuto luogo ieri presso il centro S. Francesco di Cividale per iniziativa del collegio dei periti industriali della provincia di Udine in collaborazione con un nutrito pool di sponsor. Nel salotto ricavato nella chiesa gotico-romanica sconsacrata sono intervenuti vari relatori interpellati dal giornalista Paolo Frajese. Tutti si sono dimostrati concordi nel fondare eticamente l'attività economica e la vita politica. Battisti ha detto che bisogna scegliere tra Dio e il denaro: «Non si può seguire entrambi. Il denaro da ottimo servo può diventare uno spietato padrone. Anche per le imprese il profitto non deve essere l'unico criterio».

Il presidente dei costruttori edili dell'Assindustria friulana, Domenico Taverna, ha ammesso «l'arroganza di comportamenti da entrambe le parti», ovvero imprenditori e politici, mentre il leader dei giovani imprenditori, Adriano Luci, ha puntato l'indice contro «l'invadenza senza confini del mondo politico». Ma Taverna ha aggiunto: «Abbiamo la coscienza non perfettamente pulita». Lo storico dell'università di Napoli, Di Majo, il rettore dell'ateneo udinese, Strassoldo, il presidente dei periti industriali, Jovine, hanno portato il loro contributo al confronto sostenendo la necessità di un nuovo fondamento etico.

Davanti a questo coro unanime, il giudice Drigani a un certo punto ha detto: «Attenzione a parlare troppo di pulizia. Si corre lo stesso rischio che denunciava Sciascia in Sicilia relativamente ai 'professionisti dell'antimafia'». Per il magistrato friulano è bene che ognuno faccia con scrupolo il proprio dovere, i discorsi non contano.

Su come uscire da 'tangentopoli' Drigeni non è sembrato del tutto in sintonia con la proposta del giudice Di Pietro fautore di un patteggiamento allargato a tutti i reati, non solo a quelli connessi con la corruzione e il finanziamento dei partiti. «Non servono nuove regole se restano fermi i vecchi comportamenti — ha asserito — occorre vedere quali valori la legge vuole esprimere».

s. p.

CONFRONTO A GORIZIA

«Prendete esempio dalla vicina Istria, terra di tolleranza»

GORIZIA — Con cinque relazioni e una tavola rotonda alla quale hanno dato il loro apporto giornalisti e sociologi italiani, sloveni e croati, è stato fatto ieri a Gorizia il punto del caso istriano. In un convegno internazionale intitolato L' Istria come risorsa per nuove convivenze, organizzato dall' Istituto di sociologia internazionale Gorizia (Isig), con la collaborazione dell' Unione Italiana dell' Istria e del Quarnero, dell' Università popolare di Trieste e del Centro ricerche stopriche di Rovigno, è stata analizzata la complessa realtà sociale di quella regione, caso esemplare - è stato detto - di convivenza e tolleranza interetnica. Si è parlato dell' Istria come insalatiera etnica, del gruppo etnico italiano come risorsa per lo sviluppo dell' Istria, della lingua-cultura come strumento di identità nel malessere della transizione alla democrazia delle genti istriane. Sono stati delineati i progetti-intervento che pongono quale obiettivo primario, la soluzione pacifica di eventuali tensioni provocate dai profondi mutamenti che caratterizzano l' attuale momento storico e sociale. La plurietnicità, il multiculturalismo, la tolleranza, la convivenza e la solidarietà, sono stati ritenuti i valori fondamentali per dar vita a progetti che non pregiudichino diritti fondamentali ed universali come la cittadinanza e la giustizia sociale. E' stata sottolineata anche l' importanza della lingua e della cultura.

Il prof. Alberto Gasparini, direttore dell' Isig, ha rilevato, in particolare, che noi abbiamo l' esempio drammatico della Bosnia e di quello che sta avvenendo in una parte dell'ex Jugoslavia.

IL SISTEMA DELLE TANGENTI LOCALI NELLA RICHIESTA CONTRO AGRUSTI E GASPAROTTO

Cimolai, «fondi neri per fini illeciti»

Settanta milioni sarebbero stati versati all'esponente dc, altri 15 invece al pidiessino

ROMA — «Per quanto riguarda il Cimolai vi sono previste dichiarazioni rese dall'ing. Da Re dalla cui lettura traspare l'esistenza di conti occulti o di volontà di creazione di riserve segrete per fini evidentemente illeciti (quali tangenti e altro)». Le clamorose rivelazioni sono contenute nella richiesta di autorizzazione a procedere inoltrata unitariamente nei confronti degli onorevoli Michelangelo Agrusti (Dc) e Isaia Gasparotto (Pds), entrambi accusati dal sostituto procuratore della repubblica, Raffaele Tito di violazione della legge sul finanziamento ai partiti con l'aggravante della continuazione per il rappresentante dello scudo crociato. Secondo il pubblico ministero, il democristiano avrebbe ricevuto a copertura delle spese per le elezioni dell'aprile dello scorso anno, la somma complessiva di 70 milioni, di cui 50 da Luigi Cimolai (dalla Ise o dall'omonima impresa di costruzioni metalliche) e i restanti da Roberto Albonico, amministratore delegato della Achille Fadalti spa. A Gasparotto soltanto 15 milioni, sempre da Cimolai. «In sintesi si è accertato — scrive Raffaele Tito — che alcuni importanti appalti pubblici erano stati "pilotati" in favore di imprese amiche, al fine di precostituire la promessa per il pagamento di somme di denaro. Da vari anni la speciale disciplina sul finanziamento pubblico de partiti era stata sistematicamente violata, sia mediante l'artifizio di occultare l'erogazione con fatture di comodo, sia mediante la consegna di denaro in contanti con fondi occulti». Cimolai era decisamente — secondo quanto emerge dal documento d'accusa — lo sponsor munifico dei politici della Destra Tagliamento: «Il dato fattuale — prosegue il pubblico ministero — è estremamente semplice. Ha affermato l'imprenditore di aver effettuato nel corso degli ultimi anni consistenti versamenti di denaro in favore di molti esponenti politici locali. «Ed invero, — conclude Tito — come emerge dagli appunti redatti dallo stesso imprenditore e rinvenuti in sede di perquisizione, vi è stata tutta una serie di presentazioni, di appoggi, di informazioni che l'on. Agrusti ha fornito in questi anni; ebbene essi avevano riferimento ad appalti pubblici e a rapporti con la pubblica amministrazione. Analogamente, se pur obiettivamente in misura minore, è apparso con riferimento al Gasparotto».

Massimo Boni

"Rurali", Verzegnassi confermato presidente

TRIESTE — Federico Verzegnasi è stato confermato alla Presidenza della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli-Venezia Giulia, che nella Assemblea dello scorso 29 maggio aveva rinnovato i propri Organi sociali per il triennio 93-95.

Il Consiglio di Amministrazione della struttura Federale, che rappresenta e coordina l'attività delle 26 Casse Rurali, presenti con 93 sportelli nel territorio regionale, oltre alla nomina del Presidente ha provveduto alla nomina di due Vice-Presidenti. E' stato riconfermato il Vice-Presidente uscente Ezio Picco ed alla stessa carica è stato nomnato Agostino Pacorig, esponente della Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano.

Numerosi gli impegni a cui sarà chiamato il vertice Federale, primo dei quali sarà il perseguimento di una stringente politica di gruppo che salvaguardi l'identità e l'autonomia delle singole cooperative di credito ed il loro radicamento nelle realtà locali.

PORDENONE

Oggi Bossi festeggia la vittoria della Lega

PORDENONE — Oggi Bossi sarà a Pordenone per celebrare gli ottimi risultati della Lega Nord in regione e dare il proprio contributo alla campagna del candidato Pasini che nel primo turno ha ottenuto il 23, 2% dei consensi e dovrà vedersela con l'architetto progressista Maria Alberta Manzon (33, 7%). Nel frattempo la Lega Nord Trieste ha condannato la «strana frenesia» che avrebbe colto la giunta regionale che nelle ultime sedute ha approvato centinaia di delibere.

MOSTRA

Ministro austriaco visita Palmanova

UDINE — Il ministro federale austriaco per le scienze e la ricerca, Erhard Busek, ha visitato ieri a Palmanova la mostra regionale "Palmanova fortezza d'Europa" accompagnato dall'assessore regionale Bruno Longo e dal sindaco Roberto Osso. Busek e Longo hanno visto docunemti e reperti che, oltre a tracciare la storia e il ruolo della fortezza, fondata dalla repubblica di Venezia nel 1593, offrono un quadro delle fortificazioni e dei castelli del Friuli-Venezia Giulia fino al XVI secolo.

PRECENICCO

Incidente stradale Muore un anziano

UDINE — Un anziano di San Michele al Tagliamento (Venezia), Iginio Bianchin, di 81 anni, è morto a seguito di un incidente stradale accaduto ad un incrocio della statale 14, in comune di Precenicco. Secondo i carabinieri di Palmanova, Igino Bianchin, alla guida di una Fiat Uno, si è immesso nella statale mentre sopraggiungeva una Y10 condotta da Denis Bianco di 19 anni di Muzzana che non ha riportato ferite gravi. Igino Bianchin, giunto all'ospedale di Udine, è morto dopo un'ora.

MANUTENZIONI: SUI GIUNTI NEL TRATTO TRA LA GRANDI MOTORI E CATTINARA

Superstrada, altri guai

Il Comune affida alle Autovie Venete le riparazioni. Amministrazione e impresa in giudizio sulle responsabilità dei cedimenti nel tratto

Altri problemi investono la Grande Viabilità. E questa volta nel tratto tra la Grandi Motori e Cattinara, quel 3° lotto primo stralcio finora indenne da contestazioni.

Apparentemente la questione si riduce a un'ulteriore manciata di milioni. In base a una recente delibera della giunta viene approvata una maggiore spesa di 29 milioni 750 mila lire (di cui 4.750.000 per Iva) per lavori di manutenzione sul terzo lotto, che saranno svolti dalle Autovie Venete. Gli interventi - si legge nell'atto dell'esecutivo - sono "indispensabili per evitare danni patrimoniali certi e gravi e non comportano oneri diretti o indotti". La maggiore spesa - viene ancora precisato - sarà anticipata dall'amministrazione salvo il rimborso da parte dell'Anas.

A "illuminare" la delibera esiste però un'allegata relazione, firmata dal dirigente del settimo settore, Strade e fognature. Il problema manutentivo riguarda i giunti di dilatazione, ossia una specie di cuscinetti di connessione che uniscono blocco a blocco della grande infrastruttura viaria, permettendole appunto di dilatarsi a seconda delle vibrazioni e delle condizioni atmosferiche.

Il problema non è una novità. Specifica, infatti, la stessa relazione che alcuni di questi giunti erano stati messi fuori esercizio già nell'agosto 1991, provocando una denuncia da parte del Comune nei confronti dell'appaltatore, il raggruppamento di imprese Toto-Palmieri. In base a una successiva constatazione in contradditorio, era emerso che, in alcuni casi, le lunghezze dei bulloni di fissaggio erano inferiori a quelle del progetto. L'impresa, pur non rinunciando a contestare gli addebiti che le erano stati mossi, provvide alla riparazione di quattro giunti tramite lo stesso subappaltatore, la ditta Tesit spa.

Recentemente, però, la faccenda è diventata più seria. Altri "cuscinetti" hanno denunciato "sintomi di collasso" (così recita la relazione) e uno, in particolare, parzialmente divelto, ha obbligato a ridurre la carreggiata ("vista l'inutilità di interventi tampone"), consentendo solo il transito in corsia di sorpasso in corrispondenza del tratto danneggiato. Una nuova denuncia è partita nei confronti dell'appaltatore, ma, questa volta, l'impresa Toto-Palmieri ha esplicitamente dichiarato di non riconoscere responsabilità nell'accaduto.

Che fare, dunque, per risolvere l'ennesimo problema della Superstrada e in attesa che si definisca il contenzioso con il costruttore? Il Comune, subconcessionario dalla Regione (che a sua volta ha ricevuto la concessione dall'Anas) ha deciso di affidare i lavori alle Autovie Venete spa, che dovrà procedere alla riparazione o sostituzione di almeno tre giunti. Le Autovie sono legate all'amministrazione da un contratto di manutenzione sulla Grande Viabilità, che prevede anche altre prestazioni saltuarie a richiesta. A quanto è dato da intendere leggendo la relazione, però, quelli che originariamente dovevano essere dei semplici interventi di pulitura della strada, si stanno trasformando in opere manutentive più delicate e di cui la stessa relazione sottolinea l'"urgenza". Non bisogna dimenticare che il terzo lotto, primo stralcio, è in buona parte costituito da viadotti e sale da San Dorligo a Cattinara, attraversando il quartiere di Altura. Non occorre essere degli esperti per comprendere che la sicurezza delle strutture, data la qualità del manufatto, è condizione imprescindibile per la percorribilità.

Il Comune, da parte sua, si trova tra l'incudine e il martello. La Regione non pare intenzionata a occuparsi della superstrada; l'Anas la prenderà in carico solo a collaudo avvenuto. L'unica alternativa, quindi, non potendo l'amministrazione provvedervi con i propri mezzi, era di passare l'incarico alle Autovie Venete.

Alle preoccupazioni tecniche, si aggiungono gli oneri economici. Visto che è quasi ormai esaurito l'importo di 90 milioni previsto originariamente per la manutenzione della Grande Viabilità da parte delle Autovie, la giunta ha dovuto provvedere al "ritocco" di 29 milioni 750 mila lire a favore della società. Infine, tramite l'Avvocatura comunale, è stato richiesto l'avvio della procedura giudiziaria per l'accertamento tecnico preventivo (urgente), il cui iter dovrà essere concluso prima dei lavori di smantellamento dei giunti rovinati.

Arianna Boria

«VIAGGI E MIRAGGI»

Con la prima copertina "salpa" l'iniziativa sulle memorabili rotte

VIAGGI/MIRAGGI, la nuova iniziativa de Il Piccolo prende oggi l'avvio con l'omaggio ai suoi lettori della prima delle quattro copertine a colori, splendidamente arricchita dalle illustrazioni di Dudovich e di Lamb.

Mercoledì 16 e venedì 18 in omaggio assieme alla vostra copia de IL PICCOLO riceverete due fascicoli, di sedici pagine ciascuno, ricchi di fotografie e di notizie sulle crociere nel Mediterraneo, da inserire nella copertina.

L'iniziativa proseguirà per altre tre settimane: dopo il Mediterraneo sarà il turno dell'Estremo Oriente, dell'America del Nord e di quella del Sud. Nelle prossime domeniche saranno date in omaggio altre tre copertine a colori e nel corso delle prossime settimane — il mercoledì e il venerdì — usciranno i fascicoli relativi ai viaggi e alle vita a bordo delle nostre navi.

Alla fine dell'iniziativa potrete così avere otto fascicoli riuniti in quattro copertine: un album di foto e di ricordi, di mare, curiosità, evasione, nostalgia.

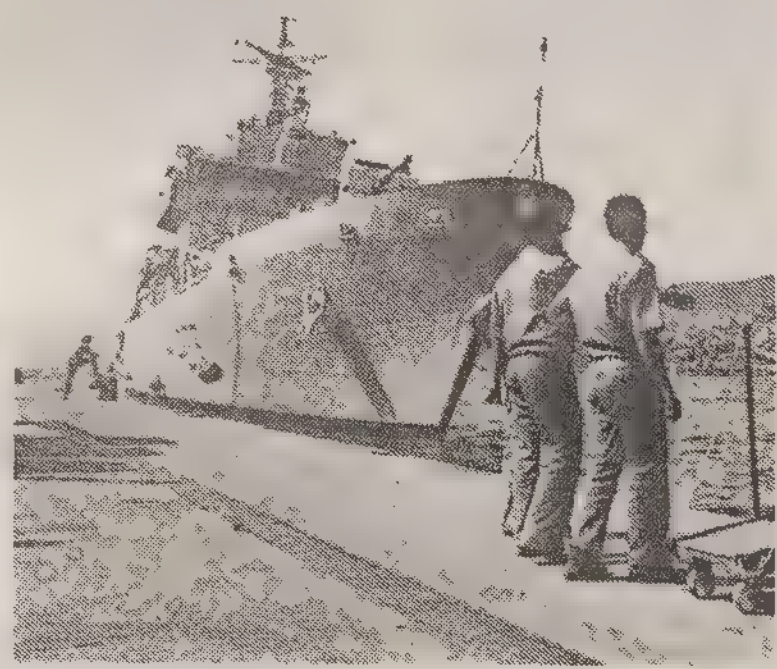
DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO

Confini marittimi caldi: arrivano i 'pattugliatori'

Si chiamano pattugliatori e in genere sono navi impiegate nel controllo e nella vigilanza dei confini marittimi. Da ieri la Libra e la Spica contrassegnate rispettivamente dalle sigle P402 e P403 sono all'ormeggio alla Stazione marittima. Dopo le dichiarazioni del ministro della Difesa Fabio Fabbri e l'inasprirsi del conflitto balcanico l'arrivo di queste navi, che normalmente vengono impiegate nel canale di Sicilia per contrastare le vedette libiche, può significare un maggior coinvolgimento della Marina militare nella difesa dei confini.

In prefettura viene tuttavia escluso che l'arrivo dei pattugliatori possa essere in relazione alle dichiarazioni del ministro. Ma un fatto è certo. E' la prima volta dall'inizio del conflitto nell'exjugoslavia che navi di questo tipo giungono a Trieste, porto che si trova ben lontano da quelli normalmente mete dei pattugliatori.

Si tratta di navi della classe "Costellazione" acquisiti dal ministero della Marina mercantile e dati in gestione alla Marina militare. Su ogni pattugliatore prestano servizio sessanta marinai e sei ufficiali.

L'apparato propulsivo è costituito da due motori diesel Gmt Bl 230 a 16 cilindri. Le unità hanno capacità di operare autonomamente e di cooperare con altri mezzi navali e aerei in interventi relativi, tra l'altro, alla salvaguardia degli interessi economici nazionali. Le navi giunte in porto trasportano alcuni elicotteri: con l'uso di questi mezzi viene esteso il raggio d'intervento. Queste unità si pongono anche come integrative e sostitutive al ruolo di polizia marittima svolto dalle corvette.

Uno dei due "pattugliatori" della nostra Marina ormeggiati da ieri al molo Bersaglieri. (Foto Balbi)

CASO GIULIANI: CONTINUA L'INCHIESTA DEI GIUDICI GULOTTA E FREZZA

Cocaina: ultras nel mirino della Procura

Davanti ai magistrati un personaggio di spicco tra gli spacciatori udinesi

INTERROGATI IN CARCERE ELIO TAFARO E L'EX VICESINDACO

Seghene: «Non c'entro con il Silos»

«Non c'entro niente, escludo qualsiasi responsabilità nei fatti che mi vengono addebitati». Augusto Seghene, ex vicesindaco socialista, ha risposto così ieri pomeriggio al sostituto procuratore Pier Valerio Reinotti che lo ha interrogato in carcere. Non più tardi di venerdì Seghene era stato raggiunto al Coroneo da un terzo ordine di custodia cautelare con l'accusa di concorso in concussione. Secondo la Procura Seghene avrebbe ricevuto una cinquantina di milioni dall'imprenditore Ennio Riccesi in cambio dell'appalto per la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza della Libertà, l'ex Silos delle Ferrovie dello Stato. Per lo stesso reato ha ricevuto un ordine di custodia cautelare anche Antonio Coslovich, ex segretario amministrativo della Dc, anche lui in carcere al Coroneo. Coslovich è già stato sentito dal giudice De Nicolo, mentre ieri pomeriggio è stata la volta di Seghene, comparso di fronte al giudice Reinotti.

«Escludiamo qualsiasi responsabilità di Seghene nel fatto», hanno ribadito i difensori dell'ex vicesindaco, Mario Giordano e Viviana Rodizza, al termine dell'interrogatorio durato circa tre quarti d'ora. Reinotti probabilmente si aspettava qualcosa di più dal confronto («Quello che dirà Seghene - aveva affermato poco prima - può dare nuovi decisivi impulsi alle indagini»), ma l'ex esponente socialista ha ribadito l'assoluta estraneità ai fatti. «Dimostreremo - ha commentato l'avvocato Giordano - che quelle contestate a Seghene sono affermazioni inventate da persone con le quali Seghene ha avuto solo rapporti vaghi e non certo del tipo ipotizzato dalle accuse».

Interrogatorio, ieri, anche per Elio Tafaro, democristiano, già presidente dell'Azienda di promozione turistica, arrestato giovedì con l'accusa di concorso in corruzione, ricettazione e finanziamento illecito ai partiti. Tafaro è stato sentito dal gip Alessandra Bottan, alla quale l'avvocato difensore Piero Fornasaro ha fatto richiesta di revoca della custodia cautelare.

Servizio di
Corrado Barbacini

Maxi traffico di cocaina in regione: l'attenzione dei magistrati della direzione distrettuale antimafia sarebbe puntata anche verso l'ambiente degli ultras dell'Udinese. Per ora questa sarebbe solo un'indiscrezione trapelata ieri dal fitto riserbo nel quale lavorano i sostituti Filippo Gulotta e Federico Frezza. D'altra parte alcuni degli arrestati come Luigi Montina, 30 anni, soprannomintato "El toro", risulterebbero essere personaggi di spicco proprio nell'ambiente degli ultras friulani.

Ma non è tutto qui. Le indagini potrebbero riservare nuove sorprese per esempio coinvolgendo anche altri giocatori della compagine friulana oltre al'ex portiere Giuliano Giuliani. Un particolare, questo, che però non è stato ancora ufficialmente confermato dai giudici.

Anche ieri sono proseguiti gli interrogatori. A mezzogiorno in punto è entrato nell'ufficio del giudice Gulotta Dario Bolognese, 42 anni, residente a Porpetto. Aveva i ferri ai polsi ed era accompagnato da due solerti carabinieri che lo avevano prelevato qualche minuto prima al Coroneo. Con Bolognese è entrato nell'ufficio del magistrato l'avvocato Giuseppe Caruso di Palmanova. L'interrogatorio si è protratto per oltre due ore.

Bolognese è considerato un personaggio importante nel mondo degli spacciatori. In altri precedenti interrogatori dopo l'arresto avvenuto lunedì 7 si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere. Questo lascia ipotizzare che Bolognese possa aver fornito agli investigatori alcune utili informazioni. E se questo è vero potrebbero esserci ulteriori colpi di scena già nei prossimi giorni. "Se quello parla _ ha confermato un investigatore _ saranno in molti a tremare".

Intanto è trapelato il nome di uno degli ultimi due arrestati. Si tratta di Marinella Citossi, 25 anni, residente a Porpetto e 'amica' dello stesso Bolognese. La donna è stata arrestata nel pomeriggio di giovedì dai carabinieri di Palmanova e sentita nella stessa serata dai magistrati triestini. Attualmente si trova nel carcere udinese di via Spalato.

Fitto riserbo, anzi impenetrabile riserbo sull'identità dell'altro arrestato e del calabrese, pure in carcere da lunedì. Il primo raggiunto dai carabinieri giovedì è un giovanotto biondo di capelli e quando è stato sentito non era, apparentemente, per nulla intimorito. L'altro è considerato un pezzo da novanta dela 'Nrangheta calabrese. In sostanza per i magistrati sarebbe la mente del business della cocaina per il quale si parla di affari di miliardi.

La droga, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Palmanova, proveniva una volta al mese direttamente dalla Calabria. Quantitativi rilevanti che venivano smerciati nei più svariati ambienti. E i prezzi _ da quanto rilevato _ non erano certo popolari, si parla di 2, 300 mila lire alla bustina. Nel giro, sempre secondo i militi palmarini, potrebbero essere finiti personaggi insospettabili non solo dell'ambiente sportivo.

Ma le indagini puntano anche in Calabria dove era, in sostanza, stato organizzato il business. "Andremo fino in fondo", aveva preannunciato l'altro giorno il giudice Gulotta. E c'è da credergli.

PROTESTA DI CONTRIBUENTI DAVANTI ALLA PREFETTURA

Marcia rabbiosa dei «tartassati»

Chiesto dal segretario della Cgil, Zvech, lo slittamento dei termini per il «740»

Il viceprefetto Camerlengo garantisce l'appoggio ma si attende la decisione del governo centrale

Nata come assemblea pubblica, la manifestazione di protesta organizzata ieri mattina dalla Cgil di Trieste, per sottolineare ancora una volta i gravi disagi ai quali sono sottoposti in questi giorni i contribuenti che si sono rivolti ai Caf dei vari sindacati per la compilazione dei modelli 740, è diventata una marcia verso la prefettura. Alle 11 infatti una piccola folla composta prevalentemente da anziani, esausti, arrabbiati, impotenti davanti alla complessità della normativa fiscale, dopo aver percorso le vie del centro, si è presenta in piazza dell'Unità davanti al palazzo del governo.

Il viceprefetto Camerlengo ha subito ricevuto una delegazione guidata dal segretario provinciale della Cgil Bruno Zvech, che ha garantito l'impegno della prefettura di Trieste, affinché siano trasmessi agli organi competenti della capitale gli elementi necessari per fotografare nel modo più dettagliato la situazione che si è venuta a creare in città. Ma, di fatto, in periferia poco si potrà fare se non saranno le autorità centrali, il ministero competente soprattutto, ad adottare quei provvedimenti di slittamento delle date previste che rappresentano l'unica via d'uscita possibile.

«Abbiamo preso atto dell'interessamento della prefettura, che ha dimostrato sensibilità nei confronti dei contribuenti — ha detto all'uscita Zvech — ma soltanto un atto di dimensione nazionale potrebbe mutare la situazione che ha ormai superato le soglie di controllo. Nei prossimi giorni dovremo sostituirci all'Usl — ha proseguito il segretario provinciale della Cgil — perché se i nostri anziani, provati anche dal caldo di questi giorni, non ce la faranno a stare in fila in attesa, dovremo in qualche modo soccorrerli. Ma a quel punto — ha concluso Zvech, con tono fortemente polemico — ognuno dovrà assumersi le responsabilità del caso».

«Noi della Cgil non ci fermeremo qui; torneremo in piazza, se sarà necessario, tutti assieme, per evidenziare la follia di una situazione voluta dallo stato, incapace di gestire in modo organico il problema della dichiarazione dei contribuenti, scaricando tutti gli oneri del reperimento dei dati e della compilazione del redditometro sui cittadini.»

Ugo Salvini

La protesta per il 740 davanti alla prefettura. (Italfoto)

BALLOTTAGGIO

Alla Marittima riunione Pds

Settimana decisiva nel testa a testa che contrappone per la presidenza di Palazzo Galatti Paolo Sardos Albertini a Franco Codega. A sostegno di quest'ultino il **Pds** domani alle 18 nella Sala Vulcania della "Marittima" terrà un'assemblea degli iscritti proprio sul tema del ballottaggio. Concluderà i lavori Piero Fassino della direzione nazionale e responsabile esteri del partito.

Sull'altro fronte si dà da fare anche il **Pli**. Il direttivo vede in Sardos Albertini "l'affermazione di quel centro laico, democratico e liberal-cattolico la cui aggregazione è primo e fondamentale obiettivo del partito": Viene quindi ribadito l'appoggio convinto al candidato "non solo per l'affermazione del centro democratico, ma anche per respingere la rinascita di un comunismo vecchia maniera che sembra condizionare gli atteggiamenti e i propositi di Codega".

Molto attive anche alcune associazioni culturali e del volontariato. In particolare **Acli, Arci, Zskd (unione circoli culturali sloveni) e Arci ragazzi** in un testo dichiarano il loro pieno appoggio a Codega, visto che il 20 giugno, si legge in una nota, "vede contrapporsi due visioni e due progetti antitetici sui quali intendiamo pronunciarci, tenendo conto soprattutto delle nostre esperienze e finalità". A seguire, l'invito ad altre associazioni a dare la propria adesione a una specie di manifesto in cinque punti sul tema "perchè va votato Codega". Gli interessati possono rivolgersi ai seguenti numeri: 370-408 oppure 635-626 nelle ore di ufficio. Il documento con tutte le adesioni verrà presentato in una conferenza stampa giovedì 17 e diffuso nel pomeriggio dello stesso giorno nel corso di una manifestazione che si svolgerà tra le 18 e le 19 e 30 in piazza Sant'Antonio.

LUNGA RIUNIONE A PALAZZO DIANA SUL BALLOTTAGGIO: NIENTE APPOGGI, OPPOSIZIONE IN PROVINCIA

La Dc decide per la neutralità

Consonanza con il "Manifesto", "dannose" le esasperazioni nazionalistiche - Ricorso del Msi: opposte reazioni

Servizio di **Furio Baldassi**

E adesso è corsa all'appoggio. A una settimana dal ballottaggio Sardos-Codega i partiti escono dal loro guscio, schierandosi apertamente a favore dell'uno o dell'altro candidato o mascherandosi dietro a formule cervellotiche. La Dc, se possibile, si è piazzata esattamente nel mezzo delle due posizioni. Un sofferto direttivo provinciale ha permesso, l'altra notte, l'elaborazione di un documento votato all'unanimità. Nel testo lo scudocrociato dichiara di non aver intenzione di partecipare ad alcuno dei due schieramenti e di non sostenere alcuno dei due candidati in corsa per la presidenza della Provincia. Palazzo Diana ha scelto insomma di diventare "opposizione costruttiva" nel futuro consiglio provinciale.

Cosa vuol dire, questo? che i dicì "doc" domenica prossima andranno al mare? Improbabile. Più semplicemente ognuno farà, molto cristianamente, secondo coscienza. Il comunicato finale della Dc, in tal senso, è un vero capolavoro di equilibrismo: dice e non dice. Fa capire, ad esempio, che c'è una "parziale consonanza" dei programmi democristiani con i contenuti del "manifesto" pubblicato dal nostro giornale, e questo potrebbe sembrare un aiuto indiretto a Codega. Alla stessa maniera, il ritenere dannosi per Trieste "il clima di esasperazioni nazionalistiche, di chiusura e di ripiegamento" potrebbe apparire come uno smacco all'ex Sardos. In realtà la nota doveva accontentare soltanto le componenti interne, tutte. E poi alla urne sarà quel che sarà. Con una Dc neutra, almeno fino al momento del voto.

Chi non fa pretattica, invece, è l'Unione slovena, il cui direttivo ha "adottato" Codega, "candidato da appoggiare in quanto si è pronunciato a favore dello sviluppo democratico e della comvivenza". A pareggiare i conti, ecco però la Lega pensionati e giovani che ha deciso di dirottare i suoi (pochi) voti su Sardos Albertini.

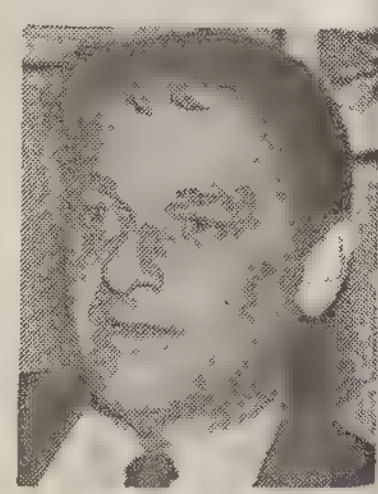
Parentesi finale sul ricorso al Tar presentato dal missino Di Giorgio, che grava sulle "provinciali". Anche su questo tema, peraltro, Sardos e Codega divergono. "Ho dato un'occhiata al ricorso _ ammette Sardos, tra l'altro avvocato _ e ho l'impressione che la sostanza ci sia. Quei voti annullati rischiano di forzare lo spirito della legge". "Ma quale annullamento delle elezioni, non ha senso _ sostiene invece Codega _ il regolamento parla chiaro quando dice che bisogana votare solo il simbolo. Altrimenti l'unico penalizzato sarei stato io".

IL FACCIA A FACCIA

Codega: Coordinare i fondi pubblici
Sardos: E' colpa dell'ente camerale

Iniziamo una serie di confronti fra i candidati presidenti della Provincia che parteciperanno domenica 20 giugno al ballottaggio, secondo la nuova legge elettorale: Franco Codega (a sinistra) presentato da Pds e Alleanza per Trieste e Paolo Sardos Albertini (a destra) indipendente della Lista per Trieste.

I faccia a faccia riguarderanno una serie di temi amministrativi, ma anche di carattere nazionale e internazionale.

Vediamo insomma che idee hanno i due candidati in tema di governo locale, una sorta di "simulazione di volo" in vista dello scontro finale alle urne la cui ultima parola spetterà ai cittadini.

CODEGA. Hanno ancora senso i buoni benzina? A cosa sono serviti?

"I buoni benzina rispetto al motivo per cui sono stati istituiti hanno ancora senso. Permettono da un lato a tutti i benzinai di svolgere la loro attività lavorativa, dall'altro consenstono alla città di usufruire di un ulteriore Fondo per la propria economia".

Con i proventi dell'"agevolata", la Camera di commercio gestisce un Fondo benzina da 17 miliardi l'anno. Ritiene che siano stati utilizzati in modo razionale (contributi distribuiti a pioggia, stile Fondo Trieste, o secondo precise priorità)?

"Dal mio punto di vista sono stati utilizzati in modo poco razionale in quanto quasi sempre sono risultati dei 'tappabuchi' a una varietà di bisogni di qualunque ordine e di qualunque tipo. Questo non è dipeso da una precisa responsabilità della Camera di commercio in quanto tale, ma dalla totale mancanza di coordinamento e progettualità dei diversi enti di sostegno economico sul territorio".

E' giusto che la gestione di questo Fondo sia affidata alla Camera di commercio?

"Nullaosta che ciò avvenga, basta che la gestione sia coordinata unitariamente con l'attività del Comune e degli altri Fondi economici".

In una viabilità congestionata, quali idee alternative ai bus avete per la gestione dei collegamenti fra Trieste e la provincia? (esempi: biglietto bus abbinato a pagamento parcheggio in periferia, esplorazione della possibilità delle FFSS come circonvallazione, ferrovie minori tipo Val Rosandra, collegamenti estivi via mare con Muggia e Sistiana).

"Anzitutto non si risolve il problema del traffico costruendo mega parcheggi al centro, perchè questi non fanno altro che aumentare il carico di macchine che circola. La chiusura del centro storico è una buona soluzione però crea forti problemi a chi abita fuori città a causa dei pessimi servizi di collegamento pubblico fra la provincia e la città. L'idea giusta è quella di costruire parcheggi in zona semi periferica e garantire un servizio abbinato tra biglietto parcheggio e quello dell'autobus per il centro".

SARDOS. Hanno ancora senso i buoni benzina? A cosa sono serviti?

"Hanno decisamente ancora senso perchè sono serviti a sostenere le attività dei distributori di Trieste e quindi a mantenere posti di lavoro ed evitare che i soldi dei triestini finiscano senza motivo in Slovenia. Aggiungo che mi sembra grottesco porsi questa domanda. Se c'è qualcuno che va elucubrando circa effetti negativi dei buoni benzina sul traffico e sull'inquinamento, gli suggerisco una soluzione semplice: che non ritiri la sua quota".

Con i provvedimenti dell'"agevolata", la Camera di commercio gestisce un Fondo benzina da 17 miliardi l'anno. Ritiene che siano stati utilizzati in modo razionale (contributi distribuiti a pioggia, stile Fondo Trieste, o secondo precise priorità)?

"La gestione passata è risultata chiaramente insoddisfacente perchè impostata su criteri disorganici che spesso creano quanto meno sospetti clientelari".

E' giusto che la gestione di questo Fondo sia affidata alla Camera di commercio?

"Ritengo che la Camera di commercio sia un organo che da un lato non dà garanzie di tecnicità sottratta a condizionamenti partitici e dall'altro non ha neppure trasparenza e responsabilità politica per cui delle scelte fatte si risponde chiaramente agli elettori. Vedrei quindi che la gestione di questo Fondo sia affidata a un organo quale la Provincia, le cui scelte invece vengono sottoposte ogni quattro anni al giudizio dei cittadini".

In una viabilità congestionata, quali idee alternative ai bus avete per la gestione dei collegamenti fra Trieste e la provincia? (esempi: biglietto bus abbinato a pagamento parcheggio in periferia, esplorazione della possibilità delle FFSS come circonvallazione, ferrovie minori tipo Val Rosandra, collegamenti estivi via mare con Muggia e Sistiana).

"Il problema va senz'altro affrontato in maniera organica nel quadro di un piano generale dei trasporti provinciali. E quindi non è questione di singole idee più o meno geniali o estemporanee, ma di un serio approccio professionale al problema. Personalmente posso solo aggiungere che vedo con simpatia l'ipotesi del trasporto via mare ad integrazione di quello via terra".

REVOCATI GLI ARRESTI DOMICILIARI

Di nuovo in libertà il professor Giarelli

Un «preparatore» che aveva tirato in ballo l'anatomopatologo ha ritrattato tutto. Oggetto dell'accusa, una maglietta rubata a un cadavere

Luigi Giarelli, l'ex direttore dell'Istituto di anatomia patologica indagato fra l'altro per la sparizione del cappotto di Irma Lubiana (la donna strangolata sul Carso nel novembre del '92), ha riacquistato la libertà. Il giudice per le indagini preliminari ha concesso la revoca degli arresti domiciliari in seguito alle ritrattazioni di un preparatore anatomico, che aveva accusato Giarelli di averlo costretto, nel periodo in cui al professore era interdetto l'accesso all'istituto, a sottrarre una maglietta al cadavere di una donna.

La vicenda risale a una decina di giorni fa, quando dall'istituto di anatomia patologica sparì un indumento appartenente al cadavere di una donna. La polizia interrogò il personale dell'istituto, tra cui i tre preparatori anatomici, uno dei quali confessò di aver sì sottratto lui l'indumento, ma per ordine di Giarelli, che gli aveva telefonato non potendo recarsi di persona all'istituto. Secondo il preparatore, Giarelli avrebbe voluto dimostrare in questo modo di essere estraneo ai ripetuti furti di oggetti e indumenti ai cadaveri. Se il preparatore non avesse eseguito l'ordine, sarebbe stato licenziato. Ma venerdì pomeriggio il preparatore, interrogato dal pm De Nicolo, di fronte al giudice ha ritrattato tutte le accuse. Così il gip, su segnalazione dello stesso pm, ha revocato a Giarelli gli arresti. «Adesso - spiega Alfredo Antonini, il legale che assiste Giarelli assieme all'avvocato Nereo Battello - non c'è più alcuna misura cautelare a carico del nostro cliente; del resto non c'era alcun riscontro esterno alle accuse di quel preparatore anatomico, che come si è visto erano inconsistenti».

DOPO IL RITROVAMENTO IN SICILIA DEL SOTTOMARINO AFFONDATO NEL 1925

Un marinaio giuliano riposa nel «Veniero»

Renzo Crismancich, questo il nome del marò, aveva 20 anni quando si inabissò - «Caccia» ai parenti

Il sottomarino «Veniero» affandato nell'estate del 1925. Ora giace a 48 metri di profondità: dentro, i resti dell'equipaggio.

C'è anche un giuliano, nativo di Isola, tra i 48 marinai che giacciono nel relitto del sottomarino «Veniero», affondato nell'estate del 1925 durante un'esercitazione aero-navale in Sicilia. Renzo Crismancich, questo il nome del marò scomparso, (ma alcuni documenti riportano la versione «Crimancich»), aveva 20 anni (era del 1905) quando si inabissò con i suoi compagni a bordo dello sfortunato sottomarino, speronato da un mercantile italiano che neppure si era accorto della tragedia. Di Renzo Crismancich, per ora, è rimasto solo il nome e il numero della matricola: 14637. Difficile sapere se ci sono ancora parenti in vita, una sorella o un fratello che oggi potrebbero vedere, a 68 anni distanza, forse restituiti i resti del giovane scomparso senza lasciare tracce tanti anni prima, o almeno saprebbero esattamente dove giace il congiunto disperso. Dopo 68 anni, con tutti i rivolgimenti accaduti in queste terre, la guerra, l'esodo dall'Istria, l'italianizzazione dei cognomi voluta dal fascismo, è difficile risalire anche a un solo parente di Renzo Crismancich. Il «Corriere della sera», che ha pubblicato nell'edizione di ieri i nomi dell'equipaggio affondato, dava erroneamente Crismancich nativo di Trieste. In realtà Crismancich nacque a Isola, e a Trieste i vari Crismancich interpellati (quasi tutti di Basovizza) hanno negato di aver avuto un parente con quel nome.

Il relitto del «Veniero» è stato definitivamente identificato e fotografato da Enzo Majorca. La bara d'acciaio, che dovrebbe contenere i corpi dell'equipaggio, giace a 48 metri di profondità, e oggi i sommozzatori dei carabinieri dovrebbero effettuare un'immersione per verificare la possibilità o meno di recuperare il relitto. Ma la tendenza della Marina militare sarebbe di lasciare relitto e resti dei marinai là dove sono. Nel 1984 da un altro sommergibile affondato nel '42, lo «Scirè», vennero estratti 42 marinai.

IL GALA SULL'AMMIRAGLIA DELLA SESTA FLOTTA SARA' IN LAGUNA

Black out navi Usa, a Venezia si festeggia

"Quest'anno la festa dell'Indipendenza sarà celebrata all'ombra del campanile di San Marco". Parole sconsolate sono quelle dell'addetto consolare americano Paolo Bearz. La tradizionale occasione mondana a bordo della nave ammiraglia della flotta Usa non avrà luogo a Trieste ma a Venezia. Nonostante gli sforzi dell'addetto consolare e nonostante l'interessamento di diverse autorità cittadine le navi Usa per adesso infatti non sosteranno in porto. Anche se una mezza promessa gli americani l'avevano fatta in occasione della visita del console generale aggiunto Sharon Mercurio e del capitano P.W. Cummings, capo dell'ufficio contratti della sesta flotta. Parlarono con tutte le autorità. Ma da allora nulla si è mosso.

La ragione è sempre la stessa: quella dei liquami o meglio il contenzioso tra la 'Ocean' e la 'Sea Service'. Per questo motivo Bearz (a malincuore) sta predisponendo gli inviti per la festa che avrà luogo a Venezia e non come lui aveva sperato a Trieste.

Ma a prescindere dall'occasione mondana che, peraltro avrebbe portato attenzione su Trieste, bisogna sottolineare che l'assenza di navi stelle e strisce dal nostro porto ha portato non pochi danni. "Si può tranquillamente parlare di due, trecento milioni al giorno per ogni nave ormeggiata", spiega Bearz.

Previsioni è difficile farne. "Si aspetta _ aggiunge l'addetto consolare _ una risposta dal ministero".

Intanto le navi americane continuano a sostare a Venezia dove il problema dei liquami è stato risolto da una cooperativa. Al comando della sesta flotta sperano comunque di poter ritornare all'ombra di San Giusto.

Le autorità statunitensi puntano all'o.k. da Roma sul contratto con la 'Ocean' i cui costi sono sensibilmente più bassi di quelli praticati dalla 'Sea Service'. Roma, intanto, sta zitta. Trieste perde fior di soldi. E Venezia festeggia.

Pochi infermieri, si trasloca

L'estate avanza, le ferie falcidiano le file degli infermieri. I pazienti sono pregati di infilare vestaglia e pantofole e migrare verso altri lidi: il reparto chiude i battenti. Il fatto, quanto meno curioso, è accaduto proprio in questi giorni al Burlo Garofolo.

Due sere fa le donne ricoverate in patologia ostetrica sono state invitate ad abbandonare i propri letti e in massa sono state trasferite al quarto piano, sempre nelle strutture della Divisione di ostetricia e ginecologia del professor Mandruzzato.

La cosa sembra sia di ordinariaamministrazione nella cronica emergenza infermieristica che attanaglia l'istituto infantile. «L'organico di paramedici è ormai ridotto all'osso, e con le ferie che incalzano, il personale in servizio è pochissimo — spiega un medico del reparto —. Così, se in patologia ostetrica (che funziona in regime di day hospital) rimangono per la notte solo poche donne, si chiude. E le pazienti, armi e bagagli, sono trasferite tre piani più sopra».

d. g.

PRESENTATA LA 45.a EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA CHE SI APRIRA' A MONTEBELLO GIOVEDI' 17

Fiera, dall'Est poche novità

STASERA

Corpus Domini: processione col vescovo

Si rinnova oggi la tradizionale festa religiosa del «Corpus Domini» con la consueta processione di fedeli lungo le vie del centro cittadino. La più imponente manifestazione di fede della Chiesa tergestina avrà inizio alle 17.30 presso la chiesa di S. Antonio Nuovo in piazza Ponterosso, con il raduno dei fedeli e la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Bellomi al termine della quale muoverà la processione verso la cattedrale di S. Giusto. Sul colle il presule rivolgerà ai fedeli il suo messaggio che la tradizione vuole sia particolarmente incisivo in tale circostanza.

Tutte le componenti ecclesiali sono coinvolte in questa solennità religiosa: parrocchie, movimenti, associazioni, ordini cavallereschi, sodalizi assistenziali e moltissimi fedeli. Al termine della processione il vescovo benedirà la folla con il «Santissimo» che poi verrà collocato nella cattedrale per l'adorazione. L'intera cerimonia sarà trasmessa in diretta da Radio Nuova Trieste sui 93.3 e 104.1 Mhz fm.

Il «Corpus Domini» è l'ultima grande festa dell'anno liturgico. Con l'estate l'attività pastorale si trasferisce per lo più nei soggiorni marini e montani che le parrocchie e le organizzazioni religiose promuovono ogni anno.

E nello stand, i mosaici

Il pane come simbolo di vita naturale, ma allo stesso tempo come sbocco professionale per molti giovani: l'associazione panificatori, che raggruppa circa 150 aziende artigianali, proporrà un' iniziativa promozionale a beneficio dell' Unicef. Nel periodo della Fiera, funzionerà infatti nel comprensorio un forno, autentico, che produrrà quotidianamente forme e "bighette" dell'alimento più tradizionale. I visitatori, potranno mangiarne a volontà, dando in cambio solamente un'offerta libera destinata, appunto, all'Unicef.

Attesa anche per lo stand della Scuola mosaicisti di Spilimbergo, che confermerà dal vivo la bontà dei suoi giovani artigiani, operando in stretta collaborazione con l'analogo istituto bavarese di Zwisel, specializzato in lavori sul vetro. E' la maniera più immediata di evidenziare l'utile ruolo della scuole di avviamento professionale che, come ha ricordato l'architetto Dodolotto, permettono di tramandare un patrimonio di professionalità di livello mondiale. La partecipazione dei giovani di Zwisel, tra l'altro, coincide con il ritorno a livello ufficiale della rappresentanza bavarese, dopo un'assenza di cinque anni. Da ricordare infine che l'Immaginario scientifico, sinora ospitato al pianoterra del palazzo delle Nazioni, quest'anno si espande al piano di sopra, dove sarà installata una mostra interattiva, mentre dal terrazzo faranno capolino addirittura tre dinosauri.

La ristrutturata palazzina uffici della Fiera. (Italfoto)

La situazione di stallo economico ha pregiudicato la partecipazione di Paesi quali Bulgaria, Polonia e Repubblica ceca

E'orfana di un presidente, sta già scontando la recessione dei Paesi dell'Est europeo, ma si appresta a riaprire i battenti con rinnovato ottimismo. La Fiera di Trieste è ormai alla vigilia dell'edizione n° 45. Le porte si apriranno giovedì prossimo, 17 giugno, presente il ministro Paladin, su di una rassegna che presenta quest'anno ventisei Paesi in forma ufficiale ed altri sette in forma indiretta tra cui, per la prima volta, la Bielorussia.

Mancheranno invece rappresentanze "classiche" come quelle della Polonia, della Bulgaria, della repubblica ceca. "Il rinnovamento delle nazioni dell'ex blocco orientale _ ha ricordato il segretario generale Giorgio Tamaro _ attraversa un grosso momento di pausa, dovuto al disfacimento dell'apparato statale". In altre parole, certe delegazioni non dispongono, materialmente, dei mezzi per raggiungere la Campionaria. Diversamente sarebbero arrivati, perchè, sempre parole di Tamaro, "l'interesse per la manifestazione triestina è ben vivo".

Eccoci al menù di quest'anno. Discretamente ricco e con qualche novità, come quelle dei panificatori, e dei mosaicisti di Silimbergo abbinati ai vetrai bavaresi delle quali riferiamo a lato. Nonostante l'ancora recente forfait del presidente Renzo Crosato, insomma, il piatto se non proprio ricco si presenta dignitoso. Lo ha ricordato Carlo Pribaz, attuale facente funzioni, prima di illustrare calendario e iniziative collaterali. Ci saranno anche stavolta, immancabili, le varie giornate a tema, dedicate ad alcuni dei Paesi partecipanti e alle tematiche di maggior interesse economico, come il legno, il caffè, l' artigianato e il turismo.

A proposito di caffè, due dei massimi esponenti locali nel settore, Hesse e il presidente della relativa associazione, Gattegno, hanno posto l'accento sull'importanza del Forum che convoglierà a Montebello rappresentanti dei maggiori produttori mondiali del ramo, sotto l'egida della Cee. "In pratica si tratta _ ha rilevato Hesse _ della prima occasione di confronto a livello mondiale della categoria, dopo l'ormai famosa rottura del marzo scorso sui possibili aumenti. Di quell'accordo mancato, si può dunque riprendere il filo proprio a Trieste.

Con difficoltà, problemi, gap organizzativi, la Fiera riuscirà dunque a partire anche stavolta, all'insegna di una formula a mezza via tra showroom e offerta gastronomica che, pur criticata, ha sempre mandato a referto negli ultimi anni un numero confortante di presenze. Di fondamentalmente nuovo, dopo sei anni di "esilio", come ha ricordato Pribaz, ci sono soprattutto gli uffici, tornati nella loro sede originale, vicino all'entrata di piazzale De Gasperi. Gli ambienti, ristrutturati grazie a un contributo regionale, si sviluppano su due piani: quelli al pianoterra sono riservati agli espositori, quelli al primo piano sono invece destinati alle necessità interne dell'ente.

MARTEDI' LA PROTESTA PER I MANCATI RITOCCHI TARIFFARI

I tassisti: un «serpentone» di auto dallo stadio a piazza dell'Unità

ALLA STAZIONE

E' DA ORE CHE ASPETTO UN TAXI

PENSI CHE IO DA ANNI ASPETTO UN TRENO

MARANI

Un lungo serpente di taxi (circa 200) raggiungerà martedì il Centro di Trieste, partendo dal parcheggio dello stadio Rocco, e dopo aver percorso le strade principali della città sosterrà davanti al palazzo del Comune, in piazza dell'Unità, mentre una delegazione dei dimostranti sarà ricevuta dal sindaco Staffieri. E' questa la forma di protesta decisa dai tassisti triestini ieri, al termine della riunione che ha visto ancora una volta tutti assieme le componenti sindacali e associative del comparto.

«Intendiamo andare fino in fondo nelle nostre rivendicazioni — ha confermato Mario Cicutin, a nome del comitato che rappresenta i tassisti triestini — e ci dispiace per l'utenza, ma pretendiamo una risposta da parte delle autorità competenti alle nostre rivendicazioni, che in sostanza si riassumono nella possibilità di rivedere le tariffe attualmente inadeguate». e da oggi verrà a mancare anche il servizio di informazione, curato dagli stessi tassisti, che presidiavano il parcheggio della stazione ferroviaria per informare i viaggiatori sull'agitazione in corso e li invitava a chiamare il radio-taxi.

«La giunta aveva già autorizzato a suo tempo l'aumento delle tariffe — ha risposto dal canto suo l'assessore Renzo Codarin — ma aveva dovuto chiedere anche il parere del comitato provinciale di controllo. La risposta è stata negativa e noi non dobbiamo fare altro che incrementare la documentazione in possesso del comitato per favorire un approfondimento del problema, e siamo in attesa della risposta definitiva».

u. s.

IN BREVE

Pellegrinaggio alla Foiba

Nel ricordo della prima liberazione di Trieste, oggi si rinnoverà il pellegrinaggio cittadino al Sacrario di Basovizza per commemorare le vittime dei «Quaranta giorni» e le vittime delle foibe dell'Istria, nella ricorrenza del cinquantenario di quelle stragi. La cerimonia, promossa dal Comune e dal Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, presieduto da Paolo Sardos Albertini, avrà inizio alle 10 alla foiba di Basovizza. Dopo l'alzabandiera, seguirà la Messa di suffragio celebrata dal vescovo Bellomi e la preghiera per le vittime. La commemorazione proseguirà con i discorsi del sindaco Staffieri, di un esponente del Comitato per le Onoranze e ancora con la lettura della motivazione della Medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Trieste. Dopo gli onori di Caduti e la deposizione di corone, la cerimonia sarà conclusa, dal coro «Alabarda» sulle note di «Va Pensiero».

Lo sciopero di domani alle Poste Funzioneranno i servizi essenziali

La direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che in occasione dello sciopero generale di domani proclamato dai postelegrafonici aderenti alla Cgil, Cisl e Uil verranno garantiti i servizi essenziali e precisamente: accettazione raccomandate e assicurate e accettazione telegrammi e telefax presso gli uffici della Posta centrale. Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni con scadenza il giorno 14 giugno, qualora le stesse non possano essere pagate domani, causa lo sciopero, verranno posticipate a martedì.

Pronti i contributi per i restauri delle facciate nelle zone di recupero

Il Comune informa che, i singoli privati, anche costituiti in consorzio, società o condominio, potranno beneficiare dei contributi — previsti «Una tantum» dalla legge regionale n. 34 del 26.10.1987 — «per il restauro delle facciate degli edifici compresi nelle zone di recupero». Informazioni possono essere richieste al servizio amministrativo intersettoriale urbanistico (al V piano di Passo Costanzi n. 2).

INAUGURATO IL COMPLESSO RISTRUTTURATO DI VIA PUCCINI

Campi sportivi per i giudici

Venti milioni di lavori, consegnati gratuitamente al Comune da Mario Cividin

L'intervento del presidente della Corte d'appello Corrado De Biase all'inaugurazione del complesso sportivo di via Puccini. (Foto Sterle)

Premiati i vincitori dei tornei interni. Le iscrizioni al tennis sono aperte agli abitanti

Un campo di tennis e uno di basket per giudici, avvocati, cancellieri e impiegati del palazzo di giustizia. Il piccolo complesso che sorge in via Puccini sotto Poggi Paese è stato ristrutturato da Mario Cividin, imprenditore nel mirino della magistratura, che ha trascorso lunghe settimane agli arresti domiciliari, perchè considerato uno dei personaggi chiave della Tangentopoli locale.

Alessandro Brenci, magistrato in quiescienza, presidente del Circolo ricreativo operatori di giustizia, ieri al simbolico taglio del nastro non ha fatto mistero di questo particolare, ci ha quasi scherzato sopra. «Forse pagherà anche la Democrazia cristiana -ha detto di Cividin- ma è un grande mecenate dello sport e lo ha dimostrato anche sponsorizzando a lungo la squadra campione d'Italia di pallamano.»

L'imprenditore ha messo di tasca propria quella ventina di milioni necessari per rimettere a nuovo i due campi da gioco che si trovavano in condizioni pietose. I campi sono stati consegnati al Comune che li ha dati in concessione gratuita per trent'anni agli operatori del palazzo di giustizia. Le iscrizioni però sono state aperte a tutti gli abitanti del rione, che potranno trovarsi a sfidare i giudici. Fino a qualche anno fa, per casi simili, si sarebbe, un po' demagogicamente, parlato di «radicamento delle istituzioni nel territorio».

Alla manifestazione sono intervenuti l'assessore Roberto De Gioia, il presidente della Corte d'appello Corrado De Biase, il procuratore della repubblica Sebastiano Campisi. Sono stati premiati i primi classificati di tutti i tornei, dal calcio alla briscola, dal tennis al ramino al bowling. L'uomo più sportivo dell'intero palazzo di giustizia è risultato l'ufficiale giudiziario Lino Amatulli. Ma nel corso dell'anno si sono potute ammirare le evoluzioni anche di noti magistrati, per esempio quelle di Morway, De Paoli e Coassin al calcio, quelle di Staffa, in prestito da Venezia, a tennis.

Video dalla Jugoslavia

Si conclude oggi nell'oratorio di san Marco (via Modiano 3) la Festa della pace promossa dalle Acli triestine e dall'Unione dei circoli culturali slovani. Dopo le estrazioni della Lotteria per la pace,' il cui ricavato srà devoluto a un progetto di solidarietà in favore dei minori abbandonati in Brasile, due video sulla situazione bellica nella Bosnia Erzegovina saranno proiettati a partire dall 18.30: prodotti dalla Tv slovena in collaborazione con quella bosniaca, illustrano i drammatici avvenimenti nell'ex repubblica jugoslava. Il primo filmato, 'Dossier Bosnia', documenta anche i retroscena delle iniziative diplomatiche intraprese per fermare il conflitto. Il secondo, 'Gli occhi della Bosnia', racconta il genocidio di cui sono stati vittime i musulmani bosniaci. La proiezione sarà accompagnata dalla testimonianza di Jagoda Savic, una sociologa bosniaca. All'iniziativa aderisce anche la sezione locale di Amnesty internatinal, che presenterà i contenuti del dossier sulla violazione dei diritti umani in Bosnia. Dopo la proiezione dei due video, che vengono presentati per la prima voltra a Trieste grazie alla collaborazione dell'associazione Kinoatelje di Gorizia, sarà la volta di un filmato dedicato alla storia dei Laibach, il più famoso gruppo artistico della scena musicale giovanile slovena degli ultimi anni. L'ingresso alla manifestazione è lbero: durante l'intero corso della festa saranno in funzione degli stands enogastronomici.

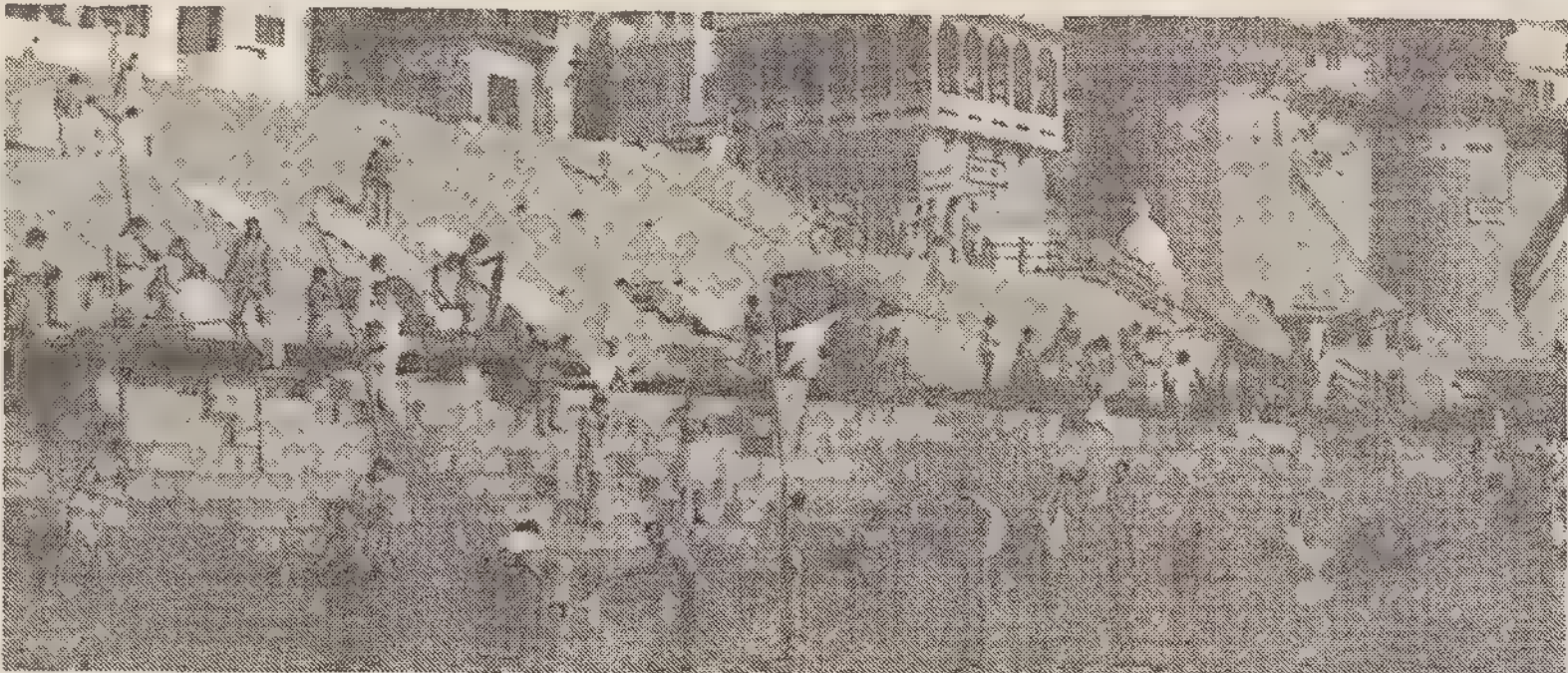
SPECIALE VIAGGI

Sulle tracce dei «maharaja»

Dal Gange al Taj Mahal alla scoperta del fascino e della civiltà millenaria dell'India

Un vortice di emozioni, un incanto inesauribile. Se da un viaggio vi aspettate qualcosa di più del semplice relax, se siete pronti a immergervi in una realtà profondamente diversa dalla vostra, se vi tenta l'idea di trasformare la vostra estate in un'esperienza indimenticabile l'India è la mèta ideale.

Delhi, Agra, Jaipur, Benares, Katmandù sono le chiavi dell'anima di un mondo senza confronti. Sono i luoghi in cui si fondono le più diverse razze, culture, civiltà, religioni. In cui si sovrappongono storia e leggenda, miti e riti, arcaismo e modernità. Giorno dopo giorno gli scenari si alternano, le meraviglie si susseguono, i mille volti dell'India si compongono e si scompongono. Sfiorano, aggrediscono, stupiscono e conquistano il visitatore. E lo sfidano ad andare oltre l'orizzonte del primo incontro.

Punto di partenza di qualsiasi tour dell'India è Delhi. Sintesi di sette città imperiali, la capitale del Paese testimonia l'alternarsi delle civiltà che nel corso dei secoli si sono alternate in quest'area del mondo: indù, musulmani, moghol, inglesi.

Protagonista nella lotta per l'indipendenza Delhi è una città senza confini. Nei quartieri si susseguono i lunghi viali alberati, i grandi parchi. Il fasto degli antichi palazzi, delle moschee e dei minareti convive con il rigore dell'architettura di gusto coloniale. Ma basta mettere piede nella città vecchia per entrare in un altro mondo, e ritrovarsi in un vortice di bazaar e negozi animatissimi, in un'atmosfera profumata d'ambra e gelsomino, fra colori squillanti e un viavai senza sosta.

Altra tappa obbligata per il visitatore al suo primo viaggio indiano è Benares, la città santa dell'induismo, centro di cultura e civiltà da oltre 2 mila anni. Qui ogni giorno convergono migliaia di pellegrini che arrivano dagli angoli più remoti del Paese per purificarsi nelle acque del Gange, il fiume sacro. Lo spettacolo è ricolmo di mistero. Lentamente i pellegrini scendono le lunghe gradinate che costeggiano la riva sinistra del fiume, e arrivati all'acqua danno inizio alle abluzioni e alle preghiere che si protraggono fino al tramonto.

Assai diversa l'atmosfera ad Agra, stupenda composizione di viali, parchi e testimonianze d'epoca moghol, che ospita il più famoso monumento all'amore: il Taj Mahal. A distanza di oltre tre secoli dalla sua edificazione, il bellissimo palazzo conserva una forte carica di seduzione grazie alle proporzioni perfette, al marmo candido che riflette tutte le sfumature della luce e le ricche decorazioni in giade, turchesi, lapislazzuli e agate.

Altrettanto affascinante è l'atmosfera di Jaipur, la capitale del Rajasthan, la favolosa terra dei maharaja. Detta la città rosa, per i suoi edifici in arenaria, Jaipur è nota per la sua disposizione rigidamente geometrica e offre al visitatore alcune imponenti strutture: il grandioso complesso del City Palace, l'osservatorio astronomico Jantar Mantar e il Palazzo dei venti dalle caratteristiche finestre con vetrate a losanga. A fianco di queste testimonianze del passato, si estende la città moderna, in cui predominano gli edifici di rappresentanza e i quartieri sono attraversati da grandi e trafficati viali.

NEPAL

L'incanto di una fiaba antica

Qui il tempo sembra si sia fermato, e il viaggio assume i ritmi e le atmosfere di una fiaba antica. Nel Nepal, il più vasto fra i tanti piccoli stati indipendenti dell'Himalaya, la popolazione ancor oggi segue le cadenze e le abitudini di centinaia d'anni fa. Scandisce la vita di tutti i giorni secondo cerimonie e gesti antichissimi, in uno svolgersi pacato della quotidianità che rapisce il viaggiatore occidentale con il fascino del mito.

A fare da cornice a questa antica civiltà, un paesaggio incantevole. Qui la pianura indiana si trasforma in una serie di lussureggianti altipiani, di colline terrazzate di un verde tenerissimo, al di là delle quali si stagliano, un po' irreali, le sagome degli imponenti colossi himalayani: l'Annapurna, il Daulagiri, l'Everest.

Il cuore di questo scenario di sogno è Katmandu, la «città di legno». Nei suoi quartieri variopinti sacro e profano, reale e immaginario si sovrappongono e finiscono per confondersi. I templi, le statue, le pagode, i palazzi, sono modellati su un gusto che risente allo stesso tempo di influenze indiane, tibetane e cinesi, e si mescolano alle casupole color ocra, alle botteghe stracolme di mercanzia e alle bancarelle che inondano il dedalo di stradine dei vecchi quartieri della capitale.

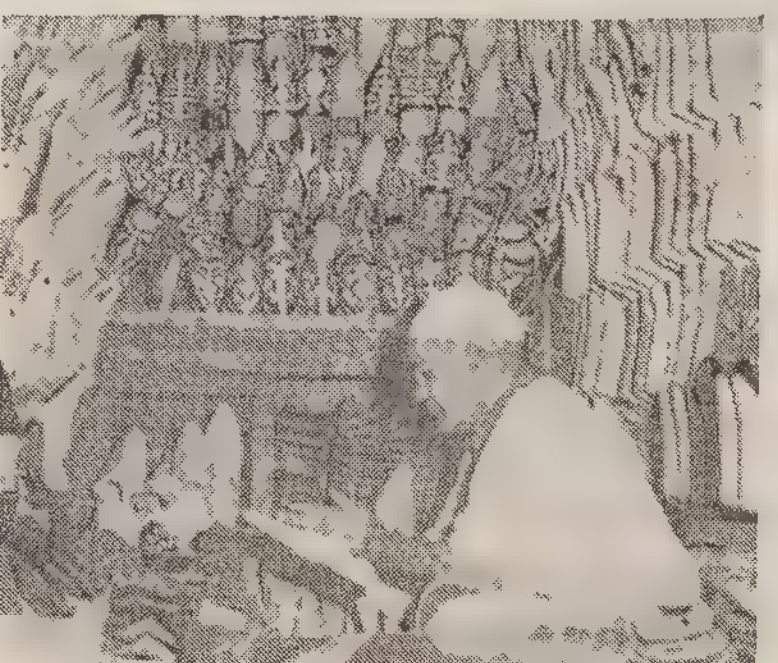
Attorno a Katmandu, una valle tutta da scoprire, con paesaggi campestri di rara bellezza, splendidi punti panoramici, colline terrazzate. Incastonati nel verde, i villaggi, dove ancor oggi si praticano attività artigianali tramandate da secoli.

E nella vallata che circonda la «città di legno» si snoda un itinerario unico attraverso luoghi che parlano di un passato di grande civiltà e ricchezza: da Patan, la città dai mille tetti d'oro, una delle più antiche città buddiste del mondo, a Pashupatinah, la città sacra attraversata dal fiume Bogmati che, come il Gange a Benares accoglie migliaia di fedeli in pellegrinaggio; da Bhadgaon, dove svetta il più alto tempio del Nepal, a Bodnath, luogo sacro ai buddisti.

MAROCCO

Un'avventura fra mare e oasi

Un mare cristallino, spiagge di sabbia finissima. E poi il verde delle oasi, i paesaggi sahariani ammantati di mistero, il fascino delle Kasbah e le suggestioni delle città più antiche del mondo. In Marocco le testimonianze di una civiltà millenaria si incastonano in una natura di struggente bellezza. Passato e presente convivono a fianco a fianco. Oriente e Occidente si incontrano. E il viaggio diventa un'avventura indimenticabile, fra colori da sogno e tradizioni antichissime:

L'itinerario classico per ripercorrere i fasti dell'impero marocchino si snoda attraverso le quattro città imperiali: Marrakech è immersa nel verde. La circondano splendidi palmeti, mentre nel centro storico le moschee e i palazzi sono attorniati da giardini ricolmi di fiori.

Fondata nel 1602 da Yusuf ibn Tashfin, illustre capo degli Almoravidi, ed arricchita successivamente da sontuosi edifici, Marrakech è considerata la più significativa delle città imperiali. Aperta, caratterizzata da un clima mercantile, è dominata dall'elemento berbero e sahariano. Il fulcro della «città rossa» è la piazza Djema el Fna, ritrovo di mercanti, incantatori, acrobati e giocolieri. Qui è rappresentato il volto più vero del Marocco, quello che il modernismo non è riuscito a intaccare.

Meta degli appassionati d'esotismo, Marrakech è il punto di partenza ideale per le escursioni nella zona dell'Alto Atlante e nelle aree desertiche del Sud. Chi apprezza la vacanza all'insegna del sole e del relax, non potrà invece mancare una puntata ad Agadir. Città giovane, ricostruita appena 30 anni fa, è la più importante stazione balneare del Marocco. La sua spiaggia di sabbia fine e dorata, che si snoda per ben 9 chilometri, è considerata un vero paradiso dai patiti della tintarella.

Anche Agadir è una ottima base di partenza per le escursioni. Da qui si raggiungono con facilità Goulimine, nota per il mercato del sabato frequentato dagli «uomini blu» del Sahara o Taroudant, racchiusa da vecchie mura color ocra e immersa nel verde, conosciuta per l'arte antica della lavorazione dei gioielli berberi.

IL PERSONAGGIO / I QUARANT'ANNI DI ATTIVITA' DI RUGGERO WINTER, REGISTA RAI E OGGI ATTORE NEL 'CAMPANON'

'Itineradio' tutto triestino

Quarant'anni di lavoro: quarantuno, per la precisione. Nel segno di una professionalità che lo ha portato a contatto con i più grossi personaggi dello spettacolo. Ma anche di una 'triestinità' che lui definisce frutto di «radici forse terribili, invalidanti»: quella triestinità di cui a tutt'oggi esprime alcune delle caratterizzazioni più schiette nell'ambito di una trasmissione-simbolo qual è l'inossidabile radiofonico Rai: il 'Campanon' di Carpinteri e Faraguna.

Quarant'anni, si è detto: era il '52 quando Ruggero Winter tornò a Trieste - «quasi in vacanza» - dopo aver concluso gli studi alla scuola di recitazione del Centro sperimentale cinematografico di Roma. Una scuola alla quale era approdato quasi per caso, dopo aver visto nel '49 un annuncio proiettato nel corso della 'Settimana Incom'. «Mi chiamarono per una prima selezione a Milano, e poi a Roma, dove rimanemmo in sei su 400 concorrenti. Il diploma arrivò nel'51...»

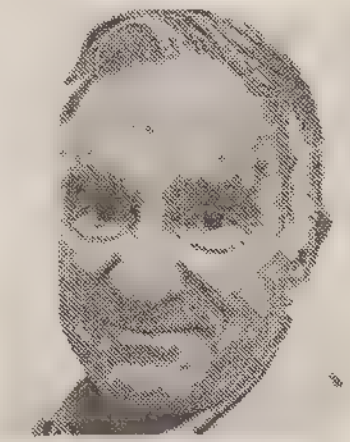
Doveva essere frizzante vivere quell'esperienza nella capitale della 'dolce vita'. Lei ha avuto insegnanti famosi...

«Alessandro Blasetti, Paola Borboni, Dina Perbellini... E ogni tanto arrivavano per tenere brevi stages personaggi come Jean Renoir, Curzio Malaparte, Vittorio de Sica, Roberto Rossellini, Ingrid Bergman. Che donna: con lei ci fecero studiare la recitazione di alcuni passi tradotti dalla 'Giovanna d'Arco'. Aveva un fascino personale al quale non c'era bisogno di aggiungere alcunché: lei non faceva, lei era. Assolutamente straordinaria».

E i compagni di scuola?

«Gente oggi famosa: Giulia Lazzarini, Folco Quilici... Anche Domenico Modugno: un mio grande amico, almeno da un certo momento in poi. Perché lui arrivò al Centro al secondo anno di corso, e aveva un carattere... come dire, un po' antagonista, ecco. Finché una sera - ci avevano mandati in viaggio-premio al festival del cinema a Venezia, e dormivamo nella stessa stanza - torno in albergo, e me lo vedo in piedi sulla sedia, impauritissimo: 'c'è uno scorpione lì, buttalo via, ti prego'. Sì, siamo diventati amici da quel momento. Molto amici: al punto che quando Domenico venne a Trieste nel '58, per esibirsi al teatro Nuovo, fece per me, alla Rai, una registrazione in anteprima assoluta: era 'O' cafè'».

Finito il corso a Roma lei è tornato a Trieste, per rimetterci definitivamente radici.

La passione per il mezzo «che parla al cervello, e non agli occhi»; l'amore per una città dove ha radici «forse terribili, invalidanti»

Perché questa scelta? Non la attirava l'idea di mettere a frutto le sue conoscenze per inserirsi nel 'grande giro'?

«L'ambiente dello spettacolo romano era un nido di vipere. Tanto per fare un esempio, nel film 'Quo vadis' mi era stata assegnata ufficialmente una particina. Dovevo essere sul set alle sei del mattino. Ci arrivai, ma al mio posto si era già presentata un'altra comparsa: a quell'ora era vestita di tutto punto, con tanto di elmo e spadone romano. Sì, partecipai anche a un paio di altri film, di cui uno con Jean Gabin. Ma il vero motivo per cui sono tornato qui è forse un altro: non avevo la passione per la recitazione, non mi ci sentivo tagliato. Tant'è vero che quando mi sono visto sullo schermo, ho capito che non era quella la mia strada. Al microfono di una sala di registrazione radiofonica invece mi sentivo me stesso. Così, in quell'estate del '52, Elena - mia moglie - mi disse: 'perché non provi a presentarti all'Ente Radio Trieste?' Mi proposi come annunciatore-attore. In quest'ultimo ruolo cominciai con una trasmissione per ragazzi di cui si occupava allora Ugo Amodeo. Come annunciatore leggevo la 'Corrispondenza romana' curata dall'Ansa. Ero l'unico che se ne fosse assunto l'incarico: nessuno voleva farlo, perché ogni sera quelle 300 righe dal vivo arrivavano da Roma cinque minuti prima di andare in onda...»

Ma la sua vera passione è stata la regia: con questo ruolo lei ha lavorato alla Rai fino all'89, quando ha 'lasciato' per il pensionamento.

«La regia? Un'enorme soddisfazione. Perché un regista, e in particolare uno radiofonico, recita a volte con tutti e per tutti i suoi attori. E poi la radio parla al cervello, non agli occhi. E inoltre ho sempre provato un gran piacere nello scegliere le musiche...»

Non solo nello sceglierle, se è per quello...

«E' vero: il mio debutto alla regia risale alla stagione '56/57, con la trasmissione 'Cent'anni di canzoni triestine'. Suonava l'orchestra di Guido Cergolj. Io cantai dodici di quelle canzoni».

Nel suo curriculum figurano poi molte produzioni, anche per la rete nazionale: da quelle condotte da Costanzo per Radiodue - 'Buon pomeriggio' e 'Dalla vostra parte' - a quello, 'Primo nip', che segnò il debutto di Sandra Milo. E poi, il successo di 'Itineradio'.

«Era il '77: la trasmissione doveva illustrare le più importanti località italiane dal punto di vista artistico. Ne avevano prodotti tre 'numeri zero', che non erano riusciti a funzionare. Finché a Roma qualcuno ebbe l'idea di chiamare quel certo regista triestino... Alla fine del ciclo, in effetti, mi fecero capire che ormai ero 'dei loro'. Ma sono ancora qui...»

Meglio il 'Campanon', insomma. Che è nato nel '53 per riprendere, dopo qualche anno di pausa, nell'87. Ancora oggi lei se ne occupa come attore, con il tormentone della fatidica 'telefonata a la mama'... Espressione di una Trieste ancorata al passato o sana continuità di una tradizione?

«Io non sono affatto contrario all'avanguardia. Ma credo sia necessario tener presente che non ci può essere futuro se si dimentica il passato. Certo, il 'Campanon' è l'espressione di un piccolo mondo antico: eppure, non lo considero un fatto negativo. Senza contare che la 'telefonata' è un qualcosa di assolutamente slegato da ogni tipo di nostalgia».

Lei oggi ha lasciato l'organico Rai, ma la sua attività prosegue anche al di fuori della radio.

«Proprio qualche giorno fa Orazio Bobbio mi ha proposto una parte in un nuovo varietà da mettere in scena alla Contrada il prossimo autunno. Penso sarà qualcosa di simile al 'Co' ierimo putei' dell'89. Le prossime edizioni del 'Campanon'? Chissà, staremo a vedere...»

p.b.

NO UNANIME DEL CONSIGLIO DI BARRIERA VECCHIA ALLA DECISIONE DELLA GIUNTA

"Muro" contro il parcheggio di via Salem

I cittadini consigliano all'esecutivo di occuparsi piuttosto della "collina delle immondizie"

Un «no» secco, espresso all'unanimità da tutti i componenti del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia. E' stata questa la risposta, ufficializzata nel corso di una conferenza- stampa, del popolare e popoloso rione, all'ipotesi che prevede la costruzione di un mega parcheggio (638 posti macchina, in un edificio alto 8 piani sulla via Salem e 4 sulla via Molino a vento) in quella zona.

«L'approvazione del piano parcheggi, che prevede fra gli altri anche quello di via Salem, da parte del Comune — hanno spiegato i componenti del consiglio della circoscrizione di Barriera Vecchia — ci ha colto in contropiede, in quanto avevamo già espresso parere negativo nei confronti di tale soluzione, proponendo invece la rapida realizzazione del parcheggio previsto in viale Ippodromo, che soddisferebbe nella stessa maniera l'utenza, senza però appesantire il traffico in una via già molto congestionata come il viale d'Annunzio». Il parere dei consigli circoscrizionali, come si ricorderà, non è vincolante nei confronti della giunta e del consiglio comunali, d'altra parte esso esprime una volontà popolare, ancor più marcata in questo caso perché prodotto di una volontà unanime: «Ci siamo allineati con il parere negativo, sullo stesso progetto, espresso a suo tempo anche dalla Regione — affermano con decisione i consiglieri circoscrizionali — e sottolineiamo invece la necessità, da parte della giunta, di prendere in esame il problema rappresentato dalla cosiddetta 'collina della vergogna' ammasso di immondizie maleodoranti, collocata proprio in quella zona, per la quale non sono stati mai assunti provvedimenti efficaci. Anzi, essa dovrebbe diventare area destinata al verde pubblico di quartiere, e non base per la costruzione di un blocco di cemento (il parcheggio di via Salem) che uscirebbe per ben 26 metri da terra, alterando tutto lo scenario».

u.s.

Un momento della riunione del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia (foto Sterle).

Centro storico: cittadini mobilitati contro il degrado

Sta girando in questi giorni di mano in mano, distribuito nei negozi e nei locali pubblici della zona. E' intestato «al sindaco della città di Trieste, al consiglio circoscrizionale di san Vito, alla consulta rionale e agli organi di informazione». Il documento riporta una serie di richieste in merito alle quali gli estensori della petizione contano di raccogliere quante più firme possibile. Perché «gli abitanti della zona di Cavana, via Madonna del Mare, via Venezian, via e piazza della Valle, via Galleria, via san Michele e adiacenze» non possono più sopportare «lo stato di degrado» di quelle vie, che «ha raggiunto livelli assolutamente insostenibili e indegni di una città civile quale Trieste si vanta di essere».

La petizione si articola in sette punti. Primo: «istituire il senso unico di marcia in via san Michele verso le Rive e in via della Valle e via Galleria verso san Giusto». Di giorno, secondo gli estensori del documento, è sufficiente una fermata dell'autobus (la linea 24) per creare una lunga fila di macchine e bloccare il traffico. Di sera, la presenza di numerosi locali pubblici riempie i marciapiedi di auto posteggiate. Per questo, si chiede anche di «multare e rimuovere gli autoveicoli posteggiati sui marciapiedi o in seconda fila». I cittadini chiedono poi di «reintrodurre la pulizia quotidiana dei marciapiedi di tutto il rione», chiamato in causa per la sua sporcizia nelle aree pubbliche e per i cassonetti delle immondizie perennemente colmi. Un altro punto è la «riapertura, bonifica e sorveglianza costante dei giardini di via san Michele e della scalinata adiacente». C'è poi il problema di piazza Cavana, area pedonale in cui parcheggiano diversi veicoli. E va aggiunta la questione degli edifici di proprietà del Comune situati al termine dell'androna degli Orti, che andrebbero «ristrutturati per usi sociali/culturali» mentre attualmente sono pericolanti. Infine, urge «creare zone di parcheggio riservate ai residente e altre a pagamento per i non residenti».

SCUOLA MEDIA BENCO-PITTERI

Ecco i primi promossi

Via libera alle vacanze per gli alunni senza esami di licenza

Iniziamo oggi la pubblicazione dei nomi degli studenti promossi alle scuole medie inferiori e superiori di Trieste, che proseguirà nei prossimi giorni secondo i risultati forniti dalle scuole stesse al termine degli scrutini.

SCUOLA MEDIA BENCO-PITTERI

I A: Biecher Chiara Maria; Brach Massimiliano; Chicco Jessica Ellen; Cottone Paola; D'Agostino Morena; Franceschini Moreno; Lionetti Valentina; Patti Eleonora; Pezzolla Angelo; Polla Gaia; Salcioli Francesca Valentina; Villalba Ariel Cesar; Zhang Yan.

II A: Bassanese Stefano; Battaglia Luca; Callegaris Erika; Ceppa Michele; Cesarello Massimiliano; D'Aniello Lisa; Dimini Stefano; Drago Santo Alessandro; Gerunda Michele; Linari Gabrio; Meneghini Fabio; Minenna Gaetano; Montini Andrea; Moratto Erik; Pertoldi Diego; Pitarresi Federica; Rigoni Silvia; Sillitti Giuseppe; Sparagna Aaron; Sunjerga Marko; Ulisse Fulvio.

I B: Bullo Daniele; Cadel Nicolas; De Santi Gian Paolo; Dugon Marco; Fabi Federica; Fedele Simone; Germani Elio; Giurgevich Stefano; Manganelli Alan; Napolano Carmelina; Vollero Stefania.

II B: Amato Vito; Battistutta Derni Roberto; Bonnes Davide; Cimadori Matteo; Ellero Giulio; Fachin Greta; Grauner Stefano; Grizon Natascia; Popovich Eric; Rossi Marco; Zubin Luca.

II C: Alfeo Luca; Bosdachin Manuel; Camerini David; Campoli Luciano; Cioch Cristina; Dilica Davide; Donnarumma Vinicio; Giacca Sabrina; Gianolla Giulio; Micori Christian; Mucaria Daniele; Palumbo Elisa;

PODISTICA

Divieti di transito

Per la manifestazione "V Cronoscalata podistica del Boschetto", valida come quinta prova del trofeo "Città di Trieste" sono state disposte per oggi, dalle 7 alle 13.30, la chiusura al traffico del viale al Cacciatore e l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli sulla carreggiata di via Marchesetti, di fronte all'ingresso della villa Revoltella.

DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA SULLA SITUAZIONE DELLA BOSNIA

"Purché gli aiuti umanitari non diventino un alibi alla carneficina"

Sempre più la Bosnia sta diventando una trappola per topi. Chi vuol scappare agli eccidi e alla guerra trova le porte sbarrate. Attualmente in Croazia sono ospitati 700 mila profughi, 60 mila in Slovenia e 32 mila in Macedonia. Da tempo, tutti e tre questi Paesi hanno chiuso le loro frontiere. E ora, ai nostri confini, si prospetta un'allerta. Si temono pericoli per il territorio italiano e attentati. Ma allora quali saranno le vie della solidarietà per i popoli bosniaci? Questo l'interrogativo dibattuto nella conferenza svoltasi al Circolo della stampa. Dopo l'introduzione di Marino Vocci, presidente del circolo «Istria» che con il circolo «Che Guevara» ha organizzato il dibattito, è intervenuto l'inviato del «Piccolo», Paolo Rumiz. Dopo aver fatto il quadro generale dell'esplosiva situazione balcanica, quest'ultimo ha rilevato che la Bosnia «è il nervo scoperto dell'Europa», essa indica un malessere generale e la spaccatura tra mondo slavo, quello occidentale e quello musulmano. E in questo marasma, c'è la cosiddetta opinione pubblica soggetta a fluttuazioni che vanno dall'indifferenza all'indignazione. «Ma non ci si può sempre nascondere dietro la foglia di fico degli aiuti umanitari» è sbottato Rumiz. E' sempre più evidente, infatti, che l'Europa ha fatto un gioco sporco. In sostanza non si può andare avanti a suon di aiuti umanitari aspettando che la carneficina si sia completata. Su questo argomento, Augusta De Piero Barbina, vicepresidente uscente del consiglio regionale, si è sentita punta sul vivo.

«E' vero», ha detto, «gli aiuti e lo sforzo del volontariato sarà poca cosa, ma è meglio che niente». Giacché se da un lato ci si può augurare che l'Onu si imponga una buona volta, anche con la forza, dall'altro bisogna pensare ai profughi. Grazie alla legge 390/92 i fuggiaschi hanno diritto di accoglienza. «Ma nessuno li informa che la legge prevede lo stesso anche per i disertori». Infatti ha denunciato De Piero Barbina di regola le prefetture non espongono tale diritto e anzi, talvolta, queste persone vengono respinte, con i risultati che si possono immaginare. In regione ci sono due campi, a Cervignano con 500 profughi, ed a Pulgessimo dove sono alloggiati in 130. Ma il vero problema è quello di far vivere a questa gente una vita normale, non eterne ore di noia. Insomma i campi non devono essere una sorta di lager della disperazione.

Su questo tema, Walter Citti, del Centro servizi per i cittadini extracomunitari, ha dichiarato che si sta trattando per l'apertura di un centro di accoglienza alla frontiera, con personale qualificato, per tutelare i profughi che chiedono asilo. Laura Scelzo Persig, di «Dai ruote alla pace», ha invece ricordato il grande lavoro svolto dall'associazione impegnata in prima persona in Bosnia. In questi mesi i volontari hanno trasportato soccorsi per un valore di miliardi ed inoltre sono stati accolti (presso famiglie) ben 400 bosniaci. L'associazione lancia inoltre un appello: «Ci servono braccia». In questo momento «Dai ruote alla pace», ha in atto una raccolta di firme per proporre i bambini di Sarajevo per il Nobel per la pace 1994. Se ci fossero persone disposte a dare una mano per la raccolta, basta che chiamino l'associazione. Telefono 51572 (solo il pomeriggio).

Daria Camillucci

MUGGIA / DA QUESTA SETTIMANA E FINO AL 15 AGOSTO, PER INVOGLIARE ACQUIRENTI E TURISTI

E di sera, negozi aperti

Uno slittamento in avanti di due ore per l'orario pomeridiano. Ottenuta anche l'autorizzazione all'esercizio domenicale.

Negozi aperti fino a tardi, la sera, allo scopo di invogliare di più gli acquirenti e gli auspicati turisti. Da martedì 15 giugno fino al 15 agosto l'esperimento a Muggia sarà realtà. Verrà infatti attuato nella cittadina costiera il nuovo orario estivo. Alla luce del recente incontro avuto dal neo costituito Gruppo commercianti-esercenti locale con il responsabile dell'ufficio commercio del Comune, le due parti si sono trovate d'accordo nell'applicazione — come richiesto dagli stessi operatori economici — «di un orario più consono alle nostre attività».

Quello consigliato e proposto dal «Gruppo commercianti-esercenti Muggia» è il seguente: mattino 8.30-13 (con apertura prolungata di mezz'ora rispetto al solito); pomeriggio 17.30-21.30 (ed è la novità più grossa, con uno slittamento dunque di due ore dell'apertura pomeridiana e della chiusura serale).

Questa soluzione ha trovato finora d'accordo una quarantina di negozi, per lo più del centro storico, ovvero la zona di Muggia che si intende valorizzare di più durante la calda stagione.

Attenendosi a un minimo di 30 ore settimanali, l'orario estivo è molto elastico e, ferma restando sempre l'apertura mattutina dalle 8.30 alle 13, potrebbe in realtà spaziare nel pomeriggio dalle 16.30 alle 22.30. Il suggerimento soprindicato, viene spiegato, è per ottenere un risultato omogeneo, con la partecipazione di tutti gli operatori muggesani.

«Abbiamo ottenuto l'autorizzazione dell'apertura domenicale — aggiunge Gabriele Marassi, presidente del «Gruppo commercianti-esercenti» — e del giorno di consueta chiusura settimanale».

Ottenuto l'ok dei vigili urbani, i negozi aderenti alla proposta esporranno sulla porta d'ingresso l'apposito cartello con l'orario di lavoro. Non servono — si avverte inoltre — ulteriori autorizzazioni. L'appello di Marassi e degli altri principali animatori del «Gruppo commercianti-esercenti» è per «una seria collaborazione e il sostegno anche da parte dei pubblici esercenti, per dare inizio a un rifacimento dell'immagine della nostra città».

Luca Loredan

MUGGIA / ORGANICO COMUNALE

'Solo proposte schematiche e confuse'

La ristrutturazione non piace ai sindacati

«Schematica, di difficile comprensione, confusa». La proposta tecnica per la riorganizzazione della pianta organica e dei servizi, presentata ieri dall'ente istroveneto non ha incontrato il favore dei sindacati, da tempo impegnati in un'estenuante trattativa per la ristrutturazione della macchina comunale. «Una sola cosa è chiara: che il tanto sbandierato mantenimento e consolidamento dello stato sociale non trova posto nell'elaborato della Giunta — rileva Mara Ciacchi, rappresentante Cgil — dove anzi si prevede in tal senso uno smembramento di alcuni settori chiave».

In primis quello del servizio sociale di base, dove si ipotizza una riduzione dell'organico amministrativo (solo parzialmente compensata, a suo parere, dalla presenza di un assistente sociale in più). L'ufficio cultura, sport e tempo libero dovrebbe poi essere smantellato, suddividendo le sue competenze tra l'ufficio istruzione (che con lo stesso personale si troverebbe oberato da una mole aggiuntiva di lavoro, come sottolinea la Ciacchi) e un istituendo ufficio di pubbliche relazioni. «Quest'ultimo dovrebbe funzionare anche come sportello ai cittadini, in accordo alle direttive del decreto 29 di riforma del pubblico impiego — continua la rappresentante sindacale — occupandosi inoltre delle grandi e piccole manifestazioni della vita muggesana. Ma in generale, i contorni sono pochi definiti».

Altrettanto confuse, a suo avviso, le prerogative assegnate nel documento giuntale all'ufficio organizzazione e metodi, pure da istituire. E rimane sul tappeto la questione degli operai (a rischio di esubero): come si intende utilizzare il personale dell'ufficio manutenzione? Le organizzazioni sindacali sono comunque intenzionate ad analizzare le scelte politiche esplicitate dalla giunta in occasione dell'ultimo incontro, coinvolgendo anche i capiservizio. «Non come ha fatto il segretario comunale — conclude la Ciacchi — che ha £calato dall'alto£ la proposta tecnica, senza tenere nel minimo conto il lavoro preparatorio di analisi dei costi e delle funzioni svolto dai responsabili dei vari settori».

Barbara Muslin

IN POCHE RIGHE

Messa e processione a Muggia: si celebra oggi il Corpus Domini

In occasione della festa del 'Corpus Domini' è prevista oggi a Muggia, alle 19, la messa solenne che sarà celebrata dal parroco monsignor Giorgio Apollonio e cantata dal coro parrocchiale. Alle 20 si snoderà lungo le vie cittadine la processione eucaristica che si concluderà con la benedizione della cittadina. Sfileranno le settecentesche insegne delle antiche confraternite muggesane, che precederanno il santissimo Sacramento. La comunità cristiana è stata invitata a pregare per la pace nel mondo.

Castello di Miramare gli orari di visita

Per l'intero mese di giugno il Museo storico del castello di Miramare rimane aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18. Il parco è visitabile dalle 8 alle 19 di ogni giorno. Inoltre, quotidianamente dalle 9 alle 18 è a disposizione un servizio di visite guidate gratuite al parco con partenza dal piazzale del castello.

Assemblea del Pds a Muggia sui risultati elettorali

Domani alle 18.30 nella sala del teatro Verdi di Muggia si terrà un'assemblea pubblica indetta dal Pds sui risultati elettorali e sul ballottaggio del 20 giugno.

Strada provinciale del Carso istituito un divieto di transito

La Provincia di Trieste comunica che a causa di lavori in corso, lungo la strada provinciale del Carso, nel tratto compreso fra il numero civico 14 di Padriciano (incrocio con la provinciale di Gropada) e il civico 204 (incrocio con la comunale che porta all'Area di ricerca) è istituito il divieto di transito con l'esclusione dei soli frontisti.

Consiglio rionale di Barriera Vecchia la riunione è fissata per domani

Il consiglio rionale di Barriera Vecchia si riunisce domani alle 20 nella sede di via Ugo Foscolo 7. Fra i punti all'ordine del giorno alcune mozioni sul Mercato coperto di via Carducci, sull'inquinamento atmosferico, sul traffico di via Rossetti, sulla certificazione automatica, sul Distretto sanitario rionale.

Si chiude la mostra di omaggio a Giuseppe Negrisin

Un omaggio a Giuseppe Negrisin: alla prima mostra di arte cotemporanea che si chiude oggi a Pordenone presso il quartiere fieristico è stato riservato infatti uno spazio espositivo al noto scultore muggesano scomparso nell'87. Alla mostra d'arte contemporanea prendono parte 150 espositori provenienti dalla nostra regione e dal Triveneto.

Si chiude oggi al traffico un tratto della Strada per Longera

Per agevolare l'arrivo della sesta edizione della Maratona dell'Amicizia da Lubiana a Trieste viene chiuso oggi al traffico il tratto compreso fra il numero 272 di Strada per Longera e la via Marchesetti (sotto il cimitero di Cattinara) dalle ore 13 alle 15.30. E' istituito anche il divieto di sosta e fermata su ambo i lati della strada nel tratto fra il numero 267 e il 273 dalle 12 alle 18.

MUGGIA / LA GIUNTA IN CRISI

Stener (LpM): 'Dello sfascio è colpevole anche la Dc'

Rimangono aperti i giochi per la verifica della maggioranza politica muggesna. «Accomunato agli altri consiglieri, noi dell'assemblea comunale siamo stati definiti come "poco responsabili", da parte della giunta dimissionaria. Personalmente non accetto questa accusa». Italico Stener (Lista per Muggia) passa al contrattacco. «Vedremo in futuro — dice — come andranno a finire le cose con la vendita dell'acquedotto all'Italgas, la convenzione per i campi da tennis e altri appalti per cui sono già stati presentati dei ricorsi.

«Il segretario della Dc Volsi — prosegue Stener — scarica la responsabilità dell'attuale sfascio sul Pds, sul Psi e sul Pri, ma dimentica che tutto ciò è la conseguenza della scissione, oltre che all'interno del Psi, anche nella stessa Dc, con i due transfughi Altin e Derossi. La mozione di sfiducia alla giunta nel '90 è stata una mossa voluta dalle segreterie provinciali Dcc e Psi per privilegiare l'Italgas nella convenzione per acqua e metano, ma le condizioni che noi della passata amministrazione avevamo trovato con l'Acega erano molto più favorevoli».

Per la LpM, «le elezioni anticipate al Comune sono l'unica via per sistemare la situazione politica e per dare un'amministrazione stabile. Si dovrà puntare — conclude Stener — più sulle persone che sui simboli, onde evitare i pasticci passati».

À VANISELLA LE OLIMPIADI DEI CANI DA SLITTA DI ORIGINE NORDICA

La kermesse dei 'Siberian Husky'

Arrivati da varie regioni italiane i 'concorrenti' con i rispettivi padroni

Ma chi l'ha detto che solo uomini e donne possono partecipare ai Giochi olimpici? Forse non tutti lo sanno, ma da cinque anni a questa parte in località Vanisella (Muggia) si svolgono, ebbene sì, le Olimpiadi dei cani Siberian Husky, quei magnifici cani da slitta di origine nordica di cui alcuni esemplari vantano occhi talmente azzurri da far invidia ai «goti» scandinavi più veraci. E in effetti gli Huskies e alcune razze prossime a loro provengono da latitudini dove domina incontrastata la tundra, freddi orizzonti siberiani dove i popoli come i Samoiedi e i Lapponi dividono vita, lavoro e ghiaccio con i loro piccoli amici pelosi.

Nella campagna muggesana illuminata da un sole estivo non freddo né slitta da trainare, e i figli «emancipati di quelle razze che migliaia di chilometri a Nord sudano la pagnotta in climi da brivido, si cimentano sotto gli occhi divertiti di padroni curiosi in alcune prove contro il tempo. In un divertente «run run hot dog» i vari cani, imbragati alla bell'e meglio con un pneumatico da trainare, si cimentano un uno slalom tra alcuni birilli, incoraggiati più che dalle preghiere del padrone, da un succulento wurstell che funge da «rinforzo positivo». Chi mangia il salsicciotto, viene escluso dalla prova. Si ha un bel daffare a tenere il cane a bada!

Alle simpatiche Olimpiadi degli Huskies, cane molto servizievole, affettuoso lavoratore instancabile — sintetizza uno degli organizzatori della kermesse Claudio Babini — partecipano concorrenti provenienti da tante regioni italiane, Como, Brescia, Firenze, Treviso, Padova, Pordenone. Un'occasione per stare assieme in allegria mentre fra una prova e l'altra sale alto il continuo abbaiare dei «figli della steppa» in cui ancora prevale l'istinto gregario del lavoro, condiviso con un padrone che, pure in queste latitudini, è soprattutto un amico fraterno.

Maurizio Lozei

Un 'husky' con pneumatico al traino si prepara alla gara, assistito dal suo padrone. (foto Balbi)

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Decimi tornei giovanili 'Don Marzari': cerimonia di premiazione finale

Ai tornei giovanili 'Don Marzari' hanno partecipato 17 formazioni in rappresentanza di 12 società sportive.

Si sono conclusi nella cornice dell'impianto polisportivo dell'Opera Figli del Popolo di Punta Sottile (Muggia) i tornei giovanili «Don Marzari», giunti quest'anno alla loro decima edizione: si è gareggiato stavolta per l'assegnazione del Trofeo Anthares - Casa di spedizioni. Alla manifestazione, organizzata dall'Azzurra Repubblica dei Ragazzi, hanno aderito diciassette formazioni in rappresentanza di dodici società sportive cittadine: una schiera di 250 atleti è stata impegnata nelle varie gare indette per le due discipline di calcio e minibasket.

Al termine delle competizioni, la classifica ha dato questi risultati: nella categoria calcio esordienti, primo classificato il Montebello, cui seguono Repubblica dei Ragazzi, Altura/Muggesana, Don Bosco, Esperia, Montuzza. Nella categoria, quella di calcio-pulcini, si è piazzata al primo posto l'Altura/Muggesana: seconda è risultata Esperia e terzo Montebello.

Per quanto riguarda invece il minibasket maschile, a guidare la graduatoria è il d.l.f. Leader: seguono il ricreatorio Stuparich, la Stefanel 'A', Azzurra Repubblica dei Ragazzi/Don Bosco, Stefanel 'B', scuola Dardi, Barcolana, Università popolare.

Secondo i dati forniti dagli organizzatori, quasi mille persone hanno assistito allo svolgimento delle finali. Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti fra gli altri Emilio Felluga, presidente del Coni regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vittorio Fegac, vicepresidente del Comitato regionale basket, Marino Marini, titolare della Casa che ha sponsorizzato la manifestazione. Erano inoltre presenti don Giorgio Apollonio parroco di Muggia e Luciano Apollonio, presidente dell'Opera Figli del Popolo di Trieste.

IL PARERE DI UN ESPERTO SUL PROVVEDIMENTO CHE STABILISCE LA DISTANZA DI SICUREZZA DALLA RIVA

«Diportisti, un'ordinanza incongruente»

'E' quantomeno curioso che la Capitaneria autorizzi di fatto i bagnanti a spingersi fino a duecento metri dalla costa'

I diportisti del Golfo di Trieste sono nuovamente nell'occhio del ciclone: sta diventando ormai un'abitudine, ad ogni inizio stagione, l'imposizione di pesanti limitazioni alla navigazione delle imbarcazioni da diporto nell'ambito del Compartimento marittimo di Trieste. Infatti la Capitaneria di porto, sulla falsariga della precedente ordinanza dell'aprile 1992, e nel presunto ossequio della circolare del marzo 1993 emanata dal ministro della Marina mercantile, ha disposto che gli specchi acquei antistanti il litorale del Compartimento marittimo di Trieste (da S. Bartolomeo di Muggia alle foci del Timavo) sono dal 1.o maggio al 30 settembre di ciascun anno, riservati alle attività balneari, fino alla distanza massima di 200 metri dalla costa.

Di conseguenza la navigazione da diporto in questi specchi acquei è stata interdetta, eccetto la possibilità di raggiungere i moletti di approdo sul litorale con rotta perpendicolare alla costa e a una velocità non superiore ai tre nodi.

Ebbene, come la precedente anche quest'ultima ordinanza suscita notevoli perplessità. In primo luogo, la circolare del ministro si riferisce agli specchi acquei «prospicienti le coste frequentate dai bagnanti»: e la nostra Capitaneria ha esteso tale riferimento a tutto il litorale della nostra Provincia, dalle foci del Timavo a S. Bartolomeo (considerando pertanto anche la scogliera a picco sul mare di Duino come costa frequentata dai bagnanti). In secondo luogo appare evidente come la circolare, avendo specificato che questa fascia d'interdizione alla navigazione deve essere segnalata con appositi gavitelli, si riferisca esclusivamente agli stabilimenti balneari.

Le incongruenze del provvedimento sono immediatamente emerse: premesso che la fascia riservata ai bagnanti è stata così estensivamente fissata, è quanto meno curioso che la Capitaneria abbia di fatto autorizzato i bagnanti a spingersi fino alla distanza di duecento metri dalla costa, in zone non comprêse negli stabilimenti balnerari, oltretutto privi di mezzi ausiliari di galleggiamento (si pensi alle ipotesi di improvviso malore con la conseguenza che questa distanza renderebbe in pratica vano ogni tentativo di soccorso).

Infatti, negli stabilimenti balneari (art. 4 dell'ordinanza) la balneazione fino a duecento metri dalla costa è autorizzata alla condizione che ogni duecento metri in senso longitudinale alla costa, vi sia un servizio di salvataggio, con personale idoneo munito di brevetto, con battelli di colore rosso con la scritta «salvataggio» e con a bordo le dotazioni di salvagenti e sagole di almeno trenta metri. Premesso quanto sopra, secondo noi, l'aver uniformato i limiti di balneazione tra gli stabilimenti balneari e le zone di libera balneazione ha come conseguenza un indubbio fattore di rischio. Infatti il bagnante che, sulla libera spiaggia, si allontani fino a duecento metri dalla costa, privo di mezzi ausiliari di galleggiamento (seppure a ciò autorizzato dalla recente ordinanza della Capitaneria), commette senza ombra di dubbio un atto d'imprudenza e a maggior ragione non si comprende per quale motivo sia stato imposto il limite (alla sosta più che alla navigazione) alle imbarcazioni da diporto che, al contrario, possono rappresentare semmai più un mezzo di soccorso che di pericolo.

I dubbi aumentano quando si prende atto che sulle tavole a vela (abilitate alla navigazione da un minimo di 60 metri dalla battigia ad un massimo di mille metri), ai fini di sicurezza, è obbligatorio l'uso del salvagente o della muta galleggiante, con la conseguenza che per il surfista che bordeggi longitudinalmente a ottanta metri dalla costa è obbligatorio l'utilizzo del salvagente o della muta galleggiante, e ciò pur essendo dotato di una tavola con indubbie doti di galleggiamento, mentre, al contrario, il bagnante è autorizzato ad allontanarsi fino a duecento metri dalla riva con in dotazione il solo costume. Ne consegue che il provvedimento più idoneo da adottare sul litorale adibito a libera balneazione (dove sono assenti i mezzi di soccorso) soprattutto per la sicurezza dei bagnanti, sarebbe semmai quello di imporre l'interdizione ai bagnanti al superamento del limite dei sessanta metri dalla battigia e vietando di conseguenza alle imbarcazioni da diporto di avvicinarsi alla costa oltre questo limite (eccetto i casi di dimostrata avaria) ponendo così una normativa di tutela anche alle balneazioni dei diportisti adulti e bambini (costretti ora a fare il bagno a 200 metri dalla costa).

In secondo luogo l'ordinanza dovrebbe essere corretta anche nei punti estremamente estensivi della sua applicazione (in pratica a tutto il litorale della provincia di Trieste): infatti basta pensare alla costa intercorrente tra il porto di Duino a quello di Sistiana dove la balneazione via terra è impossibile a causa delle caratteristiche morfologiche della costa, o del litorale dal porto di Grignano allo stabilimento balneare di Sistiana, zona preferita per la sosta dai diportisti nautici, dove la balneazione a duecento metri dalla costa è in ogni caso necessariamente interdetta a causa della presenza, a 100-150 metri dal litorale, delle colture di mitili. L'articolo 2, lettera «d» dell'ordinanza, infatti, impone il divieto alla balneazione negli specchi acquei destinati alla mitilicoltura e nei relativi canali d'accesso intermedi).

Dario Lunder

LA REGATA INTERNAZIONE MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA

Col vento in poppa al 'Trofeo dell'amicizia'

Il Circolo della vela di Muggia in collaborazione con lo Jahtni Klub Portorose organizza la XVII edizione della Regata internazionale Muggia-Portorose-Muggia, trofeo dell'amicizia. La coinvolgente manifestazione, patrocinata dal Comune di Muggia, si terrà il 19 e 20 giugno. Un tradizionale week-end da vivere sul mare con l'emozione della competizione e il piacere della festa in tanta compagnia.

Gli organizzatori contano sulla presenza dei «fedeli equipaggi», ma sono certi che non mancheranno le nuove adesioni: sono sempre più, infatti, coloro che amano il mare e le regate. Il programma prevede una grande giornata d'apertura, sabato 19: alle ore 9.45 raduno in largo Nazario Sauro presso la palazzina sede del Cdvm, dove la banda della compagnia «Lampo» si avvierà, a suon di musica, verso piazza Marconi. Seguirà un concerto in piazza, e alle ore 10.15 le autorità porgeranno un saluto ai partecipanti alla regata. Prima della partenza, prevista dal porto rivierasco alle ore 13.30, ci sarà un cin-cin di «buon vento» offerto dalla Martini e Rossi. In caso di cattivo tempo la manifestazione di svolgerà presso la sala convegni del centro culturale «Gastone Millo» in piazza della Repubblica 4. Al termine della prima prova si effettuerà la premiazione a Portorose (la cui marina accoglierà tutti i partecipanti) e una cena con ballo.

L'indomani, seconda prova con partenza alle ore 12 e arrivo nel pomeriggio a Muggia. Lo spettacolo è assicurato: le vele di tante belle barche riempiranno il mare di colori e apriranno la stagione per la gioia dei partecipanti e di coloro che potranno ammirarle dalla costa.

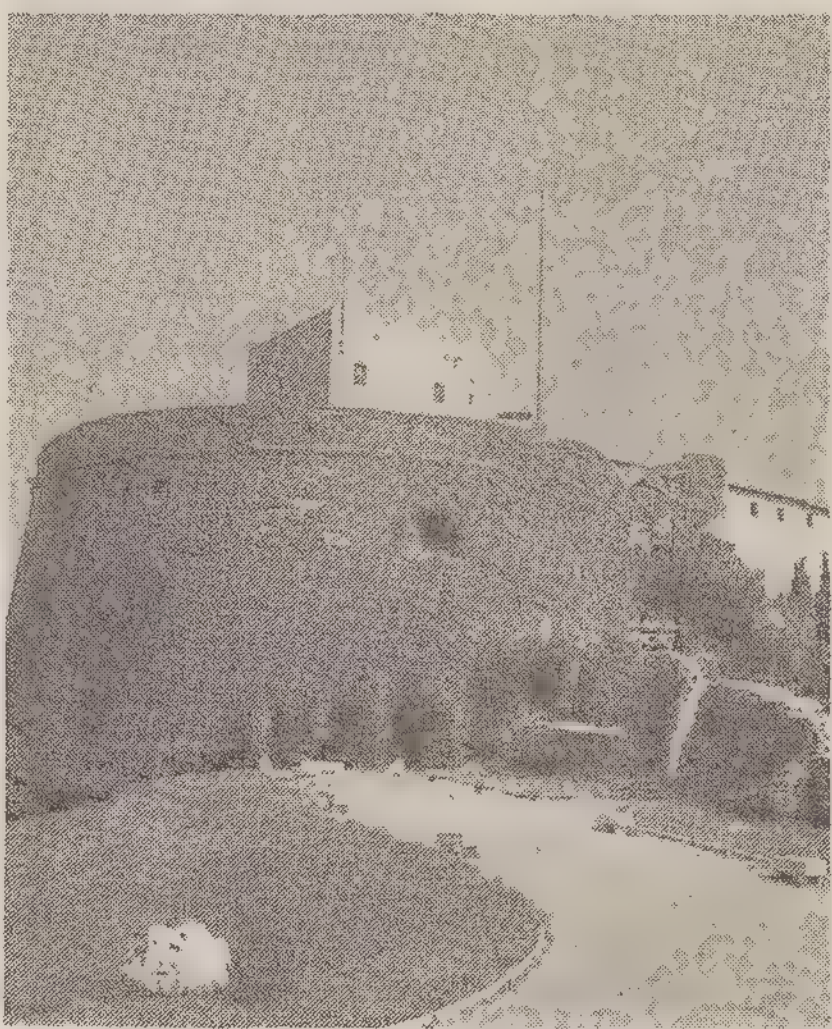
Renzo Maggiore

OBIETTIVO

INDIRIZZI UTILI E CONSIGLI PER COMPLETARE, PER ARREDARE E RISOLVERE.

Utili gadgets per l'estate

Per chi trova a dover trascorrere parecchie ore in automobile, per i campeggiatori o per gli appassionati delle scampagnate all'aria aperta, picnic e via discorrendo, è arrivato puntuale a risolvere i problemi di come mantener fresche vivande e bibite durante la stagione estiva in un frigorifero portatile per auto da alimentare mediante collegamento alla presa per accendi sigarette. E' un contenitore termoelettrico che fuziona esattamente come il frigorifero domestico che si attiva — come detto — semplicemente inserendo il cavetto dicui è dotato nella presa succitata. Grazie a un apposito trasformatore può funzionare anche con corrente a duecento volt. Prodotto di alta tecnologia, ha le pareti rivestite di una speciale schiuma isolante che garantiscono un potere refrigerante ad alto grado (a una temperatura esterna di trenta gradi, mantiene una temperatura interna di sei gradi) potenziato ancora da un apposito apparato refrigerante alloggiato nel coperchio. Leggero e resistente a onta del suo modesto ingombro, ha una capacità di ventiquattro litri (può contenere anche bottiglie da due litri) ed è dotato pure di un secondo coperchio non refrigerante per permettere, una volta che le vivande in esso contenute siano raffredate, un più agevole trasporto delle stesse. Da notare che l'apparecchio presenta un'altro notevolissimo pregio ovvero un'ulteriore prestazione quella di poter essere utilizzato a mo' di scaldavivande, inserendo nel coperchio la spira con polarità invertite. Accanto al frigorifero menzionato si segnalano per gli amanti delle escursioni al mare o in montagna un frigorifero portatile assai interessante e una serie di borracce isotermiche.

Caratterizzato da una rilevante capacità che consente di ospitare qualsivoglia tipo di bottiglie e tre lattine sovrapposte, il frigo portatile è dotato di grande leggerezza e robustezza munito di un particolare dispositivo di bloccaggio del coperchio che permette di conservare per dodici ore la freschezza dei cibi in virtù della speciale schiuma a spessore differenziato che ne riveste le pareti.

Della stessa linea del frigo in argomento è la serie di borracce isotermiche disponibili in due versioni di capacità, seicento e mille cc, accessoriate di un comodo bicchiere e da un inedito tappo versatore. Non va tralasciata menzione in questo contesto dei nuovi contenitori colorati realizzati in materiale elastico e resistente (può sopportare temperature comprese tra i quaranta gradi negativi e i novanta gradi positivi) appositamente studiati per contenere alimenti. La particolare forma del coperchio con i suoi lati arrotondati, garantisce la chiusura ermetica senza sciupare o schiacciare i cibi all'interno degli stessi. Gli angoli sporgenti permettono inoltre una presa più sicura e un'apertura più rapida.

Come riporre i tappeti orientali

Il passaggio dalla primavera alla stagione estiva comporta inevitabilmente per la padrona di casa una serie di incombenze che si ripropongono puntualmente anno dopo anno. Sono incombenze che vanno organizzate mentalmente e pianificate per metterle poi in atto, con un certo ordine al momento opportuno. Un posto di particolare rilevanza è occupato dalla conservazione che non significa manutenzione ordinaria, ossia pulizia sistematica degli stessi, bensì intervento che si pone d'obbligo a chi chiude casa per un periodo di vacanza piuttosto prolungato e che comunque vuole «svestire« la casa dei tappeti per tutto l'arco dell'estate, autunno compreso, onde evitare il fastidio della pulizia di routine. Le operazioni da fare per conservare al meglo i tappeti eseguiti a mano prevedono quattro precisi momenti: l'eliminazione della polvere (la cosiddetta spolveratura), la pulitura vera e propria, il trattamento antitarmico e la loro sistemazione. La spolveratura va eseguita con un piccolo battipanni (uno grande potrebbe rovinare il tappeto) o con una canna di bambù. Si batte il tappeto dal rovescio e la polvere che ne fuoriesce, caduta sul pavimento, verrà subito eliminata con una passata di aspirapolvere. Si ripete l'operazione battitura ancora e sempre dal rovescio e a terra (battendo il tappeto dal diritto si finirebbe per cacciare la povlere tra i nodi dello stesso). Nel momento in cui si avverte che dal tappeto non esce più polvere si passa — come sopra accennato — alla pulitura vera e propria. Questa consiste nel passare il tappeto dalla parte del pelo con una spazzola possibilmente di fibre naturali e setole morbide non in fibre sintetiche, imbevuta di una soluzione composta da due cucchiai di miniestra di shampoo per tappeti (reperibile in drogheria) disciolto in cinque tazze d'acqua calda. Non bisogna mai usare acqua troppo calda o addirittura bollente. Terminata la pulitura, per ravvivare i colori si passa sul tappeto, sempre dalla parte del pelo, uno straccio o una spazzola imbevuti di una soluzione composta da un bicchiere di aceto bianco diluito in un litro di acqua tiepida. E' sconsigliabile adoperare l'ammoniaca perché in caso di eventuali e possibili errori di dosaggio si può danneggiare irrimediabilmente il tappeto. Non vanno tassativamente usate per la pulitura dei tappeti orientali macchine a vapore domestiche o macchine a spazzole rotanti. Se si desidera pulire i tappeti a secco sempre opportuno rivolgersi a personale specializzto. Sono altresì assolutamente da evitare nella pulitura dei tappeti corti prodotti che vengono spesso citati nei libri di casa come foglie di tè già usate per l'infuso, fondi di caffè, latte fresco, cavolo, verza tagliata a fette e altri ingredienti. Eventuali macchie posono essere eliminate adoperando un panno imbevuto di una soluzione composta da un cucchiaio di detersivo non alcalino diluito in mezzo litro di acqua tiepida. Dopo qualche minuto si sciacqua la parte macchiata con una spugna intrisa di acqua pulita calda. Compiuta anche l'operazione citata, si cosparge il tappeto di canfora a scaglie o in palline, lo si arrotola e lo si avvolge in una tela di lino. Sono da evitare gli involucri in plastica che ne impediscono la traspirazione. I tappeti così trattati vanno quindi posti in un luogo illuminato e areato. Se l'abitazione viene abbandonata per un periodo di tempo limitato i tappeti possono venir lasciati tranquillamente in terra avendo avuto però l'accortezza di spruzzarli con un idoneo antitarmico. Prima di questo intervento verranno ovviamente sottoposti a pulitura. Va sottolineato che la lunga durata di un qualsiasi tappeto eseguito a mano dipende fondamentalmente dal tipo di pulitura (quella succitata ci è stata suggerita da un esperto) cui viene sottoposto la quale dovrebbe essere effettuata almeno ogni due anni.

ORE DELLA CITTÀ

Miss Teen Ager

Si svolgerà questa sera alla Discoteca «Paradiso» l'elezione di Miss Teen Ager. Le candidate dovranno avere un'età compresa tra i sedici e i diciannove anni. Per le iscrizioni rivolgersi a Foto Svizzera o direttamente alla cassa della discoteca.

Corsi di ballo all'aperto

L'associazione Scuola popolare comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo liscio e latino-americano che avranno luogo di sera all'aperto a partire da mercoledì. Per informazioni: via Battisti 14/B, tel. 634064-365785, dalle 17 alle 19 lunedì, mercoledì e venerdì.

A cena con la Lega

La Lega Nord festeggerà il risultato elettorale con una cena fra soci e simpatizzanti, che si terrà venerdì prossimo a Muggia-mare. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Mazzini 30, il pomeriggio dalle 16 alle 19 fino a mercoledì.

Diapositive australiane

Il circolo Verdeazzurro Legambiente di via Machiavelli 9, invita soci e simpatizzanti alla consueta proiezione di diapositive del martedì, alle 20.15, tenuta da Anita Altherr, «globetrotter» e esperantista. Il tema verterà sull'Australia: Oceano, deserto, foreste... Martedì prossimo il circolo apre alle 18.30.

Orfani di guerra

A distanza di oltre quarant'anni gli orfani di guerra ospitati nell'ex collegio «Venezia Giulia» di Trieste o nelle varie colonie di Pierabech e Ovaro hanno deciso di rivedersi, assieme a istitutrici e istitutori, lunedì 28 giugno alle 20, in un ristorante cittadino, per dar vita a una celebrazione rievocativa. Le conferme per il singolare «appello» vengono raccolte dai promotori del raduno: Molea (tel. 3775253), Cotterle (3775239) e Baf (420078).

Boutique Vog 2 vuota tutto

Favolosi super prezzi sia sulla collezione invernale che estiva. Ultimi giorni. Via delle Torri 2.

Estate al Don Bosco

L'oratorio Don Bosco invita i ragazzi a «Proposta estate 1993», dal 21 al 23 luglio: cinque settimane riservate ai giovani dai 9 ai 14 anni, con giochi, attività, incontri, gite e uscite al mare, visite culturali e tornei. Iscrizioni all'oratorio Don Bosco, da lunedì a sabato, orario 18-19.30.

Ritorna Lupi

Dopo la lunga esperienza ischitana, il noto cantautore triestino Umberto Lupi parteciperà martedì dalle 21 in poi nella birreria di via Galatti 11 a una serata dedicata al gusto della musica e della cucina napoletana. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 365276.

Corsi di spagnolo

Si informa che l'Associazione culturale italo ispano americana fornisce informazioni per eventuali scambi culturali o corsi di lingua in Spagna, al Centro de Lenguas e intercambio cultural (Clic). Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes in via Valdirivo 6, tel. 367859.

Vacanze Uisp

La Marmotta-Uisp di Trieste organizza anche quest'anno vacanze estive rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra le proposte: dal 27 giugno al 4 luglio un soggiorno «Green Sport» nella Val d'Arzino (Pn) rivolto a ragazzi dai 12 ai 16 anni; dal 13 al 24 luglio un soggiorno montano a collina di Forni Avoltri per bambini dai 6 ai 12 anni; dal 24 luglio al 4 agosto ancora a collina di Forni Avoltri per ragazzi dai 12 ai 16 anni. Iscrizioni e informazioni presso l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p), tel. 362776.

Corso dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione. Inizio del corso: lunedì 14 giugno 1993. Termine: 26 luglio 1993. Durata: sei settimane. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10 (I turno), dalle 20.10 alle 21.50 (II turno). Iscrizioni e informazioni presso la segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono: 370775.

L'Alpina sullo Spitzegel

Domenica 20 giugno il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Austria sulle Gailtaler Alpen, con salita da Obervellach del monte Spitzegel (2119 m) per la Ledinzenhutte (1692 m); possibilità di un itinerario ridotto sul Mitterwipfet (1911 m). Partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067)

Corsi francese

Il Club 14 Juillet propone dei corsi di lingua francese per principianti, corso medio, corso superiore tenuto da professori madrelingua dal 14 giugno al 31 agosto 1993. Il costo è di L. 150.000, iscrizione e corso compreso. Tel. 040/660251 ore 19-22.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per domani il tema «Avvicinarsi al genere Amanita» trattato da Buonanno Alfonso e corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia Naturale, via Ciamician, 2.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 10 nella sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste centro», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato V. Sparagna pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Seguite la via della vita». L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Basolo Kevin, Bucer Stefano, Giraldi Elisa, Ferrarese Alice, Piscopello Francesco, Fontana Davide, Pecorari Monica, Guerriero Vanessa.

MORTI: De Lorenzis Melania, di 4 mesi; Cerne Germano, di anni 56; Gherselli, Erica, 68; Puri Giacomina, 71; Curtolo Lida, 70; Pieri Bruno, 81; Ludvik Emilio, 80; Colomban Cesira, 80; Rade Elfrida, 90; Cristin Bruna, 71; Flego Giuseppe, 53; Lozej Giusto, 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Colaprico Roberto, impiegato con Bastianutti Barbara, procacciatrice d'affari; Taddeo Alessandro, rappresentante con Reseta Raffaella, impiegata; Vales Guido, ingegnere con Radich Lorena, impiegata; Gregori Mario, termoidraulico con Bonifacio Cristina, banconiera; Scala Maximo, dipendente statale con Ruzzier Roberta, maestra; Rustia Alfredo, impiegato statale con Vankova Romana, studentessa; Valenti Diego, archivista con Postorino Anna, casalinga; Stokelj Roberto, macellaio con Jerkic Mara, commerciante; Biloslavo Duilio, autista con Venier Annamaria, collaboratrice familiare; Serschen Stefano, operaio speditore con Zago Annamaria, cassiera; Marsi Elvio, operatore tecnico con Lonzarich Lorena, infermiera professionale; Gagliano Salvatore, verniciatore con Colymohamud Bibi Senaz, casalinga; Masè Andrea, imprenditore con Lugnani Reana, cassiera; D'Urso Giacomo, sottufficiale E.I. con Garofalo Laura, impiegata; Ambrosi Riccardo, artista del coro con Riosa Franca, biologa: Bonivento Paolo, assistente universitario con Cosciani Valentina, studentessa universitaria; Marchese Salvatore, operaio con Furlan Laura, terapista della riabilitazione; Perentin Dario, bracciante con Lisco Rossella, operatrice educativa; De Luca Massimo, medico veterinario con Terpin Maria Maddalena, medico chirurgo; Auci Gaspare, agente pol. pen. con Di Dio Maria, impiegata; Samez Massimo, operaio con Zaves Paola, impiegata; Mozenic Iztok, elettricista con Kvrgic Mediha, casalinga; Laverty Matthew Oliver, insegnante con Baralle Diana, medico; Benetton Maurizio, impiegato con Guzzardi Daniela, assistente sociale; Tagliapietra Giorgio, perito elettrotecnico con Panžica Giuseppina, studentessa; Mauro Alessandro, ingegnere con Campagna Donatella, insegnante; Vicig Paolo, ricercatore universitario con Zocchi Claudia, insegnante; Sattin Maurizio, banconiere con Peresson Annalisa, pellicciaia; Rapisarda Roberto, in attesa occup. con Siwik Sabina, casalinga; Gaita Carlo, sottuff. Carabinieri con Loppo Maria Elisabetta, sarta; Krmac Roberto, artigiano tappezziere con Bosich Luisa, commerciante; De Dominicis Luigi, impiegato con Kosuta Natasa, casalinga; Braico Fabio, operaio con Rosati Antonella, impiegata.

PICCOLO ALBO

Volontario Auser, Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, ha smarrito l'11 giugno attorno alle 12 in via Carducci angolo via Battisti (Portici di Chiozza) una borsa porta-atti marrone contenente la documentazione dell'Associazione e le chiavi personali. Verrà data una mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare da lunedì al 732018.

Smarriti occhiali da vista, fusto metallo sul banco Oreficeria Gerbi (via delle Torri 2). Se qualcuno li ha presi per errore pregasi telefonare 630830.

MOSTRE

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi asino nasce, asino muore.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,6; massima: 25,3; umidità: 47%; pressione: 1006,8 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da O ponente km/h 8; mare poco mosso con temperatura 20,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 17.47 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.05 con cm 14, alle 5.28 con cm 8, e alle 9.45 con 13 cm sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.21 con cm 8 e prima bassa all'1.40 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Mazzini 43, piazza 25 Aprile 6 (Borgo San Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'istria (cimiteri - lato monte); via Carducci,4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio,1 (università).

MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.

FEDERAZIONE ESULI

Dall'Australia con nostalgia

Sembra quasi impossibile ma nel continente australiano c'è una fetta della terra giuliana. Infatti dei 30 mila istriani, fiumani e dalmati, che abbandonarono tutti i loro averi per sfuggire al comunismo (dal 1943 fino agli anni '50) molti approdarono da emigranti in Australia. E proprio qui sorsero le prime associazioni di giuliani all'estero. Dieci anni fa, il 4 settembre 1983, una decina di queste associazioni si sono raggruppate nella «Federazione dei circoli giuliani d'Australia», e altre se ne sono aggiunte poi. Un filo diretto, lega, ovviamente, la Federazione australiana con quella cittadina dei «Giuliani nel mondo». Tanto che grazie a questa attiva collaborazione si è potuto far conoscere a decine di giovani la terra d'origine dei loro «vecchi» con soggiorni quasi gratuiti.

Inoltre non ci si è dimenticati degli anziani che per ovvie ragioni economiche non potevano permettersi un simile viaggio. Ma molti di questi emigranti con il loro lavoro hanno fatto grandi cose. «Tant'è — spiega il segretario dell'Associazione giuliani nel mondo, Alfredo Princich — che proprio per riconoscere il valore delle nostre genti, nel 1985 fu consegnata all'intera comunità la simbolica statuetta di San Giusto». Nulla però ha impedito che nel segreto delle loro case si respiri un'aria tipicamente «made in Istria» la stessa di Parenzo o Rovigno, con tanto di «ciacole» e di buon vino. Il questi giorni la Federazione partecipa a Griffith a un grosso raduno di giuliani, in vista della quarta conferenza regionale dell'emigrazione, indetta per rivisitare i primi dieci anni di vita.

da. cam.

LAVORO

Le opportunità per i giovani

Dal 1984 uno degli istituti cui si è fatto più frequentemente ricorso per l'inserimento lavorativo è il contratto di formazione lavoro. Riservato ai giovani tra i 15 e i 29 anni, di durata variabile, da un minimo di sei mesi a un massimo di due anni, ha comportato lo sviluppo dei livelli occupazionali, consentendo al datore di lavoro la libera scelta dell'assumendo, beneficiando, nel contempo, di forme di esonero dagli obblighi contributivi, ferma restando la facoltà, per il datore di lavoro medesimo, di confermare o meno il rapporto di lavoro alla scadenza. Il contratto di formazione-lavoro è stato definito un «negozio a tempo determinato a causa mista» risultante dallo scambio fra lavoro retribuito e addestramento finalizzato all'acquisizione della professionalità necessaria al lavoratore, per una sicura e solida immissione nel mondo del lavoro.

Nella disciplina legale del contratto di formazione e lavoro è stata ravvisata, sin dall'inizio, la carenza di disposizioni in relazione all'incidenza delle «cause legali di sospensione» dal normale svolgimento del rapporto (es: infortunio, malattia, gravidanza e puerperio, leva), tanto che per lungo tempo si è ritenuto, iniquamente, che il verificarsi di fatti impeditivi della prestazione lavorativa, indipendenti da una precisa manifestazione di volontà dell'interessato, non portassero, all'interruzione del periodo di formazione-lavoro, essendoci, di converso, un automatico effetto estintivo del contratto alla scadenza del termine, con grave pregidizio per la formazione stessa del giovane. Recentemente, invece, è stato dato il giusto risalto all'elemento caratterizzante del contratto di formazione-lavoro, che non è tanto la sua durata temporale, quanto la sua causa mista, nei suoi profili di prestazione lavorativa e di obbligo di formazione.

MOSTRE

Dedicato alla Carnia

Venti opere di Mario Solazzo alla galleria «Rettori Tribbio 2»

E' pugliese, ma vive e opera a Cividale il pittore Mario Solazzo, presente alla Galleria «Retteri Tribbio 2» fino al 18 giugno con una ventina di olii.

Attraverso una pennellata densa e liberamente svolta, l'artista interpreta — riprendendoli dal vero — i paesaggi montani e innevati della Carnia, che sono tra i suoi temi preferiti; descrive campi e mercati affollati di gente, come quello di Palmanova. Si immerge nella natura, ma fa anche attenzione alla figura umana. Così, dalla folla variopinta e ciarliera del mercato friulano, emergono di quando in quando — e diventano protagonisti — il volto di una bimba con dei fiori e qualche animale, sintetizzato attraverso un impetuoso addensarsi di pennellate e colori dal fondo intenso e scuro. Accanto ai paesaggi innevati, i ragazzi che, seduti al sole, mangiano l'anguria, rappresentano le sue opere migliori.

E particolarmente in quest'ultima tela, così come nei mercati vivi e assolati, riaffiora l'anima e la memoria del Sud, descritte attraverso una pittura d'impostazione semplice e una percezione appena romantica del racconto.

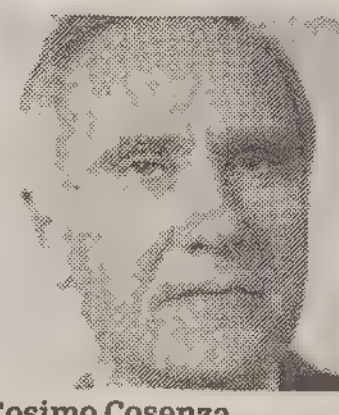
In Solazzo ritorna la gioia dei «fauves», che partecipò alla più ampia problematica emozionale dell'espressionismo. Sono i punti di contatto emergenti in questo artista che interpreta il mondo riservato del Friuli attraverso la luce del Sud.

Marianna Accerboni

MERCOLEDI' AL TEATRO MIELA

Birra e musiche irlandesi nel segno di Joyce e Nora

Ogni anno gli appassionati di James Joyce celebrano il 16 giugno il Bloomsday, giorno in cui si svolge la vicenda di mr. Bloom nell'Ulisse e anniversario dell'incontro di Joice con Nora, la compagna della sua vita. Quest'anno per la prima volta Trieste, come a Dublino, celebrerà il grande scrittore con una serata di musiche irlandesi del gruppo «The Birkin Tree» e boccali di birra al Teatro Miela (mercoledì, ore 21).

The Birkin Tree è presente sulla scena folk italiana da 5 anni. Il repertorio che il gruppo matura nel corso di questo periodo si orienta sempre più verso lo stile irlandese, anche grazie ai ripetuti viaggi sull'isola e ai contatti con musicisti irlandesi. The Birkin Tree ha preso parte ai principali Folkfestival italiani e stranieri, e a numerose trasmissioni radio e Tv.

L'OPERA ECLETTICA DI COSIMO COSENZA

Sulla soglia della satira

Triestino d'adozione ha al suo attivo un'intensa attività artistica

Nato ad Augusta in Sicilia cresciuto a Castellamare di Stabia, da molti anni a questa parte lo scrittore Cosimo Cosenza può considerarsi un triestino di adozione. E'una figura nota negli ambienti culturali cittadini, avendo al suo attivo un quarantennio di militanza letteraria nonsolo con una notevole e continuata produzione scritta (diciannove volumi di poesia e inoltre saggi, articoli, commedie e pubblicazioni in antologie) ma anche per la sua presenza costante in cenacoli e circoli della nostra città che lo hanno visto alla ribalta come conferenziere, attore e perfino come animatore di cabaret poetici. Oratore brillante e spirito ironico, Cosenza non ha mai perduto il suo caratteristico accento partenopeo anche dopo anni di permanenza fra noi e ha, in realtà, un carattere riservato e meditativo. Non è molto portato a parlare di sé e pochi sanno che agli inizi pubblicava con successo in dialetto napoletano e che diversi suoi testi sono stati musicati da autori celebri (uno anche da Tito Schipa). Poi, però, ha abbandonato lo stile facile e colorito della musa partenopea per provare linguaggi più ardui e incamminarsi sui sentieri sperimentali della lirica contemporanea.

In lui permangono tuttora due tendenze: la ricerca sul terreno della satira, della creazione anticonformista, dell'invenzione surreale (con risultati interessanti ed esiti originali che vanno dalle «Mini-satire» a «Scherzando... scherzando») e la riflessione sui grandi temi esistenziali che, sotto sotto, permea tutta la sua produzione poetica e si va esplicitando sempre meglio nelle ultime opere. I numerosi premi letterari che gli sono stati attribuiti e, in particolare, i più recenti (il primo premio al concorso intitolato alla memoria di «Gabriella Corelli», Trieste 1993 e il quinto alla XVII edizione de «Città di Venezia») stanno a sottolineare una ricerca filosofica ed espressiva sempre più intensa, come nel volume «Io HomOdissea» (Ursini, Catanzaro 1991) sintesi di un itinerario spirituale in continua ascesa in cui l'autore, come Ulisse, è l'inquieto e disincantato nocchiero. Ma non dobbiamo dimenticare che Cosimo Cosenza ha voluto onorare anche Trieste, non solo in versi, ma anche un saggio, edito dalla Cassa di Risparmio per le scuole, sul giardino pubblico e la fabbrica dei pallini.

Cosimo Cosenza

Liliana Bambochek

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Clemente ved. Rella da Duilio e Dora Rella 50.000, da Patrizia e fam. 20.000 pro Lega del Filo d'oro.

— In memoria di Giovanna Buda da Almira, Antonietta e Irene 45.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonio Afri per l'onomastico (13/6) dalla figlia Marta e dal genero Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Aversa per il compleanno (13/6) dai figli Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria del marito nell'VIII anniv. (13/6) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Chiesa Madonna del mare, 100.000 pro La Voce libera.

— In memoria di Antonia ved. Muiesan per l'onomastico e per il compleanno (13/6) da Gina e Giorgio 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Francesca Muiesan nel VII anniv. (13/6) dalla sorella e dalla nipote 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria della cara mamma Maria e dei fratelli Carlo e Marcello nei loro anniv. (10/6-12/6-13/6) dalle figlie e sorelle Paola e Maria Stancar 30.000 pro Itis.

— In memoria di Tonin Opassich (13/6) dai figli Pino e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del comm. Lino Torossi nel III anniv. (13/6) dalla moglie Gianna 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga; dalla figlia Marina e dal genero Giampietro Tevini 100.000, dalla sorella Eleonora e dai nipoti Mariagrazia e Roberto 100.000, dalla cognata Alba ved. Gioppo 50.000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di lavoro).

— In memoria di Nerina Famos da Pierina Russian 50.000 pro Itis.— In memoria di Giulia Desimon ved. Del Piccolo dalle fam. Giuseppe Soldano, Gino Gambel e Nicola Soldano 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Alice Devescovi ved. Bonan e Giuseppe Bonan dalla figlia Laura 200.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Rudolf Dovjak (Dolfi) dall'amico Primo 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermanno Flora da Roberto, Daniela e Alessandro Ralza 100.000 pro Astad; dal prof. Loco e compagni di classe di Alberto 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Anna e Lucio Stolfa 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Loretta Magris 20.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Anna Forni ved. de Cilia da Elisa Camerino Bua 20.000 pro Lega tumori Manni; da Alessandro Camerino e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Livia Richter in Buna dalle fam. Burigana Paganini 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Rina e Pino da N.N. 200.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria di Marcello Rojc dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Domenica e Giuseppe Rumen dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Renato Sabbati dalla fam. Romito 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria del dott. Edy Santin da Etta e Gianni Gabriella e fam. 100.000, da Ausilia Roselli 20.000 pro Agmen.

— In memria di Romano Santonini da Alma e Antonio 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Agostino Semeia dai colleghi della figlia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stelio Spangaro da Vittoria e Nedda Tomsic 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Titti Brunetti 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maria Tomizza in Fachin dai condomini di via dell'Eremo 106/1 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Eliseo turello dalla fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Vasco da Rina Barzelatto 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Romano Vitas da Marina Boccasini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zoch dai dipendenti Fratelli Cosulich 160.000 pro Centro tumori Lovenati; da Callisto Gerolimich Cosulich 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— Da Edi Sain 50.000 pro Unone italiana ciechi.

— Da Antonio Canciani 50.000 pro Cri (bambini Bosnia).

— In memoria di Luciana Baici in Torcolini da Gianfrancesco, Paola e Giuliana 1.000.000 pro La via di Natale - Aviano, 100.000 pro Lega Nazionale; da Laura Famea 50.000, da Nedda Finazzer 20.000, dalla fam. Finocchiaro 25.000 pro La via di Natale - Aviano.

— In memoria del dott. Livio Boccasini dalla figlia Marina 250.000 pro Ass. Amici del Cuore, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giordano Cermeli dalla fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Roberto Cinerari da Valeria Cinerari 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del dott. Mario Deveglia da S. V. 200.000 pro Astad.

— In memoria di Carla Maria Domancic dall'Università degli Studi - Ts, Ripartizione segreterie - studenti 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

— In memoria di Ermanno Flora da Maria Tinelli, Gianna Tramontano, Ondina e Tullio Tabor, Daria Giorgi 80.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Nella e Luciana Semeraro 50.000, da Selmi, Stagni e Benzan 60.000 pro Ass. Amici del Cuore; dagli amici Mariuccia Marchesi, Uccia Unusic, Nicoletto Olivotto e Ferruccio Bianchi 40.000 pro Airc.

— In memoria di Rina Gazzin da Lucio e Anni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gerardo Kresevic dalla moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi (acquisto strumento per il centro di riabilitazione visiva).

— In memoria di Maria Martincic ved. Princich dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Donatori di Sangue.

LA "GRANA"

Ponziana, il parco è una discarica a cielo aperto

Care Segnalazioni,

Il giorno 8 giugno alle ore 7.20 del mattino nel parco di Ponziana, io e due mie conoscenti siamo state «invitate» in malo modo ad abbandonare il parco da due addetti alla pulizia della fontana, in quanto i nostri cani «facevano puzzare». Questo parco è una vera e propria discarica. Ci sono solo quattro cestini che nessuno vuota mai, siringhe ovunque, cumuli di cocci di bottiglia, teppistelli che vanno su e giù in moto (anche nella fontana). Io mi chiedo come «butta i soldi» il Comune, visto che sipreoccupa di far pulire una fontana in un parco completamente abbandonato a sè stesso!

Serena Boschin

CRISI / UN PROGETTO EMIGRATO DA TRIESTE

Terminale in fumo

«Il lavoro è un diritto costituzionale poco rispettato»

Mi stupisce, ancora una volta, l'atteggiamento di qualcuno che continua a strumentalizzare sulla stampa qualsiasi evento. Mi riferisco a Milazzo, che possa in qualche modo far cambiare opinione su progetti già ampiamente discussi ed oggi esposti alla valutazione ministeriale.

Vorrei ricordare, a chi si fosse dimenticato, che la crisi occupazionale che sta vivendo Trieste rasenta la drammaticità, e ciò nonostante sembra che i problemi siano solo ed esclusivamente quelli dell'aria pulita, dell'impatto ambientale, questo è il termine moderno che viene usato.

Qualche anno fa Trieste ebbe la possibilità di portare avanti un progetto chiamato terminale carbonifero che avrebbe occupato circa 500 lavoratori (dico 500); ebbene, non se ne fece nulla, per gli stessi ragionamenti e probabilmente per motivi di sicurezza che oggi vengono imputati al progetto Monteshell. Quel progetto fu trasferito a Savona, con il chiaro benestare delle forze politiche e sociali, con un impatto ambientale definito eccezionale (non si ha traccia di carbone nel raggio di 50 km) e con l'occupazione di cui si parlava prima.

Mi rendo conto perfettamente che la sicurezza è una cosa che va analizzata, ma esistono, a fianco di queste analisi, tutti quei problemi di carattere sociale che non possono e non devono essere catalogati come marginali.

Il lavoro è un diritto costituzionale, ed è la prima cosa che va discussa, soprattutto in quegli ambienti politici, dove il problema più grande è quello del bilinguismo o dell'italianità di Trieste; con questi argomenti difficilmente si riuscirà a portare in questa città nuovi imprenditori ed avere quell'occupazione di cui abbiamo tanto bisogno.

Filippo Di Stefano
Segretario Filcea Cgil di Trieste

Comandanti pensionati

Siamo un gruppo di pensionati già comandanti e direttori di macchina della Flotta pubblica che, nell'ultimo decennio, intraprese azione legale onde ottenere un equo riconoscimento per i complessi incarichi svolti sulle navi. Dopo lungo iter la magistratura di tutti i gradi, comprese una dozzina di sentenze della Cassazione, ebbe a riconoscere per quanto richiesto il diritto all'iscrizione all'Inpdai. Conseguentemente questo istituto da diversi anni eroga la dovuta pensione a chi di diritto. Ora, un esiguo gruppo parlamentare, evidentemente ignorando quanto riconosciuto in qualificata sede giurisdizionale, vorrebbe annullare questo diritto acquisito, con un semplice emendamento legislativo.

In considerazione di quanto sopra chiediamo se sia possibile: 1) cancellare con quattro righe sentenze passate in giudicato compreso quanto ripetutamente affermato dalla Suprema Corte; 2) annullare i diritti acquisiti cioé i trattamenti pensionistici in godimento da molti anni dall'Inpdai (il cui presidente ebbe pure a esprimere al senatore Giugni il proprio pensiero in merito); 3) rimandare tutti i già pensionati all'Inps (aumentandone il deficit) con notevole decurtamento economico; assoggettare gli interessati a gravosi problemi fiscali; penalizzare dolorosamente i superstiti; 4) disconoscere il principio della salvaguardia del migliore trattamento goduto; applicare retroattivamente una legge dello Stato.

Luciano Tomasini

CASO / L'AVVENTURA DI UNA STUDENTESSA

«Parcheggio facile, vendetta ingiusta»

Sono una studentessa di Gorizia e scrivo per segnalarle un caso occorsomi alcuni giorni fa a Trieste. Il 2 giugno parto dalla mia abitazione a bordo dell'automobile di famiglia alla volta dell'Università, dove avrei sostenuto il temutissimo esame di statistica. Già prima di arrivare sul posto sono rassegnata alla solita, lunga ed estenuante «caccia al parcheggio», tipica fase pre-esame non esattamente rilassante... Frequentando il corso per operatore turistico a Gorizia, non è per me cosa di tutti i giorni venire a Trieste né parcheggiare l'auto — in modo più o meno regolare — a 10, 15 minuti di cammino (quando va bene) dall'Università. Ciò invece capita abitualmente quando devo dare alcuni esami e, proprio per questo motivo, sono rimasta dieci secondi buoni con gli occhi sbarrati prima di realizzare che, quello che ho davanti in quell'istante, non è né un miraggio né un'allucinazione, ma un vero, concreto e realissimo posto all'ombra a qualcosa come 1 minuto e mezzo dall'Università. Incredibile! Scruto attentamente i dintorni: niente divieti di sosta, niente cassonetti... Parcheggio tra due auto, col muso rivolto verso un condominio; non mi resta che salire delle scalette e attraversare via Fabio Severo per essere a Economia e commercio! Questo accade attorno alle 15.

Alle 17, con il mio bel 27 nel libretto e 40 chili «morali» in meno per essermi liberata di un esame, ritorno bella pimpante all'auto. Già, l'auto; la Ford di papà... Una consistente «secchiata» di vernice grigia (l'auto è arancione!) è colata dalla parte inferiore del parabrezza giù, lungo tutto il cofano, fino alla mascherina...

Annoto l'indirizzo e il numero civico su di un foglietto: via del Prato, 7. Poi mi guardo attorno. Altre auto sono nelle condizioni della mia e sono parcheggiate proprio in corrispondenza delle finestre del condominio. La dinamica dell'incidente mi pare oltremondo chiara... Noto poi a terra, sull'asfalto, altre tracce di vernice, dello stesso colore, probabilmente più vecchie. La cosa si commenta da sé. Una volta a casa cerco di togliere la macchia con un solvente. Dopo molta fatica il colore se ne va, ma la vernice originale dell'auto é irrimediabilmente intaccata, per non parlare della mascherina, a tratti corrosa. Era vernice ad olio... Il danno si aggira sulle 400 mila lire e solo uno studente sa cosa significhi e quanto pesi dipendere economicamente dai propri genitori, soprattutto in questi casi non certo fortuiti. Il proposito del mio scritto non vuol essere un'invettiva contro Trieste o i triestini e ci tengo a sottolinearlo per non essere fraintesa: d'altronde «tutto il mondo è paese». Semplicemente, spero che con la pubblicazione di queste righe arrivi a tutti il mio appello alla civiltà... Che colpa ne hanno gli automobilisti se qualcun altro ha deciso che sotto la vostra abitazione é permesso parcheggiare?

Elena Fontanini

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste

FLOTTA / DISPUTA TRA FINMARE E CONFITARMA

Aiuti pubblici e vincoli

Il sindacato critica le sovvenzioni pubbliche che impedisconolo sviluppo dei traffici

Forse nella disputa tra i dirigenti della Finmare e la Confitarma vale la pena di sentire pure l'opinione del terzo incomodo, cioè il sindacato.

Nel leggere la posizione dei due litiganti, si ravvisa immediatamente che, come del resto generalmente avviene in questi casi, ognuno tenta di costruire la propria immagine dicendo quella parte di verità che gli è più congeniale e tacendo su quella più scottante; al riguardo, tuttavia, ad essere obiettivi bisogna ammettere che le argomentazioni del management della Finmare appaiono più fondate e concrete rispetto alle motivazioni portate dalla Confitarma.

La flotta di Stato si è sempre sorretta con un concetto molto semplice: ricevere delle sovvenzioni in cambio dell'effettuazione di servizi prestabiliti nel collegamento tra l'Italia e gli altri paesi o nei traffici interni. Questo a prima vista può sembrare un punto di forza, ma proprio delle esperienze di questi ultimi due decenni e dal meccanismo stesso delle sovvenzioni risulta che tale rapporto ha rappresentato una intrinseca debolezza perchè — nel mentre i privati hanno potuto godere di tutte le libertà imprenditoriali consentite — le aziende pubbliche sono state costantemente sottoposte ad una serie di vincoli e di legacci che hanno gravato pesantemente sulle loro gestioni, vincoli e legacci il più delle volte di natura politica connessi ad interventi su particolari aspetti dell'economia nazionale e di quelle locali quali, ad esempio, assicurare un equo equilibrio dei traffici marittimi tra il versante tirrenico e quello adriatico anche quando la presenza delle loro navi in taluni porti non è stata assolutamente giustificata dal volume di carico che riuscivano ad imbarcare ad ogni sosta.

Partendo dal presupposto che non tutte le teste peggiori stanno dalla parte pubblica e quelle migliori tra i privati, è sufficientemente constatare il progressivo declino di alcune delle aziende pubbliche per capire che tale fatto non può essere dipeso solamente da una cattiva amministrazione delle stesse — anche se il sindacato ha sempre osteggiato l'invadenza della Finmare nella gestione operativa delle singole società — ma dal "sistema" in cui sono state immerse, sistema a cui, gli stessi lavoratori, è bene ricordarlo, in questi ultimi quindici anni hanno pagato un prezzo non indifferente con la perdita di 11 mila posti di lavoro sui 15 mila disponibili tra marittimi ed amministrativi, senza che tale salasso sia ancora finito. L'armamento privato, a dire la verità, gode di qualche beneficio in più rispetto a quelli elencati dalla Confitarma, benefici che poi, come per le sovvenzioni alla flotta di Stato, sono sostenuti dalla collettività: vedasi, ad esempio, il trasferimento dell'immatricolazione di tutte le navi, rimorchiatori compresi, nei compartimenti marittimi del Meridione allo scopo di usufruire dei consistenti sgravi contributivi (parecchie centinaia di miliardi) previsti per quelle zone senza che ciò abbia comportato alcun vantaggio per quelle economie locali se non quello di vedere il nome del proprio porto sulla poppa delle navi.

Se in Italia solamente il 14 per cento della flotta alberga sotto bandiera estera, pure essendosi fatta fare la Confitarma una apposita legge per favorire tale operazione, sta a significare che gli armatori giudicano maggiormente convenienti le agevolazioni nazionali rispetto al tornaconto che potrebbero trarre dal trasferimento delle navi sotto tali bandiere.

Non è convincente la Confitarma quando punta il dito sulle distorsioni concorrenziali della flotta pubblica perchè se nel settore marittimo nazionale esiste un problema non è certamente quello del dualismo tra pubblico e privato, bensì nel fatto che complessivamente, tra pubblici e privati, riescono a coprire appena il 17 per cento dei traffici internazionali attraverso i porti italiani mentre il restante 83% è appannaggio delle marinerie estere.

Non è neanche convincente la Confitarma, a meno che non voglia fare una battaglia per un singolo armatore, quando accomuna in un unico calderone di sovvenzioni l'intera flotta pubblica, ben sapendo che le aziende per i trasporti di massa (Sidermar ed Almare) non hanno una lira di contributo, le aziende dei servizi di linea (Lloyd Triestino ed Italia) circa una cinquantina, mentre il grosso dei contributi è destinato alle società che curano i collegamenti con le isole maggiori e minori, proprio il settore in cui opera l'armatore in questione.

In realtà la Confitarma persegue un disegno preciso: scalzare la flotta pubblica dal regime delle sovvenzioni per occuparne senza troppa fatica gli spazi commerciali, rimanendo cioè sempre all'interno di quel 17% di trasportato, rivendicando comunque la ripartizione delle risorse così recuperate sull'intera flotta nazionale e non solamente su una parte di essa.

Fin qui nulla da obiettare: può essere una scelta di politica marinara cercare di ottenere una ripresa del comparto mediante un diverso sistema di incentivazione agli investimenti e di ricerca della competitività. Il fatto è che la Confitarma intende concretizzare a suo favore un sostanzioso intervento da parte dello Stato, rivendicando nel contempo, a differenza di quanto avviene attualmente per la flotta pubblica, la massima libertà imprenditoriale, senza vincoli di alcun genere, realizzando inoltre una politica del personale finalizzata a costituire, anche sulle navi di bandiera nazionale, equipaggi formati da ufficiali italiani, professionalmente preparati a carico dello Stato, con le rimanenti qualifiche coperte da marittimi del Terzo Mondo a sottosalario.

Ecco perchè il sindacato rigetta l'impostazione della Confitarma: porte aperte a tutti quegli armatori che vogliono investire all'estero ed operare come fanno i cinesi, i filippini, i coreani e via dicendo, ma se lo Stato deve destinare delle risorse a sostegno della propria flotta nazionale, esse devono essere indirizzate ad aiutare quegli armatori che contribuiscono fattivamente a sviluppare l'economia marittima del Paese in termini di partecipazione ai traffici e di impiego dell'occupazione nostrana.

Giorgio Marangoni
segretario responsabile Federmar-Cisl

Unità difficile

I recenti appelli della Cei all'unità dei cattolici in politica, non possono che lasciare perplessi, soprattutto in considerazione della perdita di credibilità che ha avuto in questi anni il partito che quell'unità dovrebbe incarnare. Se si vogliono analizzare con serenità i termini di una questione così delicata bisogna, a mio avviso, operare una distinzione fondamentale fra due concetti che, seppur paralleli, scaturiscono da considerazioni profondamente diverse. Da una parte, infatti, c'è un richiamo operato già nel Concilio Vaticano II, all'unità dei cattolici su determinati valori considerati imprescindibili; se esiste poi un impegno politico, essi diventano centrali e irrinunciabili; essi sono indicati dalla stessa Cei nel documento «Evangelizzazione e testimonianza della carità» al n. 41.

Come sottolinea con grande efficacia e chiarezza l'Arcivescovo di Udine monsignor Battisti, in una recente intervista sul regno: «Sono cadute è vero alcune ideologie totalizzanti però altre non meno totalizzanti restano in piedi. Idelogie laiciste, capitalistiche, comuniste, immanentista, più o meno antireligiose e anticristiane, sono ispiratrici di partiti in Italia. Il cattolico perciò che voglia essere coerente con la propria fede non può votare con tranquilla coscienza partiti che a esse si ispirano. Ci sono valori fondamentali che vanno difesi nel Paese in maniera unitaria e inscindibile».

Accanto a questo forte richiamo ai cattolici di indirizzare con coerenza il loro voto verso partiti che tutelano veramente questi valori, richiamo naturale, e direi quasi doveroso, la Cei ha da sempre indicato nella Democrazia Cristiana il partito che più degli altri, grazie alla sua ispirazione cristiana, era attento a quei valori.

Le origini di una presa di posizione così chiara e netta, anche in contrasto con la Gaudium et spes la quale al n. 76 afferma che «la chiesa in ragione del suo ufficio e competenza in nessuna maniera si confonde con la comunità politica e non è legata a nessun sistema politico...» sono dovute a precise ragioni storiche e politiche che imponevano di erigere un muro di contenimento per arginare e respingere il dilagare della marea comunista che, fino a pochi anni fa, rischiava seriamente di dilagare nel nostro Paese. Si trattava, quindi, a mio avviso, di una scelta di grande pragmatismo politico sulla validità della quale, a posteriori, credo nessuno possa obiettare.

Ora che le condizioni politiche sono radicalmente mutate, se da una parte rimane pienamente valida la prima posizione qui espressa di invitare i cattolici a votare i partiti che tutelano i valori irrinunciabili di ogni credente, d'altra parte meno comprensibile sembra essere la scelta di continuare a insistere sulla Democrazia cristiana come unica forza politica attenta a quei valori.

Non si può che essere d'accordo con quanto affermato da don Ettore Malnati nei suoi recenti interventi sulla stampa cittadina; la nuova funzione della Chiesa, invece di indicare partiti da votare, dovrebbe indirizzarsi verso un'attenta formazione dei cattolici che vogliono impegnarsi in politica sviluppando in loro una solida coscienza di impegno onesto e coerente. Dovranno essere poi i partiti, tutti i partiti, a dover inserire nei loro programmi delle proposte che sappiano attirare il voto dei cattolici.

Maurizio Marzi
esponente Dc, presenza cristiano-sociale

Pallavolo e refusi

Ci scusiamo con i lettori per i tanti refusi comparsi nella cronaca della partita di pallavolo Italia-Cina (conclusasi a ora tarda) pubblicata nell'edizione di ieri in virtù dei quali, tra l'altro, il nome di Martinelli è stato confuso con quello di Bellini che risultava così essere l'autore degli attacchi dalla seconda linea.

"Sì" da 50 anni

Montona 1943: mamma Celestina e papà Raimondo il 13 giugno di 50 anni fa. Lucilla, Antonio, Adriano, Giuliano e Livio Stuparich

CONFESSIONE

«Turello: anche il perdono va meritato»

Egregio direttore, sul «Piccolo» del 13 maggio, viene pubblicata l'intervista-confessione con il presidente regionale Turello. A parte il fatto che mi sentirei di contestarla punto per punto, vorrei rendere note alcune osservazioni:

In primo luogo, il presidente vuol far credere di aver spontaneamente rinunciato a candidarsi per la prossima legislatura regionale, mentre ciò è avvenuto in base alla regola _ che non è stata derogata da Martinazzoli _ che dopo tre legislature bisogna lasciare il posto ad altri candidati; in secondo luogo, quando il presidente afferma: «Però sono riuscito lo stesso a ridurre del 10 per cento la pianta organica del personale. Secondo me, si potevano tagliare anche il 30% dei posti», mi permetto di fargli osservare (e le invio a riprova il testo di legge: art. 45 l.r. 17 del 21.5.1992) che un anno fa la Regione, sotto la sua presidenza, ha approvato una legge che recita «per sopperire alle crescenti e immediate esigenze di funzionalità dell'amministrazione regionale... ' il numero dei posti di organico del personale del ruolo unico regionale è aumentato di 403 unità». Cioè proprio quel 10 per cento di aumento che ora egli si vanta di aver fatto tagliare.

Siamo in materia di confessione, e un pentimento così palese deve essere messo nel conto, ma che non speri nell'assoluzione né mia né, per quanto ne so, del resto del personale, che egli così poco ha considerato.

Gian Giacomo Zucchi

CANTINA

Vino: aumenti 'pirata', consumatori gabbati

Occhio ai prezzi del vino. Ho fatto cenno al problema domenica scorsa, nello spazio di questa rubrica. Alcuni produttori mi sollecitano a ribadire i concetti già espressi. Poichè sto dalla parte dei consumatori, trovo giusto raccogliere il suggerimento di chi il vino lo fa e si sente «tradito» da un mercato che non rispetta le regole.

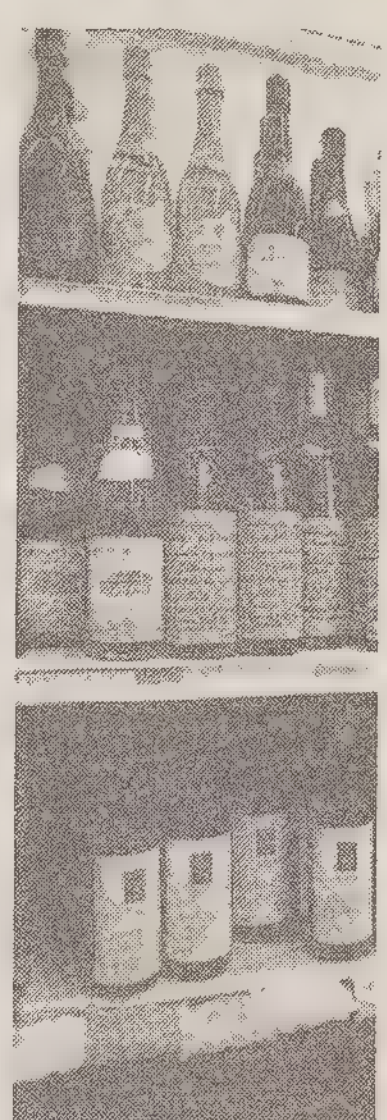
Dicono i produttori: abbiamo abbassato i prezzi delle bottiglie in cantina, non c'è alcuna ragione perchè i listini al dettaglio debbano aumentare con l'arrivo della produzione '92. Ma c'è di peggio: sono aumentati sugli scaffali anche i prezzi dell'annata precedente, in un momento nel quale il vino soffre una crisi congiunturale legata alla sua natura di bene «voluttuario». Tra portafogli più magri e ossessioni dietistiche, per il vino è un brutto frangente. I produttori se ne rendono conto e riducono i prezzi. Se la catena della distribuzione commerciale e i canali della ristorazione remano contro, rosicchiando l'osso, la crisi vitivinicola non farà che accentuarsi.

Come può il consumatore difendersi? Innanzitutto deve essere informato su come stanno le cose. E cioè che aumenti sulle bottiglie di vino dell'annata '92 non sono giustificati. A questo punto dovrà stare attento e scegliere il punto vendita che gli garantirà prezzi equi. Lo stesso dicasi per i ristoranti, dove è preferibile comunque consumare un vino imbottigliato di qualità piuttosto che affidarsi a quello sfuso del titolare, a meno che questi non dia prova di scegliere un vino corrente per personale convinzione piuttosto che per lucrarci sopra.

Ciò detto, a corredo ecco alcuni significativi dati sull'andamento del mercato. La fonte è Istat. Mentre fra dicembre '92 e dicembre '93 la produzione di acque minerali e bevande analcoliche ha registrato un incremento del 20,1 per cento, nello stesso periodo il comparto vinicolo e liquoristico è calato del 4,4 per cento. Quello della birra, addirittura, ha subito una contrazione del 10,3 per cento.

Sul fronte delle esportazioni, il vino italiano ha vissuto nel '92 un periodo burrascoso, legato anche ai limiti imposti dagli Stati Uniti. Il calo è stato sul '91 del 5,3 per cento.

I produttori confidano ora nella lira svalutata, che dovrebbe a rigor di logica economica favorire le nostre esportazioni vinicole. Ma tutti i mercati europei sono in crisi e non c'è da attendersi troppo.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 13 GIUGNO — CORPUS DOMINI

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge all'	1.13
e tramonta alle	20.55	e cala alle	14.22

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,6	25,3	MONFALCONE	15,7	25
GORIZIA	19	26	UDINE	14,8	24,4
Bolzano	12	25	Venezia	19	27
Milano	14	26	Torino	11	24
Cuneo	16	23	Genova	18	24
Bologna	18	27	Firenze	18	24
Perugia	16	23	Pescara	23	29
L'Aquila	17	23	Roma	21	26
Campobasso	16	22	Bari	19	33
Napoli	21	26	Potenza	15	23
Reggio C.	20	33	Palermo	22	26
Catania	16	31	Cagliari	19	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali condizioni di spiccata variabilità con locali addensamenti che potranno dar luogo a manifestazioni temporalesche, specie sulla parte Nord-orientale. Sulla Sicilia e sulla Calabria cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sulle restanti regioni meridionali cielo prevalentemente poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria.

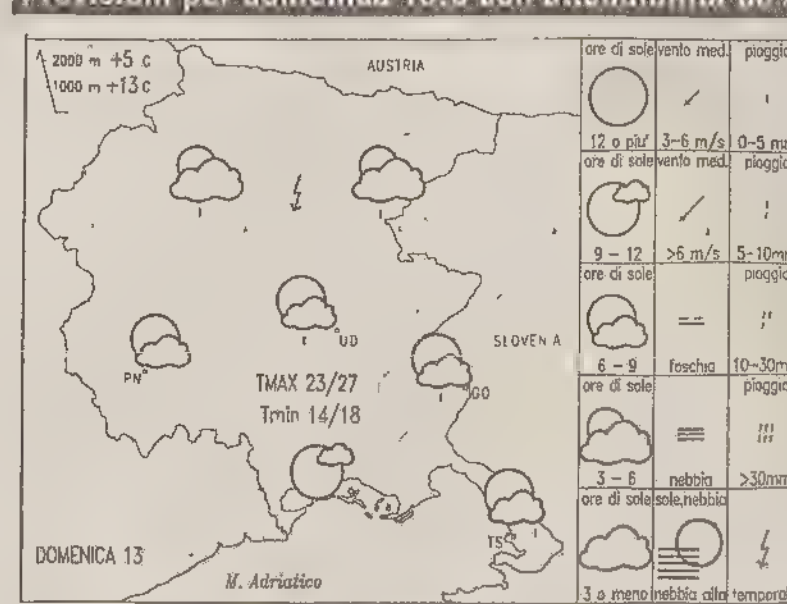
Venti: su tutte le regioni deboli o moderati da Nord-Ovest.

Mari: generalmente poco mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e al centro nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco specie in prossimità dei rilievi. Al Sud alternanza di schiarite e di annuvolamenti che potranno recare qualche rovescio di pioggia.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Nord e al centro.

Venti. moderati da Ovest-Nord-Ovest con rinforzi sul versante occidentale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	12	18
Atene	variabile	22	35
Bangkok	nuvoloso	27	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	sereno	17	22
Belgrado	variabile	20	30
Berlino	np	np	np
Bermuda	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	17	22
Buenos Aires	variabile	6	13
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	14	26
Copenaghen	nuvoloso	14	24
Francoforte	nuvoloso	12	23
Gerusalemme	sereno	17	30
Helsinki	nuvoloso	3	15
Hong Kong	nuvoloso	28	31
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	16	27
Il Cairo	sereno	21	34
Johannesburg	sereno	1	13
Kiev	sereno	16	27
Londra	pioggia	12	18
Los Angeles	sereno	19	29
Madrid	sereno	17	22
Manila	np	np	np
La Mecca	sereno	29	42
Montevideo	sereno	5	17
Montreal	sereno	14	22
Mosca	nuvoloso	6	13
New York	sereno	21	30
Nicosia	sereno	19	35
Oslo	pioggia	12	24
Parigi	pioggia	12	16
Perth	sereno	8	15
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	12	24
San Juan	sereno	23	32
Santiago	variabile	1	15
San Paolo	np	np	np
Seul	pioggia	18	24
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	7	15
Tokyo	sereno	18	25
Toronto	variabile	12	24
Vancouver	nuvoloso	11	18
Varsavia	variabile	13	32
Vienna	pioggia	15	19

CUCINA

Un ananas per digerire

Come utilizzare al meglio in cucina il profumato frutto esotico

Tra le frutta esotiche il cui uso in gastronomia è consolidato nel tempo, oltre alla rinomatissima banana, l'ananas con il suo inconfondibile profumo e la sua polpa gustosa, è uno dei più prelibati e succosi doni della natura che gratificano la nostra mensa nel corso di tutto l'anno. Ricco di zuccheri, sali minerali, vitamine, oltre a costituire, per il suo delicato sapore, un eccellente fine pasto con funzioni particolarmente digestive, soprattutto dopo un'agape di una certa consistenza, il suo succo rappresenta un genuino e ottimo aperitivo. Sia fresco che inscatolato, l'ananas si presta a un'infinità di preparazioni culinarie apprezzate in tutte le stagioni dell'anno ma in modo particolare nei mesi estivi. Può essere servito alla panna, alla fragola, al morsichino, in forma di dolci, di gelato, e perfino come stuzzicante antipasto.

Ed eccone uno semplice a farsi, figuroso e al tempo stesso appetitoso. La sua preparazione richiede: un ananas, una scatola di gamberetti surgelati, un bicchiere di maionese, un cetriolo, sale, pepe. Dopo averli scongelati, si lessano i gamberetti per cinque minuti in acqua salata e una volta sgocciolati si lasciano raffreddare. Nel frattempo si priva l'ananas della sua calotta, lo si vuota togliendone la parte centrale dura e legnosa e se ne taglia la polpa a pezzetti che verrà mescolata assieme ai gamberetti e alla maionese, il tutto insaporito con un po' di sale e una spruzzatina di pepe. Con questo composto si riempiono delle coppette sul fondo delle quali sarà in precedenza sistemata una foglia di lattuga a mo' di letto. Si decora con rondelline di cetriolo.

Un dolce ottimo e originale si ottiene portando a bollire mezzo litro di latte con un pizzico di sale e vaniglia. Si versano a pioggia 125 grammi di riso, quello normalmente usato per le insalate di riso. Quando riprende il bollore si copre e si cuoce per 35 minuti a forno medio senza mai mescolare. Dopo aver tolto il riso dal forno, si cosparge con 75 grammi di zucchero, lasciando leggermente raffreddare il tutto. Con una forchetta s'incorporano ben bene 4 tuorli, un cucchiaio di panna fresca e 25 grammi di burro. Si aggiungono quindi al composto gli albumi montati a neve freschissima. Cucinare il preparato dopo averlo versato in uno stampo di media grandezza a bagnomaria in forno a 175 gradi per circa 30 minuti. A cottura ultimata, sformare il riso su un piatto rotondo caldo, sistemare le fette di ananas in modo originale dopo aver, come sempre, tolto la parte centrale e cospargere il riso e l'ananas con salsa di albicocche riscaldata e allungata con un po' d'acqua e kirsch. Per rendere la preparazione più gradevole si consiglia di lasciar macerare le fette di ananas per una notte, spruzzate di kirsch, nel frigorifero protette da un foglio di carta trasparente.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Tutti i vostri programmi saranno portati egregiamente a compimento, tutte le vostre aspettative soddisfatte ora che la grande creatività di questo periodo vi suggerisce intraprendenza e vi dà una grande costruttiva energia.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra avvenenza non aveva mai toccato vertici così eccelsi come ora il benefico passaggio di Venere nel vostro segno propone. E ne avrete la consistente prova nella gelosia e nell'attuale possessività della persona cara.

Gemelli 20/5 – 20/6
In fatto d'economia le stelle vi consigliano una linea di prudenza marcata. Luna e Giove vi invitano, oggi, a non fare investimenti che tracimino le vostre vere possibilità e a non fare passi falsi nella vostra credibilità.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra situazione è un po' complessa, tanto che voi stessi non avete l'esatta percezione globale. C'è chi vi ha dato dei suggerimenti che non vi piacciono ma ignorare i consigli di un amico è un rischio che vi sentite di correre?

Leone 22/7 – 23/8
In questo scorcio dell'anno vi sentite d'umore più giocoso, date la vostra preferenza a situazioni che vi lusinghino e che vi divertano. Fra un corteggiatore divertente e uno prestigioso, le stelle pensano sceglierete il secondo...

Vergine 24/8 – 22/9
In tutti i campi che quest'oggi vi toccherà di mettere la vostra attenzione, sarete assistiti sia dalla fortuna che dalle circostanze più che positive. Ci penseranno le stelle a spianarvi la strada in più di qualche settore.

Bilancia 23/9 – 22/10
La Luna osteggia il generoso Giove che attualmente sosta sui vostri gradi e propone qualche momento di ripensamento in iniziative già varate e sul punto di dare i primi frutti. Invece converrà proseguire sulla via già decisa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte vi invita a mettere il meglio della vostra vitalità nel lavoro e nella riuscita personale, nelle strategie che vi portano a emergere sulla massa e che vi consentano di occupare i posti prestigiosi che vi competono.

Sagittario 23/11 – 21/12
Potreste essere sul punto di innamorarvi perché, ammettetelo, quella tal persona vi è più cara di quanto lasciate vedere... Perché non intensificare i rapporti e non fare in modo di vedersi più spesso? Le stelle sono favorevoli.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'attuale sosta del pianeta in Cancro e quindi l'opposizione di Mercurio al vostro segno, è forse indice di una diminuita intesa con i giovanissimi? Oppure dice che le vostre abitudini lasciano poco spazio al relax e al divertimento?

Aquario 21/1 – 19/2
La persona che vi ama è sensibilissima al vostro fascino e alla vostra sottile capacità seduttiva. E' completamente in vostra balìa e alla vostra mercè, poiché ha una fiducia illimitata in voi. Cercate di non approfittarne troppo...

Pesci 20/2 – 20/3
In questo preciso momento avete la sensazione di avere in mano un asso vincente, poiché ben tre pianeti appoggiano in pieno le vostre iniziative. Saturno, Mercurio e Plutone sono favorevoli a un vostro azzardato e geniale progetto

FISCO

740, altro giro di valzer

Slitta al 15 luglio il termine per la presentazione del criptico modello

Altro giro, altro rinvio: il «740» va al 15 luglio per la presentazione, restando immutato il termine del 20 giugno per pagare. Intanto il ministro delle Finanze ci «tiene in caldo» con ultimissimi chiarimenti. Per un collegamento «storico» con l'argomento trattato la settimana scorsa, vediamo che cosa ci dicono a proposito di contributo al servizio sanitario nazionale (la tassa sulla salute). Il chiarimento riguarda i contribuenti non residenti: essi, si legge, non avendo titolo a fruire dell'assistenza sanitaria, non sono tenuti al pagamento del contributo sui redditi prodotti in Italia. Altro caso: dichiarazione dei fabbricati ai fini Ici. Che codice si deve usare per l'abitazione concessa in uso gratuito a un familiare? La risposta è chiara: non si deve indicare alcun codice; l'apposita casella va dunque lasciata in bianco. Reddito di lavoro dipendente superiore a 100 milioni: si deve compilare il quadro «V»? A questa domanda Roma risponde precisando che i (fortunati) lavoratori dipendenti o pensionati non sono tenuti a compilare il quadro «V», in quanto il reddito ha già pagato la tassa sulla salute.

La compilazione è tuttavia facoltativa per le situazioni a rimborso. Un quesito di apprezzabile interesse è quello che riguarda la famosa minimum tax: si chiede di conoscere se convivano l'esclusione da Ilor del contributo diretto lavorativo (cdl) con le normali deduzioni già previste dalla vecchia normativa (quelle legate all'occupazione prevalente). La risposta è negativa: il «cdl» rappresenta un nuovo modo di quantificare il lavoro prestato dall'imprenditore. Esso è dunque sostitutivo delle deduzioni vecchia maniera. I contribuenti esclusi dalla «minimum» potranno invece continuare a utilizzare le accennate deduzioni forfettarie. Un figlio nato nel febbraio di quest'anno deve essere indicato nel quadro dei familiari a carico? Risposta: il figlio nato dopo il 31 dicembre del 1992 non deve essere indicato.

Con una precisazione che fa un po' ridere, il vertice del fisco nazionale aggiunge che, in questo caso, non deve essere neppure indicato il codice fiscale! Altro quesito: ai cittadini stranieri che risiedono nel nostro Paese spettano le detrazioni per figli a carico, anche se gli stessi figli risiedono all'estero? Risposta affermativa: il requisito della residenza in Italia, ai fini delle detrazioni, non è previsto dalla legge. Chiudiamo con una domanda finale sul credito d'imposta per l'acquisto dei modelli di dichiarazione. La risposta occupa 24 righe: non c'è dunque spazio per illustrarla. Quel poco che ci resta lo dedichiamo a una domanda: ma non ci sono chiarimenti più importanti da dare?

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un piccolo attrezzo... indispensabile nei picnic - **11** Non ha tempo da perdere - **13** Rosa di color giallognolo - **14** Stato petrolifero - **15** Avverbio di luogo - **17** Istintiva avversione - **20** Le vocali in rima - **21** Una lega metallica - **22** Il successore di Cadorna - **24** Sostituisce una cifra - **25** Lo scrittore Fleming - **26** Movimento oceanico - **28** Impedire, bloccare - **30** Insulti damerini - **32** Due romani - **33** Sedotta con l'inganno - **34** Copia di stampa - **36** Sono pari nell'esito - **37** Il piano Marshall (sigla) - **39** Massima confidenza - **41** Sistema Monetario Europeo - **42** Affermazione - **42** Affermazione - **43** I beoti più antichi - **44** Celebre casa di mode parigina.

VERTICALI: **1** Colpisce il bestiame - **2** Garantiscono i posti a teatro - **3** Il primo fu chiamato anche pila atomica - **4** Un terzo d'Italia - **5** Piccolo armadio - **6** Contiene le leggi di Maometto - **7** Predisposte al volo - **8** Sono acuti quegli degli urli - **9** Nel bosco e nella foresta - **10** È stato un forte peso welter negli anni '60 - **12** Vi sfociano le vie - **16** Si grida scacciando - **18** La malattia dei biliosi - **19** Idonei allo scopo - **23** Giunti a sorpresa - **25** Amò Tristano - **27** Il padre di Isacco - **28** Moralmente retti - **29** Lo temono i pacifisti - **31** Ira... senza fine - **32** Uccello sacro agli egizi - **35** La fine di Liszt - **38** È simile a una ics - **40** Una Domenica alla Tv.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Quell'indisponente di mio cugino

Mi si rigira sempre in mezzo ai piedi
e guai a toccarlo sol con una mano;
sarà il fattore sangue un giorno vano
e io farò chiarezza in faccia a tutti.
(Florauro)

INCASTRO (xxooooxxx)

La sistemazione dei giovani

Non c'è proprio da ridere davvero:
si avrà questa brillante conclusione
che con l'ordinamento giovanile
si riempirà qualche altro Ministero!
(Aradino)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: i capelli.

Scarto iniziale: frigo, rigo.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TENNIS / OGGI SI CONCLUDE IL «MEMORIAL RENOSTO»

Attesa per Zamelli-Visintini

In mattinata ultimi duelli fra giornalisti, nel pomeriggio i titoli del torneo Fit

Si disputano oggi, sui campi del Tennis club triestino, le finali del «Memorial Renosto»; nella mattinata verranno assegnati i titoli del torneo giornalisti nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, i titoli del torneo Fit.

I nomi dei giocatori che si contenderanno il titolo degli over 55 si sapevano già da venerdì visto che le semifinali di questa categoria sono state disputate in anticipo rispetto alle alre a causa dell'incombere del campionato a squadre.

Nella parte alta del tabellone, dove le teste di serie n. 1 e n. 4 (rispettivamente Pizzolito e Dambrosi) avevano dato forfait in precedenza, Feruglio non aveva avuto grossi problemi contro il goriziano Cotza, mentre dall'altra parte Folegotto l'aveva spuntata su Minazzi al termine di due set molto combattuti che potevano essere tranquillamente considerate una finale anticipata.

Anche uno dei finalisti della gara over 35 era scaturito già venerdì quando il non classificato Claudio Puglia, dopo avere sconfitto in precedenza il C3 Renzo Poiani, aveva eliminato anche la testa di serie n. 2, il C3 Claudio Giorgi, al termine di due appassionanti set conclusisi entrambi solamente al tie-break.

Comunque ieri sera si è appreso che forse Puglia darà forfait.

Nel match di semifinali in programma ieri il C2 latisanese Maurizio Meroi ha fatto valere il peso del pronostico a spese di Fabio Zebochin. Il giocatore triestino, dopo aver perso la prima frazione nella seconda, si è portato in vantaggio per 2-1 prima di cedere 2-6 ai continui attacchi del friulano che ha fatto valere la maggior abilità nel gioco di volo.

Nella categoria over 45 si profilavano fin dalla vigilia due semifinali molto combattute. Nella prima il tennista del Tc triestino Lucio Zamelli, unico V1 in tabellone, ha concesso solo tre game a Gino Bedrina, del Circolo ferriera Servola. Il match, nonostante il risultato finale non sia mai stato in discussione, è stato più equilibrato di quanto dica il punteggio dato che quasi tutti i game si sono conclusi ai vantaggi.

Nella seconda semifinale Edy Visintini ha battuto Fulvio Delli Compagni per la terza volta in questa stagione dopo le partite disputate in semifinale a Umago e in finale alla Polisportiva San Marco. Il primo set ha fatto registrare la netta affermazione del portacolori del Circolo ferriera Servola per 6-1, mentre nella seconda il giocatore del Tct ha reagito ottimamente portandosi sul 4-1. A questo punto Visintini ritrovava la concentrazione della prima frazione infilando 5 game consecutivi e aggiudicandosi il match per 6-4.

L'incontro Zamelli-Visintini si presenta molto interessante e l'esito abbastanza incerto anche se le canches di successo del giocatore biancoverde sono certamente maggiori.

Nei tabelloni giornalisti fra gli under 45 la finale è, secondo pronostico, fra il C1 Sebastiano Franco e il C3 Fabio Zebochin che recentemente si sono affrontati nella finale della «2.a Coppa Veneto giornalisti» e il successo è andato nettamente a Franco.

In semifinale Zebochin, al termine di una frazione vinta a zero e una dopo notevole equilibrio, ha superato Tabarelli, mentre Franco ha liquidato senza problemi Tononi.

Fra gli over 45 la finale sarà fra Mazzonetto e Morandi. Entrambi sono arrivati a contendersi il titolo a sorpresa; il primo sconfiggendo prima la testa di serie n. 4 Lipott e poi la n. 1 Minazzi, mentre il secondo ha rifilato in semifinale un duplice «cappotto» al n. 2 del seading Orto.

p. t.

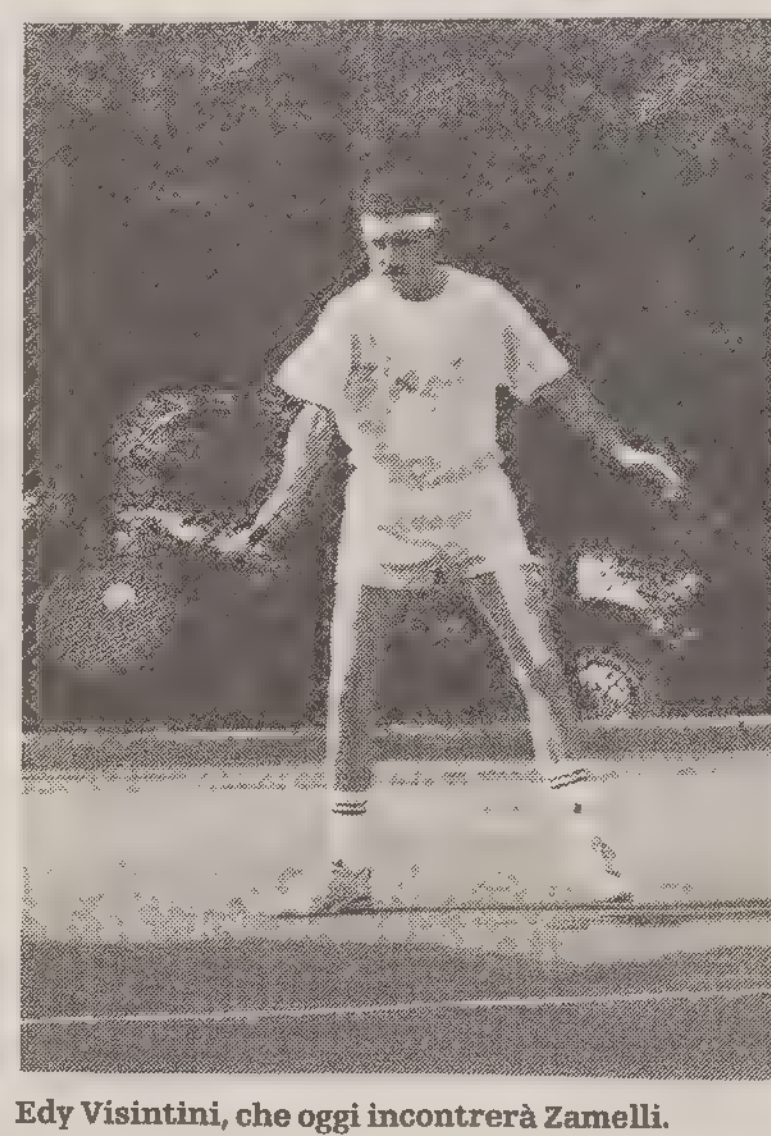
I risultati delle semifinali - Over 35: Meroi b. Zebochin 6-1, 6-2; Puglia b. Giorgi 7-6, 7-6.

Over 45: Zamelli b. Bedrina 6-1, 6-2; Visintini b. Delli Compagni 6-1, 6-4.

Over 55: Feruglio b. Cotza 6-1, 6-3; Folegotto b. Minazzi 7-5, 6-4.

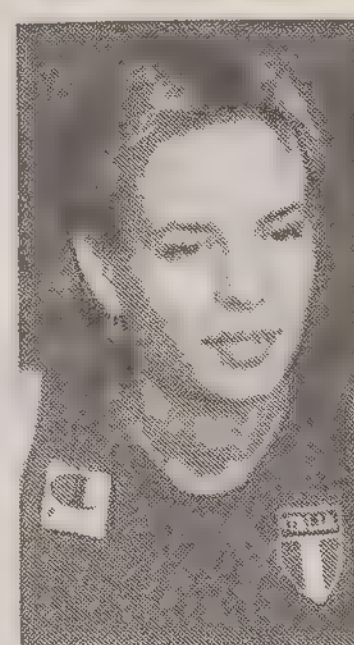
Torneo Ussi - Under 45: Franco b. Tononi 6-1, 6-2; Zebochin b. Tabarelli 6-0, 7-5.

Over 45: Mazzonetto b. Minazzi 6-3, 6-4; Morandi b. Orto 6-0, 6-0.

Il programma odierno: ore 10 finale torneo Ussi over 45 (Mazzonetto-Morandi), ore 11.30 finale torneo Ussi under 45 (Franco-Zebochi), ore 14.30 finale over 35 (Merci-Puglia), ore 16 finale over 55 (Feruglio-Folegotto), ore 17.30 finale over 45 (Zamelli-Visintini).

Edy Visintini, che oggi incontrerà Zamelli.

ATLETICA

3000 metri a razzo Valentina Tauceri sogna grandi cose

L'atleta triestina Valentina Tauceri (nella foto) ha stabilito la migliore prestazione italiana dell'anno sui 3000 metri durante il Golden Gala di Roma davanti a 38.000 spettatori. Con il tempo di 8'53"57 ha abbassato il proprio personale di 7 secondi, classificandosi quarta e superando numerose atlete di livello internazionale.

La Tauceri, allenata dal tecnico triestino Marco Drabeni, è stata convocata per i Giochi del Mediterraneo e ha raggiunto la possibilità con il tempo stabilito di partecipare a tutti i meeting internazionali. Molto vicina è la possibilità della convocazione per la Coppa Europa e per i mondiali.

La Tauceri, che gareggia per la Gas Metano ma si allena e lavora a Trieste, quest'anno ha già vestito la maglia azzurra ai mondiali di corsa campestre svoltisi in Spagna. L'atleta è alla sua 19.a maglia azzurra. La passata stagione Valentina aveva stabilito il minimo internazionale per partecipare alle Olimpiadi sui 1500 con il tempo di 4'8"5, ma poi il Coni decise in modo discutibile di non farla partecipare abbassando il limite. Stessa sorte non felice in occasione delle Olimpiadi di Seul dove il limite sui 1500 era 4'10"00 e Valentina fece 4'10"1.

Ora passando più specificamente sui 300, può ricorrere il sogno delle Olimpiadi americane e di una stabilizzazione di prestazioni a livello internazionale.

CANOTTAGGIO

Francia banco di prova del «quattro senza» con Riccardo Dei Rossi

Il canottaggio internazionale entra nella sua fase calda. E la Trieste remiera anche quest'anno verrà rappresentata ai massi livelli da Riccardo Dei Rossi. L'atleta in forza alle Fiamme Gialle è ormai da alcuni mesi distaccato a Napoli, ove si allena sotto l'occhio vigile di Giuseppe Lamura, il creatore dei fratelli Abbagnale.

Il quattro senza in cui voga Dei Rossi assieme a Leonardo Molea e Lamura junior è la barca azzurra su cui la Federazione sta puntando in vista dei campionati mondiali di quest'anno ma soprattutto pensando alle Olimpiadi di Atlanta.

L'equipaggio dell'atleta triestino è impegnato in questi giorni in Francia, vicino a Parigi, in una importante regata internazionale che funge da banco di prova per i Giochi del Mediterraneo.

«Ci siamo preparati bene — ha commentato Riccardo Dei Rossi prima della partenza — e confidiamo molto nelle potenzialità di questo equipaggio. La concorrenza è molta agguerrita, ma i programmi di allenamento preparati dal dott. Lamura dovrebbero consentirci di rendere al massimo le nostre potenzialità durante tutti i 2000 metri di gara. Sono felice di far parte di questa barca e confido che già a Parigi avremo le prime indicazioni positive».

PALLAMANO / IL «TIFO» A SIRACUSA PER LA NAZIONALE

Anche lanci di uova

Scritte indecenti all'indirizzo del prof. Lo Duca e di Mestriner. Infine, tante scuse e strette di mano. Ma resta l'amaro in bocca.

Giuseppe Lo Duca paga a Siracusa lo scudetto tricolore. Gli ultras siciliani non hanno avuto neppure rispetto per la maglia azzurra, e oltre a scritte indecenti contro il «prof» triestino e il portiere del Principe, Mestriner, che tappezzavano il pallone tensostatico siracusano e lo stesso parquet, non hanno sostenuto la nazionale nella prima partita del Trofeo Italia. Va bene che perdere uno scudetto brucia, però in fin dei conti l'Ortigia è stato sconfitto sul campo dal sette biancorosso. Dover assistere a episodi del genere rende tristi e lascia l'amaro in bocca. Cosa avrebbero potuto fare i tifosi triestini dopo la violenta aggressione subita nella finale di Coppa Italia a Conversano? I fans giuliani hanno però scelto la via del sostegno morale, dell'incitamento sportivo che alla fine ha dimostrato che l'onestà dentro e fuori dal parquet viene premiata.

Quello che stupisce maggiormente è il dover assistere alla contestazione della Nazionale italiana, nelle cui file giocano pure due atleti dell'Ortigia. Cosa c'entrano gli azzurri nella vignetta del tricolore perso dal sette siracusano? Tirare uova e acclamare a gran voce solo i giocatori siciliani durante tutto il match tra Italia e Lussemburgo non ha nessun senso e non torna utile a nessuno. Ma nonostante la scarsa sensibilità dimostrata dagli spettatori, guidati da Giuseppe Lo Duca hanno vinto ugualmente 24-8, rintuzzando le minacce di persone che con il mondo dello sport non hanno nulla da spartire.

Fa sorridere poi il fax che la Federazione italiana gioco handball ha inviato al maggiore quotidiano sportivo nazionale e nel quale veniva sottolineata la magnifica prova degli azzurri grazie «al caloroso sostegno del pubblico locale».

«Caloroso sostegno» che poi è continuato fuori dal pallone tensostatico siracusano, dove gli agguati dei facinorosi muniti di uova non hanno risparmiato gli atleti italiani. Il povero Mestriner, mentre camminava assieme ai propri compagni per raggiungere l'albergo — dista circa 700 metri dall'impianto in cui si gioca — è stato colpito tre volte al viso.

Il giorno dopo, venerdì, i soliti lupi si sono trasformati in agnelli e la società siracusana ha cercato in tutti i modi di riscattarsi dalla magra figura fatta in precedenza. Così, dopo ampie strette di mano e sentite scuse nei confronti di Lo Duca, Mestriner e dell'intera nazionale, la squadra nel corso del secondo match con la Kirghjisia (vinto 34-23) è stata sostenuta in maniera esemplare.

Pace fatta e dimenticato lo spiacevole episodio, hanno immediatamente sottolineato i big del clan siciliano. Ma non è facile scordare certi fatti che gli stessi giocatori dell'Ortigia, Bronzo e Fusina, in forza alla Nazionale, hanno bollato senza esitazione. «La Nazionale è sacra — ha sentenziato Giuseppe Lo Duca — e finché gli ultras prendevano di mira me non avevo nulla da obietta,re, ma nei confronti della maglia azzurra tutti gli sportivi che si considerano tali devono avere il massimo rispetto».

an. b.

VELA / IMS

G.-Race spopola in Adriatico

G.-RACE, progettata da Starkel per l'armatore Paussa della Barcola-Grignano (ricordate?, è stata varata nello scorso gennaio) fa centro a ogni uscita. In questo inizio di stagione ha vinto tutto: dalle invernali dela Svbg alla Settimana di Lignano, in classe. Ma il colpaccio lo ha tirato negli scorsi giorni al campionato italiano Ims, diviso quest'anno tra Adriatico e Tirreno ligure. A Marina di Ravenna ha vinto due dei quattro bastoni e poi la lunga e la media. In mare 40 barche, tecnicamente molto valide, divise in classi crociera e regata.

G.-Race si è imposto nettamente, dopo sei prove, con 4 primi e due secondi spopolando nella I «regata», con il seguente equipaggio: timoniere Diego Paoletti, Paoleta, Paussa, Starkel, Valente, Sossi, Grilanc, Riccardi e Mauri. Nella stessa classe, 2.a Life Point di Boschi (Pietas Julia); 4.a Photogenika di Menegon (Lignano) e 6.a Dieci x Dieci di Stadder (idem).

In I classe «crocera», 2.a Ausa di Bianchet (Pietas Julia); 4.o Alligator di Patroncino (Lignano).

In III classe «regata» Morabeza di Tavasani (Ausonia Grado) s'è piazzata sesta. In III «crocera», secondo Topkapi di Pulcini (Svbg) e terzo Senzatempo di Mrvcic (Pietas Julia).

Prossimamente vincitori e piazzati dell'Adriatico si misureranno con i primi del Tirreno ligure per il titolo italiano assoluto.

i. s.

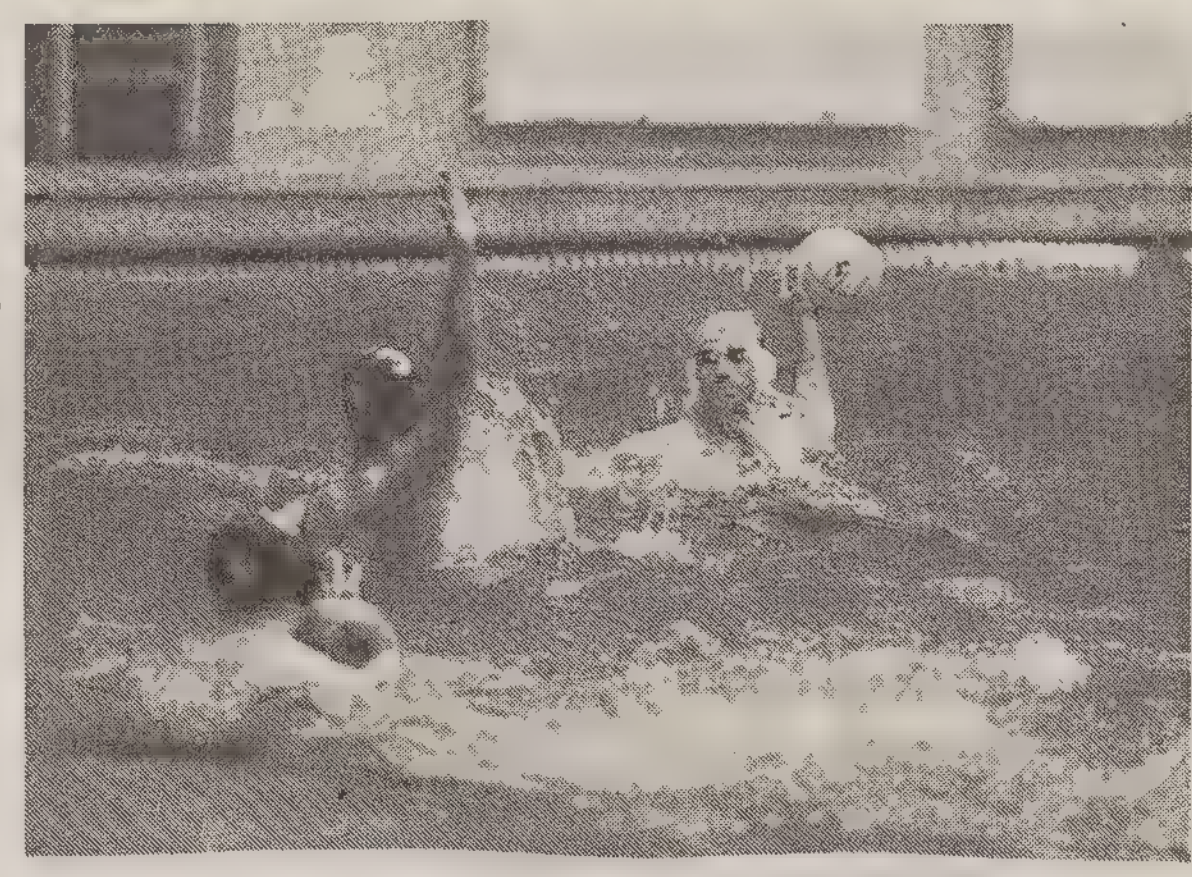
PALLANUOTO / INCONTRI ALLA «BIANCHI»

La Triestina agevolmente sul Mameli Sofferta affermazione dell'Edera

Triestina	*19*
Mameli	*9*

TRIESTINA: Gerbino, Brazzati 3, Giustolisi 1, Polo, Coppola, Ingannamorte 1, Di Martino 1, Tommasi 3, Corazza 1, Stefanovic 5, Poboni 2, Biagiolini 1, Valeri 1. All: Tedeschi.

MAMELI: Lerici, Traverso, Bozzo S., Zappalorti S. 5, Bozzo E., Bozzano, Bruzzone 2, Massa, Bergamini 1, Calcagno, Sodini, Zappalorti F., Montaldo 1. All: Consiglio.

ARBITRI: De Cuia di Milano eC colantuoni di Porto santo Stefano.

La Triestina suona il Mameli e mette una seria ipoteca sulla salvezza.

Dopo un inizio un po' titubante, forse per il nervosismo, inevitabile in una partita così importante, i ragazzi di Tedeschi hanno stroncato la resistenza dei liguri. Il ghiaccio viene rotto dal centroboa Tommasi che segna in rovesciata. Passarono pochi attimi e il Mameli pareggia. Poboni fa un fallo da rigore su Bruzzone e Zappalorti S. segna dai 4 metri. Tommasi però è scatenato e la mette dentro con una bellissima rovesciata in pallonetto.

La preoccupazione si fa concreta quando il Mameli segna nuovamente il pareggio. A questo punto però la Triestina inizia a prendere il largo: segnano prima Brazzati e poi Stefanovic. Il primo parziale si chiude sul 4-3 per i triestini.

Il secondo tempo è quello decisivo: gli alabardati segnano a raffica, Poboni da lontano, Ingannamorte a palombella, Stefanovic in contropiede e Brazzati ancora su rigore. Il Mameli tenta una timida reazione ma Efrem Valeri lo stronca con una gran rovesciata in posizione di centroboa. A questo punto i triestini pensano di aver già vinto il match, ma il Mameli non è ancora caputt. Appena i liguri alzano la cresta, Stefanovic fa capir loro chi è il più forte.

Il quarto tempo non ha più storia e si risolve in una marcia trionfale delle callottine di casa che vincono per 5-1.

Tra i migliori da segnalare Stefanovic, Brazzati e Gerbino.

Edera	*16*
Andrea Doria	*14*

EDERA. Rautnik, Bonetta, Vellenich 4, Lorenzi P. 4, Lorensi E. 1, De Santuane, Buggini, Maizan, Di Martino, Caurloto 6. Irredento, Babich, Venier 1. All: Vodopivec.

ANDREA DORIA: Ciampolini, Angelini 1, Rovenzano 2, Anchini 1, Benvenuto, Bacigalupo 5, Peverini 2, Bongini, Accara, Amago 2, Buffa. All: Bruzzone.

ARBITRI: Vecchio di Treviso, Buini di Roma.

E' stata battaglia durissima tra Edera e Andrea Doria. Con incredibile tenacia e sangue freddo i rossoneri sono riusciti a conquistare due punti decisivi per la salvezza.

L'inizio è promettente e gli ederini dimostrano di essere in buona serata. Vanno subito in vantaggio per 2-0 con Lorenzi P. su rigore e con Vellenich. I genovesi ribattono subito e pareggiano il conto.

La tensione è alta, e le due squadre sbagliano un rigore a testa. L'Edera potrebbe chiudere il conto subito, ma commette troppi errori banali, sia in attacco sia in difesa. Vellenich fa la differenza dalla zona destra; Kaurloto inserisce il caricatore e inizia a sparare a raffica verso Ciampolini.

La partita diventa molto spigolosa. Tanti giocatori escono per tre falli e sono i più fortunati: altri lo fanno per brutti infortuni.

La partita sembra conclusa sul 14-9 per l'Edera ma a questo punto il match diviene davvero incandescente, entra in vasca anche Bonetta che dà il suo determinante contributo dall'alto della sua esperienza. De Santuane gioca con la mano rotta, poi esce, quando proprio non ce la fa più. I gol decisivi per la vittoria sono quelli di Vellenich e di Lorenzi P su rigore.

Tra i miglior non può mancare Kaurloto, cui si aggiunge Vellenich che ha segnato con gran sangue freddo nei momenti difficili.

Massimo Vascotto

IPPICA / NEL «CLOU» A MONTEBELLO

Molly Fa è la «vedette»

Dovrà guardarsi soprattutto da Nasha Bi e da Ney Berry

AGENDA

La giornata sportiva

VELA

Adriaco: Coppa Bruckner
(classi alturiere), ore 11
Pietas Julia Sistiana: Memorial Moccia
(Optimist), II giornata, ore 10
C.d.V. Muggia: Trofeo Città di Muggia
(Europa, Laser, 420) II giornata, ore 11

GOLF

Coppa Consiglio
(18 buche, stableford, categ. unica) G.c.T. in collaborazione con Portolaconia e Malev Hungarian Airlines Padriciano, inizio ore 9.30

IPPICA

Trotto
Riunione a Montebello, 20.45

BASEBALL

C1
A. A. Tergeste-Vicenza Prosecco, ore 16

HOCKEY SU PRATO

Serie B
Ikla-Triestina Prosecco, ore 11

AUTO

4x4
Quarto raduno del Carso

PODISMO

Sesta cronoscalata del Boschetto, ore 8

ORIENTAMENTO

Mountain bike
Bike Orienteering (orientamento in mountain bike), Gropada, ore 9.30

Pochi elementi (cinque per l'esattezza) al via ma grande qualità complessiva caratterizzano la corsa di centro della riunione in programma questa sera con inizio alle 20.45 all'ippodromo di Montebello. Per correre i 1660 metri del «Premio Ippodromi d'Italia», riservato alle categorie B e C, si avvieranno dietro all'autostart Mivan, Nashua Bi, Ney Berry, Gialy e Molly Fa.

E proprio dalla valutazione tecnica di quest'ultima si articolano i pronostici; l'ultima prestazione «triestina» di Molly Fa riporta infatti nei registri un 15'8" che esprime appieno la confidenza della cavalla, che oggi sarà affidata ad Antonio Quadri, con l'anello locale e lo stato di forma. Molly Fa in quell'occasione giunse di una stretta incollatura dietro a Merlengo Dra, il cavallo di Marcello Skoric, pertanto il secondo posto può essere definito più che onorevole.

Per Molly Fa l'avversaria più temibile potrebbe essere Nasha Bi, cavalla dotata di uno sprint finale «americano», che, se avrà la fortuna di non dover spendere troppe energie lungo il percorso, potrà senz'altro presentarsi in dirittura d'arrivo con le credenziali per poter bruciare tutti sul palo.

Terzo incomodo è, a nostro avviso, Ney Berry, un vero panzer, cavallo dal potenziale notevole, capace per di più di «girare» per linee esterne, alle quali forse sarà costretto stasera proprio dalla partenza, presumibilmente veloce di Nasha Bi, Molly Fa e Mivan.

Quest'ultimo, affidato a Rossi, sarà probabilmente l'ostacolo da superare all'avvio; fosse capace di sfruttare a pieno quel numero 1 che gli è stato assegnato, Mivan potrebbe rendere la vita difficile ai favoriti.

Meno dotato degli altri sembra invece in questo lotto di partenti Gialy, che sarà guidato da Claudio de Zuccoli e che pare destinato a correre per entrare nel premio.

Nel sottoclou, il Premio S. Siro, saranno i 4 anni, tutti di discreta qualità, a contendersi il successo finale, che vedrà attribuire al vincitore 6 milioni.

Nel corso della serata, è in programma una sola duplice dell'accoppiata, che vedrà legate per i sistemisti la quarta e la settima corsa. Tutti gli eventi, escluso il Premio di centro, saranno trio Montebello.

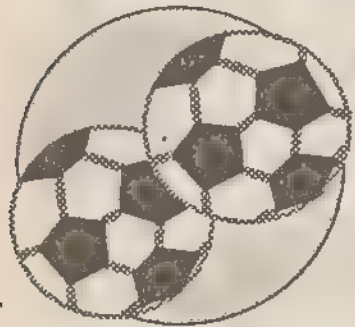
I nostri favoriti.

Premio Tordivalle: Pigna Guasimo, Passy, Pontebba Jet; **Premio V.S. Breda:** Number one, Magnolia Db; **Premio S. Siro:** Orageux, Oracle Bi; **Premio Arcoveggio:** Nereo San, Irenei Jet, Marezzano; **Premio Le Mulina:** Potilope Slm, Persefone, Paxia; **Premio Ippodromi d'Italia:** Molly Fa, Nashua Bi; **Premio Vinovo:** Nackimov, Folletto Sol, Majer Irma; **Premio Agnano:** Oligarchia, One Way Jo.

Ugo Salvini

CALCIO

BATTUTO IL BRESCIA NELLO SPAREGGIO DI BOLOGNA

L'Udinese resta in serie A

3-1

MARCATORI: 14' Balbo, 28' Domini, 60' Orlando, 89' Dell'Anno.

UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Desideri, Kozminski, Rossitto, Balbo (79' Compagnon), Dell'Anno, Branca. A disp.: Di Leo, Mandorlini, Mattei, Mariotto. All.: Bigon.

BRESCIA: Cusin, Giunta, Rossi, De Paola, Brunetti (39' Marangon), Paganin, Sabau, Domini, Saurini 8 (66' Schenardi), Hagi, Raducioiu. A disp.: Vettore, Quaggiotto, Piovanelli. All.: Lucescu.

ARBITRO. Cesari di Genova.

NOTE. Spettatori 23 mila circa. Ammoniti Hagi, Sensini, Domini, Di Sarno. Calci d'angolo 4-4.

BOLOGNA - La più bella Udinese vista quest'anno lontano dal 'Friuli'.

La più bella Udinese nel pomeriggio più importante. E la serie A è ancora sua. Magari ci credevamo poco, a Udine, magari il Brescia partiva con i favori del pronostico. Ma, via: il campo ha stravolto ogni previsione, e ha detto Udinese non solo in virtù del risultato finale, rotondo il giusto, ma anche e soprattutto in virtù del gioco espresso dalle due squadre. Sì, perchè i bianconeri hanno giocato decisamente bene, hanno creato occasioni da rete a grappoli, si sono permessi anche momenti di pura accademia. Quasi uno sberleffo di fronte a un Brescia che, non riuscendo a far valere le idee ha provato a tirarsi su le maniche e a mostrare i muscoli: troppo poco per pensare di vincere una partita tanto importante.

Novanta minuti che si sono tinti di bianconero, novanta minuti racchiusi nella fantasia di Dell'Anno (a proposito, Bigon aveva annunciato che non avrebbe giocato: era solo pretattica), nei guizzi acrobatici di Branca, nella testarda pericolosità di Balbo. S'è sempre detto che questa è un'Udinese a trazione anteriore: tutto vero, ancora una volta, anche a Bologna. Perchè dalla metà campo in su i friulani sono stati pressochè perfetti, grazie anche agli apporti di Alessandro Orlando e di Marek Kozminski. Peccato che però poi, là dietro, i bianconeri abbiano ballato: le rondinelle però hanno volato basse, inchiodate dal gioco avversario: soltanto Domini ha provato a dare qualcosa di più. E così Branca ha offerto giocate strappa applausi, inventandosi al 12' una rovesciata (dopo che già Balbo era andato a un passo dal gol da pochi passi) che ha soltanto annunciato il gol che Balbo avrebbe segnato un attimo dopo: appoggio di Branca per Balbo, e gran diagonale dell'argentino. Bum, gol. E il vantaggio sarebbe potuto diventare ancor più imperioso se Branca al 23' non avesse perso il momento d'oro per la ribattuta a rete dopo una botta di Balbo e se ancora Branca, al 25', non avesse visto il suo vellutato pallonetto finite alto di poco. E' allora successo quello che sempre accade in queste occasioni: ha segnato il Brescia, con Domini che si è infilato in area approfittando della solita sbadataggine bianconera in difesa. E così al 27' tutto è tornato come prima.

Poi, poi il Brescia che aveva muscoli più freschi, ha provato a imporre il suo ritmo. Ma l'Udinese ha usato la testa. Ha controllato, e ha affondato. A vuoto nel finale di tempo, con successo allo scadere del quarto d'ora della ripresa: direttamente con un calcio d'angolo dalla sinistra Orlando è riuscito a uccellare Cusin. Perfetto, bellissimo. Un capolavoro per la firma sulla salvezza. Perchè Orlandino non solo ha fatto esplodere il tifo nella curva bianconera, ma ha soprattutto messo in ginocchio un Brescia che aveva iniziato a credere che la propria maggior freschezza fisica qualcosa poteva valere. Svuotato così nella testa, il Brescia ha finito come aveva iniziato: in balia dell'Udinese. E anche Kozminski si è esaltato: a un soffio dalla fine se ne è andato sulla fascia, si è infilato in area e De Paola lo ha messo giù. Rigore: Dell'Anno ha visto Cusin respingergli la conclusione, ma è stato lesto a cacciare il pallone in rete di testa.

Tre a uno, e la festa è iniziata. Tre a uno e al Brescia non è rimasto altro da fare che applaudire chi ha giocato meglio. Tre a uno. E l'Udinese è rimasta in serie A.

Alessandro Orlando, eroe dello spareggio

ESULTANZA DOPO LA PARTITA

Solo Bigon fa polemica per la scarsa chiarezza

BOLOGNA — «E' stata una grande vittoria e stra-meritata! Vi confesso che ho avuto paura sul pari, questo risultato non riuscivamo a schiodarlo per lungo tempo, ma dopo i ragazzi hanno messo al sicuro la vittoria con una prestazione veramente maiuscola. Una stagione finita bene, ma da ora in poi non voglio più mettere a dura prova le mie coronarie come è successo oggi... Il futuro per noi sarà migliore». A parlare è Gianfranco Pozzo, emozionatissimo, trafelato e con qualche lacrima in volto. Una vittoria netta, limpida frutto di un dominio abbastanza evidente e anche Bigon è soddisfatto. «Avevo detto ai ragazzi di stare calmi — dice — e di cercare di dare qualcosina in più che avevano dentro e ci sono riusciti». Alcuni problemi potevano darli i giocatori bresciani sulla destra.«Il polacco è stato molto bravo — commenta Bigon — lavorandoinstancabilmente dal primo all'ultimo minuto, di Orlando, invece preferisco non parlare, non è più dell'Udinese, visto che va al Milan». Lo spunto del mister diventa dunque aperta polemica non nei confronti del giocatore, ma nei confronti della società. «Volevo una cosa — ricomincia molto schiettamente — ma non l'ho avuta: la chiarezza! La società deve dirmi cosa intende fare, non lasciando tutto questo caos. Io lavorerei anche con i ragazzi della Primavera, solo se i programmi vengono espressi chiaramente».

Francesco Facchini

COPPA ITALIA / GARA UNO DELLA FINALE

Torino con metà biglietto per l'Europa

3-0

MARCATORI: 17' pt autorete di Benedetti; 8' st Cois, 33' st Fortunato.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi, Fortunato, Annoni (1' st. Cois), Fusi, Sordo (30' st. Sergio), Venturin, Aguilera, Scifo, Silenzi. 12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sergio, 15 Zago, 16 Poggi.

ROMA: Fimiani, Garzya, Petruzzi (1' st. Muzzi), Bonacina, Benedetti, Aldair (19' st. Comi), Mihajlovic, Haessler, Piacentini, Giannini, Rizzitelli. 12 Di Maio, 13 Comi, 14 Muzzi, 15 Salsano, 16 Carnevale.

ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: Angoli: 5 a 3 per la Roma. Serata calda, terreno in buone condizioni; spettatori oltre 40 mila. Ammoniti Piacentini e Sergio per gioco scorretto; Marchegiani per comportamento non regolamentare.

TORINO — Mancano ancora 90' per definire la squadra che nel prossimo anno parteciperà alla Coppa delle Coppe, ma il Torino, battendo ieri sera la Roma per 3-0 nella partita di andata della finale di Coppa Italia, ha buonissime probabilità per tornare nella prossima stagione sulla scena continentale, dove potrebbe ritrovare quell' Ajax che lo scorso anno bruciò le ambizioni granata nella finale di Coppa Uefa.

Nel ritorno che si disputerà sabato prossimo all' Olimpico, i granata, nonostante l' ampio margine di vantaggio non troveranno una Roma disposta a subire l' umiliazione della sconfitta in Coppa Italia, una manifestazione che ha conquistato in ben sette occasioni. Dopo una stagione altalenante, culminata con il decimo posto in campionato, i romani tenteranno il tutto per tutto e le emozioni non dovrebbero mancare.

La vittoria del Torino, ottenuta davanti ad oltre 40 mila spettatori, porta la firma di un centravanti, Silenzi, a cui però il romanista Benedetti ha deviato la palla, e di due difensori, Cois e Fortunato. Sul primo gol è difficile stabilire se l' ex napoletano avrebbe comunque segnato, mentre le altre due reti sono il frutto di una persistente azione offensiva dei padroni di casa, che non si è placata neppure dopo la marcatura del proprio centravanti, realizzata nel primo tempo.

La Roma, dopo l' autorete iniziale, sembrava aver trovato la determinazione giusta per poter recuperare lo svantaggio, ma nella ripresa non ha continuato quanto di buono aveva fatto nel finale del primo tempo ed il Torino l' ha punita. In più, l' incerta prestazione del giovane portiere Patrizio Fimiani, 20 anni, alla sua terza partita da titolare a causa dell' assenza degli squalificati Cervone e Zinetti, ha sicuramente influito sul risultato della partita, ampiamente meritato dai padroni di casa.

In un incontro agonisticamente molto valido, nonostante qualche cattiveria di troppo, l' unica nota dolente sono stati i tifosi. In particolare quelli romanisti si sono distinti per il lancio dei seggiolini in campo contro i poliziotti (quest' ultimi hanno fatto alcune cariche nel finale del primo tempo), che è durato anche dopo la fine della partita, in attesa di uscire dallo stadio. Entrambe le fazioni, invece, hanno lanciato per tutta la gara razzi contro le persone a bordo campo. Un razzo ha colpito un carabiniere, rimasto però illeso.

A parte la sorpresa di Silenzi al posto di Casagrande, le due squadre sono scese in campo secondo le indicazioni della vigilia. Mondonico ha piazzato Bruno sull' unica punta romanista, Rizzitelli, mentre Boskov ha incaricato Garzya e Benedetti di controllare rispettivamente Aguilera e Silenzi.

INCIDENTI IN CITTA' IN ATTESA DELLA PESANTE SENTENZA PREVISTA ENTRO IL MESE

Perugia infiammata dal calcio

PERUGIA — L'indagine non è affatto conclusa; gli uomini dell'ufficio inchieste, quegli 007 che da tempo seguivano i movimenti del presidente del Perugia Gaucci fotografato, sembra, in più di una occasione, dovranno predisporre l'incartamento per la Procura Federale alla quale è demandato il compito di una prima decisione sulle sorti del Perugia calcio. Quindi, al momento nessuna sentenza emessa, né scritta, né verbale. E' questo il senso di una telefonata che il responsabile della Federazione dell'Umbria ha avuto con il capo dell'ufficio inchieste Labate.
La procura federale ha due possibilità: o archiviare, motivando la decisione, o deferire alla commissione disciplinare che deciderà in base alle prove documentali. A questo poi segue la Caf per i relativi ricorsi.
Quindi al momento, pur con la comprensibile trepidazione, la tifoseria, nonostante le dichiarazioni di Gaucci, deve attendere il risultato finale dell'intera inchiesta, sentenza prevista entro la fine del mese.
A sostenere questo è anche l'amministrazione comunale, che si augura da parte della giustizia sportiva, un giudizio equilibrato che tenga conto degli sforzi sostenuti dagli atleti per guadagnare sul campo la promozione alla serie superiore e del generoso sostegno assicurato dall'appassionato pubblico perugino».

PERUGIA — Proteste, con un blocco stradale e incidenti a Perugia, per gli ultimi sviluppi dell' inchiesta della Federcalcio che hanno portato alle dimissioni del presidente del Perugia, Luciano Gaucci. Gruppi di tifosi si erano riuniti verso le 21 nella zona dello stadio Curi, ove si trova anche la sede dell' Ac Perugia, per commentare e discutere le ultime vicende. Gli assembramenti si sono, via via, trasformati in una manifestazione di protesta. I manifestanti si sono così trasferiti sul vicino raccordo autostradale Perugia- Bettolle, che hanno occupato, bloccando il traffico. Sono stati incendiati copertoni e sterpaglie; ci sono stati attimi di grande tensione.

Secondo le prime informazioni, gruppi di teppisti si sarebbero accaniti anche contro vetture in transito con targhe di città di altre regioni. Polizia e carabinieri sono intervenuti in forze, cercando di controllare la situazione e di deviare il traffico.

In nottata la protesta si è estesa nel quartiere di Ferro di cavallo, con gravi episodi di teppismo e con la partecipazione di centinaia di persone. I vigili del fuoco hanno riferito di danneggiamenti, incendi a cassonetti, copertoni e sterpaglie in più punti del quartiere, situato nei pressi dello stadio, dove si trova anche la sede del Comitato regionale umbro della Federazione gioco calcio. I pompieri hanno detto di aver ricevuto decine di chiamate per incendi, ma che non possono intervenire perché le autobotti vengono bloccate dai manifestanti.

Anche i carabinieri hanno riferito di incendi e di numerose autovetture danneggiate. Intorno alle 23,30 il blocco stradale è stato rimosso dalla polizia, che ha liberato la carreggiata del materiale incendiato. Le forze dell' ordine hanno fatto anche uso di lacrimogeni per disperdere gruppi di teppisti, che volevano assaltare la sede dell' associazione arbitri, situata anche questa nel quartiere Ferro di cavallo. Gli incidenti sono proseguiti anche dopo la mezzanotte nella zona che circonda lo stadio.

Polizia e carabinieri hanno fatto affluire rinforzi da altre città della regione. I teppisti, divisi in piccoli gruppi, hanno continuato a incendiare i cassonetti dei rifiuti e a danneggiare vetture non targate Perugia. Polizia e carabinieri hanno compiuto numerose cariche, ma le notizie sono molto frammentarie. Al pronto soccorso dell' ospedale Silvestrini di Perugia sono state medicate, per contusioni non gravi, alcune persone, tra le quali anche un agente di polizia, colpito alla testa con una bottiglia.

Intorno all'una si segnalavano ancora assembramenti di persone vocianti attorno ai falò accesi nella zona dello stadio. Polizia e carabinieri stanno anche predisponendo un ingente servizio di sicurezza anche in previsione delle gare di semifinale del campionato europeo di basket femminile, in corso al palasport Evangelisti di Perugia.

Si teme, infatti, che, come già avvenuto due giorni fa, mentre era in corso la partita dell' Italia trasmessa in diretta dalla tv, che i tifosi possano inscenare proteste e provocare incidenti proprio durante la gara della nazionale azzurra, per la quale è prevista la diretta tv.

VOCI DAL CALCIOMERCATO

In atto un ampio scambio di portieri tra Genoa Brescia, Pisa e Lazio

ROMA — E' sempre il Milan a comandare le mosse. L'obiettivo primario è tutelare un reparto offensivo che con i dubbi che avvolgono il recupero di Van Basten perderebbe vertiginosamente quotazioni. A Milano è atteso Paco Casal, procuratore dell'attaccante ex Cagliari e Napoli, Daniel Fonseca. Prive di fondamento le voci che parlavano di un interessamento dei rossoneri all'olandese Vink. Anche a Cagliari sta tramontando l'ipotesi che arrivi il giocatore dell'Ajax soprattutto perché Radice punterebbe su Dolf e la trattativa è già ben avviata, anzi addirittura prossima alla conclusione.

L'Inter non confermerà in avanti Fontolan che potrebbe ritornare al Genoa dove disputò le sue migliori stagioni. Sull'altra sponda ligure, quella blucerchiata Walker tornerà oltre Manica, si dice allo Sheffield. Potrebbe accompagnarlo anche lo juventino David Platt.

In questo periodo ai margini del mercato Torino e Roma che si sono gettate anima e corpo sulla Coppa Italia che per entrambe significherebbe salvare la stagione. Comunque a suo tempo le due società avevano fatto i loro passi. Per Scifo si tratterà di un addio all'Italia mentre per Marchegiani è un antipasto al derby dell'anno prossimo: vestirà infatti la maglia della Lazio.

I biancocelesti capitolini ormai da tempo si sono assicurati la coppia di difensori bresciana Negro e De Paola. Brescia e Lazio ultimamente sono in contrasto per il cartellino del promettente avellinese Pecchia, classe 1973. A rimpiazzare tra i pali granata il portiere azzurro viene dato per scontato il nome del napoletano Giovanni Galli.

Il Pisa è vicino all'attaccante del Milan primavera Lorenzini, mentre ha raggiunto un accordo di massima con il Geona: Fasce resterebbe in neroazzurro mentre il portiere Berti prenderebbe la strada di Genova per sostituire Spagnuolo. Il numero uno che ha messo in panchina Tacconi dovrebbe trasferirsi in una ambiziosa Cremonese che ha acquistato il vice dallo Spezia, si tratta di Mazzantini, uno dei migliori in assoluto nel suo ruolo nell'intera serie C. Ma in corsa per Spagnuolo c'è anche il Napoli.

La Fiorentina ha fatto un colpo di un certo rilievo assicurandosi la conferma del nazionale argentino Gabriel Bastistuta anche per il prossimo campionato. L'attaccante è stato uno dei più prolifici goleador nella sfortunata stagione viola e nel campionato cadetto può spostare gli equilibri di qualasiasi gara: lui stesso ha dichiarato di rimanere a Firenze, parlando con giornalisti argentini.

Il Ravenna ufficializza il nuovo condottiero Onofri in questa esperienza in «B». Il contratto lega l'ex spezzino alla società romagnola per una stagione con opzione per l'annata successiva. Onofri si è portato dietro anche il preparatore atletico. I liguri affideranno la squadra al secondo Marco Biloni.

L'attaccante spezzino Tatti verrà prelevato dal Bari che comunque non lo terrà ma lo passerà direttamente ad un'altra compagine di «C», probabilmente la Triestina. La Juve Stabia che dal girone C della C2 attende solo l'ufficializzazione del suo passaggio nella categoria superiore ha bussato alla porta del Modena per accaparrarsi Gonano. Dalla Sangiuseppese potrebbe andare alla Solbiatese (in corsa nel gruppo A della C2 per un posto-promozione) l'attccante Barbato.

IN BREVE

Rapinati in albergo a Washington giocatori brasiliani

WASHINGTON — La nazionale di calcio brasiliana è stata rapinata di oltre 67 mila dollari (circa 100
milioni di lire) nell'hotel di Washington dove è ospitata per la US Cup. Lo hanno rivelato dei giornalisti brasiliani al seguito della squadra.
Una banda di ladri ha letteralmente svaligiato alcune camere dell'Hotel Quality Silver Spring in cui da alcuni giorni si è installata la selezione brasiliana.
Il più danneggiato è stato il difensore della Juventus Julio Cesar, che ha perso 50 mila dollari e ben 6 preziosi orologi che aveva comprato per fare dei regali. A Careca del Napoli hanno invece rubato 5 mila dollari.
Anche l'amministratore della nazionale brasiliana, Americo Faria, ha trovato le valigie aperte dai topi d'albergo ma per fortuna aveva portato con sé soldi e assegni nello stadio Robert Kennedy dove il Brasile aveva completato la sua giornata nera pareggiando 3-3 con la Germania dopo essere stato in vantaggio per 3-0.
I responsabili della selezione brasiliana hanno protestato presso le autorità americane perché al loro arrivo si erano visti trasferire d'ufficio dall'Hotel Hyatt Regency, di prima categoria lusso, al più modesto Silver Spring che ha personale di servizio centroamericano, proveniente soprattutto dal Salvador.

Rubata nella sede del Milan la medaglia celebrativa

MILANO — La medaglia d'oro celebrativa del tredicesimo scudetto appena vinto dal Milan è stata rubata la notte scorsa nella sede della società calcistica, in via Turati a Milano. I ladri, descritti come due giovani, sono stati notati, intorno alle 2.30, mentre fuggivano da un metronotte che ha subito avvisato la polizia.
Gli agenti arrivati sul posto hanno accertato che i due erano entrati negli uffici dopo aver forzato una finestra. Uno dei responsabili della sede, Alberto Ceresa, ha subito compiuto un sopralluogo nei locali, messi a soqquadro, ma l'unica cosa mancante è risultata proprio la medaglia celebrativa dello scudetto.

In Sardegna le finali della Coppa Primavera

CAGLIARI — La fase finale della Coppa nazionale Primavera, riservata alle rappresentative dei comitati regionali della categoria allievi, si disputerà in Sardegna dal 14 al 19 giugno.
La manifestazione, organizzata dal Settore giovanile e scolastico nazionale della Figc è la più importante del settore giovanile.
Alla fase finale partecipano otto rappresentative: sette provenienti dalla fase di qualificazione alla quale hanno partecipato i 18 comitati regionali, e la Sardegna come regione organizzatrice. L' Abruzzo, campione in carica, è stato eliminato nelle qualificazioni.
Le otto finaliste sono state suddivise in due gironi di quattro rappresentative ciascuno. Il girone A è composto da Campania, Piemonte Valle d'Aosta, Sardegna e Toscana; il girone B da Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia e Sicilia.

SECCO 3-0 NELLA 'GARA 2' A TRIESTE CONTRO LA CINA

Bis azzurro

VELASCO «L'attacco e il muro migliorano»

TRIESTE _ Non c'è neanche una perla di sudore sul viso di Velasco quando arriva nella saletta stampa per il rituale delle interviste del dopo partita. Prova tangibile che la gara-2 di Italia-Cina è stata poco più che una passeggiata. Il ct azzurro commenta: «Rispetto al match di Udine, qui a Trieste abbiamo fatto meno errori fin dall'inizio. Da parte sua la Cina ci ha aiutato giocando peggio rispetto a quanto fatto vedere a Udine. Il nostro attacco comunque ha funzionato meglio perchè siamo riusciti a constrastare le palle alte e a controllare il muro avversario».

«Al contrario di quanto successo nella gara-1 - continua il ct azzurro - abbiamo murato abbastanza bene soprattutto grazie all'apporto di Claudio Galli che è stato il protagonista della chiave di volta dell'incontro. Ma anche la staffetta tra De Giorgi e Bellini ha dato i suoi frutti».

Velasco non lesina complimenti anche per il pubblico della nostra regione sottolineando il fatto che «a Udine nei momenti difficili ha dato quel sostegno del quale la squadra aveva bisogno per rimontare la partita». «Questa è una zona importante per la pallavolo - ha ribadito Velasco - con giovani molto alti che non possono non interessarci. Per quanto riguarda la World League non sta a noi decidere le tappe, ma è certo che prima o poi torneremo». Di poche parole l'allenatore della compagine cinese, Fulin Sheng, che ha definito i suoi «stanchi e deconcentrati sia per aver speso troppo nella gara-1, sia per aver risentito molto del caldo.

a.c.

Italia 3
Cina 0

(15-10, 15-6, 15-11)
Italia: Martinelli (4+18), Gravina (2+6), De Giorgi (0+1), Masciarelli (0+0), Galli (8+5), Bellini (2+0), Pippi (6+9), Pasinato (8+26), Sartoretti (4+8); n.e.: Di Toro.
Cina: Weng (4+12), Su (0+1), Li ((0+6), Liming Zhang (0+5), Zhou (0+1), Jianwei Zhang (5+16), Zheng (0+1), Xu (1+1), Xiang Zhang (5+15), Yan (3+12); n.e.: Wang, Jiang.
Arbitri: Jimenez (Spagna) e Golianskj (Russia).
Note - Durata set: 33', 35', 29'; battute sbagliate: Italia 15; Cina 13: Spettatori 3.500.

TRIESTE - L'Italia liquida la Cina in appena 97 minuti e si congeda da Trieste senza tante emozioni. Troppo avevano dato gli azzurri e i cinesi, a Udine nella gara-1, per riuscire a ripetere lo spettacolo: Nonostante gli atleti fin dall'inizio avessero già mezzo piede fuori dal Palasport e il pensiero fosse già volato a casa, le prodezze di Galli, Pasinato e Martinelli non hanno deluso il plotoncino delle giovani fans triestine. I cinesi che hanno opposto resistenza solo nel primo parziale sono crollati di schianto nel secondo e nel terzo lasciando dilagare l'Italia. Gli azzurri, più precisi e veloci hanno risolto la partita utilizzando le stesse armi impiegate dai cinesi nella gara friulana: muro e difesa. L'avventura di Velasco e dei suoi campioni in terra giuliana si chiude dunque con una «doppietta» che appaga tutti. Martedì gli azzurri sbarcheranno a Cagliari per il doppio scontro con la Corea, fissato per il 18 e 19 luglio (qui ci sarà anche Vergnaghi).

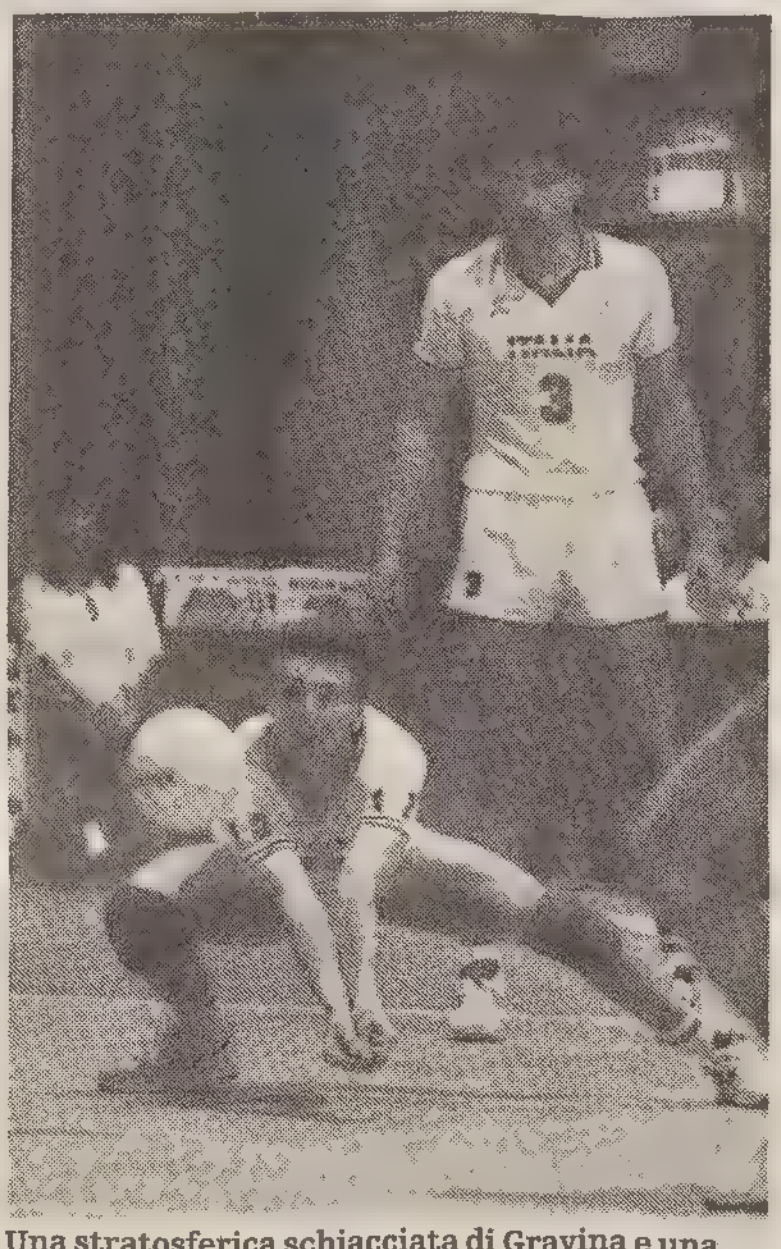
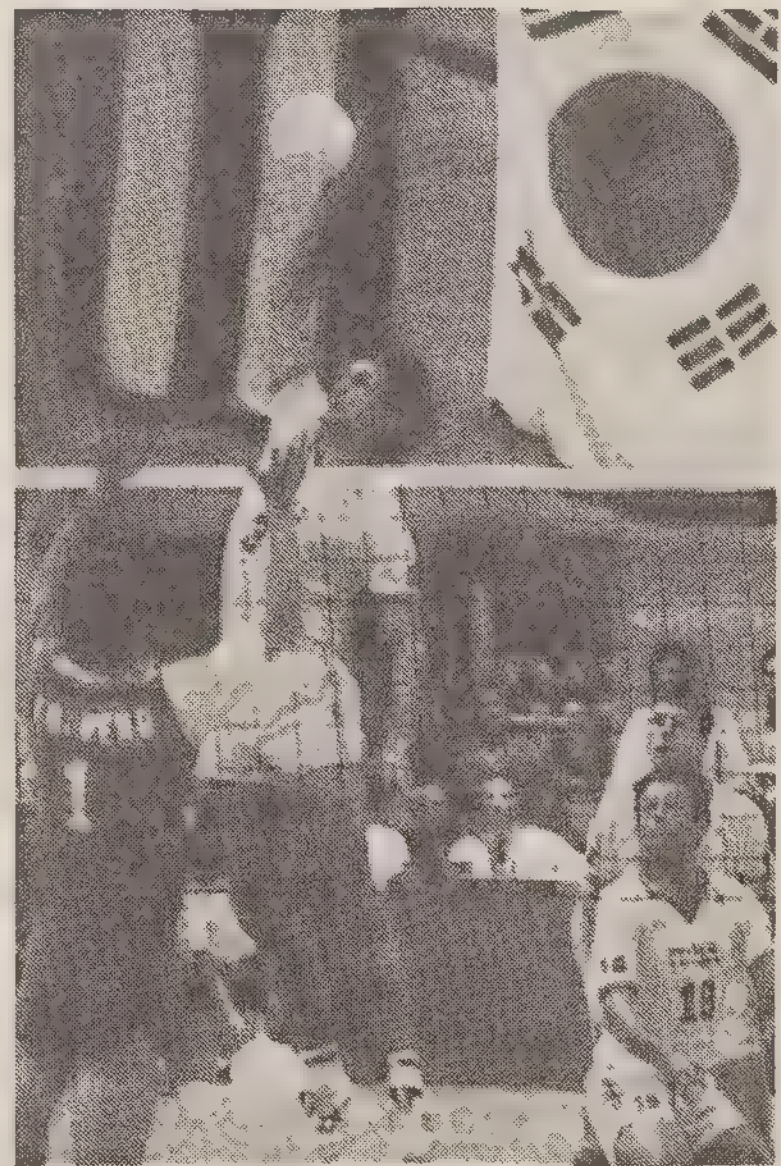
La partita non ha avuto acuti di rilievo. L'Italia parte con Bellini in palleggio, Pasinato opposto, Pippi e Sartoretti come ali ricevitori, Gravina e Martinelli al centro. L'inizio è favorevole alla nazionale cinese: l'Italia è in difficoltà in ricezione e non può quindi giocare con continuità dal centro, lo sbocco d'attacco più prolifico, assieme a Pasinato, di questa squadra. Anche Bellini, dopo l'ottima partita di Udine, non trova la misura in palleggio e così la Cina che può contare su un cambio palla sicuro arriva a condurre per 7-3.

L'Italia sostituisce allora il palleggiatore e entra in campo De Giorgi. Il capitano riesce a dare una spinta emotiva alla squadra che registra la ricezione e inizia così a essere più incisiva anche in attacco, mentre la Cina comincia ad avvertire la pressione della squadra allenata da Velasco. Il set si equilibra sul 10-10 con i cinesi in difficoltà a commettere due grossi errori dal posto due con Yan.

Da questo momento non c'è quasi più partita: le battute di Gravina e Sartoretti e un muro finale di Pasinato chiudono la frazione che l'Italia si aggiudica con un netto parziale di 10-0.

L'Italia ha ormai acquisito il controllo della gara e guida sempre l'incontro con almeno due punti di vantaggio: il muro diventa via via più efficace e il contrattacco sempre più continuo. Sull'8-6 per l'Italia entra in campo Galli per Gravina un po' affaticato, e per la Cina diventa veramente improbo passare in attacco: il secondo set si chiude con l'Italia che conquista 7 punti consecutivi senza subirne alcuno.

Buona partenza anche nel terzo parziale, ma poi l'Italia si concede una pausa: il cambio palla cinese riacquista continuità e così pure il muro, che comincia a toccare qualche palla in più. Sull'11-9 per l'Italia rientra Bellini per De Giorgio in prima linea. Nei momenti caldi l'Italia fa pesare la maggiore attitudine a giocare ad alto livello e così i due muri di Bellini e un buon attacco chiuso da Pasinato dopo uno spettacolare recupero difensivo di Galli, due battute di Pippi e di Galli chiudono l'incontro che da il via a una festosa invasione di campo. Per gli oltre tremila spettatori che hanno gremito il Palasport di Chiarbola la festa finisce poco dopo. Tanti autografo, tanti saluti, qualche promessa e i «nostri» hanno già girato l'automobile in direzione di casa.

Elena Marco

Una stratosferica schiacciata di Gravina e una buona ricezione di Pippi.

CICLISMO / PENULTIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Miguel cede in salita

Efficaci gli attacchi di Argentin e Ugrumov

Piccoli ritocchi

Ordine d' arrivo: 1) Massimo Ghirotto (Ita/Zg Mobili) in 4h18'19 alla media oraria di km. 37,628 (abbuono 18); 2) Marco Giovannetti (Ita) a 21 (abbuono 8); 3) Laurent Madouas (Fra) a 47 (abbuono 4); 4) Abelardo Rondon (Col) a 57.

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa/Banesto) in 94h11'07 alla media oraria generale di km. 37,542 2) Piotr Ugrumov (Let) a 58 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'27 4) Massimiliano Lelli (Ita) a 6'09 .

BIELLA — Ed ora la gente del ciclismo farà processione al Santuario della Madonnina Nera di Oropa. Ha visto un miracolo laico. Il Giro arriva quassù, dove una lapide recita: O forestiero ferma il passo!, Per scoprire che avevano ragione Chiappucci e Roche: Miguel Indurain non è imbattibile. Il ciclismo è salvo dalla noia.

Sull' ultima salita il navarro si stacca. Perde 36 dal lettone Piotr Ugrumov. Non bastano per fargli perdere il Giro, ma sono segno di speranza per chi cerca di far cadere il suo impero.Il miracolo laico consiste nell' attacco che Ugrumov e Argentin, braccio e mente della Mecair, sferrano sull' ultima salita. Davanti a loro ci sono quattro disperati in fuga- lotteria per salvare il Giro: quattro uomini, quattro squadre senza uno straccio di vittoria (Ghirotto della Zg, Giovannetti della Mapei, Madouas della Castorama e Rondon della Gatorade). Il biglietto vincente è quello di Massimo Ghirotto che sul traguardo, dopo 120 chilometri di fuga, si segna e ringrazia il Signore.

La salita non è terribile come pendenza media, ma ci sono strappi duri. E, soprattutto, non c' è più tempo per le tattiche. La Mecair fa il treno all' attacco della salita, perde subito contatto Massimiliano Lelli. Gianni Bugno è già indietro. Ormai ci sono sette chilometri di scalata. Argentin si scatena. Indurain perde presto i resti della Banesto. Gli alleati erano già spariti da un pezzo. Ecco la selezione vera: davanti restano in sei. Ed è la sintesi del Giro: Argentin con Ugrumov, Chiappucci con Roche, Indurain da solo e la tosta maglia bianca di Tonkov.

Ora è l' irlandese a partire in contropiede. Non è Chiappucci ad inseguirlo, ma Ugrumov. Con la sua faccia da sparviero s' alza sui pedali e riprende Roche. Indurain ora soffre. Cerca di tenere il passo. Non ce la fa. Indurain s'alza sui pedali. s'ingobbisce. Vede allontanarsi la schiena di Ugrumov, poi anche quelle di Chiappucci, Roche e Argentin. Alle 16,35 è staccato, mancano cinque chilometri alla fine. Torna a ragionare: scala uno, due denti del rapporto. Mancano quattro chilometri e mezzo. E' grande anche nella sconfitta: riesce a capire che gli basta salire col suo ritmo per non piantarsi e non perdere il Giro. Sotto al Santuario arriva Massimo Ghirotto, che aveva attaccato sullo stesso tratto scelto da Ugrumov. Sgranati come un rosario ecco gli ex compagni di fuga: a 21 Giovannetti, a 47 Madouas, a 57 Rondon. Ed ecco Ugrumov. Sprinta ancora, poi scatta il cronometro, Passano Roche, Argentin, Chiappucci, Tonkov. La maglia rosa di Indurain arriva dopo 36. E' stremato. S' appoggia alla ringhiera, piega il capo. Il Giro d' Italia è vinto. Ha perso 7 a chilometro, ma ha saputo fare i conti giusti. La paura è finita.

AUTO / GP DEL CANADA

A Senna solo l'ottavo posto

MONTREAL — Il francese Alain Prost su Williams partirà in pole position, oggi alle 20 italiane, nel Gp del Canadà sul circuito Villeneuve di Montreal, settima prova del campionato mondiale di Formula uno. Al termine dell'ultima giornata di prove ufficiali si sono formate tre coppie ai primi sei posti: in prima fila le Williams di Prost e del britannico Damon Hill, in seconda le Benetton Ford del tedesco Michael Schumacher e l'italiano Roccardo Patrese, in terza le due Ferrari dell'austriaco Gerhard Berger e del francese Jean Alesi. Il leader della classifica iridata, il brasiliano Ayrton Senna, ha ottenuto l'ottavo tempo.

Prima fila: Alain Prost (Francia), Williams FW15C Renault, 1: 18. 987; Damon Hill (Gran Bretagna), Williams FW15C Renault, 1: 19. 491. Seconda fila: Michael Schumacher (Germania), Benetton B193B Ford, 1: 20. 808, Riccardo Patrese (Italia), Benetton B193B Ford, 1: 20. 948. Terza fila Gerhard Berger (Austria), Ferrari F93A, 1: 21. 278; Jean Alesi (Francia), Ferrari F93A, 1: 21. 414. Quarta fila Martin Brundle (Gran Bretagna), Ligier JS39 Renault, 1: 21. 603; Ayrton Senna (Brasile), McLaren MP4/8 Ford, 1: 21. 706. Quinta fila: Karl Wendlinger (Austria), Sauber C12 Ilmor, 1: 21. 813; Mark Blundell (Gran Bretagna), Ligier JS39 Renault, 1: 22. 097. Sesta fila Jyrki Jarvilehto (Finlandia), Sauber C12 Ilmor, 1: 22. 198; Michael Andretti (Usa), McLaren MP4/8 Ford, 1: 22. 229.

BASKET

L'Italia stenta contro la Bosnia

CASTELNAU-LE-LEZ — Comincia con una vittoria l'avventura degli azzurri del basket ai Giochi del Mediterraneo. Ma la squadra di Messina contro la Bosnia dimostra di non essere ancora in piena forma e di avere alcuni giocatori con soli venti minuti di autonomia. A 44" dalla fine, con gli italiani avanti 87-86, Pittis ruba palla e segna, poi Coldebella commette fallo e la Bosnia con 1+1 rimane a un punto (89-88). Ma a 3" Gentile centra due tiri liberi e fissa il punteggio sul 91-88.

EUROPEI

Azzurre k.o. Niente finale

PERUGIA — Il sogno europeo della nazionale italiana finisce in semifinale contro la Francia. In vantaggio di dieci punti a 4'20 dalla fine, le azzurre subiscono una clamorosa rimonta nel finale di gara ed un canestro da tre punti di Carole Force a filo di sirena le mette fuori dalla finalissima di domani. Svanisce così per l'Italia la possibilità di conquistare il titolo, come successe nel 1938 a Roma, ma Pollini e compagne dovranno accontentarsi di giocare per il bronzo, come nel '74 a Cagliari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi a famiglia per stiro. Tel. 040/822064. (A56290)

3 Impiego e lavoro Richieste

ARCHITETTO con esperienza studi tecnici, valuta proposte di lavoro o collaborazione. Scrivere a cassetta n. 21/L. Publied 34100 Trieste. (A56266)

CERCASI lavoro settore alberghiero conoscenza tedesco inglese. Telefonare ore pasti 040/761394. (A56301)

COMMESSA 37enne discreta presenza esperienza ventennale abbigliamento conoscenza sloveno serbo croato cerca impiego Gorizia o dintorni. Telefonare 0481/535987dalle 10 alle 14. (B50260)

COMMESSO alimentari-elettrodomestici 49enne, bella presenza, conoscenza lingue slave, offresi. Telefonare dalle 13 alle 16.30 allo 040/302112. (A56324)

CONTABILE pensionata referenziata esperta prima nota lavori ufficio computer offresi anche part time. Tel. 040/824332. (A56322)

INGEGNERE 45enne direttore conduzione e manutenzione impianti produttivi. Esperto automazioni industriali. Coordinatore personale e maestranze. Tecnico sicurezza, antinquinamento, rifiuti. Abilitato alla conduzione di ogni tipo di centrale termica e generatori (1). Esamina serie proposte di collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 14/L Publied 34100 Trieste. (A56034)

INTERNISTA pratica cucina seria e dinamica referenze offresi. Tel. 040/824332 pasti. (A56322)

OFFRESI giardiniere puntiglioso. Telefonare ore pasti per accordo. 0481/710862. (C00)

PEDICURE podologo lombardo esaminerebbe proposte di lavoro presso centri estetica Gorizia Trieste. Telefonare 09/217732. (G52800)

SEGRETARIA di direzione 35enne esperienza quindicennale valuta proposte interessanti. Tel. 040/578347. (A56185)

SIGNORA quarantenne referenziata offresi 2 o 3 ore mattina o pomeriggio per stiro, lavori domestici, baby sitter. Paraggi via Udine-Commerciale. Telefonare ore pasti 040/211667.

29ENNE decennale esperienza ufficio e negozio dinamica seria bella presenza referenze predisposizione contatto pubblico offresi. Tel. 040/774391.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. TRIESTE e Gorizia azienda seleziona n. 2 venditori/venditrici automuniti con disponibilità immediata offresi corso iniziale, sicurezza e supporto aziendale garantito mensile 2.500.000 + incentivi. Telefonare allo 0422/420250.

A. MONDADORI: arte, video e grandi opere seleziona e assume n. 4 operatori commerciali e n. 4 hostess per le agenzie di: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Particolare e importante proposta per operatori e gruppi già esperti settore editoriale si assicura massima discrezionalità. Inviare curriculum a: Cassetta n. 28/L Publied 34100 Trieste. (A2343)

TRIBUNALE DI TRIESTE

R E. 113/89
82/92

Il Cancelliere rende noto che alle ore 12.15 del giorno 1 luglio 1993 nell'aula n. 276 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Fedele Vincenzo e Bosich Silva:

— P.T. 2464 di S.M.M. Superiore ct. 1.o, alloggio sito al civ. n. 3 di via Patrizio, marcato A2 in verde cong. 19/1000 p.i. della P.T. 1414 di S.M.M. Inferiore;

— prezzo ridotto di 1/5: lire 40.320.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 500.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali, salvo conguaglio.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 20 aprile 1993

Il Cancelliere
(dott. O. D'Amato)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento di: PINI Giorgio e SEMULA Loredana

E' pervenuta al curatore fallimentare, offerta per l'acquisto dei seguenti beni immobili di proprietà dei falliti, per il prezzo di lire 150.000.000.

P.T. 1188 - Comune Duino - p.c. 248/5 giardino di mq 285.
P.T. 1190 - Comune Duino - p.c. 248/7 giardino di mq 114.
P.T. 1192 - Comune Duino - ente marcato 1 - taverna-seminterrato di mq 80.
P.T. 1194 - Comune Duino - Ente marcato 3 - appartamento di mq 80.

Sono ammesse offerte in aumento, per un importo minimo di lire 1.000.000.- Le offerte dovranno pervenire alla Cancelleria dei fallimenti, entro le ore 12 del giorno 30 giugno 1993, in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare, intestato alla curatela o al fallimento, per un importo pari al 20% dell'offerta stessa.

La vendita sarà tenuta il giorno 1 luglio 1993, alle ore 12, davanti al giudice delegato (stanza 234, piano II del Tribunale di Trieste).

Informazioni presso il curatore rag. Carmen Flego (studio in Trieste Corso Italia n. 31 - tel. 631866) e presso la Cancelleria Fallimentare (II piano st. 259 - Tribunale).

Trieste, 11 giugno 1993

Il collaboratore di cancelleria
Cristina Verginella

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 10.30 del giorno 13.7.1993, stanza 276, davanti al G.E. dott. Sansone, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di CROCE Ruggero e Donata SANTOIANNI in CROCE:
1) 1/2 p.i. di proprietà di CROCE RUGGERO, alloggio al IV piano casa civica n. 2 di via Madonna del Mare P.T. 44732 di Trieste c.t.l., sulla p.c. n. 1947 in P.T. 44710, marcato «22», nonché soffitta al V piano marcata «29» nel piano G.N. 7998/79 con 56/1000 della C.T. 1 della P.T. 44710 di Trieste.
Prezzo ridotto di 1/5: L. 22.960.000.
Offerte minime in aumento: L. 1.000.000.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in cancelleria, stanza 241.
Trieste, 31 maggio 1993 **Il funzionario di canc.**
Dott. O. Amato

A giovani diplomati propensi ai contatti umani agenzia generale assicurazioni appartenente primario gruppo bancario offre opportunità inserimento nella propria organizzazione di vendita in Trieste e Gorizia. Formazione addestrativa e assistenza alla vendita a cura della Società con compenso mensile, per svolgere un'attività professionale di avvenire, libera, creativa. Inizio corsi 21 giugno 1993. Telefonare ore 9-12 allo 040/362878 oppure allo 0481/534766. (A2285)

AIUTO commessa abbigliamento cercasi sloveno centro Bata blocco Rabuiese Muggia. (A2271)

CASA di spedizioni cerca neodiplomata l impiego conoscenza inglese. Inviare curriculum a cassetta n. 27/L Publied 34100 Trieste. (A2339)

CERCASI personale femminile 25/40 anni per propaganda telefonica settore arredamento part-time. Richiedesi serietà e buona dizione. Si offre inquadramento settore commercio. Scrivere a cassetta n. 22/L Publied 34100 Trieste. (A2283)

HAI due possibilità diventare ricco telefonando al numero 0330/493031 o chiederti sempre se ti sei lasciato sfuggire un'occasione d'oro. (S901443)

IMPORTANTE cooperativa cerca per ampliamento proprio organico infermiere professionali assistenti domiciliari diplomate retribuzione adeguata. Tel. 040/630560-3736290. (A2330)

OPERAIO addetto confezionamento e spedizioni assume Oemmeci via Petronio 5 Zona Industriale Noghere. (A2313)

PARRUCCHIERE cerca mezza lavorante o lavorante capace phon possibilmente manicure. Inviare curriculum. Scrivere a cassetta n. 25/L Publied 34100 Trieste. (A56296)

RIZZOLI Editore seleziona agenti e collaboratori per ampliamento rete commerciale. Telefonare per appuntamento 0481/411651. Lunedì, martedì ore 9.30-12. (C258)

SALUMAIO/A età massima 45 anni cercasi per l'estate. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/L Publied 34100 Trieste. (A2306)

SETTORE alimentare cerca 1 responsabile contabile con esperienza referenziato computer - 1 aiuto contabile fatturazione lavoro ufficio inviare curriculum a Cassetta n. 16/L Publied 34100 Trieste. (A2186)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella nostra filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al numero 040/280225. (S20923)

SOCIETA' internazionale ricerca per assunzione/-collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio allo 040/311840. (A2295)

SOCIETA pubblicitaria nazionale cerca per la zona di Trieste e Gorizia signore/-ine da avviare a interessante attività di relazioni esterne rivolta alle primarie aziende. Richiedesi: età 25-40 anni, dinamismo, ambizione, e spiccata attitudine ai rapporti umani. Offresi ottimo trattamento economico con congruo acconto garantito ed elevata crescita professionale. Telefonare allo 0432/508533. (S9136)

SOCIETÀ ricerca persone part-time per lavoro di telemarketing. Tel. 040/384371. (a56211)

3.000.000 per le vostre vacanze li volete guadagnare? Dovreste lavorare il mese di luglio. Trattasi lavoro di vendita organizzata (no porta-porta). Richiedesi età minima 21 anni, spigliati, dinamici, aspetto curato, automuniti, serietà. Telefonare solo se interessati. 040/390892, astenersi perditempo. (A2284)

5 Rappresentanti Piazzisti

GRUPPO chimico milanese produttore detergenti chimici per lavanderie comunità ristorazione industrie cerca un rappresentante per le province di Ts e Go. Offre provvigioni del 25% più premi ed incentivi liquidati mensilmente. Tel. al sig. Wallace nostro capo area allo 040/214740 lunedì e martedì dalle ore 19. Astenersi perditempo. (A2299)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A56315)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56315)

DITTA artigiana ristrutturazione case interno ed esterno disponibile subito. Tel. 0431/83181. (C50165)

ELIOGRAFIE-COPIE-FAX presso la ditta Tecnica & Arte via Cologna 47 tel. 040/569042. (A56308)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura. Tel. 040/394043, 0337/535393. (A56285)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo, telefono 040/727620. (A2321)

SGOMBERIAMO anche ghratuitamente abitazioni, cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2337)

8 Istruzione

STAGE disegno pittura dall'1 al 31 luglio Accademia via Rossini 12, tel. 040/639273. (A56320)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2185)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

13 Alimentari

HOME Service Dibema sino al 20 giugno sciroppi Fabbri Tombolini Bresson 3.950 the freddo liofilizzato 75 g 750 750 g 4.500 Belthè 1,5 1.500 Prosecco Astoria 4.950 Buzzinelli 7/10 5.950 telefonando allo 040/569602 040/418762 040/633088. (A2138)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2234)

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE vendesi camper 238 rifatto completamente a nuovo, meccanica perfetta tel. 040/947377. (A56297)

VENDO motoscafo a parabrezza, Cantiere Ilver, lung. 4,20. Telefonare 0481/712181. (C50169)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO senza fretta escludendo intermediari spaziosa silenziosa salubre comoda abitazione Trieste o dintorni affitto lungo periodo disposti eventuali ristrutturazioni conto affitto. Telefonare feriali ore 8-12. 0432/501922. (A56108)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. *A2341)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti: Università quattro persone; Servola tristanze parcheggio autometano da 750.000.

ABITARE a Trieste. Battisti, uffici arredati, vuoti mq 110, da 800.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Costiera. Villino arredato sul mare. Affittanza stagionale. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Signorili, arredati. Adatti coppia. Da 950.000. 040/371361. (A2204)

ABITARE a Trieste. Ospedale-Valmaura. Arredati studenti, non residenti. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Signorili foresterie Attico/Villa grandi metrature. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Sistiana fronte statale 130 mq grandi vetrine, parcheggio. 3.000.000. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Zona Severo. Negozio mq 50. Magazzino mq 80. 040/371361. (A2307)

AFFITTASI in zona Ospedale Maggiore appartamenti, uffici in stabile totalmente restaurato. Tel. 040/762481, giorni feriali dalle 14 alle 16. (A2296)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Ottimi appartamenti arredati varie metrature zone città vista mare non residenti da 650.000.

BORA 040/364900 AFFITTIAMO BAIAMONTI arredato, foresteria, saloncino, 2 stanze, cucinotto, bagno, terrazzino. (A2346)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta in via Roma appartamento vuoto cinque stanze cucina biservizi ripostiglio balcone autoriscaldamento uso ufficio. Tel. 040/639425. (A2317)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Università Nuova o Università Lettere appartamenti arredati varie dimensioni. Tel. 040/639425. (A2317)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Muggia arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone posto auto non residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Rossetti arredato soggiorno stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A2317)

CEDO in affitto locali vuoti per ambulatorio medico a medico zona viale D'Annunzio Trieste. Tel. 040/637301. (A2272)

CENTRO città posizione prestigiosa uffici arredati 6 stanze più servizi in affitto disponibile subito. Tel. 040/367603. (A2286)

CMT CASAPROGRAMMA S. Nicolò affittasi primingresso 4 stanze, segreteria, termoautonomo. 040/366544. (A00)

CMT GS IMMOBILIARE Commerciale (alta) (non panoramico). Non residenti o foresteria con contratti biennali rinnovabili. Tinello con cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, balcone e piccolo giardinetto (25 mq). L. 690.000 + spese. Tel. 040/823430. (A00)

CMT PIZZARELLO centralissimo recente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 900.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO semicentrale non residenti o foresteria, appartamento vuoto spazioso 185 mq circa, con posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona Barriera disponibilità locali d'affari al piano stradale 70/80 mq. 040/630174. (A00)

CMT ROMANELLI ammobiliati luminosi, contratto non residenti/foresteria, stanza, soggiorno, bagno, affittasi zone Stadio, Duino. Tel. 040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI Severo/-Romagna appartamenti signorili, vuoti e ammobiliati 80/160 mq affittasi a non residenti/foresteria, contratti 1 anno rinnovabili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI zona Tribunale, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, casa recente, affittasi a referenziati, contratto 4 anni L. 1.300.000 mensili. Tel. 040/366316.

FARRA d'Isonzo: confortevole APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina autorimessa autometano. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IN palazzina ristrutturata centro Gorizia affittasi 2 uffici di mq 60 con annesso magazzino. Tel. 0481/81352. (50268)

LOCALE pianoterra mq 60 centro storico e locali in piano uso ufficio taglie piccole e grandi affittansi. Telefonare ore ufficio. 040/761241. (A2302)

LORENZA affitta: non residenti, salone tre stanze, servizi 850.000 ammobiliati varie zone, 3 vani, servizi da 700.000; Caprin, da ristrutturare, 2 stanze, wc, referenziati. 040/734257. (A2291)

MATTEOTTI affittiamo posto auto in garage 200.000 mesnsili. 040/733209. (a05)

MONFALCONE: laterali piazza Repubblica UFFICI varie metrature. Agenzia Italia Monfalcone. 0481/410354. (C00)

OSPEDALE affittiamo contratto non residenti soggiorno cucinino camera bagno. 040/733229. (A05)

QUATTROMURA Viale, non residenti, 500.000 mensili; Frescobaldi, non residenti, ampia metratura, 1.050.000 mensili. 040/578944. (A2320)

STUDIO 4 040/370796: affitta a non residenti foresteria Besenghi soggiorno due stanze servizi. S. Giovanni soggiorno matrimoniale servizi. S. Nicolò attico soggiorno stanza servizi terrazzo perfetto. (A2340)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e tribunale. (A2303)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 affitta appartamenti arredati per studenti zone Stazione Barriera Altura con riscaldamento e ascensore. (A2303)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2303)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 affitta libero zona Piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A2303)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN: finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797. Fino a 20.000.000 competenza cortesia assoluta discrezione. (A2338)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Attività abbigliamento passaggio ottimo reddito centralissimo possibilità acquisto muri. (A2301)

BORA 040/364900 CENTRALISSIMO avviato negozio abbigliamento 90 mq. Informazioni nostri uffici. (A2346)

CARDUCCI cede gestione 040/761383 bar buffet centrale reddito 1.000.000 al giorno circa. (A2345)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

CMT CIVICA immobiliare cede negozio di abbigliamento uomo donna CORSO ITALIA telefono 040/631712. S. Lazzaro 10.

CMT CASAPROGRAMMA avviatissimo tabacchino, riviste, banco lotto, posizione centralissima. 040/366544. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO in diverse posizioni, disponibilità rivendite tabacchi con giornali. 040/630174. (A00)

CMT ROMANELLI cede avviata attività Tab. I-V-VI, ottimo lavoro, in locale recentemente restaurato, impianti a norma, zona Muggia. Tel. 040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI licenza bar/ristorante, trasferibile in qualsiasi zona, cedesi. Tel. 040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI paraggi Goldoni, zona 1, convenientissima occasione, gestione Tab. IX e X in locale perfetto. Grandissimo passaggio, ottimo lavoro. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Centralissima autorimessa ampia metratura. Trattative riservate. (A2309)

MEDIAGEST centralissima attività trentennale, calzaturificio, fortissimo passaggio pedonale, con ottimo reddito e affitto documentabili. Lit. 270.000.000. 040/733446. (A024)

NEGOZIO centralissimo mq 40, posizione rarissima, abbigliamento e scarpe, vendesi senza muri e senza merce. Tel. dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22 allo 0337/543656. (A2322)

PANIFICIO pasticceria zona centrale privilegiata cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. (A2268)

PESCHERIA zona centrale forte passaggio licenza avviamento vendesi tel. ore mattino 040/734688. (A56220)

RISTORANTE importante con alloggio affittasi a serio ristoratore possibilità lunghissima locazione. Zona Collio, scrivere cassetta Spi 69/Z Udine. S942791)

SOCIETA' di primaria importanza nazionale nell'ambito della ristorazione collettiva cerca scopo acquisto ristorante situato nella zona di Trieste-Monfalcone, munita autorizzazione sanitaria. Scrivere a cassetta n. 24/L Publied, 34100 Trieste. (A2292)

VENDESI negozio abbigliamento, zona centralissima (Grado). Tel. ore pasti 412874. (A56267)

VENDO centro estetico e avviato. Scrivere a cassetta n. 23/L Publied, 34100 Trieste. (A56286)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità massima contanti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

CERCASI stabili in zona centrale anche occupati e da ristrutturare. Tel. 040/660094 ore 9/13, 16/19. (A2294)

CERCO urgentemente, 40/50 mq buone condizioni, zona servita, no agenzie. Ore pasti 040/413898. (A0)

PRIVATO vende villa Gabrovizza telefonare 040/948664 - 040/948211. (A2310)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Ciamician ultime disponibilità appartamenti ristrutturati posti macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2327)

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina in giardino condominiale 190.000.000. 040/634075. (A2327)

A.A.A. IN stabile fronte rive da restaurare impresa accetta dirette prenotazioni per prestigiosi appartamenti da 100-150 mq telef. Ore ufficio 040-415156. (A1968)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi consegna estate '94: soggiorno bi/tristanze terrazzi possibilità attico terrazzoni parcheggio da 250.000.000 mutuabili. (A2312)

A.A. ALVEARE Costalunga da ristrutturare appartamento in casetta con cortiletto adatto coppia 70.000.000 mutuabili. (A2312)

A. GESTIMMOBILI: epoca ampio salone cucina matrimoniale bagno da sistemare solo 65.000.000. Tel. 365334. (A2289)

A. GESTIMMOBILI: mansarda terzo piano grande cucina soggiorno matrimoniale bagno solo 68.000.000. Tel. 365334. (A2289)

A. GESTIMMOBILI: recente grazioso tinello cucinotto matrimoniale bagno poggioli ascensore riscaldamento, solo 65.000.000. Tel. 365334. (A2289)

A. ROSSETTI ottimo cucina camera cameretta bagno, epoca decoroso L. 58.000.000. Immedia tel. 040/634010. (A2329)

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

ABITARE a Trieste. Corso Italia. Ultimi tre piani di palazzo. Da restaurare. mq 700. Ottimo prezzo. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Grignano. Villa signorile, incantevole vista. Grande metratura. Giardino. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Recente, piano alto. Saloncino, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 130.000.000. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere S. Pelagio. Ville nel verde, vista mare. Tutte con giardino, taverna, garage. Da 430.000.000. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. San Vito. Piano basso, restaurato. Circa 80 mq 155.000.000. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Revoltella. Luminosissimo, piano alto. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, stanzino, poggioli. Box 280.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sonnino. Recente, restaurato signorilmente. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 145.000.000. 040/371361. (A2307)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro Villa tranquillissima. Possibilità bifamigliare. Giardino 1000 mq. (A2307)

ABITARE a Trieste. Visogliano. Villa nuova costruzione, nel verde. Grande metratura. Giardino mq 660. 410.000.000. 040/371361. (A2307)

ADIACENZE Severo epoca tranquillo cucina bagno wc soggiorno matrimoniale stanzino balcone, 117.000.000. 040/567538. (A56294)

ADIACENZE Timeus alloggio parzialmente da risistemare ampio ingresso cucina tre vani bagno veranda. Telefonare 0336/469291 dalle ore 9.30-13 oppure 15-19. (A2335)

AGENZIA GAMBA 040/768702. OSPEDALE MILITARE luminoso vista aperta V piano salone due matrimoniali stanzetta doppi servizi veranda lavanderia terrazzo abitabile confort. (A2301)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Piazza Garibaldi secondo piano ascensore vista aperta salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi. (A2301)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Periferico tra il verde vista mare ampie terrazze giardino proprio salone doppio cucina-tinello quattro stanze ampia metratura box cantina trattative riservatissime.

AGENZIA GAMBA 040/768702. 140.000.000 locale affari libero 100 mq zona Garibaldi. (A2301)

APPARTAMENTO prestigioso centralissimo tutti comfort salone tre camere tripli servizi piano alto luminosissimo 400.000.000 trattabili. 040/631946. (A2334)

BELPOGGIO epoca soggiorno cucina tre camere biservizi 180.000.000. 040/733229.(A05)

BESENGHI zona in recente palazzina vendesi prestigioso appartamento bistanze salone cucina mansarda tripli servizi garage cantina inintermediari. Telefonare 040/305517 ore 20-21. (A56309)

BONOMEA appartamento in casetta panoramicissimo, ottimo, salottino due matrimoniali cucina abitabile bagno quattro posti macchina propri 190.000.000. Tel. 040/630220 da martedì. (A2314)

BORA 040/364900 COMMERCIALE casetta panoramica soggiorno, cucina, 2 stanze. Box. Giardino. Informazioni nostri uffici. (A2346)

BORA 040/364900 P.ZZA OSPEDALE primi ingressi in stabile ristrutturato salone, cucina, 2 stanze, 135.000.000. (A2346)

BORA 040/364900 TRIBUNALE posti macchina coperti. Informazioni nostri uffici. (A2346)

BOX auto ancora disponibili in affitto e in vendita a tariffe e prezzi interessanti, per la vostra comodità e la massima sicurezza della vostra vettura. Telefonate allo 040/418519 oppure venite a trovarci all'Autopark Belvedere di via Udine. (A2288)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende S. Giovanni 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A2317)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia 85 mq stabile recente due stanze tinello-cucina bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A2317)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende paraggi D'Annunzio 40 mq stanza cucina bagno ripostiglio VI piano ascensore perfetto. Tel. 040/630451. (A2317)

CAPANNONI artigianali industriali commerciali Monfalcone Ronchi e dintorni varie metrature vicinanze svincoli autostradali completa assistenza agevolativa. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)

CARDUCCI vende 040/761383 appartamento 400 mq centralissimo 300.000.000 idoneo uffici ottimo investimento. 9A2345)

CARDUCCI vende 040/761383 appartamenti recenti mq 100; 150 PISONI VIALE S. Giacomo Rossetti. Altri centrali. (A2345)

CARDUCCI vende 040/761383 Romagna villa prestigiosa mq 600 parco 2000. Garage possibilità bifamiliare. (A2345)

CATULLO recente luminoso salone cucina due camere biservizi poggioli. 040/733229. (A05)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630471 Monfalcone inizio costruzione villette con giardino salone cucina doppi servizi tre stanze letto taverna e garage. (D00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630474 vende Rive appartamento molto particolare con terrazze e mansarda ottime condizioni. (D00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630474 stabile intero con ottima resa vendesi. (D00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630474 vende Roiano ottime condizioni attico con due ampie terrazze, soggiorno cucina doppi servizi due stanze da letto ripostiglio. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Nicolò signorile salone cucina due stanze stanzino biservizi riscaldamento ascensore. 040/366544. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA Campo Marzio signorile salone cucina bistanze biservizi balconi. 040/366544. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Luigi vista città saloncino, cucina, bimatrimoniali, bagno, ripostiglio, balconi. 040/366544. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA Villa Revoltella attico salone bistanze biservizi mansarda terrazze box 040/366544. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA adiacenze Prosecco recentissimo villino affiancato taverna giardino 040/366544. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA inizio Viale bellissimo salone sei stanze servizi autometano. 040/366544. (D00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Bonomea, in esclusiva prestigioso appartamento su due piani, taverna, terrazzona, giardino, box, ottime rifiniture, prossima consegna.Tel. 040/382191 (A00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Rive, adiacenze, ampio locale con uffici, servizio soppalco, accesso furgoni. Tel. 040/382191. (D00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' zona Tigor, splendidi appartamenti I ingresso, vari piani e metrature, anche su 2 piani, terrazze, ascensore, posto auto, riscaldamento autonomo Tel. 040/382191. (D00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Baiamonti appartamento recentissimo, piano alto, ascensore soggiorno, cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo riscaldamento autonomo perfetto Tel. 040/382191. (D00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Università, appartamento recente, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostigli, terrazzo. Tel. 040/382191. (D00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Paisiello, appartamento recente, perfetto, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (D00)

CMT - CIESSEMME Duino antica casa carsica due saloni cucina soggiorno quattro stanze due bagni giardino. 040/773765. (D00)

CMT - CIESSEMME Giulia soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio cantina. 040/773755. (D00)

CMT - CIESSEMME mansarda perfettamente ristrutturata saloncino cottura due stanze bagno terrazza. 040/773765. (D00)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende zona STADIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore 115.000.000. Tel 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende zona Giardino PUBBLICO piano alto, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2297)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende splendido appartamento in COSTIERA salone 1 stanza cucina bagno, ampie terrazze, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2297)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso in palazzina con parco SALITA MADONNA DI GRETTA, ampio salone, 3 stanze, cucina, due bagni, terrazza, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A2297)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende COMMERCIALE salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento garage. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2297)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA IMMOBILIARE tel. 040/630474 Monfalcone vendonsi appartamenti in fase di ultimazione molto particolari con l'indipendenza della villetta salone cucina doppi servizi due stanze letto giardino box e cantina. (D00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 appartamenti via Emo mq 34 termoautonomo; via Udine epoca cucina due stanze; via Flavia ultimo piano mq 42; via Gallina ufficio mq 185 primo ingresso; piazza Volontari Giuliani epoca mq 120 da ristrutturare.(D00)

CMT - GEOM. SBISA': APPARTAMENTI soggiorno due camere: Foscolo epoca 135.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Roncheto ultimo piano panoramico 175.000.000. Ippodromo recente perfetto con box 185.000.000. Attico vista mare stupenda terrazzone 255.000.000. Domio indipendente con giardino 280.000.000. 040/94249...

Continua in 26.a pagina

IL MONITO CHE GIUNGE DAL CONVEGNO DEI GIOVANI DI CONFINDUSTRIA SVOLTOSI A SANTA MARGHERITA LIGURE

Cambiare l'Italia rispettando le regole

Abete ai politici: "Vogliamo chiarezza" - Interventi di Bernabè (Eni), di Del Vecchio (Luxottica), di Tronchetti Provera (Pirelli)

Luigi Abete

S. MARGHERITA LIGURE (GENOVA) — E' il rispetto delle regole il primo necessario passo da compiere per iniziare il cambiamento di cui il Paese ha bisogno. Regole di mercato, per impedire che imprese malate ma assistite prevalgano su quelle sane; giudiziarie, per riaccendere la certezza che chi sbaglia paga; comportamentali, per rilanciare il principio che ognuno è responsabile del suo operato economico e politico. Una svolta in questa direzione è chiesta a gran voce dai giovani imprenditori della Confindustria nella seconda giornata dei lavori del Convegno di Santa Margherita ligure, e l'appello non cade nel vuoto. Concorda per primo l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè, che critica l'irresponsabile fritto misto che sino alla trasformazione in Spa ha guidato le scelte del gruppo petrolifero. «Con la Spa — ha detto — sono stati spezzati i meccanismi di trasmissione delle decisioni, prima frammentate tra il Ministero delle Partecipazioni Statali, la commissione bicamerale per le Ppss e le varie giunte, organi preposti a esercitare 'signoraggiò dei partiti: un sistema che impediva di identificare colpe e meriti». Con la Spa l'Eni ha potuto cambiare filosofia, e Bernabè affondare il bisturi: sono state modificate 300 posizioni manageriali di vertice in tre mesi, e l'età media dei dirigenti è scesa dai 62 anni della precedente gestione ai 52-54 attuali.

La Cisl, per il segretario Sergio D'Antoni, questo coraggio lo ha avuto affrontando il sofferto accordo sul costo del lavoro e la battaglia per la privatizzazione del pubblico impiego, e lo avrà nel sopportare altri sacrifici. «Non sono certo — ha detto — che lo avranno altri, specialmente quando si parla di politica dei redditi: alcune categorie pensano che i tagli debbano riguardare sempre settori diversi dal proprio, e altri ancora ritengono che per migliorare i conti pubblici basti aumentare la benzina».

Anche lo Stato dovrà cambiare una politica economica che, secondo Marco Vitale, consulente aziendale vicino alle posizioni leghiste, è un'intreccio di statalismo, dirigismo e assistenzialismo, in cui il Governo decide ed il mercato dopo si adegua. I segnali non sembrano però incoraggianti, come dimostra la nuova banca-impresa, che per Vitale rischia di statalizzare le imprese e indebolire il credito».

I più severi richiami al rispetto delle regole sono provenuti però da Leonardo Del Vecchio, patron del gruppo Luxottica e imprenditore simbolo della diversità industriale, invitato dai giovani ad introdurre i lavori del dibattito, e dal procuratore aggiunto di Torino Sergio Maddalena. Del Vecchio ha detto in pratica che non c'è bisogno di grandi cambiamenti per rinnovare il paese: basta che ognuno faccia il suo mestiere, gli imprenditori per primi. «Il segreto del nostro successo è semplice — ha spiegato — facciamo prodotti che compreremmo noi stessi, li distribuiamo, non abbiamo aiuti dallo Stato e non facciamo debiti per correre più delle nostre possibilità. Chi è ricorso in ultima istanza al debito pubblico per finanziarsi e si è messo sotto protezione politica, ha indebolito la sua impresa e ha perso la flessibilità che è il fattore chiave per espandersi». Competizione e correttezza, quindi, e per questo nessuna differenza nei salari tra Nord e Sud, e ruolo egemone dell'imprenditore all'interno della sua azienda, senza salari ancorati alla redditività. Anche Maddalena è stato severo con gli industriali: «La vera svolta è rispettare le leggi e non interpretare l'Italia come una democrazia temperata dall'abituale violazione delle norme».

L'amministratoredelegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha infine, richiamato gli imprenditori a fare la loro parte cominciando col rinnovare anzitutto se stessi. Rattrista il fatto che si debbano scrivere dei codici etici delle imprese per ribadire regole e comportamenti già scritti nelle leggi dello Stato, ha sottolineato. Il rinnovamento dell'economia e della politica passa comunque attraverso un sentiero che è stretto. I provvedimenti da prendere e i sacrifici che ne conseguono saranno durissimi — ha avvertito Tronchetti Provera — rischiamo tensioni e instabilità, ma per creare benessere bisogna governare l'economia con comportamenti rigorosi che vanno comunque rispettati». Gli imprenditori italiani vedono una svolta nel futuro del paese ma anche una certa confusione da parte dei loro interlocutori. E' il presidente Luigi Abete, a farsi interprete delle perplessità del mondo produttivo, di cui rivendica la coerenza nella richiesta del cambiamento. Abete apre il fuoco di fila con i Bot. «Bisogna chiarire — dice rivolto al leghista Formentini — se questi titoli li vogliamo tassare o meno: è vero che forse sono figli del disgoverno, ma è anche vero che i diritti dei sottoscrittori vanno rispettati, perchè sono la ricchezza dei ceti medi e poveri». Con Formentini Abete apre anche il fronte del federalismo. «Per me — dice — l'importante è chi tiene la cassa: solo se questa è nelle mani dei cittadini, che sono informati della ripartizione delle spese generali e di quelle locali sostenute, è una riforma che porta verso un paese moderno».

A SANTA MARGHERITA

Connubio banca-impresa, positive le reazioni

S. MARGHERITA LIGURE — La svolta tra credito e industria sancita dal Cicr piace a imprenditori e sindacalisti ma ad alcune condizioni. E' una iniziativa giusta — ha commentato il presidente della Confindustria, Luigi Abete, in occasione del convegno dei giovani imprenditori — se contestualmente però si prendono altre due iniziative. Si deve avviare il processo di privatizzazione del capitale della banche, altrimenti si va verso una nuova pubblicizzazione, e si deve rilanciare la Borsa applicando provvedimenti quali i fondi chiusi e le politiche fiscali per il capitale di rischio. Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli, commenta con una battuta: La legge va bene ma si privatizzino prima le banche. Il nuovo rapporto tra banche e imprese piace anche al segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, che lo giudica una delle strade per cambiare il capitalismo del nostro paese. E' infatti, necessario per D'Antoni che una pluralità di soggetti istituzionali entri nel capitale di richio. In Italia — ha aggiunto — ci vuole una capacità di coesione formidabile per la costruzione di un capitalismo dinamico e democratico e un contributo può venire dalle banche e dal ruolo che in questo processo può assumere il risparmio dei lavoratori.

BERLANDA (CONSOB) SPIEGA PERCHE' NON SONO STATI SOSPESI I TITOLI

"Ferruzzi quotate all'estero"

Non avrebbe quindi avuto senso bloccare le contrattazioni sul mercato italiano

MILANO — «Abbiamo fatto in modo che ci fosse un comunicato immediato che chiarisse la posizione del gruppo Ferruzzi e poi abbiamo fatto una considerazione: alcuni titoli sono quotati a Milano ma anche all'estero (le Montedison a Londra, Bruxelles, New York, Francoforte, Parigi e Zurigo) per cui non potevamo pensare di sospendere le contrattazioni sul mercato italiano mentre all'estero proseguivano». Il presidente della Consob, Enzo Berlanda, spiega così la decisione, che ha trovato larghi consensi in Borsa, adottata dall'organo di controllo del mercato mobiliare di mantenere l'operatività sui titoli del gruppo di Ravenna, pur in presenza di notizie allarmanti e di un crollo dei prezzi.

«Il compito della Consob - sottolinea Berlanda - è che il mercato sia informato correttamente delle cose come vanno, se poi vanno bene o male ci riguarda relativamente». Berlanda ribadisce poi che nelle condizioni in cui si trova la Montedison, trattata su più piazze internazionali, non era pensabile la sospensione, dal momento poi che al mercato è stata fornita l'informativa. «Comunque venerdì pomeriggio - aggiunge il presidente della Commissione - a New York gli Adr Montedison, cioè i certificati rappresentativi di azioni della società, sono stati momentaneamente sospesi così come succede da noi quando il Gruppo di intervento interrompe le contrattazioni.»

La situazione del secondo gruppo privato italiano è molto seria, secondo Berlanda che con i vertici della Ferruzzi e delle banche creditrici ha avuto un incontro giovedì mattina. Ma è una situazione che va vista in due ottiche diverse. Nel primo caso si deve considerare il complesso delle aziende o le singole aziende sotto il profilo industriale e allora si vede che ci sono aziende che hanno problemi ma altre che, anche analizzando l'indebitamento a fronte dei crediti, sono sane e godono di una situazione tranquilla; questa è l'ottica della Consob nel valutare le singole aziende quotate. Poi c'è l'angolo di visuale del mondo bancario che considerando l'aspetto dell'indebitamento, fa la somma di tutti i crediti che le banche vantano verso il gruppo. Se invece si vanno a guardare le singole aziende non è tutto uguale o tutto preoccupante.

Berlanda esprime anche una valutazione sulla capacità delle banche di gestire aziende industriali: la novità dell'ingresso delle banche nel capitale delle imprese industriali

Qualcuno già le possiede, come Mediobanca che ha fatto sempre questo mestiere, mentre le banche di credito ordinario no; e queste esperienze e questi uomini non si inventano dalla mattina alla sera.

Enzo Berlanda

MESSAGGIO DA LE BOURGET

Alenia, comprare gli F16 significa distruggere l'aeronautica italiana

LE BOURGET (PARIGI) — L'acquisto o il leasing di un blocco di circa 70 velivoli statunitensi F16 per sostituire gli F104 nella difesa aerea italiana, come ha recentemente ipotizzato il ministro della Difesa Fabio Fabbri, potrebbe comportare secondo Fausto Cereti (Alenia) «la distruzione completa dell'industria aeronautica della Difesa» e la perdita di migliaia di posti di lavoro per l'azienda che ha già eliminato 2420 lavoratori per la crisi del settore. Fausto Cereti ed Enrico Gimelli, capi azienda di Alenia (Iri-Finmeccanica) in una conferenza stampa tenuta al salone aerospaziale di Le Bourget hanno sottolineato i pericoli di una scelta che, orientata a «tamponare momentaneamente la situazione» potrebbe aprire la porta a qualche industria americana che tenterebbe subito dopo di «attaccare la fornitura per successivi velivoli». Intanto solo interrompendo l'attuale lavoro per la manutenzione degli F104 si perderanno già 3 mila posti di lavoro di cui 1000 in Alenia e 2000 nell'indotto. Se il governo deciderà di acquisire in leasing velivoli stranieri «dovrà garantire la continuazione del programma internazionale per il caccia europeo Efa, destinato anche a rimpiazzare i vecchi F104 e — ha sottolineato Cereti — dovrà anche tagliare le unghie a qualsiasi industria Usa. Se non ci sono soldi per acquistare aerei dall'industria italiana c'è da meravigliarsi che si trovino per prendere velivoli all'estero». Si tratta di una spesa stimata sui 300-400 miliardi l'anno per un totale che sfiora i 5 mila miliardi.

Gimelli ha ricordato che la scelta sarà fatta dal governo dopo che lo stato maggiore dell'Aeronautica militare italiana, probabilmente entro fine mese, avrà indicato i requisiti dei velivoli di cui ha bisogno, ed ha auspicato che «le valutazioni siano molto approfondite perchè dalla scelta l'aeronautica acquisirà un aereo che durerà almeno dieci anni». Comunque Cereti si è detto convinto che «non verranno fatti colpi di mano, nessuno comprerà aerei perchè gli hanno passato la busta sotto la porta con l'indirizzo dell'industria cui rivolgersi. Trovo ridicolo — ha poi aggiunto — che si prenda in considerazione un aereo (l'F16, ndr.) che ha la stessa età dell'F104, che è stato riadattato dalla sua iniziale destinazione di caccia bombardiere», ed ha ricordato che Alenia ha a suo tempo proposto alla Difesa l'acquisizione dei Tornado A.D.V. per sostituire gli F104, quando è risultato chiaro che non sarebbero stati pronti in tempo i nuovi caccia europei Efa.

L'incontro con la stampa è stata l'occasione per sottolineare anche lo «scarso appoggio politico» fornito dal nostro governo alle industrie nelle gare di fornitura all'estero, dalle quali il settore ricava circa il 50% del fatturato. Una componente importante specialmente nel momento di grave crisi che stanno vivendo le industrie aeronautiche di tutto il mondo. Una dimostrazione se ne ha proprio in questo salone internazionale di Le Bourget dal quale, come ha detto Cereti, si ricava una «grande sensazione di sgomento» ma anche una «altrettanto grande volontà di risalire la china». Si tratta comunque di appuntamenti «molto costosi» ai quali Alenia ha deciso di partecipare saltuariamente e solo per far sentire la propria presenza sui mercati più promettenti quali ad esempio quelli dell'Estremo Oriente.

DINI (BANKITALIA)

Conti con l'estero ok, i nostri imprenditori consolidino i risultati

ROMA — I primi dati sui conti con l'estero del nostro Paese nel '93 sono incoraggianti ma vanno consolidati dalle imprese nazionali.

Il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini, intervenuto all'assemblea dell'associazioneitaliana operatori titoli esteri, ribadisce la necessità per le nostre imprese di sfruttare il momento favorevole sul fronte dell'interscambio con l'estero.

«L'impegno delle imprese nazionali a trasformare il margine offerto dal più basso valore della lira in un duraturo guadagno di competitività e di quote di mercato - ha detto Dini - piuttosto che in un effimero recupero di profitti, e una dinamica del costo unitario del lavoro che seguiti ad essere allineata a quella dei principali Paesi concorrenti, sono capisaldi di un circolo virtuoso, che potrà coniugare aggiustamento della bilancia dei pagamenti, rientro dell'inflazione e stimolo allo sviluppo. Ne conseguirà per l'economia - aggiunge Dini - la possibilità di beneficiare anche di una sostenibile tendenza al ribasso dei tassi d'interesse reali e di un cambio stabile». Il direttore generale di Bankitalia si è anche soffermato sulla situazione del mercato dei cambi sottolineando la «ritrovata fiducia degli investitori esteri nella lira» e «l'eliminazione di taluni fattori che hanno rappresentato fonti di distorsione». Dall'inizio del '93, ha rilevato Dini, «le emissioni obbligazionarie in Eurolire hanno registrato una forte accelerazione». Le emissioni lanciate nei primi cinque mesi del 1993 sono state pari a oltre 7. 000 miliardi mentre nello stesso periodo del 1992, escludendo le emissioni esenti, l'ammontare era stato di poco superiore ai 4. 500 miliardi.

Quanto ai mercati internazionali, Dini ha voluto porre l'accento sui «cambiamenti di grande portata» che hanno visto triplicare negli ultimi sei anni il volume di transazioni. Oggi le transazioni sui mercati internazionali, ha rilevato Dini, hanno raggiunto quasi i 900 miliardi di dollari al giorno.

LO HA DICHIARATO IL MINISTRO GALLO

Pagare il 740: no alla proroga

Efficienza e semplicità fiscale, la Francia è la prima della classe

ROMA — Una proroga dei termini per il pagamento delle imposte sulla dichiarazione dei redditi non può essere concessa, mentre nei prossimi giorni ci sarà una iniziativa legislativa per la semplificazione del 740.

Lo ha affermato il ministro delle Finanze Franco Gallo in una intervista al Gr2. «Una proroga c'è già stata (al 18 giugno ndr.) — afferma Gallo — e questa che mi si chiede è una proroga ulteriore che, a mio avviso, non può essere concessa. Per una ragione di equità fiscale — spiega Gallo — perchè c'è gente che ha già fatto la dichiarazione dei redditi e sarebbe discriminata rispetto a quelli che la fanno all'ultimo momento.

ROMA — La «prima della classe» è la Francia, seguita dagli altri Paesi europei; tra coloro che mostrano invece maggiori difficoltà spiccano, a sorpresa, gli Stati Uniti. Può essere così sintetizzata la classifica per nazioni stilata sulla base dell'efficienza dei rapporti tra cittadino e fisco all' appuntamento annuale con la dichiarazione dei redditi. L'Italia, con il suo fascicolo di 28 pagine, complicato quest'anno dal redditometro e dal modello Ici, si situa agli ultimi posti di questa graduatoria, se si escludono i Paesi dell'Est Europeo, come la Polonia, che si trovano per la prima volta alle prese con questa scadenza. Prendendo in considerazione il solo modello per la dichiarazione, che in molte nazioni viene inviato a domicilio con allegato un comprensibile libretto di istruzioni, si scopre che negli Stati Uniti esso è di sole due facciate, aumenta a quattro in Giappone e Germania e arriva ad un massimo di 12 in Gran Bretagna. Anche nei tempi dei rimborsi l'Italia, con una media di quattro anni, è surclassata dai «concorrenti» stranieri, che vanno da un minimo di due mesi a un massimo di un anno, in Spagna. L'eccezione viene da Israele, dove il fisco accetta le denunce con riserva e dopo quattro o cinque anni spesso torna a chiedere soldi al contribuente. Tramite una serie di efficientissimi controlli incrociati dovuti anche a ragioni di sicurezza, le autorità israeliane sono in grado di tenere costantemente sotto osservazione il tenore di vita di ogni cittadino. Così, sulla base per esempio degli acquisti di automobili e dei viaggi all' estero, le dichiarazioni dei redditi vengono spesso contestate. Enormi problemi di inefficienza ha invece dovuto affrontare quest' anno la Polonia, alle prese per la prima volta con la 'Pit', la tassa sui redditi delle persone fisiche. Per il personale del fisco, dotato di computer spesso inutilizzabili perchè privi di programmi, è stata un' impresa titanica fronteggiare una valanga di 20 milioni di denunce, anche perchè molti cittadini, anzichè riempire le otto facciate del modulo, hanno utilizzato lo spazio per esporre le loro lamentele allo Stato. Esempio di semplicità ed efficienza è la Francia, dove raramente si ricorre al consulente fiscale per riempire un modulo che richiede in media non più di trenta minuti. Coloro che hanno delle incertezze, comunque, possono usufruire dell'assistenza gratuita degli uffici delle imposte o di uno speciale servizio Minitel. In Francia, come in Svizzera, il salario del lavoratore dipendente non è tassato alla fonte e tutti i contribuenti possono versare le tasse in un'unica soluzione, in tre tranche o mensilmente. Negli Stati Uniti gli ultimi giorni disponibili per presentare la dichiarazione, in aprile, sono vissuti in modo caotico, con le televisioni che seguono l' avvenimento come uno «show». Il fisco americano, l'Internal Revenue Service (Irs), istituisce ogni anno un sistema di informazioni telefoniche, ma alcune emittenti hanno calcolato che nel 20 per cento dei casi le indicazioni fornite sono sbagliate. Lo Stato incoraggia i cittadini ad utilizzare il sistema di denuncia elettronica, ma soltanto il 30-40 per cento delle aziende vi ricorre, mentre tutti gli altri si mettono in coda agli sportelli del fisco, confortati da venditori ambulanti di caffè e panini. Nessuna confusione invece in Giappone, dove però il contribuente preferisce in genere ricorrere al consulente privato, poichè gli impiegati incaricati di assistere nella compilazione del modello tendono ad essere sbrigativi e a fare comunque il «gioco» dello Stato, contenendo le detrazioni. Una volta ricevuta la dichiarazione, è lo stesso fisco a comunicare al contribuente l'entità della somma da pagare. Lo stesso avviene in Gran Bretagna, Belgio e Germania. In quest'ultimo Paese, il consulente privato al quale si rivolge il cittadino, lo «Steur Berater», si assume la piena responsabilità della dichiarazione. Anche i contribuenti scandinavi hanno ragione di essere soddisfatti per la facilità con cui avviene la denuncia dei redditi, ma molto meno per l' esosità dei loro sistemi fiscali. Fino ad oggi in Danimarca — dove quest'anno la scadenza per la dichiarazione è slittata dal 14 febbraio alla fine di aprile — sono rimaste in vigore aliquote da un minimo del 52 a un massimo del 68 per cento. Il governo ha promesso recentemente una riforma che entro cinque anni dovrebbe abbassare le aliquote tra il 38 e il 58 per cento. Non è ancora chiaro però da dove dovrebbero venire i soldi necessari per controbilanciare i mancati introiti. Di certo, fino ad ora, c' è soltanto un ulteriore rafforzamento dei controlli per combattere l' evasione, che però è già contenuta, almeno rispetto alla situazione italiana.

Infine, in Italia, la confederazione autonoma Cisal ritiene «insoddisfacente rispetto all'attesa dei cittadini contribuenti» la decisione del governo di consentire la presentazione della dichiarazione dei redditi entro il 15 luglio, con il mantenimento del termine del 18 giugno per i pagamenti Irpef, Ilor e Tassa della salute. Per la Cisal questi termini dovrebbero essere dilazionati, magari anche con l'introduzione di una sovrattassa per ritardato pagamento, così come praticato per l'Isi dello scorso autunno, per tutti quei contribuenti che accetterebbero tale soluzione».

CIELO: NUVOLOSO
MARE: MOLTO MOSSO
TEMPERATURA: IN AUMENTO
PRESSIONE: FISCALE
MARANI

ASSICURAZIONI

La Cattolica chiude il '92 con un utile di 15 miliardi

VERONA — Si è chiuso con un utile di 15,4 miliardi di lire il bilancio di esercizio approvato ieri dall' assemblea dei soci della Società Cattolica di Assicurazione. La raccolta premi complessiva - ha reso noto la Società - ha superato i 635 miliardi con un incremento del 15,31 per cento.
Nel lavoro diretto i premi dei rami danni sono passati da 429,9 a 487,8 (più 13,46 per cento); il ramo vita e capitalizzazione da 93,5 a 112,1 (più 19,96 per cento). La crescita del ramo vita è di alcuni punti superiore alla media stimata di mercato.
Secondo la stessa fonte, gli investimenti hanno avuto un incremento rilevante (più 166 miliardi, (pari a 12,21 per cento), i proventi patrimoniali e finanziari si sono accresciuti del 19,94 per cento, l' incremento del valore assoluto è stato di 22 miliardi. Le spese generali hanno segnato una crescita del 3,76 per cento. L' assemblea ha anche approvato la proposta di riparto dell' utile che, effettuati gli accantonamenti a riserve patrimoniali per 3,4 miliardi, prevede l' assegnazione ai soci di un dividendo unitario di lire 720.

Continuaz. dalla 24.a pagina

CMT - GEOM. SBISA': villetta Eremo, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto, 440.000.000. Casetta restaurare Servola 72.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA': villetta stupenda indipendente Visogliano: salone, cottura, tre camere, tripli servizi, garage, terreno, 400 000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA': Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583. Zona D'Annunzio due stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo cantina posto auto. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583. Roiano recente luminoso tranquillo piano alto ascensore due stanze soggiorno cucinotto bagno autometano. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Roiano casa con giardino quattro stanze cucina abitabile doppi servizi taverna con caminetto. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583. Rotonda del Boschetto recente matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo. (D00)

CMT - GREBLO CENTRALE appartamento 170 mq da restaurare a 1 milione al mq. Tel.040/362486. (D00)

CMT - GREBLO COSTIERA salone cucina stanza bagno 2 poggioli terrazza accesso spiaggia. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo perfetto. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GREBLO S. GIOVANNI ultimo piano zona tranquilla posto macchina autoriscaldamento 2 stanze cucina salone bagno veranda poggiolo cantina. Tel. 040/362486.D00)

CMT - GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2terrazze mansarda cantina autoriscaldamento 2 posti macchina. Tel. 040/362486.(D00)

CMT - GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GREBLO villa sul Carso 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GS IMMOBILIARE B.S. Sergio (adiacenze). Tranquillo, nel verde, piano terzo con ascensore, ingresso, soggiorno con cucinetta, 2 stanze da letto, bagno, ripostiglio. L. 148.000.000. Tel. 040/823430. (D00)

CMT - PIRAMIDE Altura vicinanze piscina panoramico perfetto cucina nuova arredata salone due camere due bagni terrazza soffitta posteggio 210.000.000. 040/360224. (D00)

CMT - PIRAMIDE centrale recente tranquillo cucina soggiorno tre stanze servizi terrazze soffitta posteggio condominiale 175.000.000, possibilità acquisto garage. 040/360224. (D00)

CMT - PIRAMIDE villa Monrupino nuova stupenda amatoriale con due alloggi 2.300 mq giardino, garage, prezzo impegnativo, altra Duino bifamiliare 580.000.000. 040/360224. (D00)

CMT - PIZZARELLO adiacenze piazza Unità zona pedonale appartamenti I ingresso salone 1-2 stanze cucina, 1-2 bagni, ottime rifiniture da 85 a 105 mq, da 220.000.000 a 275.000.000 possibilità permute. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - PIZZARELLO F. Severo recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina 120 mq 230.000.000. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - PIZZARELLO magazzini su strada zona Barriera con passo carrabile da 125 a170 mq, altezza 5,50 vendonsi da 125.000 a 170.000. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - PIZZARELLO zona Barriera salone 4 ampie stanze cucina servizi ripostigli III piano tranquillo luminoso da rimodernare 80.000.000, minimo contanti 10.000.000. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - PIZZARELLO zona Rossetti recente soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo 2 bagni 88 mq. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO appartamento mansardato cottura tinello una stanza bagno. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO EREMO in casa d'epoca quadrifamiliare panoramica, disponibilità 2 miniappartamenti, con piccolo giardino. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO LEO/PICCARDI primingressi con 75.000.000 intervento regionale, ultime disponibilità cucina soggiorno 3 stanze servizi. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO LAZZARETTO VECCHIO completamente ristrutturato appartamento 120 mq circa, piano alto con ascensore autometano. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO LAZZARETTO VECCHIO completamente ristrutturato, appartamento 120 mq circa, piano alto con ascensore autometano. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO OPICINA villa d'epoca indipendente 2 piani abitativi con dependance, 2.800 mq giardino. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROIANO palazzo recente in ottime condizioni, cucina con dispensa, salone 2 stanze stanzetta servizi poggioli, luminosissimo. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO SCORCOLA villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli. Informazioni riservate. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE attico perfetto, in piccolo condominio recentissimo, cucina soggiorno 2 camere servizi cantine terrazza posto macchina. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO recente, ingresso, cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo 110.000.000. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO via MANNA appartamento d'angolo luminosissimo cucinotto 3 stanze bagno 95.000.000. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO VENEZIAN ampio appartamento da ristrutturare, cucina salone 7 stanze. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO via ALPI GIULIE, recente luminoso appartamento, cucina soggiorno camera 2 camerette servizi ,poggioli posto macchina 175.000.000. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR in palazzina d'epoca totalmente ristrutturata, primingressi consegna fine anno, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, con ottime rifiniture. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO recente in ottime condizioni cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo 145.000.000. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CANTU' villa nuova panoramica strutturata su 3 livelli con terrazze portico box e giardino. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona COSTALUNGA recentissimo appartamento con vista aperta su Muggia, cucina soggiorno 2 stanze bagno ampia terrazza cantina posto macchina. 40/630174. (D00)

CMT - RIVIERA: casa carsica su due piani, 200 mq complessivi e terrazza vista mare, cortile con accesso, riscaldamento, possibilità soprelevare. Tel. 040/224426. (D00)

CMT - RIVIERA: S. Giovanni zona tranquilla appartamento ammezzato, recente, nelverde, due stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio, 135 milioni. Tel. 040/224426. (D00)

CMT - RIVIERA: viale Miramare, terzo piano vista mare, due stanze, saloncino, cucina grande, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina, 140 milioni. Tel. 040/224426. (D00)

CMT - ROMANELLI 65 mq appena restaurati, ultimo piano soleggiato, camera, soggiorno con caminetto, wc, doccia, in stabile perfetto zona S. Giusto, adatto persona sola o giovane coppia. Tel. 040/366316. (D00)

CMT - ROMANELLI 65 mq appena restaurati, ultimo piano soleggiato, camera, soggiorno con caminetto, wc, doccia, in stabile perfetto zona S. Giusto, adatto persona sola o giovane coppia. Tel. 040/366316. (D00)

CMT - ROMANELLI in Autoparking Tribunale, box 18 mq, acqua, luce, forza, apertura automatica, vendesi. Tel. 040/366316. (D00)

CMT - ROMANELLI paraggi Molino a Vento, casa recente, 70 mq, camera soggiorno cucina bagno wc poggiolo, luminoso e tranquillo, un po' da rimodernare, L. 75.000.000. Altro 2 stanze, soggiorno, piano alto con poggiolo, perfette condizioni L.170.000.000. Tel. 040/366316. (D00)

COIMM primo ingresso centrale Iva 4% saloncino due matrimoniali cucina due bagni termoautonomo porta blindata ottime rifiniture possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A2311)

COIMM S. Giacomo adiacenze soggiorno tre ampie camere cucina abitabile ripostiglio bagno servizio terrazzo ampio balcone possibilità posto macchina. T. 040/371042. (A2311)

COIMM ultimo piano panoramico , termoautonomo epoca come primo ingresso soggiorno con zona cottura due camere bagno. Tel. 040/371042. (A2311)

DUINO locale commerciale vetrinato mq 60 con servizio L. 110.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)

TRIBUNALE C. e P. DI TRIESTE

RE 65/90

Si rende noto che alle ore 10 del giorno 8.7.1993 si procederà nell'aula n. 275 alla vendita del seguente immobile di proprietà di Bradetich Stefano nato a Trieste il 18.8.1969;

1) P.T. 6207 di Scorcola area scoperta di via Marsala 11 in p.c. n. 886/2 in P.T. 6152 marcato I orlato in rosso e relativi accessori;

2) P.T. 6210 di Scorcola alloggio al primo piano di via Marsala 11 in p.c. n. 886/2 in P.T. 6152 marcato «4» in azzurro e relativi accessori;

3) P.T. 6223 di Scorsola posto auto sito al seminterrato di via Marsala 11 in p.c. n. 886/2 in P.T. 6152 marcato «17» in giallo con relativi accessori;

- Prezzo base: L. 239.000.000.
- Offerte in aumento: Lire 3.000.000. (Tremilioni).
- Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.
- Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.
- Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona da parte della parte del prezzo che corrispondente al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D 16.7.1905 n. 464 (leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.
Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241.
Trieste lì 19.1.1992

Il Direttore di Sezione
D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

R E. 86/90

SI RENDE NOTO

che alle ore 11.30 dell'1/7/'93 nell'aula 275 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di ANTONELLO MERSI:

P.T. 56848 di Trieste, u.c. alloggio al 1.o piano via Bramante 11, p.c.n. 4870 in P.T. 26641 marcato 7 con 42,88/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 26641 di Trieste, corpo tav. 2.o, u.c. soffitta al 5.o piano della casa n. 11 di via Bramante, costruita sulla p.c.n. 4870 in P.T. 26641 marcata 32 con 3,54/1000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 26641 di Trieste.

Prezzo base: L. 100.000.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a lire 2.000.000;

Deposito per cauzione e spese pari al 25% del prezzo base da effettuare nella Cancelleria del Tribunale, stanza 241, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per deposito saldo prezzo è fissato a giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni presso Cancelleria st. 241.

IL CANCELLIERE
(dott. O. D'Amato)

ELLECI 040/635222 adiacenze Puecher libero ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio 98.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero recente signorile soggiorno due stanze stanzino cucinotto servizi separati terrazze piano alto occasione solo 145.000.000. (A2298)

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio libero ottime condizioni camera cucina abitabile arredata balcone cantina 69.000.000. (A2298)

ELLECI 040/635222 Ospedale libero finemente ristrutturato soggiorno due stanze cucinotto servizi separati riscaldamento autonomo mai abitato solo 125.000.000.(A2298)

ELLECI 040/635222 giardino pubblico libero luminosissimo soggiorno stanza cucina bagno ottimo stabile 69.000.000. (A2298)

ELLECI 040/635222 Opicina libero recente prestigiosa palazzina immersa nel verde saloncino due stanze tinello/cucina doppi servizi ampie terrazze posto macchina riservato 315.000.000. (A2298)

ELLECI 040/635222 Roiano (V. Giacinti) libero recente luminoso soggiorno stanza cucina abitabile bagno circa 90 mq 125.000.000. (A2298)

ELLECI 040/635222 Roiano libera casetta panoramica su due piani immersa nel verde giardino proprio 188.000.000. (A2298)

ELLECI 040/635222 San Giacomo (V. Rivalto) libero soggiorno due stanze cucina bagno vista verde 116.000.000. (A2298)

EPOCA prestigiosa 160 mq poca ristrutturazione Lit. 210.000.000. Telefonare 040/44871. (A56321)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CASA RECENTISSIMA nel VERDE - PERFETTISSIMA. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, AUTORISCALDAMENTO-METANO, ascensore. (anche possibilità POSTO AUTO in AFFITTO). Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BATTISTI - d'epoca - BELLO. Ascensore, centralriscaldamento mq 150, 4 stanze, salone, grande cucina, DOPPI SERVIZI. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) KANDLER - GRAZIOSO - in stabile restaurato OCCASIONE. 2 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, AUTORISCALDAMENTOMETANO 140.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490.

FARO 040/639639: BOSCHETTO recentissimo perfetto soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balcone termoautonomo, 155.000.000. (A017)

FARO 040/639639: CASETTA con giardino Servola 80 mq possibilità notevole ampliamento, 215.000.000.

FARO 040/639639: CATULLO soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina, 150.000.000. (A017)

FARO 040/639639: OPICINA recente soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi ampie terrazze cantina, 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)

FARO 040/639639: SERVOLA soggiorno due camere cucina bagno balconi, 100.000.000. (A017)

FARO 040/639639: VILLETTA bifamiliare Sottolongera giardini e ingressi indipendenti, 440.000.000. (A017)

FORNI di sopra alloggio composto da soggiorno zona cottura due stanze bagno terrazzo giardino condominiale. Telefonare 0336/469291 dalle ore 9.30-13 oppure 15-19. (A2335)

GATTERI epoca ristrutturato ingresso soggiorno cucina due camere bagno. 040/733229. (A05)

GEPPA Adiacenze Piazza Unità, due appartamenti, 180 mq cadauno, autometano; ottime condizioni, uno 260.000.000, l'altro 300.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA Adiacenze Piazza Puecher, camera, cucina, servizio, 23.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA Altura, recente, piano alto, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, affarone, 185.000.000. 040/660050. (A0)

GEPPA Centralissimo, 90 mq, su due piani, più 45 mq terrazza, primoingresso 150.000.000. 040/660050.

GEPPA Gretta nel verde, ottimo, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, 140.000.000. 040/660050.

GEPPA Piazza Perugino, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 64.000.000. 040/660050.

GINNASTICA mansardina ristrutturata camera cucina bagno. 040/733229. (a05)

GORIZIA REWA 0481/532320. Appartamenti villeschiera in costruzione possibilità permuta. (B282)

GORIZIA REWA 0481/532320. Piccola palazzina appartamento bicamere con garage.(B282)

GORIZIA REWA 0481/532320. Zona Nord vendesi appartamento da ristrutturare. (B282)

GRADO centro vista meravigliosa sulla laguna ultimo piano ascensore spaziosissimo circa 80 metri quadrati grandissimo salone grande cucina indipendente, matrimoniale, grandi terrazze bagno corridoio arredato vende a L. 150.000.000. IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19 tel. 0431/85407. (A099)

GRADO centro vista verde e mare appartamento soggiorno cucinotto matrimoniale bagno grandissima terrazza vende a L. 125.000.000 trattabili IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19. Tel. 0431/85407. (A099)

GRADO isola nella laguna vicino a porto Buso con casone valle da pesca acqua luce tutte le comodità possibilità unica di acquistare uno degli ultimi angoli di paradiso a un prezzo molto interessante alla portata di molti per visite e informazioni telefonate all'IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19 tel. 0431/85407. (A099)

GRADO Italia 0431/82384: Città giardino fronte laguna 2 camere soggiorno cucina terrazzo. (C00)

GRADO Pineta Italia 0431/81889: 1 camera soggiorno posto macchina centralissimo. (C00)

GRADO Pineta Italia 0431/81889: monovano 2 terrazze posto macchina coperto. (C00)

GRADO Pineta soggiorno cucina camera due camerette bagno poggioli posto macchina. Geom. Gerzel 040/301990. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini angolo Colleoni in stabile nuovo appartamenti primingresso vista mare varie grandezze con cantina e ampie terrazze abitabili. Possibilità posti macchina in autorimessa. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano terreno pianeggiante 1050 metri quadrati con progetto in fase di approvazione per villa unifamiliare 240.000.000 trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta nuova costruzione completa vista golfo ultime disponibilità alloggi ampia metratura su due livelli con giardino proprio e ampie terrazze panoramiche. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo in palazzina vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi box auto parco condominiale. Prezzo trattabile. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Papa Giovanni ultimo piano vista golfo in palazzo d'epoca signorile cinque stanze grande cucina doppi servizi - possibilità parcheggio.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente moderni comforts salone tre stanze cucina doppi servizi poggiolo box auto 320.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera ultimo piano recente panoramico ottimo stato salone tre stanze cucinino tinello doppi servizi terrazzi 285.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona centrale piano alto panoramico perfette condizioni saloncino due matrimoniali cucina bagno ampio poggiolo. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Ippodromo piano alto soleggiato soggiorno due stanze grande cucina servizi separati poggiolo autometano 165.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico (via Marconi) epoca soggiorno tre stanze cucina servizi separati 150.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XX Settembre alloggio da risistemare per complessivi 190 metri quadrati in stabile d'epoca signorile 230.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Paduina epoca signorile grande salone tre stanze cucina servizi separati poggiolo 144.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione tranquilla vicinanze centro cucinino tinello due grandi stanze bagno poggiolo 110.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Settefontante/-Perugino alloggi da risistemare composti da soggiorno due stanze cucina bagno a partire da 95.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Revoltella recente soggiorno con cucinino matrimoniale bagno poggiolo cantina 63.000.000. (A2315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare zona servita alloggio primingresso soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi poggiolo panoramico cantina 177.000.000. (A2315)

IMPRESA vende appartamenti prossima consegna Contovello salone cucina abitabile 1-2 camere mansarda doppi servizi rifinitissimi 2.000.000/mq. Tel. 040/631946. (A2333)

ININTERMEDIARI vendesi in comune di Aquileia casa colonica indipendente in buone condizioni con annesso rustico e giardino di circa 3000 mq fronte strada provinciale Villa Vicentina-Grado. Tel. 0431/96051. (C50168)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via della Tesa adiacenze semirecente tranquillo bilocale cucina bagno termoautonomo. 130.000.000. (A2309)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Fiera recente piano alto soleggiato salone 2 camere ampia cucina doppi servizi balcone 220.000.000. (A2309)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Salita di Gretta bellissimo luminoso bilocale cucina bagno terrazzo abitabile 130.000.000. (A2309)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Roiano signorilissimo recente panoramico ampio salone 2 camere cameretta cucina bagno ripostigli balconi 250.000.000. (A2309)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 S. Giovanni adiacenze luminoso buono 4.o piano ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno balcone altro stessa composizione da sistemare. (A2309)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Piccardi signorile epoca 2 camere cameretta cucina bagno balcone. (A2309)

LORENZA vende: Costiera, villa, 12.000 mq parco, accesso mare. 040/734257. (A2291)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, ripostiglio, 150.000.000; Gatteri 3 stanze, bagno, 120.000.000. 040/734257. (A2291)

LORENZA vende: zona Franca, salone, tre stanze, servizi, 2 poggioli, 235.000.000; Diaz, salone, tre stanze, cucina, servizi. 040/734257. (A2291)

MEDIAGEST Baiamonti, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggioli, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Donadoni, epoca, camera, cameretta, cucina, bagno, 43.500.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, casetta accostata, due piani, vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, soffitta, 300 mq giardino, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro, recente, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina, 78.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Frescobaldi, ottimo, recente, terzo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, box, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, panoramicissima villa recente, ampie dimensioni, terreno proprio, garage, dependance. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione, Giuliani, luminosissimo, piano alto, camera, cucina, servizio, 41.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Padriciano, prenotazione appartamenti in villa primoingresso, lussuosi, planimetrie nostri uffici, Battisti 8. (A024)

MEDIAGEST paraggi Università, due villette indipendenti parzialmente occupate, terreno proprio, possibilità vendita frazionata, 190.000.000, 230.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Roiano alta, esclusivo attico panoramicissimo, ampliabile internamente, perfetto, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, meravigliosa terrazza 185 mq, posto auto. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti, primingresso, rifinitissimo, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, 82.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Salita Madonna di Gretta, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto, 490.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primingresso salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, 50 mq taverna, 280 mq giardino proprio, box auto. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, soleggiatissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, posto auto, 142.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, ristrutturato, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Luigi, meravigliosa vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, poggiolo, box, 220.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Sistiana, prenotazione villette a schiera primingresso da 320.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Torrebianca mansardina, soggiorno, camera, cucina, bagno, possibilità terrazza, autometano, 72.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi rustico su due piani piccolo scoperto. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi prestigiose villeschiera ampia metratura giardino mq 400. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco appartamento 3 letto cantina garage ultimo piano prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi casetta perfetta su due piani garage patio con barbeque. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRO NUOVA CASA ACCOSTATA su 2 piani, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, taverna, garage, cortile proprio. (COO)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 NEGOZIO nuova zona passaggio vetrinato, con/senza magazzino e garage. Ottimo investimento. (COO)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 STARANZANO TERRENO edificabile mq 600 per villa L. 76.000.000. (COO)

MONFALCONE ALFA 0481/708807 semicentro attico 3 camere... 3 terrazzi. Garage 2 vetture. L. 160.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamento mq 100 con cortile privato, garage. Bella zona. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 MONFALCONE PERIFERIA VILLETTA unifamiliare 2 camere sala cucina bagno garage ampio. Terreno mq 350. (C00)

MONFALCONE e Ronchi villeschiera e appartamenti semindipendenti 2 e 3 letto prossima consegna. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)

MONFALCONE FARO 040/639639: recente salone due camere cucina bagno balcone campo giochi bambini condominiale 135.000.000. Box 15.000.000. (A017)

MONFALCONE KRONOS appartamento centrale panoramico ultimo piano bicamera box 45.000.000 più mutuo all'8%. 411430.

MONFALCONE KRONOS appartamento in bifamiliare riscaldamento autonomo giardino.0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS case parzialmente da ristrutturare da 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Duino appartamento in villa 2 camere 2 servizi garage e giardino 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Duino appartamento in villa 100 mq più garage 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS prestigiosa e centralissima attività ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamenti prossima costruzione 2 camere 2 servizi box e cantina 65.000.000 più mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano palazzina nuova costruzione prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano attico in palazzina 3 camere box 65.000.000 dilazionati più mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera con giardino prossimo inizio lavori con mutuo concesso 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera con ampio giardino buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS vicinanze stazione appartamento bicamere posto auto riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villesse villa schiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Sagrado zona residenziale casa indipendente su due piani due stanze letto con mini alloggio al piano terra riscaldamento autonomo mq 800 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: centrale attico libero triletto doppi servizi ampie terrazze garage biposto. Altro centralissimo alloggio due stanze letto riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: bellissimo appartamento palazzina ultimo piano ampia metratura tre stanze letto doppi servizi posto auto cantina. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Fiumicello casa accostata un lato bipiano due stanze letto annessa uso deposito/garage piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Cormons centrale casa da ristrutturare su due piani annessa dependance giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230: Fiumicello centrale appartamento piano rialzato due stanze letto doppi servizi autoriscaldato ampio garage. (C00)

MOSSA tricamere doppi servizi, soggiorno, cucina cantina, garage. Telefonare dopo le 20 0481/808662 (B50265)

MUGGIA vendesi ampio locale d'affari con vetrine ampio parcheggio adattissimo qualunque attività trattative riservate. tel. 040/275343. (A2246)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040/360644. (A2342)

PAI via Ginnastica quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento adatto ufficio 140.000.000. Tel. 040/360644. (A2342)

POLIS vende CATTINARA perfetto salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza tavernetta 040/660870. (A22)

POLIS vende zona Catullo 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio terrazze box 040/660870. (A22)

POSTI macchina vendesi in ampio parcheggio zona S. Giusto, S. Michele, piazza Vico. Tel. 040/660094 ore 9/13, 16/19. (A2294)

PRIME ENTRATE centro città esposizioni tranquille - disponibili particolari ultimi piani - riscaldamenti autonomi. Visite direttamente in cantiere telefono 040/660203. (A2316)

PRIVATO vende a Duino una bifamiliare. Trattative in cantiere 7.30-17 giorni lavorativi. Per appuntamento telefonare dopo pranzo. Tel. 040/200567 (A2287)

PRIVATO vende appartamento 200 mq completamente ristrutturato 430.000.000 trattabili. Tel. 040/635075. (A56302)
PRIVATO vende appartamento perfetto posti macchina inizio San Giovanni. 040/566364 - 912796. (A56304)
PRIVATO vende Castagneto due stanze, tinello, cucinino, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento, cantina. Tel. 040/638126, ore pasti. (A56216)
PRIVATO vende direttamente centralissimo ufficio/appartamento sei locali più servizi in stabile prestigio con portineria. Tel. 0337/306181. (A56298)
PRIVATO vende recente Revoltella saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza piano alto perfetto circa 100 mq, L. 185.000.000. Tel. 040/946075. (A56282)
PROGETTOCASA Adiacenze Veronese attico primingresso salone, tre camere, doppi servizi, mansarda, terrazzone. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Aurisina splendida villa con originali particolari costruttivi con giardino di 600 mq, 600.000.000. Trattative riservate. 040/368283.
PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Baia Sistiana lussuosa villa prontoingresso salone, quattro stanze, tripli servizi, cucina, box doppio, mansarda, taverna, cantina, giardino, 680.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna, giardino, salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi; 2) appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi, terrazze abitabili; 3) attici su due piania: salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi, terrazze. Possibilità box-cantine. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Domio/San Dorligo villette costruende, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, giardino, posti macchina, da 340.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Frescobaldi soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina, 189.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina costruende villette immerse nel verde salone, trequattro camere, tripli servizi, taverna, porticato, parcheggi, possibilità permute da 380.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Opicina costruendi appartamenti/attici ottime rifiniture varie metrature, riscaldamento autonomo, da 238.000.000. Possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina, giardino, 163.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo, primingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 145.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, porticato, garage, taverna, giardino, da 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA. S. Francesco recente, soggiorno-cucinino, camera, bagno, riscaldamento, 105.000.000. 040/368283. (A013)
QUATTROMURA Aurisina terreno edificabile mq. 1.120, pianeggiante, indice 0,8; 230.000.000. Sistiana 1.050 mq, indice 0,8, 200.000.000. Muggia 2.250 mq, indice 0,7, 500.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Barcola attico con mansarda 120 mq vista golfo terrazza finiture prestigiose consegna dicembre '94. Planimetrie e capitolato nostri uffici. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Burlo luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Canova ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 99.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Capodistria recente, camera, cucina, bagno, poggioli. 70.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA centralissima mansarda con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 125.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA centralissimo, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 100.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Commerciale vista golfo, casa accostata con taverna giardino box 350.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Fiera saloncino cucina due camere bagno poggiolo. 190.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Rittmeyer, perfetto, tinello, cucina, camera, cameretta, bagno. 91.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, con giardinetto. 165.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA S.Dorligo costruende ville uni-bifamiliari giardino box taverna da 420.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Scorcola epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 89.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Sistiana casa indipendente possibilità bifamiliare giardino box 430.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA stabili da ristrutturare, varie zone e prezzi. 040/578944. (A2320)

QUATTROMURA Vasari epoca, soggiorno, tre camere, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Viale epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio 44.000.000. 040/578944. (A2320)
QUATTROMURA Villaggio Pescatore, recentissimo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, taverna, giardino, posto auto. 150.000.000. 040/578944. (A2320)
RABINO 040/368566 adiacenze Giardino pubblico piazzale Da Vinci libero soggiorno camera camerino cucina bagno 77.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 appartamento con mansarda libero recentissimo lussuoso vistamare adiacenze castelliere salone con caminetto 2 camere cucina doppi servizi terrazzi box auto 330.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 attico libero San Pasquale recente, signorile, splendida vista golfo città, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, garage, terrazzo a mare 100 mq, 500.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera, perfetta indipendente università vista aperta sul verde 150 mq coperti giardino 200 mq 330.000.000 (A014)
RABINO 040/368566 casa libera indipendente Fernetti, perfetta, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, garage, cantina, giardino 630 mq 360.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta indipendente primo ingresso pronta entrata Ippodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile in porfido con più posti auto 260.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta Bonomea, splendida vista golfo primi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, taverna, giardino, proprio posto macchina coperto da 480.000.000 favolosi attici con mansarda salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina coperto, 2 splendide terrazze a mare da 520.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Istria, terzo piano ascensore, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, poggiolo, 149.000.000.
RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo via Carpison, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Ghirlandaio soleggiatissimo, silenzioso, camera, cucina, bagno poggiolo 63.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Gretta Bonomea, recente signorile, vista golfo città, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo, rimesso nuovo ultimo piano mansardato, camera, cucina, bagno 64.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile Campanelle saloncino, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina, 250.000.000.

RABINO 040/368566 libero, via Giuliani, ultimo piano vista aperta città collina rimesso nuovo come primo ingresso, saloncino con caminetto, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 136.000.000 (A014)
RABINO 040/368566 libero Ponziana splendida vista mare soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 110.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti Ananian, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero, Campi Elisi perfetto, camera, camerino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo 90.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze stazione, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 80.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto, salone, camera, 2 camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 186.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Valmaura recente, ascensore, tinello, camera, cameretta, cucinotto, bagno, 116.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero viale D'Annunzio, quarto piano con ascensore, camera, cucina, bagno, poggiolo, 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane, ultimo piano, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 106.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Marconi luminosissimo vista aperta camera cucina bagno 49.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Servola vista mare città da sistemare intero ultimo piano più mansarda in palazzina complessivi 240 mq 220.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato completamente signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta 60 mq 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Servola via Pinguente recente perfetto salone due camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000.
RABINO 040/368566 libero lussuosissimo piano alto doppi ascensori meravigliosa vista città collina inizio Rossetti saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Tigor rimesso nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 mansarda libera, vista mare, adiacenze Commerciale, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo lussuoso vicolo Scaglioni su due piani 2 saloni 3 camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino proprio 650 mq 700.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 primi ingressi posti macchina con cancello automatico telecomandato, via Mascagni angolo strada Vecchia Istria 25.000.000 (A014)
RABINO 040/368566 porzione di villa libera signorile Strada Friuli magnifica vista golfo città salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo a mare garage 3 auto giardino proprio 200 mq 600.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via dell'Eremo splendida posizione vista golfo città, terreno edificabile 1.900 mq possibilità costruzione palazzina, inoltre sovrastante casa da sistemare 200 mq coperti, possibilità frazionare casa terreno 750.000.000 in blocco. (A014)
RABINO 0403368566 libero capannone industriale Muggia Noghere 600 mq coperti altezza 8 metri palazzina con uffici spogliatoi 140 mq scoperto 1.600 mq 580.000.000 possibilità acquisto metà 265.000.000.

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040-367745

REVOLTELLA recente soggiorno cucinino due camere biservizi poggiolo posto auto in garage. 040/733209. (A05)
REWA 0481/532320. GRADISCA vende rustico ristrutturato con piccolo scoperto. (B282)
REWA 0481/532320. GRADO vendesi appartamenti recenti e non, varie metrature. (B282)
ROIANO piano alto luminoso soggiorno cucinino due camere bagno poggioli 040/733209. (A05)
RONCHI rustico da ristrutturare con terreno mq 2.500 ca. Altissima edificabilità anche per palazzina. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)
ROSSETTI luminoso vista parco 90 mq autometano bistanze soggiorno bagno wc cucina abitabile cantina 118.000.000 ristrutturazione avviata Sai Amministrazioni. 040/639093. (A56113)
SCHERIANI Taccardi - Muggia villa vista mare 650.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A2344)
SCHERIANI Taccardi - Muggia villino indipendente 150 mq 280.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A2344)
SCHERIANI Taccardi - terreni edificabili Muggia. Informazioni in ufficio. Tel. mattino 040/635170. (A2344)
SCHERIANI Taccardi - appartamento Roiano I piano 75 mq 130.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A2344)
SCHERIANI Taccardi. Muggia casa agricola, 3000 mq terreno 300.000.000 tel. mattino 040/635170. (A2344)

SCHERIANI Taccardi. Atticò, Baiamonti, ampia metratura, box. Tel. mattino 040/635170. (A2344)
SEVERO alta recente luminoso due stanze cucina abitabile bagno doppi poggioli ripostiglio 165.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A56314)
SISTIANA vendo casa schiera 80 mq, 200 milioni. Tel. 040/51001. (A56265)
SISTIANA, splendida mansarda vista MARE unica, elegantemente rifinita, matrimoniale, ampio salone, cottura, bagno, terrazzo, impianti autonomi, posto macchina,giardino condominiale vende Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A2235)
SPAZIOCASA 040/369950: piccolino Settefontane cucina bistanze servizio da ristrutturare anticipo 7.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950. Nel verde Giulia (adiacenze) cucina saloncino bicamere biservizi. Occasione. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: Ospedale recente cucina saloncino bicamere adattissimo abitazione/ambulatorio. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 locale Sansovino (zona passaggio) 95 mq altro box/magazzino Giulia 2 piani 62.000.000. Bottega primingresso Donota 40 mq adattissima negozio/laboratorio. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: Villa Sistiana 2 livelli ampio giardino alberato (originariamente bifamiliare).
SPAZIOCASA 040/369950 Oriani (adiacenze) perfettissimo cucina saloncino bicamere autometano AFFARE. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: S. Davis prossima consegna cucina saloncino 2/3 camere servizi giardino proprietà garage. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: Boschetto rinnovatissimo cucina salone bicamere bagno terrazzino OCCASIONISSIMA. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: Coroneo prestigioso cucina salone 4 stanze biservizi terrazzini ogni confort. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: in residence nuovissimo Vill. Pescatore alloggio arredato cucina saloncino bicamere biservizi superpanoramico garage cantina. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Carpineto (adiacenze) perfettissimo cucina bicamere bagno parcheggio condominiale. Occasione. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: S. Giacomo (fronte piazza) epoca cucina bistanze servizio 49.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950: Oberdan epoca cucina 6 vani biservizi adattissimo abitazione/studio. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960: Roiano primingresso cucina saloncino bicamere garage cantina superpanoramico. (A06)
STARANZANO recentissima villa mq 300 + giardino 3 letto soggiorno pranzo cucina abitabile 2 bagni seminterrato accessoriatissimo. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)

STARANZANO: splendidi MINIALLOGGI (mq 40-50-60) con mansarda, giardino, privato, garage e cantina. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
STUDIO DUE A Lignano Pineta panoramico 80 mq arredato 040/370338. (A2318)
STUDIO 4 040/370796: S. Giusto, S. Vito, Severo, Centro città I ingressi in costruzione in varie metrature Iva 4%. (A2340)
STUDIO 4 040/370796: Romagna attico 175 mq recente perfetto terrazzi 250 mq box vista totale. Bonomea recente soggiorno due stanze servizi terrazzi vista Golfo. Piccardi III ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli. Commerciale pianoterra con giardino completamente ristrutturato 160 mq autometano. Carlo Alberto epoca soleggiatissimo salone quattro stanze servizi tre poggioli 200 mq. (A2340)
TERRENO edificabile, vendesi anche a lotti zona Muggia, visura progetti e appuntamenti all'Agenzia La Chiave 040/272725.
TRE I 040/774881 Fiera cucina saloncino due camere doppi servizi balcone posto macchina 190.000.000 trattabili. (A2319)
TRE I 040/774881 Gretta attico panoramico su due piani cantina box 430.000.000. (A2319)
TRE I 040/774881 Molino Vento recente camera cuina soggiorno bagno balcone 120.000.000. (a2319)
TRE I 040/774881 Pacinotti camera cameretta soggiorno cucina bagno balcone 133.000.000. (A2319)
TRE I 040/774881 Ronchetto recente panoramico due camere soggiorno cucina bagno balcone cantina 160.000.000. (A2319)
TRE I 040/774881 San Luigi panoramico appartamento in casetta 80 mq 210.000.000. (A2319)
TRE I 040/774881 San Luigi residenziale ingresso salone cucina tre camere doppi servizi ampio terrazzo tavernetta posto auto.
TRE I 040/774881 Università panoramico recente camera cucina soggiorno bagno balcone 120.000.000.
TRE I 040/774881 Vergerio ristrutturato camera soggiorno cucina bagno 90.000.000. (A2319)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Conti recente cucina quattro stanze servizi poggoli posto macchina coperta prezzo interessante. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Revoltella piano alto salone due matrimoniali cucina servizi poggiolo. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 viale Miramare in stabile prestigioso ultimo piano vista mare ampia metratura finiture lussuose. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 mansarda centrale primo ingresso cucina soggiorno con caminetto camera cameretta bagno terrazzino. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giulia ultimo piano cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano 85.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Ippodromo recente cucina soggiorno due matrimoniali servizi posto macchina luminoso nel verde. (A09)
TRIESTE palazzine centrali da ristrutturare mq 1.600-2.000. Studio Ellebi 0481/411949. (c00)
UNIVERSITA' recente piano alto cucina, camera cameretta bagno poggiolo. 040/733209. (A05)
V.LE XX Settembre 200 mq mansarda completamente da ristrutturare progetto per terrazza. 040/733209.
VENDESI appartamento in zona verde, vista mare, piano alto, 150 mq con posto macchina. Tel. lunedì 040/774221. (A56319)
VENDESI appartamento v. dell'Istria I piano 50 mq. Tel. lunedì 040/774221. (A56319)
VENDO appartamento lussuoso panoramico bifamiliare tel. 20-20.30 040/395003. (A56091)
VENDO box, via Fabio Severo. Tel. 040/51001. (A56265)
VENDO Pacinotti libero 3 camere soggiorno cucina servizi poggioli. Tel. 395340.(A56281)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende muri locale d'affari zona ospedale Maggiore adatto anche garage. (A2303)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende locali d'affari zone Piazza Venezia e Piazza Hortis. (A2303)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende box grandi dimensioni facile accesso con luce e acqua.
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende liberi zone Viale e Largo Barriera da ristrutturare varie metrature. (A2303)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende liberi e occupati zona Piazza Venezia da ristrutturare varie metrature. (A2303)

MONTECATINI TERME
HOTEL NORD AMERICA ***
Soggiorni termali tutto compreso
L. 375.000 *fino al 14/8 e dal 24/9*
L. 455.000 *dal 14/8 al 24/9*
PRENOTAZIONI: 0572/78224

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende appartamenti liberi Piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore posto auto. (A2303)
VIA Franca privato vende direttamente appartamento libero ottimo stato quattro stanze bagno cucina ampio scantinato. Telefonare Trieste ore 16-20 numero 040/302529. (A56310)
VIA Manna appartamenti primo ingresso, giardino, doppi servizi, autometano, ascensore, autorimessa, vendita diretta. Pronti fine '93. Tel. 040/414696. (A2288)
VILLESCHIERA in costruzione a Muggia vista mare impresa vende tel. 040/350175-274474. (A2323)

VIP 040/631754: CENTRALISSIMO signorile salone caminetto cucina 3 camere ripostiglio doppi servizi poggioli, 380.000.000. (A02)
VIP 040/631754: MONFALCONE particolarissimo su due piani salone caminetto cucina 4 camere tripli servizi terrazzo grande garage, 300.000.000. (A02)
VIP 040/631754: SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina, 130.000.000.
VIP 040/634112: COMMERCIALE soggiorno cucina due camere servizio cantina, 165.000.000. (A02)
VIP 040/634112: D'ANNUNZIO adiacenze recente signorile soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio, 98.000.000. (A02)
VIP 040/634112: DUINO villino indipendente recente lato monte possibilità bifamiliare giardino attrezzato garage cantina, 520.000.000. (A02)
VIP 040/634112: GARIBALDI adiacenze vista aperta buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina, 135.000.000. (A02)
VIP 040/634112: ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina, 98.000.000. (A02)
VIP 040/634112: VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo riscaldamento centralizzato, 99.000.000. (A02)
ZINI-ROSENWASSER Via Ariosto zona stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze salone cucina bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato tel. 040/415156 ore ufficio. (A1967)
ZONA via Giulia locale d'affari da 200 a 400 mq posizione centralissima e unica per sportello bancario o ottimo investimento. Tel. 040/577951. (A2268)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)
GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. «Trieste Mia» 040/636565. (A1975)

25 Animali

PENSIONE cani e gatti. Telef. 040/829128. (A2247)

27 Diversi

TARYN cartomante vera veggente risolve i vostri problemi, riceve anche subito. Tel. 040/362158.

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
8.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
12.20 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 VENTO SELVAGGIO. Film.
16.20 DALLA SARDEGNA AL ROCK. I Tazenda.
17.20 TGS CAMBIO DI CAMPO.
17.30 L'ACCHIAPPAVACANZE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 QUELLI DEL GIRO 1a parte.
18.40 TGS 90.o MINUTO.
19.25 QUELLI DEL GIRO. 2a parte.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 I GOONIES. Film.
22.50 TELEGIORNALE UNO.
22.55 CLAMOUR STAR e GRANDE MUSICA.
23.25 LA DOMENICA SPORTIVA.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.20 I FRATELLI KELLY. Film.
3.00 TRAGICA NOTTE. Film.
4.30 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. Telefilm.

RAIDUE

6.10 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.15 4.o FANTERIA. Film.
10.00 IL CIRCOLO DI KALININ.
10.20 DANNY IL CAMPIONE DEL MONDO. Film.
12.00 TG 2 FLASH.
12.05 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - GULLIVER.
- METEO 2.
14.00 SERATA D'ONORE. Presenta Pippo Baudo.
16.30 PALLACANESTRO.
18.00 LO SQUALO 4 - LA VENDETTA. Film.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.00 IL NUOVO CANTAGIRO '93.
23.30 TG 2 - NOTTE.
23.45 SORGENTE DI VITA.
0.15 DSE - IL SIGNORE DELL'ARTE.
1.15 MOTONAUTICA.
1.35 KARTING.
2.15 UN ANGELO IN PARADISO. Film.
3.40 I MERCENARI DELL'APOCALISSE. Film.
5.05 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
9.00 TG 3 EDICOLA.
9.15 NEONEWS.
9.30 OMBRE ROSSE. Film.
11.00 ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI.
11.45 SCHEGGE.
12.00 STALAG 17 - L'INFERNO DEI VIVI. Film.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 BASE ARTICA ZEBRA. Film.
16.45 ATLETICA LEGGERA.
17.30 NUOTO.
18.00 TENNIS. Torneo ATP.
18.40 TG3 DOMENICA GOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.05 BLOB CARTOON.
20.30 MAD MAX OLTRE LA SFERA. Film.
22.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 BABELE.
23.50 TG3 EDICOLA.
0.05 BILLY, MA COME HAI FATTO?. Film.
1.00 LA FIAMMA DEL PECCATO. Film originale.
2.45 WELCOME TO LOS ANGELES. Film.
4.25 BABELE.
5.25 VIDEOBOX.
5.50 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi? 14.20: Stereopiù; Tra le 14.05 e le 16.20 la Testata giornalistica sportiva presenta 76.o Giro d'Italia; 16.20: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: La testata giornalistica sportiva presenta: Domenica sport; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: Manon (1.o e 2.o atto); 21.50: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.48: Bravo, bravissimo? 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Una vita sul palcoscenico; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.25: Dedalo, percorsi d'arte; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.37: Le figurine di Radiodue; 15.40: Insieme musicale; 15.55: Le interviste impossibili; 16.20: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Il pianoforte romantico; 21: Pagine di grandi musicisti; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.10: Settimane musicali di Berlino 1992; 17.30: La parola e la maschera; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: Pagine da Madame Bovary; 20.20; Ferrara musica; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale del mattino. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Notiziario; 15.30: Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa nella chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Pagine musicali; 17.30: Musica e sport; 19: Gr.

STEREORAI
14.05: Stereopiù; tra le 14.05 e le 16.20: 76.o Giro d'Italia; 16.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

10.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
10.30 BIRDMAN e GALAXY TRIO. Cartone.
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
12.00 ANGELUS.
12.15 IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA.
12.30 SPORT SHOW.
17.30 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
18.30 SPORT NEWS.
18.45 TMC NEWS.
19.00 BASKET.
20.45 MONTREUX JAZZ FESTIVAL.
22.00 TMC NEWS.
22.30 AUTOMOBILISMO.
0.30 BASKET NBA SU TMC.
3.00 CNN.

Dustin Hoffman (Canale 5, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE'.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.50 I DUE NEMICI. Film.
17.30 NONNO FELICE. Telefilm.
18.00 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm.
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
20.00 TG 5. News.
20.30 SONO AFFARI DI FAMIGLIA. Film.
22.45 CIAK.
23.15 NONSOLOMODA.
23.45 ITALIA DOMANDA.
0.45 TG 5.
1.00 PARLAMENTO IN.
1.40 A TUTTO VOLUME.
2.05 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 ITALIA DEL GIRO.
11.45 IL GRANDE GOLF.
12.40 STUDIO APERTO.
13.00 GRAND PRIX.
14.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
15.30 76° GIRO D'ITALIA.
17.00 STUDIO TAPPA.
17.30 IL BELLO, IL BRUTTO, IL CRETINO. Film.
19.30 FORMULA UNO START.
20.00 MONDIALE DI FORMULA UNO-GRAN PREMIO DEL CANADA.
22.00 MAI DIRE GIRO.
22.30 GIRO SERA.
23.30 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO SPORT.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 ITALIA A MANO ARMATA. Film.
3.00 FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
3.30 A-TEAM. Telefilm.
4.30 DIECI SONO POCHI.
5.00 TARZAN. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
6.00 SUPERVICKY.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
12.30 CELESTE.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 RENZO E LUCIA. Telenovela. Replica.
17.00 IO TU E MAMMA'. Show.
17.30 TG4. News.
17.35 LA VERITA'. Show.
18.00 TELEFILM.
19.00 TG 4.
19.30 COLOMBO. Telefilm.
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
21.45 GIURO CHE TI AMO. Film.
23.20 TG4. News.
23.25 PASSEGGIATA SOTTO LA PIOGGIA DI PRIMAVERA. Film.
1.25 14.A ORA. Film.
3.05 OROSCOPO DI DOMANI.
3.25 LO SCHIAFFO. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
13.10 FOTOMODELLA ESTATE 1993.
13.45 TAXI. Telefilm.
14.15 WEEKEND.
14.25 I PIONIERI DEL WEST. Film.
16.05 SPECIALE SPETTACOLO.
16.15 BABES. Telefilm.
16.45 FORMULA UNO. Telefilm.
17.45 IL CASTELLO DEL MALE. Film.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 URSUS. Film. Regia di C. Campogalliani, con Edy Fury e Moira Orfei.
22.25 FOTOMODELLA ESTATE 1993.
23.00 FUORIGIOCO.
24.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 SETTE CONTRO LA MORTE. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO.

TELE + 3

10.00 PITTURA e PITTURA.
12.00 +3 NEWS.
12.06 CONCERTI.
14.00 PROGRAMMA MUSICALE.
15.00 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO.
16.40 EVERYMAN. News.
17.00 DOCUMENTARIO.
17.30 VIAGGI E SCOPERTE.
18.30 VIAGGI E SCOPERTE.
19.30 DOCUMENTARIO.
20.30 IL FILO DEL RASOIO. Film.
23.00 PITTURA e PITTURA.
0.30 PROGRAMMA MUSICALE.

TELEFRIULI

10.30 Comm: IRANIAN LOOM-TAPPETI.
11.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Telefilm: SQUADRA SEGRETA.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: GULLIVER.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Film. MATA HARI.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Tv movie: NAPOLEONE E GIUSEPPINA.
21.30 Rubrica: SQUADRA SEGRETA.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELE + 1

11.45 LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOUSEAU. Film di Blake Edwards.
13.30 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film di Ivan Reitman.
15.30 IL LADRO DI BAMBINI. Film di Gianni Amelio.
17.25 +1 NEWS.
17.35 PARENTI SERPENTI. Film di Mario Monicelli.
19.30 ANTEPRIMA.
20.30 MISSISSIPPI MASALA. Film di Mira Nair.
22.35 FORMIDABILI AMICI.... Film di Gerard Jugnot.
0.20 HARLEY DAVIDSON e MARLBORO MAN. Film di Simon Wincer.
2.00 SWEETIE. Film di Jane Campion.
3.40 LE BELLE FAMIGLIE. Film

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Telefilm: «S.W.A.T.».
17.20 Documentario: «LA VITA INTORNO NOI».
17.45 Telefilm: «DOC. ELLIOT».
18.40 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: «NEWS SCOTLAND YARD».
20.35 Film: «DUELLO AL SOLE».
22.00 Telefilm: «LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «UNICA LEGGE IN CUI CREDO».

Tina Turner (Raitre, 20.30)

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.53 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.30 Serie: F.B.I.
17.18 ANDIAMO AL CINEMA 1.
17.26 Cartoni animati.
17.32 Film: IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.43 Film da definire.
22.16 Serie: F.B.I.
23.07 Telenovela: MARIA MARIA.
23.52 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
0.04 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
0.34 ANDIAMO AL CINEMA 3.

RETE AZZURRA

13.30 SEVEN CARPET.
15.30 CREAZIONI GRAZIA.
16.00 OKEY MOTORI.
18.30 DIARIO DI VIAGGIO.
21.20 DIARIO DI VIAGGIO.
21.30 SANITA': PARLIAMONE.
23.30 OKEY MOTORI.
1.10 AMICA PIERA.

TV7 TRIVENETA

13.00 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO.
23.30 FULL OPTIONAL.

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.
13.10 CRIME STORY. Telefilm.
14.00 IL SOLE NEL CUORE. Film musicale. (Usa 1957).
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.55 LANTERNA MAGICA, programma per i ragazzi.
17.00 LO STATO DELLE COSE, giovani (replica).
18.00 KAM VODIJO NAŠE STEZICE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 NOTE D'AMORE. Film di avventura, Nuova Zelanda 1986.
22.05 TUTTOGGI. (2.a edizione).
22.15 PALLAMANO (M) - Qualificazioni per i campionati europei: CELJE: SLOVENIA-UNGHERIA.
23.25 PORTOROSE - VELA: campionati europei classe soling.

TELE + 2

9.00 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 PALLAVOLO.
11.00 MOTOMONDIALE -SPECIALE G. P. GERMANIA.
11.30 MOTOMONDIALE - G.P. GERMANIA.
- +2 NEWS.
15.30 TENNIS.
17.30 AUTOMOBILISMO.
18.00 MOTOCICLISMO.
19.00 CALCIO US CUP.
21.00 CALCIO US CUP.
22.45 HOCKEY.
0.30 AUTOMOBILISMO.

TELEVISIONE — RETI RAI

Caccia al tesoro coi «Goonies»

Ecco i film proposti dalle reti Rai:

«I gooniesn» (1985) di Richard Donner (Raiuno, 20.40). Un veterano come Donner (Superman) fa i conti col cinema di fantasia adatto ai bambini, nello stile delle avventure degli allievi di Lucas e Spielberg. Qui un gruppo di ragazzini si impegna in una caccia al tesoro fino al centro della Terra.

«Vento selvaggio» (1942) di Cecil B. De Mille (Raiuno, 14.15). Grande avventura con uno dei signori di Hollywood che qui dirige, nella Florida del 1840, John Wayne, Ray Milland, Paulette Goddard, Raymond Massey. Da non perdere per i cinefili.

«Lo squalo 4» (1987) di Joseph Sargent (Raidue, 18): avventura conclusiva per la creatura degli abissi inventata da Spielberg. Gli attori sono tutti nuovi e tra loro vi si riconoscono Mario Van Peebles, Michael Caine, Lorraine Gary.

«Mad Max oltre la sfera...» (1985) di George Miller (Raitre, 20.30): seconda avventura nel futuristico «bush» australiano per Mel Gibson, guerriero del futuro. Con Tina Turner.

«La fiamma del peccato» (1944) di Billy Wilder (Raitre, 1). Il più celebre «noir» con B.Stanwick e Fred McMurray.

Reti private

Sean Connery con Dustin Hoffman

Questi i film sulle maggiori reti private:

«Sono affari di famiglia» (1989) di Sidney Lumet (Canale 5, 20.30). Il furto come regola di vita tiene insieme tre generazioni di «onesti» furfanti: il nonno Sean Connery, il padre Dustin Hoffman e la matricola Matthew Broderick.

«I due nemici» (1961) di Guy Hamilton (Canale 5, 13.50): la guerra in Abissinia tra italiani e inglesi in una commedia dolce-amara che rimanda al miglior Comencini. Il maggior pregio del film sono i protagonisti: Alberto Sordi e David Niven.

«Giuro che ti amo» (1986) di e con Nino D'Angelo (Retequattro, 21,45): canzoni sceneggiate alla napoletana.

Raitre, ore 22.45

«Babele» saluta con Villaggio

Paolo Villaggio, Monica Vitti, lo scrittore Vincenzo Cerami, l'architetto Vittorio Gregotti e l'ambientalista Antonio Cederna sono alcuni degli ospiti che festeggeranno la fine della quarta edizione di Babele, il programma sui libri ideato e condotto da Corrado Augias. Si parlerà di come vivere nelle nostre città ricche di arte e di storia, affrontando il tema dell'inquinamento e della conservazione dei beni culturali e ambientali. Il bilancio di questa edizione è positivo: nella tarda serata della domenica a seguire ciò che avveniva nella biblioteca di Babele sono state in media un milione di persone.

Italia 1, ore 15.30

Giro d'Italia: ora di bilanci

Ultimo appuntamento con il «Giro» su Italia 1. Andrà in onda la 21.a tappa, Biella-Milano, e alle 22,30 una puntata speciale di Giro sera. Il programma ospiterà non solo i campioni e i corridori ma anche tecnici, direttori sportivi, telecronisti, giornalisti e uomini del servizio d'ordine per un bilancio finale.

Raidue, ore 23.45

La donna che scoprì sua madre nazista

Un'intervista a Helga Schneider, una donna austriaca che dopo lunghe ricerche ha ritrovato la madre e ha scoperto che era stata una nazista in servizio ad Auschwitz, aprirà la puntata di «Sorgente di vita». Da New York andrà in onda un'intervista con il compositore John Zorn, autore fra l'altro di un recente disco dal titolo «Kristallnacht» ispirato all'Olocausto.

Raiuno, ore 13

Willy Pasini e i «cattivi»

Willy Pasini, docente di psichiatria e psicologia medica all'Università di Ginevra, sarà ospite di «Tg l'Una». Discuterà con Beppe Breveglieri se cattivi si nasce, come dicono alcuni psicoanalisti, o se la malvagità non sia invece qualcosa di aggiunto, un optional dell'animo umano.

Canale 5, ore 8.30

I vescovi e le donne che protestano

«I vescovi e le donne» è il titolo di un'inchiesta realizzata per «Frontiere dello spirito» da Maria Cecilia Sangiorgi. Intervengono sulla situazione delle donne cattoliche che chiedono di «contare di più» sia nelle istituzioni ecclesiali e sia nella società i vescovi Tettamanzi, Martini, Biffi, Bettazzi e Bertone.

Canale 5, ore 23.15

Carol Alt e le novità francesi

Un'intervista a Carol Alt aprirà la puntata di «Nonsolomoda». Da Parigi, «Nonsolomoda» presenterà le novità francesi per il prossimo inverno firmate Chanel, Kenzo, Hermes, Chantal Thomas e Comme de Garcon.

Canale 5, ore 22.45

In anteprima «Jurassic Park»

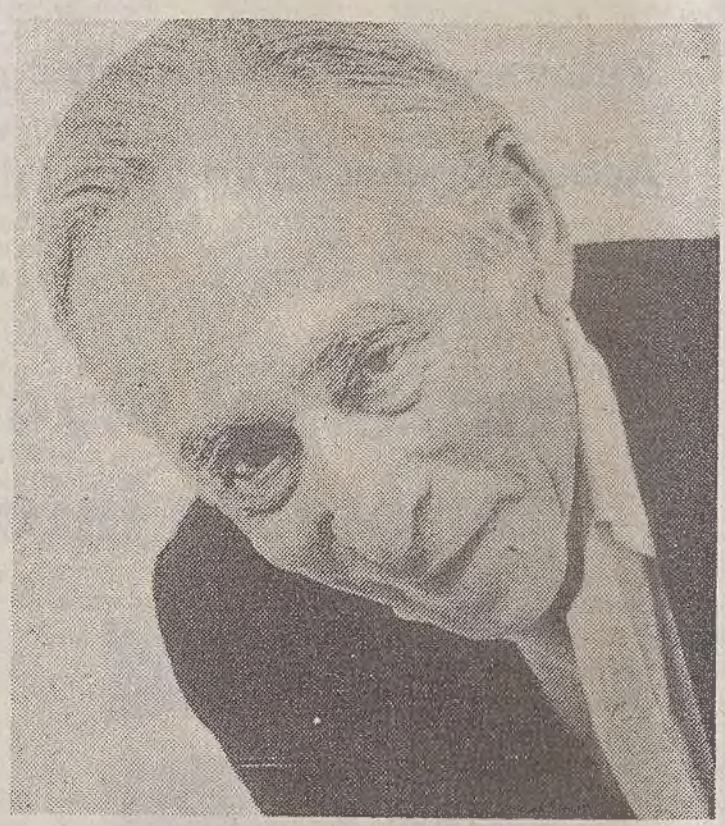
I dinosauri di «Jurassic Park», il kolossal di Steven Spielberg, saranno i protagonisti della puntata di «Ciak», con immagini in anteprima e interviste al regista e agli attori del film sui dinosauri. Saranno illustrati anche gli effetti speciali che hanno fatto rivivere sullo schermo i colossali bestioni preistorici.

TV / NOVITA'

Dylan Dog: dal fumetto a una serie di film

PARIGI — Dylan Dog, il detective che si aggira fra incubi e realtà nei racconti di Tiziano Sclavi, passerà dai fumetti, che gli hanno dato la celebrità, al cinema televisivo. Alberto Negrin, il regista tv che ha firmato «Il caso Achille Lauro», «I segreti del Sahara» e «Io e il duce», realizzerà Dylan Dog per Raiuno, in una serie di dodici puntate. I personaggi delle storie raccontate da Sclavi saranno interpretati da attori. Negrin ha detto di non aver ancora scelto l'attore cui affidare la parte del protagonista. Le atmosfere del Dylan Dog televisivo non saranno da film horror, ma serviranno a creare un misto di giallo, di terrore e di comico in sintonia con le connotazioni psicologiche dei personaggi di Sclavi. Il regista lo annunciato a Parigi, dove è in corso una rassegna sul cinema prodotto da Raidue.

TV / RAIDUE

Leo Castelli si racconta Trieste, l'arte, gli Usa

ROMA — «Il signore dell'arte: Leo Castelli» è il titolo dello speciale Dse in onda su Raidue a mezzanotte e un quarto. Un omaggio al gallerista di origine triestina (nella foto), scopritore della pop art e di tutti i principali movimenti artistici americani contemporanei. Il programma è un «viaggio» attraverso le principali fasi dell'arte contemporanea con una guida d'eccezione, Castelli, che si racconta in prima persona: i suoi trentacinque anni di attività come gallerista a New York, prima nella 77.a Strada e poi - primo fra tutti - a Soho, divenuto così, grazie alla «Leo Castelli gallery», il quartiere dell'arte per antonomasia.

Il gallerista racconterà la propria infanzia a Trieste, dove è nato nel 1907 da famiglia ebrea, la prima galleria aperta con la moglie - Ileana Sonnabend - a Parigi; la nascita dei movimenti artistici da lui stesso promossi (tra gli altri la minimal art, la conceptual art), i rapporti con l'Europa e l'arte europea, dal nuovo realismo all'arte povera, la diffusione dell'immagine culturale degli Usa all'estero, le onoreficienze ricevute. Inoltre il passato e il presente di New York saranno ricostruiti attraverso una serie di interviste rilasciate in occasione e luoghi diversi da tutti i maggiori artisti rappresentati nella sua galleria, come Jasper Johns, Robert Rauschenberg, Roy Lichtenstein. Ancora, Castelli fa da guida nei tre principali musei d'arte contemporanea di New York, il Moma, il Whitney, il Guggenheim. Infine, nella sua casa-museo, per la prima volta aperta alle telecamere.

Un incontro pieno di aneddoti, ricordi, avvenimenti, persone, con il «vecchio maestro» dell'arte contemporanea americana che, anche dopo cinquant'anni di America, conserva l'inconfondibile stile di un gentleman mitteleuropeo. Il Dse manda in onda lo speciale su Leo Castelli in occasione della Biennale di Venezia, che in questa edizione vede tra i protagonisti lo stesso Castelli.

TV / RAIDUE

Oggi primo round del «Cantagiro»

ROMA — La grande carovana del Nuovo Cantagiro si rimette in moto. Oggi prende il via la terza edizione della storica manifestazione legata alla musica che Raidue riprenderà in diretta dalle 22 alle 23.30 lungo tutte le undici tappe. Forse lo spettacolo di Ezio Radaelli non è più quella grande macchina che riusciva a coinvolgere maree di persone negli anni Sessanta, però rimane pur sempre un'appuntamento degno di nota, tanto più che quest'anno, con «Forestiamo la città», promuove un'iniziativa per il rimboschimento in collaborazione con il Wwf.

Si parte dall'Idroscalo di Milano, poi sarà la volta di Roma, Monza, Mariano Comense, Bari, Marina di Pisa, Battipaglia, Caltanissetta, Taranto e Fiuggi, dove si concluderà il 22 agosto. «Sarà un'edizione con una formula completamente rinnovata — dicono gli organizzatori, Maurizio Salvadori e Ferdinando Salzano Della Diva — che manterrà però il tradizionale e storico contatto con il pubblico delle piazze d'Italia».

Protagonisti della serata sono venti cantanti «big» fuori gara e dodici emergenti in cerca di una definitiva affermazione, che hanno accettato di scendere in competizione. Gli emergenti sono: Tony Blescia, Brando, Bianco, Bungaro, Antonella Bucci, Marco Conidi, Cavaliere, Bracco di Graci, Nek, Marcello Pieri, gli Statuto, Luigi Schiavone. Questi artisti saranno divisi in tre gironi e votati da una giuria composta da cinquanta persone scelte tra il pubblico delle piazze, più un notaio e due giornalisti specializzati.

I primi due classificati nel proprio girone parteciperanno alla finale. I primi tre che si classificheranno nella finalissima riceveranno rispettivamente 3000, 2000 e 1000 alberi da destinare alla città con la quale, secondo un sondaggio, sono stati abbinati. In ogni tappa della manifestazione itinerante si esibiranno poi un cantante «supertestimonial» e quattro «big» che si esibiranno senza darsi battaglia.

Tra i supergettonati dai giovani hanno confermato la loro presenza: Luca Barbarossa, Biagio Antonacci, Edoardo Bennato, Angelo Branduardi, Rossana Casale, Cliò, Fabio Concato, Cristiano de André, Eugenio Finardi, Riccardo Fogli, Matia Bazar, Laura Pausini, Raf, Mietta, Roberto Murolo-Mia Martini-Enzo Gragnaniello, Anna Oxa, Enrico Ruggeri, i Tazenda, Gianni Togni, Paola Turci. I primi tre «supertestimonial» che parteciperanno per sottolineare l'importanza dell'iniziativa ecologica saranno invece Marco Masini, i Pooh, Eros Ramazzotti. Conducono Antonello Fassari di «Avanzi» e Lucia Vasini di «Su la testa».

Umberto Piancatelli

TEATRO / MONFALCONE

La taverna del «Titanic»

Motivi di rabbia e di ilarità nel «rebelot» comico-enoico di Paolo Rossi

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — Naturalmente c'è un metodo nella follia anarchica del teatro di Paolo Rossi. E nel suo spettacolo più recente, «Pop & rebelot», preso d'assalto dal pubblico due sere fa al Comunale di Monfalcone, questo metodo si legge per trasparenza: è una forte armatura interna con la quale il comico tempera la sua voglia di divagazioni, la crescita irrefrenabile delle parole, l'apertura continua di parentesi mai più richiuse.

Per la sua nuova «operina», Rossi ha inventato un rito. Con la sua bottiglia di vino in mano evoca il cerimoniale dei «rebelottisti», fantastici contastorie d'osteria che alternano i sorsi alle parole. Forse milanesi, forse spagnoli, forse addirittura messicani, i rebelottisti sono i sacerdoti di un crescendo fabulatorio scandito da sette gradi di progressiva «borrachera» (ubriacatura): borracho, muy borracho, cantos populares, cantos patrioticos, cantos religiosos, negaciòn de la evidencia, fino all'apoteosi finale degli insultos al clero. E siccome la liturgia esige una celebrazione collettiva, l'attore sceglie in platea uno spettatore e gli offre una seconda bottiglia, con la quale scandire, in rappresentanza del pubblico, un'uguale sequenza alcolica.

Imposta così una forma alla propria vulcanica libertà, a Rossi riesce facilissimo attirare l'intera platea nel gorgo dello spettacolo: più di due ore in pista fra il montare delle favole e lo slargo di qualche pezzo musicale, composto e cantato da Vinicio Caposella, assieme ad altri tre strumentisti, per fare di «Pop & rebelot» un cabarettino intimo, con luci serrate che piovono dall'alto, con gli abat-jour un po' torbidi ai tavolini, con «numeri» dal proprio repertorio e rimandi ai suoi precedenti spettacoli. Con un'immagine, infine, a dominare il tutto: quella di un bar sotto il mare, antica taverna di spettri colati a picco con il Titanic.

La materia, come sempre in Rossi, è quella dei sogni e della società in cui si vive. Ecco perciò evocato il presepe Italia con le sue statuine: il Giudice Buono, l'Uomo della Quercia, l'Imperatore del Corso. Ecco svilaneggiato il Presidente con i suoi miliardi, la sua squadra del cuore, le sue reti televisive. Ecco mostrato, nell'euforia delle mani pulite, il «corteo degli onesti», cui fa eco la terrificante ipotesi di uno «sciopero mondiale dei drogati» con messa in ginocchio dell'economia mondiale, per i prevedibili effetti sull'indotto.

C'è molto fango in questa accumulazione di motivi comuni di rabbia e di riso, ma vi sono anche perle: momenti in cui il talento comunicativo di Rossi esplode a colloquio diretto con Dio (non dimentiando per l'ufficialità dell'incontro con un naso rosso da clown), oppure nell'ormai classico sogno «all'incontrario» da «Operaccia romantica», o nell'appropriarsi di certe pagine belle di Elsa Morante.

Facendo qua e là trasparire il magistero lontano dell'apprendistato, lasciandoci scorgere ora l'arte del dire di Dario Fo, ora le sincopi irriverenti e i crescendo di Enzo Jannacci. Ma impastandoli sempre al proprio carattere di piccoletto rabbioso, col suo cappelluccio di feltro, la sua cravattina corta, il suo abitino rigato di gangster della contemporanea infelicità.

Paolo Rossi: il suo «Pop & rebelot» è stato preso d'assalto dal pubblico, al Comunale di Monfalcone. Rossi sarà a Trieste il 22 luglio.

TEATRO

«Miracolo» rinnovato: da Milano a Berlino...

BERLINO - La prima del lavoro teatrale di Peter Zadek «Il miracolo di Milano» va in scena oggi al «Berliner Ensemble», lo storico teatro fondato da Bertolt Brecht. «Das Wunder von Mailand» è una rielaborazione di «Totò il buono» di Cesare Zavattini, del 1943, ispirata al quasi omonimo e celebre film di Vittorio De Sica. Zadek, 67 anni, è uno dei quattro registi e drammaturghi che hanno assunto la direzione collegiale del teatro, situato nell'ex-Berlino Est.

L'opera teatrale intende rimanere fedele al film neorealista di De Sica: in due ore e venti vengono evocate le vicende di un gruppo di «barboni» che, nella periferia milanese del secondo dopoguerra, vengono scacciati da speculatori edilizi e «decidono di volare in cielo per vivere ciò che sulla Terra non poterono raggiungere», come ha detto Zadek in un'intervista. Si tratta del primo lavoro messo in scena da Zadek al «nuovo» «Berliner Ensemble», non più «Teatro-Brecht».

Il regista, noto anche per aver curato l'anno scorso a Berlino l'allestimento del musical «L'angelo azzurro» con Ute Lemper, ha detto di aver voluto allestire un lavoro «per la gente della Germania orientale». Del resto, l'accostamento del «Miracolo» con Berlino non sembra arbitrario: dopo la caduta del muro, la capitale tedesca (come la Milano dei primi anni Cinquanta) appare «devastata» urbanisticamente e ancora divisa fra speranze di rinascita e tensioni sociali.

Il protagonista «Totò» è impersonato dal giovane Uwe Bohm. L'attrice Eva Matthes, nota per interpretazioni in film di Herzog e Fassbinder, interpreta la vecchia Lolotta, la «madre» che racconta e commenta questa «favola». L'accompagna Mauro Chechi, «vero cantastorie» di Grosseto.

AGENDA

Al Camelot c'è il trio «I-Scream»

Oggi, alle 21 al «Camelot Club» di via Capodistria 3, musica del vivo con il trio «I-Scream». Le serate musicali riprenderanno in ottobre.

A Monfalcone
Banda Civica

Oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, nell'ambito della IV Rassegna dei gruppi artistico musicali di Monfalcone, si terrà un concerto della Banda Civica «San Michele» di Monfalcone. Ingresso libero.

Cineclub
Laboratorio

Domani, alle 17.30 al Club Cinematografico triestino in via Mazzini 32, avrà luogo il secondo laboratorio videoamatoriale aperto a tutti gli amatori allo scopo di migliorare la tecnica delle opere video.

Teatro Miela
«Bloomsday»

Mercoledì 16 giugno, alla 21, al Teatro Miela, per la prima volta a Trieste, si celebra il «Bloomsday», il giorno fatidico per gli appassionati di James Joyce in cui si svolge la vicenda di Mr. Bloom nell'«Ulisse». La serata, a cura di Bonawentura e Robin Hood Folk Club, sarà all'insegna di musica irlandese e birra.

Alle 12.15, invece, si svolgerà un «Press Bloomsday» nel corso del quale saranno fornite anticipazioni sull'attività futura del teatro Miela.

A Redipuglia
Franco D'Andrea

Giovedì 17 giugno, alle 21 nel giardino della discoteca «Ai cacciatori» di Redipuglia concerto jazz del «Franco D'Andrea Current Changes».

A Villa Manin
Gianni Morandi

Venerdì 18 giugno, a Villa Manin di Passariano, concerto di Gianni Morandi.

DANZA: TRIESTE

Trittico per corpo di ballo

Tre titoli celebri nello spettacolo dell'équipe del «Verdi»

Foto di gruppo per il Corpo di ballo del Teatro Verdi, che propone da martedì uno spettacolo con «Ma mère l'oye», la «Boutique fantasque» e «Bolero».

TRIESTE - Per «Trieste Danza», la rassegna progettata in collaborazione con il Teatro Stabile, il Teatro Verdi si accinge a presentare il proprio corpo di ballo diretto da Giuliana Barabaschi in uno spettacolo composto da «Ma mère l'oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero», ancora di Ravel. Lo spettacolo, che vedrà la partecipazione di Marc Renouard in veste di étoile oltre che di «maitre de ballet», debutterà al Politeama Rossetti martedì, e le repliche seguiranno nei giorni 16, 19, 20, 22 e 23.

Il primo balletto in programma, «Ma mère l'oye», nato da una suite sinfonica di Ravel per pianoforte a quattro mani, verrà rappresentato non più come balletto infantile (così come l'aveva concepito il compositore francese quando lo presentò per la prima volta, a Parigi, nel 1912) bensì, seguendo la traccia indicata da Bolender nel 1933 e seguita nelle più recenti versioni coreografiche, come dramma umano di una donna non più giovane, alla ricerca tormentata della propria identità, che dal buio di un palco vede rivivere sulla scena, in un'altra se stessa tornata adolescente, solitudine, sogni, delusioni e romantici amori della gioventù, trasfigurati in un simbolismo onirico.

La seconda parte della serata si aprirà con la «Boutique fantasque» di Ottorino Respighi, che orchestrò vari brani pianistici della raccolta «Peccati di vecchiaia» di Rossini, rivisitandoli e imprimendo loro, tuttavia, la sua personale impronta e il proprio gusto compositivo. La «Boutique fantastique» è un balletto che si ricollega al fortunato filone delle «bambole animate», di cui altri capolavori sono «Coppélia» e «Petrouschka», e verrà riproposto da Giuliana Barabaschi in una nuova versione coreografica. In chiusura di programma, nuovamente Ravel e il suo celeberrimo «Bolero», presentato in chiave astratta e stilizzata in omaggio ad Aurelio M. Milloss e nel ricordo della sua edizione rappresentata alla Scala nel 1947, con Luciana Novaro e Ugo dell'Ara, quando la Barabaschi faceva parte del corpo di ballo dell'ente lirico milanese.

LIRICA

Un'ottima «Lucia»

TORINO - Vivo successo di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti al Teatro Regio di Torino diretta da Bruno Campanella, con la regia di Pier'Alli. Clamorosi consensi soprattutto ai due protagonisti, la ventiduenne bulgara Alexandrina Pendatchanska e il trentenne americano Gregory Kunde: bravi, belli, giovani, i due hanno messo in ombra il pur ottimo resto del cast vocale: Roberto Servile, Francesco Piccoli, Giovanni Furlanetto.

DISCHI

«Sinfonia» da Hit Parade Il fenomeno-Gorecki

LONDRA - Trecentomila dischi venduti in un anno in tutto il mondo. Al primo posto nelle classiche britanniche e, fatto insolito, anche ai primi posti delle classifiche di musica pop. La «Terza Sinfonia» del compositore polacco Henryk Gorecki è ormai un fenomeno: rompendo la barriera che solitamente divide il pubblico di musica classica da quello del pop, Gorecki è infatti riuscito a conquistare sia giovani sia adulti. In un raro incontro con la stampa, il secondo da quando la «Terza Sinfonia» è balzata in testa alle classifiche britanniche, Gorecki ha detto di non sapersi spiegare il motivo di tanto successo: «Bisogna chiedere ai giovani perché loro, che hanno la mente piena di tanti nuovi suoni, adesso ascoltino la mia 'Sinfonia', un brano serio e lentissimo». Ha poi aggiunto che, contrariamente a quanto si credeva, la «Terza Sinfonia» non è stata ispirata dai Lager nazisti né dalla seconda guerra mondiale: «E' ispirata - ha detto -, come tutte le mie composizioni, dalle mie esperienze spirituali». z-Gorecki, 59 anni, figura dell'avanguardia musicale polacca, è sempre vissuto a Katowice, città di minatori, 300 chilometri da Varsavia. La «Terza Sinfonia», sottotitolata «Sinfonia dei canti tristi», è stata descritta dal «Time» come «una meditazione trascendentale sulla mortalità e sulla redenzione». Scritta per orchestra e soprano - è cantata dalla statunitense Dawn Upshaw -, è divisa in tre lentissimi movimenti di «disperazione», dai quali emerge una «speranza sublime».

MUSICA: FESTIVAL

Due assi a «Fermo '93»: Lu Jia e Paganini

FERMO — Fermo presenta il suo Festival 1993 con due grosse «carte»: Lu Jia e Paganini. Lu Jia, Fermo lo rivendica come sua creatura, anche se deve dividere l'orgoglio della scoperta almeno con Trieste, dove il giovane maestro cinese è direttore principale del teatro Verdi dal luglio 1991. Ma fu in quello stesso luglio che gli organizzatori marchigiani, primi fra tutti i Festival, lo chiamarono per ben tre grandi concerti.

Quest'anno gli affidano Beethoven, la Sinfonia n. 9, «Inno alla gioia», la più complessa e grandiosa. «Ho sentito per la prima volta Beethoven nell'82 — dice Lu Jia —. Prima, in Cina, la musica occidentale era proibita. Ascoltai la Quinta e la Nona Sinfonia. Avevo diciotto anni: decisi che sarei diventato direttore (studiavo musica da quando ne avevo quattordici...)». Si diplomò in direzione d'orchestra a Pechino, nel 1986, con il massimo dei voti in tutti gli esami, caso unico nel Conservatorio di quella città. Nell'89 si trasferì in Europa, a Berlino. Due anni dopo, in Italia. La sua esibizione a Fermo è per il 16 agosto, nel teatro di Villa Vitali.

L'altro asso nella manica, «Paganini», è un inedito. Sono i «Tre duetti concertanti» per violino e fagotto rinvenuti recentemente in un archivio privato genovese dal musicologo Flavio Menardi. Si presume trattarsi della «musica per fagotto» che Paganini stesso dichiarò di aver composto a 17 anni, a Livorno, per un «dilettante svedese» che desiderava «musica difficile da eseguire». Paganini lo servì a dovere.

Questa «novità assoluta» sarà eseguita a Fermo in un concerto straordinario, in settembre, a chiusura del Festival. Protagonista un grande violinista italiano con cui si stanno perfezionando le trattative. Ma sarebbe sminuire il programma soffermarsi troppo su questi due fattori, perché «gli altri» sono: il violinista Jlya Grubert; Daniel Ezralow, che ha elaborato una nuova produzione per Fermo Festival 1993; Milva, che canta Brecht/Weill, in collaborazione con Macerata Opera; Michele Campanella che suona Rachmaninoff; Salvatore Accardo, impegnato in Schubert nel concerto di chiusura del 30 agosto...

Di sicuro interesse anche l'esecuzione (prima in epoca moderna) della «Messa di gloria» di Giuseppe Giordani, compositore napoletano morto a Fermo nel 1798, alla cui riscoperta il Festival si sta dedicando già da anni. Quanto agli amanti dell'opera, saranno serviti da una popolarissima «Bohème», in cartellone il 4 e il 6 agosto.

Carla M. Casanova

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di balletto del Teatro Verdi della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». Martedì 15 giugno, ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Venerdì 18 giugno ore 21 alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. **FestFest.** Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «L'olio di Lorenzo» (Atto d'amore) di George Miller, con Susan Sarandon, Nick Nolte, Peter Ustinov. La vera storia di due genitori che riescono a salvare il proprio figlio da un morbo incurabile. Ultimo giorno.

ARENA ARISTON. Domani ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Programma alla cassa.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22:** «Mac» di e con John Turturro. Tre fratelli in un quartiere popolare di New York negli anni '50. Brillante esordio di Turturro nella regia. Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** Eva Orlowsky più depravata che mai nel suo ultimo, sensazionale super-anal: «Pioggia di sesso». V. m. 18.

MIGNON. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio amico scongelato» ovvero paleolitico ibernato ritrovato in California. Risate non stop senza un attimo di respiro.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne» Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: Da Walt Disney e Steven Spielberg una grande avventura: «Sulle orme del vento» e l'eccezionale abbinato: «Curve pericolose» con Roger Rabbit. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più Basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE.. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente). M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «I caldi peccati». Superporno. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

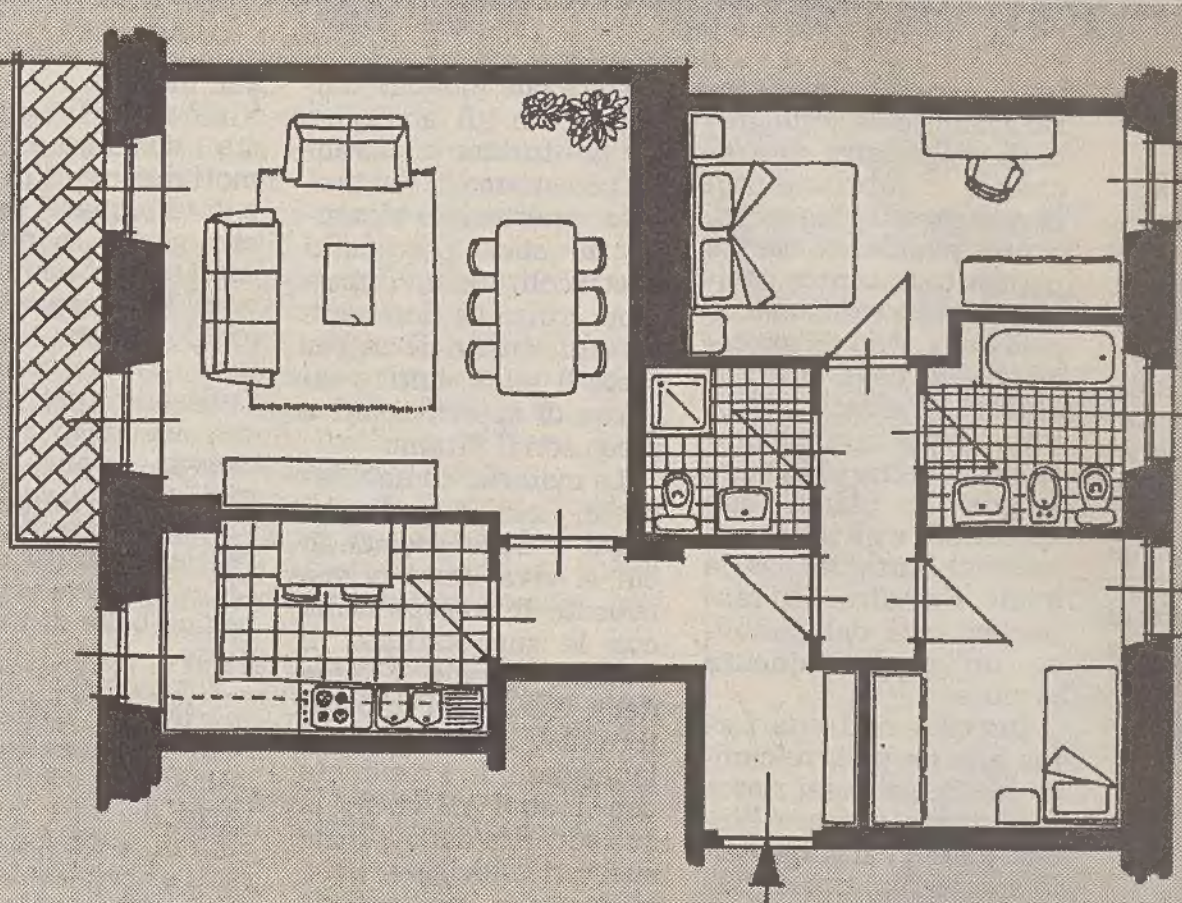
CORSO. 16.30, 18, 20, 22: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro e Uma Thurman.

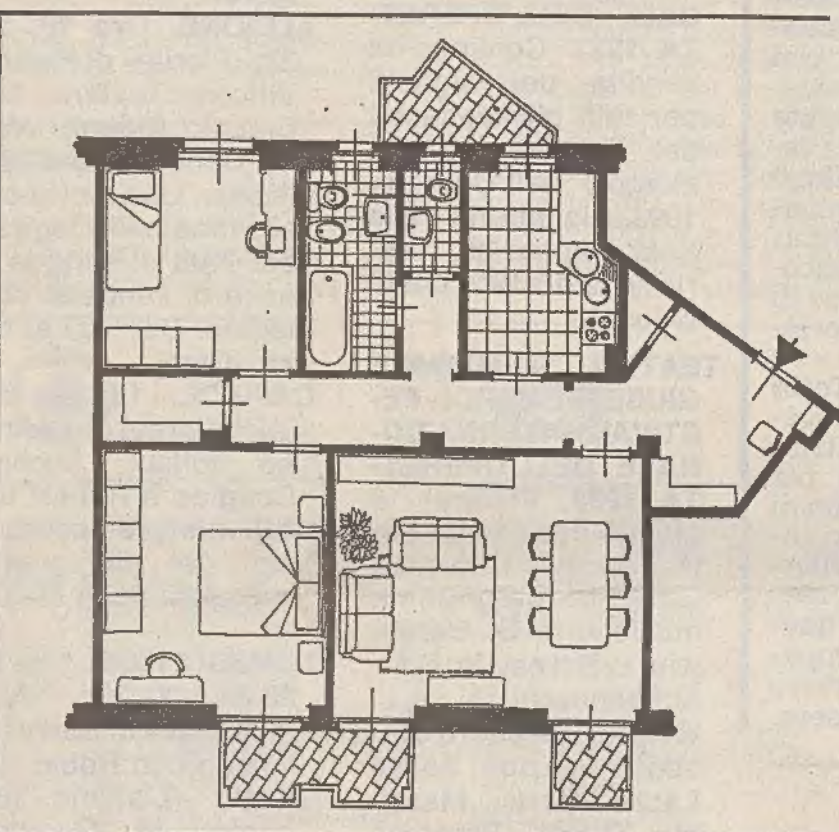
VITTORIA. 18, 20, 22: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani. Selezione ufficiale Cannes '93.

P R O P O S T E E S C L U S I V E

domus

OPICINA, PROPRIETÀ PADRONALE CON PARCO

Nelle vicinanze del centro abitato di Opicina, considerata la più rinomata delle frazioni carsiche adatte alla residenza, molto ben servita e collegata al centro di Trieste, raggiungibile in pochi minuti anche con mezzi pubblici, Vi proponiamo in vendita una bellissima proprietà, vasta e particolarmente importante proprio per le dimensioni sia della parte coperta sia del parco che la circonda. L'ingresso nella proprietà ha un comodo accesso dalla pubblica via, e proseguendo per un vialetto, accessibile anche con la macchina, si arriva di fronte alla costruzione che ospita nella disposizione attuale due appartamenti bipiano di ampia superficie, entrambi con ingressi indipendenti che potrebbero essere anche ulteriormente frazionati se vi fosse la necessità; nella parte retrostante alla costruzione, l'accesso ad una dependance particolarmente curata, con uno spazio esterno pavimentato. La parte abitabile, rifinita ed elegante, è sicuramente al livello delle attese che si possono avere nel visitare una proprietà di questo tipo, con soluzioni architettoniche molto riuscite, ma allo stesso tempo funzionali ed adatte alla vita di tutti i giorni.
Nel riquadro trovate la proposta della pianta interna di uno dei quattro piani che compongono la casa reso indipendente dal resto della villa.
Una proposta di questo tipo è indirizzata, ad esempio, ad una grande famiglia con necessità di appartamenti indipendenti, od a chiunque desideri cogliere una delle più belle opportunità che il mercato immobiliare può offrire in questo momento sul Carso.

RIVE - "RESIDENZA SAN GIORGIO"

Un'opportunità irripetibile per chi vuole acquistare un'abitazione nel centro di Trieste, viene offerta con la vendita degli appartamenti del palazzo "Residenza San Giorgio" sulla riva Nazario Sauro, via San Giorgio e via Cadorna. L'importanza della proposta è data dalla unicità della stessa, che offre allo stesso tempo un palazzo in posizione centrale che però gode di una splendida vista sul mare, caratteristica ottenibile solamente dalla zona delle rive. Tali caratteristiche diventano ancora più importanti se consideriamo che il palazzo è completamente restaurato e si presenta còn finiture che lo collocano nella stretta schiera dei palazzi triestini più prestigiosi in assoluto.
Al suo interno troviamo degli appartamenti che si sviluppano su metrature che vanno da 40 ad oltre 150 mq, alcuni disposti su due livelli con mansarda ed eventualmente terrazzi. L'appartamento di cui Vi proponiamo la planimetria si compone di ingresso, saloncino con esclusivo balcone fronte mare, cucina abitabile, disimpegno con due stanze da letto e due bagni completi.
I lavori di restauro termineranno alla fine di quest'anno, e sono preventivate delle modifiche interne con scelta del capitolato, purché esse avvengano in tempi brevi, onde non intralciare il proseguimento dei lavori.
Vi invitiamo a contattarci per poterVi fornire maggiori delucidazioni in merito a questa ed altre offerte disponibili nel palazzo.

NEI PRESSI DEL GIARDINO PUBBLICO, polmone verde del centro cittadino, zona molto ben servita da mezzi di trasporto e negozi di vario genere, in uno stabile signorile anni '60, dotato di ascensore e di impianto di riscaldamento centralizzato, la nostra proposta è un appartamento molto luminoso, perfettamente rifinito con pavimentazioni ed accessori di pregio, sito al quinto piano.
Internamente si compone di spazioso atrio con vano guardaroba, ampio soggiorno con balconi, cucina abitabile con balcone, due stanze matrimoniali, bagno completo, servizio separato, ripostiglio e cantina.
La disponibilità è immediata. Il prezzo Lire 220.000.000.
Per ulteriori informazioni e per concordare sopralluoghi sul posto, potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.

domus®
DAL 1957

ARCO DI RICCARDO, suggestiva zona della "città vecchia" da poco riscoperta nel settore immobiliare, con molti palazzi in fase di totale risanamento, in una costruzione che sarà consegnata entro la fine dell'anno in corso, completamente ristrutturata con finiture di alto livello, Vi illustriamo uno degli appartamenti disponibili, che ha un'ottima distribuzione degli spazi interni componendosi di atrio, soggiorno con zona cottura, stanza da letto con vano guardaroba, bagno completo. Naturalmente sono previste anche altre soluzioni, ad esempio con una stanza in più. Al piano terra è prevista la vendita di alcuni box auto.
Per ulteriori informazioni e visione delle planimetrie, potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.

NUOVE ACQUISIZIONI

LOCALITA' CHIAMPORE prestigiosa villa di recente costruzione, composta da due piani abitativi di circa 130 mq, grandi terrazzi, taverna, cantina, 2.500 mq di parco, garage, splendida vista mare. Interessanti dilazioni di pagamento, possibilità di permuta con attico in posizione centrale. Informazioni previo appuntamento.
CENTRALISSIMO piano alto in elegante palazzo dotato di ascensore, appartamento lussuosamente rifinito, composto da atrio, salone, cucina, tre stanze, lisciaia, due bagni, ripostigli, balconi, dotato di impianto per il riscaldamento autonomo a metano, aria condizionata, impianto di allarme, porta blindata. Informazioni in ufficio.
PERIFERICA nel verde villetta a schiera di recente costruzione composta da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, box auto doppio, giardinetto. Riscaldamento autonomo a metano, ottime condizioni. 270 milioni.
ZONA ROSSETTI quarto piano con ascensore, appartamento da ristrutturare composto da quattro stanze, stanzetta, cucina abitabile con poggiolo, servizi separati, grande soffitta. 150 milioni.
SAN GIACOMO luminoso piano alto d'angolo, circa 90 mq: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due balconi, cantina. 100 milioni.
CENTRO luminosa mansarda da ristrutturare internamente: salone, zona cottura, due letto, bagno. Eventuali lavori di restauro compresi con Iva 4%.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

SCORCOLA prestigiosa villa d'epoca da ristrutturare, disposta su quattro piani con cantina, garage, ampio parco. Adatta a Impresa per ristrutturazione e frazionamento. Possibilità di permuta. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.
DUINO elegante villa, ampia metratura con mansarda, terrazzi, giardino, garage. Lussuosamente rifinita. Informazioni e visione materiale fotografico previo appuntamento.
STRADA COSTIERA villa unifamiliare ampia metratura con terrazzi, giardino, accesso al mare. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento.
CARSO villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependance, garage. Rifiniture accurate. Possibilità di permuta con appartamento centrale con terrazzo. Informazioni in ufficio.
OPICINA villa primoingresso, lussuosamente rifinita composta da: taverna con zona cantina e lavanderia, salone con porticato, cucina abitabile, quattro stanze di cui una padronale con guardaroba e bagno privato, tripli servizi, giardino recintato, garage, parcheggio ospiti. Possibilità di permuta.
PADRICIANO villini in costruzione composti da: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate, consegna fine 1994. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente.
COMPLESSO RESIDENZIALE «I PASTINI» a Grignano: villino accostato su tre livelli con grandi terrazzi, giardino, doppio garage, vista totale golfo. Finiture di pregio. Per informazioni, visione planimetrie e capitolato, appuntamenti per sopralluoghi rivolgersi presso il nostro ufficio. Al sabato accesso in cantiere senza appuntamento orario 10-12.
COMPLESSO RESIDENZIALE «I PASTINI» a Grignano: esclusivo appartamento su due livelli composto da due zone giorno, cucina, tre stanze di cui una con guardaroba e bagno privato, tripli servizi, grandi terrazzi, porticato, giardino di proprietà, doppio garage, vista totale golfo. Rifiniture di pregio. Per informazioni, visione planimetrie e capitolato, appuntamenti per sopralluoghi, rivolgersi presso il nostro ufficio. Al sabato accesso in cantiere senza appuntamento orario 10-12.
CORSO ITALIA «CASA HIESCHEL»: prestigioso appartamento di rappresentanza, ultimo piano con balconata: atrio, salone, sala da pranzo, cucina, stanza padronale, due camere, lavanderia con poggiolo, tripli servizi. Totali 215 mq da rifinire a propria scelta. Informazioni e visione planimetria previo appuntamento.
CORSO ITALIA «CASA HIESCHEL»: tranquillo ultimo piano di circa 130 mq al grezzo, con travi a vista. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento.
CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli; totali 210 mq circa su due livelli, rifinito lussuosamente. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

CONCONELLO terreno edificabile di quasi 1900 mq con progetto approvato per costruzione villa unifamiliare con taverna, zona giorno, zona notte, mansarda, terrazzi, garage. Splendida vista golfo. 250 milioni.
FABIO SEVERO primoingresso soleggiato primo piano con terrazzo di quasi 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, due bagni, cantina, box o posto auto.
APPARTAMENTO centrale in palazzo di nuova costruzione, primoingresso: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due stanze, due bagni completi, cantina, ascensore, autometano. Possibilità box o posto auto.
ZONA PERUGINO in stabile ristrutturato appartamento bipiano primoingresso, posizione tranquilla: soggiorno, cucina, mansarda divisibile, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. 230 milioni.
GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Rifiniture accurate.

IMMOBILI RESIDENZIALI

D'ANNUNZIO attico in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso, possibilità vendita frazionata. Informazioni previo appuntamento.
CENTRALISSIMO, isola pedonale, in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, salone, sala pranzo, matrimoniale con guardaroba, due stanze, grande cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto anche a ufficio o ambulatorio.
SAN LUIGI casetta su più livelli con cortiletto proprio: ingresso/studio, soggiorno/cucina, camera, bagno, tavernetta. Ottime rifiniture. 450 milioni.
VIA MURAT in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 145 mq composto da atrio, salone doppio, cucina con lavanderia, due stanze, doppi servizi, due balconi. Ascensore.
ROZZOL ultimo piano con mansarda, lussuosamente rifinito, totali 140 mq, adatto coppia, ascensore, box auto. Perfetto. 290 milioni.
MONTEBELLO in palazzina recente appartamento signorilmente rifinito, circa 100 mq: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, guardaroba, terrazzo abitabile, posto auto. 260 milioni.
SEMICENTRALE panoramico piano alto con ascensore, arredato o non, servito da autobus e negozi, composto da grande atrio, salone doppio con terrazzo, due camere da letto, cucina abitabile con terrazzo, doppi servizi, ripostiglio con armadi di guardaroba, cantina. Vendesi libero. 270 milioni.
ATTICO semicentrale, zona servita: ingresso, cucina con grande veranda, tre stanze, doppi servizi, ripostigli, terrazzi. Possibilità garage. 270 milioni.
D'ANNUNZIO, signorile recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni. Possibilità di permuta, conguagliando, con ultimo piano con terrazzo.
CENTRO, zona Ospedale, secondo piano di circa 130 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone. Adatto anche ufficio o ambulatorio. Ascensore, autometano. 200 milioni.
VIA HERMET signorile appartamento di circa 100 mq composto da atrio, soggiorno-cucinino, due camere, servizi separati, terrazzo scorcio mare, cantina. Buone condizioni. 190 milioni.
SAN VITO ultimo piano da ristrutturare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, vista verde e mare. 185 milioni.
VIA ORIANI, palazzo ristrutturato, appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. 160 milioni.
ZONA OSPEDALE in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 150 milioni.
ROIANO palazzo recente, appartamento con grande terrazzo e giardino pensile: soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 150 milioni.
VIA UGO FOSCOLO luminoso piano alto circa 120 mq composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina, predisposto impianto riscaldamento. Possibilità arredamento. 140 milioni.
APPARTAMENTO centrale vendesi nuda proprietà 130 mq, ascensore, autometano. 140 milioni.
BOTTICELLI stabile recente moderno appartamento arredato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, posto auto in garage. 138 milioni.
APPARTAMENTO signorile recente con ascensore in zona centrale: ingresso, cucina abitabile con balcone, due stanze, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. 120 milioni.
GIULIA appartamento composto da ingresso, soggiorno, grande cucina, due stanze, servizi separati, due balconi. Adatto anche studenti. 125 milioni.
MONFALCONE centro recente piano alto con ascensore composto da ingresso, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 120 milioni.
CORSO ITALIA ultimo piano mansardato, senza ascensore: ingresso, salone, cucina abitabile, salotto con caminetto, due stanzette, bagno, soffitta. Al grezzo. 110 milioni.
SANSOVINO luminoso piano alto: atrio, soggiorno con balcone, cucina, camera, cameretta, bagno. 105 milioni.
VIA GAMBINI ultimo piano occupato composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, soffitta. 82 milioni. Agevolazioni per acquirenti prima casa.

RICERCHIAMO
PER IMPORTANTE IMPRENDITORE ESTERO, VILLA SOLO SE PRESTIGIOSA, FRONTE O VISTA MARE CON PARCO, PREFERIBILMENTE ZONA COSTIERA CON ACCESSO AUTO.
ASSICURIAMO DEFINIZIONE IMMEDIATA E TRATTATIVE RISERVATISSIME.

LOCALI - UFFICI

CORSO ITALIA «CASA HIESCHEL»: prestigiosi appartamenti uso ufficio da rifinire internamente da 75 a 140 mq con possibilità di acquisto monolocali da adibire ad abitazione nello stesso palazzo. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento.
SEMICENTRALE in palazzina ristrutturata primo piano ufficio primoingresso, circa 80 mq: ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto.
BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano adatto a ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 280 milioni.
ZONA SALUS tranquillo piano rialzato adatto ufficio: due stanze, bagno, totali 30 mq completamente ristrutturati, perfetto. 40 milioni.
ZONA UNIVERSITA' locale d'affari, circa 250 mq, ottime condizioni, quattro fori, passo carrabile, servizi, riscaldamento.
CARDUCCI locale fronte strada di circa 35 mq adatto qualsiasi attività posizione di passaggio. 215 milioni.
SAN GIACOMO locale fronte strada di circa 11 mq. 22 milioni. Possibilità magazzino adiacente 31 mq.

TURISTICI

GRADO centro appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucinino, due camere, bagno, possibilità box auto. Primoingresso. Informazioni e visione planimetrie in ufficio.
GRADO. Viale Italia signorile attico panoramico composto da atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo di 260 mq, possibilità box auto. 220 milioni.
GRADO centro prestigioso ultimo piano con mansarda composto da atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, terrazzi, box auto. Primoingresso. Informazioni previo appuntamento.
GRADO Centro in costruzione appartamenti composti da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, possibilità box o posto auto. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.
GRADO Città Giardino prestigioso attico signorilmente arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone di 160 mq parzialmente coperto, box auto. 200 milioni.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

ZONA INDUSTRIALE uscita superstrada, capannone di circa 1.200 mq coperti senza pilastri, palazzina uffici, ampio scoperto con accesso e manovra Tir, affittasi esclusivamente a società referenziate.
PALASPORT appartamento arredato in buone condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due balconi. 750 mila, contratto a termine. Disponibile da luglio 1993.
FABIO SEVERO appartamento arredato, circa 85 mq: soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, due balconi. 700 mila contratto a termine.
ZONA STADIO ultimo piano lussuosamente arredato e rifinito. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, posto auto. Perfetto. Un milione. Contratto a termine.
CATULLO in palazzina signorile appartamento arredato con giardino: soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio. Completamente accessoriato. Contratto a termine. 1.200.000.
CARSO bellissima villa con parco, perfettamente arredata e rifinita, immersa nel verde, affittasi referenziando da ottobre '93 a maggio '94.
GRETTA in palazzina signorile appartamento arredato: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzi scorcio mare. 1.500.000. Contratto a termine.
ZONA UNIVERSITA' monolocale arredato con cucina, bagno, balcone. Adatto studente. 500 mila. Disponibile da agosto 1993.
VIA MADONNINA piano alto arredato: tinello-cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, ottime condizioni. Disponibile da settembre '93. Adatto studenti.
ADIACENZE SISTIANA villa primoingresso con giardino, posto auto, composta da: soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, taverna. Due milioni. Referenziati contratto pluriennale.
VIA FRANCA ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina, cinque stanze, due bagni. Da risistemare, splendida vista mare. 1.500.000. Contratto pluriennale.
CENTRALISSIMO in palazzo signorile appartamento di circa 190 mq adatto ufficio o abitazione. Ascensore, autometano. 1.700.000.
GRETTA affittasi stanza con cucina, bagno, ripostiglio esclusivamente uso ufficio o laboratorio. 400 mila.
CENTRALISSIMO ufficio polifunzionale con aria condizionata, riscaldamento, linea telefonica personale, uso segreteria, fax, fotocopiatrice, sala riunioni. Subaffittasi tre stanze in blocco o frazionatamente.
CORSO ITALIA primo piano composto da ingresso, stanza, bagno, ripostiglio. Autometano, porta blindata. Ottime condizioni. Uso ufficio. 700 mila.
CORSO ITALIA in bel palazzo d'epoca ristrutturato affittasi stanza indipendente uso ufficio con servizio. 370 mila + Iva.
VIA MAZZINI appartamento composto da due saloni, tre grandi stanze, ampia cucina con dispensa, bagno, totali 200 mq circa. Uso ufficio o abitazione. 2.500.000.
CENTRALISSIMO palazzo signorile con ascensore, luminoso appartamento circa 90 mq: atrio, cinque stanze, servizi, balconi. Adatto ufficio o abitazione. 900 mila.
VALDIRIVO in palazzo signorile con ascensore luminoso ufficio di circa 85 mq: atrio, due stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio. Ascensore, autometano. 950 mila.
VIA SAN NICOLO' palazzo d'epoca con ascensore, primo piano uso ufficio o ambulatorio: ingresso, tre stanze, doccia-wc, ripostiglio. 1.100.000.
VIA SAN NICOLO' in prestigioso stabile ristrutturato con ascensore, bellissimo ufficio di circa 130 mq composto da ampio atrio, cinque stanze, bagno, ripostiglio.
VIA SAN NICOLO' ufficio perfetto, circa 130 mq: cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, au metano. Due milioni. Possibilità redamento nuovo.
VIA SAN NICOLO' stanza uso ficio o ambulatorio, ascensore, scaldamento. 390 mila.
VIA CARDUCCI locale d'affari circa 35 mq adatto qualsiasi attivi Informazioni previo appuntament
SEMICENTRALE locale pia terra piastrellato di quasi 240 m altezza interna 4,65, quattro fo passo carrabile, servizi, automet no. Adatto ufficio e vendita. Ottim condizioni.
SAN GIACOMO locale d'affa d'angolo, circa 20 mq, altezza 3,5 600 mila.
VIA LAMARMORA locale pian terra di circa 18 mq adatto magazz no o recapito. 300 mila.
MUGGIA locale piano terra di ci ca 160 mq, luminosissimo, perfett con servizi, adatto studio architett ra. 1.500.000.
ADIACENZE CARDUCCI m gazzino piano terra di circa 33 m Disponibile dal 1.o agosto. 320 m la. Contratto annuale.
VIALE XX SETTEMBRE local d'affari ampia metratura con zo ufficio e soppalco magazzino, b gno, termoautonomo, perfette cond zioni, adatto qualsiasi attivit 2.000.000.
VIA FELLUGA (San Luigi) b auto primoingresso. 250 mila.
VIA FRANCA posto auto in gar ge, dimensioni m 5 x m 2 con a qua e luce. 180 mila.

LICENZE

CENTRO CITTA' posizione passaggio cedesi licenza abbigli mento-calzature, locazione locale circa 80 mq con bagno, magazzin impianto condizionamento-riscald mento, perfette condizioni. 160 m lioni.
ZONA GIARDINO PUBBLIC cedesi drogheria/erboristeria, con l cale e magazzino per totali 115 m circa in locazione. Informazioni pr vio appuntamento.
POSIZIONE RIONALE di for passaggio cedesi licenza oreficeri orologeria attività ventennale, loc zione negozio arredato e accessori to. 80 milioni. Informazioni previ appuntamento.
VASTA LICENZA abbigliamento biancheria, pelle e cuoio, bigiotte ria, zona uno (centro), cedesi 40 m lioni.
DISPONIBILITA' rinomati locali lussuosamente arredati con licenza bar, caffè gelateria, in zona centrale e non. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.
CAFFE' e dolciumi avviata attività in posizione di passaggio cedesi con locazione ampio locale completamente rinnovato. Informazioni previo appuntamento.

O R G A N I Z Z A Z I O N E I M M O B I L I A R E
34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120